9 771592 169000 21102

IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — *Giornale di Trieste* — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

Holiday
Signs of the Times
www.holidaysignals.com

ANNO 121 - NUMERO 258
SABATO 2 NOVEMBRE 2002
€ 0,90

Un'inchiesta del governo e una della magistratura sulla scuola crollata per il sisma a San Giuliano. Inceppata la macchina dei soccorsi

Strage di bambini, 26 bare bianche

Annientata la prima elementare e l'intera classe 1996. Morti anche tre adulti. Trema ancora la terra in Molise

Le colpe della natura e dell'uomo

di **Ferdinando Camon**

Colpe della natura e colpe dell'uomo: ci si sono messe tutt'e due, nel disastroso terremoto di Puglia e Molise, e il risultato è quella catasta di morticini infantili, i più strazianti che potessero scapparci. Vengono trovati uno alla volta, accucciati sotto i banchi, con in mano un quaderno, un astuccio, le piccole cose portate da casa, come se attaccandosi a quelle piccole cose potessero uscire da lì e tornare a casa. Un destino maligno ha indirizzato le forze del male (e quando vuole fare il male la natura è più spietata di una bestia della giungla), a colpire dove il danno risultava più grave, più vasto, più duraturo: tutto è rimasto in piedi nel paese di San Giuliano di Puglia, provincia di Campobasso, tranne una scuola affollata; anzi anche la scuola è rimasta tutta in piedi, tranne un'ala, dov' erano stipati i bambini. Le altre aule son rimaste in piedi, ed erano vuote, perché i ragazzi erano usciti in cortile, a festeggiare Halloween. Nel paese ci sono case ultracentenarie: han patito danni gravi, naturalmente, visto che il terremoto è stato dell'ottavo grado Mercalli, però son rimaste in piedi. La scuola era dunque più vecchia e fatiscente? Nient'affatto: costruita nel 1954. Forse mai restaurata? Nient'affatto: restaurata nel 2001. Forse con cattivi materiali? Neanche questo è vero: a quanto risulta, fu usato cemento armato in quantità. E allora? E allora il sospetto (siamo tutti qui, ad aspettare che venga smentito) è che sia stato proprio il restauro a fare crollare tutto, perché si sarebbero piantati solai e tetto di cemento su muri portanti in forati, e i muri non ce l'avrebbero fatta.

● *Segue a pagina 3*

Zainetti abbandonati: l'intera classe rapita dal sisma. A destra, soccorsi e disperazione.

Negli occhi dei bimbi salvati la lunga notte di terrore sotto le macerie

Il buio, poi tutte quelle voci

Giovanna: «La maestra mi stringeva la mano»

S. GIULIANO DI PUGLIA Gianluigi, nove anni, occhi vispi, un corpocino gracile è uscito vivo dalla notte di terrore sotto le macerie della sua ex scuola. «Il banco della scuola - racconta - si muoveva e la maestra ha cercato di nasconderci. Poi, di colpo il buio e tutte quelle voci». Giovanna è più piccola, ha sette anni. Il suo nome è nella lista dei bambini che tra due o tre giorni potranno lasciare l'ospedale. «La sotto è stato terribile. Per fortuna - dice Giovanna con i capelli ancora intrisi di polvere - c'era la mia maestra che mi teneva la mano e mi parlava. Eravamo sotto la cattedra, io chiamavo per nome il mio compagno di banco ma non mi rispondeva». Giovanna dice che non vuole più tornare in quella scuola e nemmeno a San Giuliano. Non sa che il suo paese è stato evacuato dopo le due forti scosse di ieri pomeriggio. E mentre si allestiscono le tendopoli, iniziano le polemiche: sull'agibilità della scuola crollata, sulla gestione dei soccorsi e dell'emergenza. Annunciate un'inchiesta del governo e una della magistratura.

● *Alle pagine 2-3-4-5*

Nel paese fantasma storie d'amore e ordinario coraggio

di **Andrea Santini**

Un'intera generazione non può scomparire, spazzata via in una notte. Eppure in questo paesino arroccato sui monti del Molise è accaduto. Tutti i bambini e le bambine di sei anni, l'età dei giochi e della curiosità alla vita, degli affetti profondi ed eterni, sono morti. Le piccole braccia inutilmente alzate a proteggersi da quella massa di cemento che in un soffio ne ha cancellato l'esistenza. Erano in nove, l'intera prima classe delle elementari. Si è salvata solo la maestra. «Non lo merito - ripete - non lo merito». Non riesce a dire altro. Dei 56 bambini che si trovavano nella scuola elementare ne sono morti quasi la metà. E' morta anche una maestra. E, in altre due case, due donne.

Ventinove bare, la maggior parte bianche, altre scure, perchè non bastavano, sono allineate nell'enorme capannone che doveva diventare il Palazzetto dello sport. Adesso è un tristissimo obitorio, dove accanto alle piccole bare scoperte, con i corpicini esposti avvolti in un lenzuolo, si raccoglie il dolore dei parenti.

Nella strada principale del paese, dove sorgeva la scuola, e dove la gente ha trascorso la notte su delle sedie, avvolta nelle coperte, dando le spalle alle case devastate, c'è una statua dedicata all'eroe ignoto della prima guerra mondiale. L'elenco delle vittime si ferma a 24.

Questo sisma di una manciata di secondi ha fatto più lutti, a San Giuliano, di una guerra durata tre anni e ormai lontana anche nel ricordo. Adesso è un paese fantasma, abbandonato dopo le ultime due scosse.

● *Segue a pagina 2*

Rizzate 2 tendopoli per 1200 persone

● *A pagina 5*

Triestino racconta: «Paura, ma si scava»

● *A pagina 4*

Terroristi, non martiri i 4 fucilati di Basovizza

Non erano martiri ma brigatisti: per questo An ha disertato giovedì le onoranze al cippo dedicato agli sloveni fucilati dai fascisti nel 1930, suscitando forti polemiche. Oggi il deputato e assessore comunale Roberto Menia spiega perché, a suo avviso, i fucilatati di allora vanno paragonati ai brigatisti.

di **Roberto Menia***

Non mi sorprende che alla mia pubblica presa di posizione siano seguiti gli strali e le contumelie di vari uomini della sinistra, sloveni e italiani, come non mi sorprende che taluni giornalisti, noti per la loro «obiettività», mi abbiano tacciato di essere un provocatore. Vorrei sapere perché mai sarebbe provocatorio affermare la verità storica e quindi riaffermo che i fucilati di Basovizza del 1930 possono a buon diritto definirsi precursori delle Br.

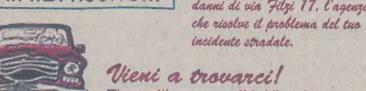
Alcune note storiche. Chi erano i quattro sloveni Bidovec, Marussic, Milos e Valencic? Intanto non erano partigiani «ante litteram», combattenti in tempo di guerra, bensì bombaroli che agivano in tempo di pace. Nel 1927 avevano fondato a Trieste un'associazione clandestina (che oggi definiremmo associazione sovversiva costituita in banda armata), denominata «Borba» (Lotta) con lo scopo di colpire obiettivi italiani o sloveni «venduti» all'Italia, separare Trieste dall'Italia, «peggiorare (secondo quanto disse Bidovec) i rapporti tra Italia e Jugoslavia.

● *Segue con altri servisi a pagina 13*

Ventenne precipita dalla Napoleonica, chiede aiuto col telefonino e arriva l'elicottero

Vola giù da 25 metri. Salva

C.A.R.D.
DI S. FINZI
CENTRO ASSISTENZA
RISARCIMENTO DANNI
autorizzata dalla Questura di Trieste cat. 13/b/2002

C.A.R.D. risolve!!!
Rivolgiti al centro assistenza danni di via Filzi 17, l'agenzia che risolve il problema del tuo incidente stradale.
Vieni a trovarci!
Ti aspettiamo per offrirti l'assistenza totale senza alcuna spesa a tuo carico.
C.A.R.D.
CENTRO ASSISTENZA RISARCIMENTO DANNI VIA FILZI, 17 TRIESTE TEL. 040.632759 - FAX 040.347541
finzis@tiscali.it

TRIESTE Precipita dalla strada Napoleonica e dopo un volo di 25 metri trova la forza di chiamare il «118» con il telefonino. È accaduto ieri pomeriggio verso le 15. Manuela Bensi, 20 anni, triestina, è ora ricoverata a Cattinara. Ha riportato varie fratture ma non è in pericolo di vita. La giovane si è salvata miracolosamente finendo tra sterpi e rovi. I soccorsi sono scattati immediatamente. Una squadra di vigili del fuoco e una composta da volontari del soccorso alpino hanno raggiunto il costone carsico ma il recupero della giovane è apparso subito complicato con i mezzi tradizionali. E' stato un elicottero munito di verricello a risolvere la situazione sotto gli occhi di centinaia di persone che stavano passeggiando lungo la strada panoramica.

● *A pagina 13*

Corrado Barbacini

Alza il lenzuolo dalla vittima di un incidente e scopre il cadavere del figlio ventiseienne

INVERTEBRATI E PESCI MARINI PIANTE E PESCI ACQUA DOLCE DISCUS
TI SERVE SUBITO!!!
- SUPER OFFERTA – ACQUARI JUWELL ACCESSORIATI
- GRANDE NOVITÀ
  COMPUTER PER GUIDARE L'ACQUARIO ANCHE DA LONTANO – 4 ANNI DI PROVA – 5 ANNI DI GARANZIA
- HILL'S GATTO 2 kg -20%
- AVO DERM CANE – LAMB E RICE kg 1,81 3x2
- AVO DERM CAT E KITTEN -10%
- GRANDE ASSORTIMENTO SOFFICI LETTINI E CUSCINI
- GIORNATE PROMOZIONALI
  5 NOVEMBRE "NUTRO"
  9 NOVEMBRE "ROYAL"
  16 NOVEMBRE "EUKANUBA JAMS"
  23 NOVEMBRE "NUTRO"
  26 NOVEMBRE "ROYAL"
  30 NOVEMBRE "ROYAL"

IL Bestiario
TUTTO DA VEDERE!!!
Piazza Tommaseo 2 – Trieste – Tel. 040.366480
ACQUARI ZEN IGUANE ANOLIS GEKI PITONI TARTARUGHE PHELSUME
PESCI ROSSI DEMINERALIZZATORI REFRIGERATORI POMPE FILTRI
ACQUARI CO2 TERRARI CIBI ANCHE SURGELATI DUPLA
2M0141

CODROIPO Un incidente della strada dagli esiti mortali ha avuto un seguito particolarmente drammatico sul piano umano: quando sul luogo dell'incidente sono giunti gli addetti delle pompe funebri per la rimozione della salma, uno di questi ha sollevato il lenzuolo che copriva la vittima dell' incidente, scoprendo che si trattava di suo figlio. L' uomo, dopo essere rimasto pietrificato, ha gridato a lungo la sua disperazione, finchè non è stato allontanato dal luogo dell'incidente. A perdere la vita è stato Matteo Mizzau, 26 anni, di Codroipo. Il giovane, ieri mattina alle 5.30, ha perso il controllo della sua Polo sulla «Pontebbana», invadendo la corsia opposta, abbattendo un manufatto in cemento e finendo in un canale.

● *A pagina 11*

www.fantacalcio.it — Guida al Fantacalcio + Regolamento + CD-Rom, in edicola a soli € 12,00. — FANTACALCIO

LA STRAGE DEI BAMBINI

I racconti degli scolari sepolti per ore tra i detriti. La piccola Giovanna: «La maestra mi dava la mano, era calda e io non mi sentivo sola»

«Là sotto al buio pregavo Padre Pio»

Pia, nove anni, per farsi forza si è rivolta al frate santo, come le avevano insegnato i genitori

CAMPOBASSO «Lei mi dava la mano, me la stringeva. Era una mano calda e non mi sono sentita mai sola. Era la mano della mia maestra». Ha sette anni la piccola Giovanna e grandi occhi neri che hanno già conosciuto l'orrore. Un angelo custode in divisa verde - «un'operaio» come lei chiama i pompieri - l'ha estratta dalle macerie della scuola la sera di giovedì. E adesso è ricoverata nell'ospedaletto di Larino, con altri sei compagni della «Francesco Iovine».

Non ha ferite gravi, Giovanna. Il suo nome è nella lista i quelli che stanno bene, di quei bimbi baciati dalla buona sorte che presto potranno essere dimessi, anche se non sarà facile superare il trauma psicologico, ricacciare indietro la paura del buio.

Il ricordo di quelle ore trascorse in trappola affiora nitido dal suo racconto di bambina che non vuole mai più tornare in quella scuola maledetta e nemmeno a San Giuliano, il suo paese. «La sotto è stato terribile. Per fortuna - dice Giovanna con i capelli ancora intrisi di polvere - avevo accanto la mia maestra che mi teneva la mano e mi parlava. Eravamo sotto la cattedra, io chiamavo per nome il mio compagno di banco ma non mi rispondeva. Allora la maestra mi ripeteva di stare tranquilla e mentre mi stringeva forte la mano mi diceva che presto ci avrebbero tirato fuori di lì. Lei stava tutta bloccata e non si poteva muovere. Intanto chiamavo i miei amici». «So che vicino a me c'era Marinaro Giovanni, ma non so che fine ha fatto», aggiunge la bambina con sguardo interrogativo.

Come Giovanna e la sua maestra, anche Gianluigi si è salvato. ha nove anni, il fisico minuto e gli occhi vispi: è stato estratto illeso dopo nove ore di ricerche da parte dei soccorritori, instancabili. La mamma lo stringe nel letto d'ospedale, il volto rigato dalle lacrime. Nella sua giovane memoria sono impressi i lamenti e le grida dei suoi compagni. Ricorda soltanto quello. «Il banco della scuola - racconta - si muoveva e la maestra ha cercato di nasconderci. Poi c'è stato il buio e sono cominciate le voci». Nel Reparto pediatria di Larino è ricoverata in buone condizioni anche Pia, nove anni. L'hanno salvata alle tre di ieri pomeriggio i primi soccorritori e adesso gioca con Antonella, la sua compagna di banco che è stata estratta un'ora più tardi. «Là sotto pregavo Padre Pio, come i miei genitori mi hanno detto di fare nei momenti difficili. È lui che mi ha salvata» dice stringendo in mano un'immagine del frate. «Ad Antonella - aggiunge - ripetevo che bisognava stare calme. Sentivamo anche la voce della maestra che ci incoraggiava, ci ha aiutate molto».

Le voci incessanti dei soccorritori hanno tenuto in vita anche il piccolo Angelo, l'ultimo degli estratti vivi. I vigili del fuoco lo hanno recuperato tra gli applausi alle quattro di notte, a ben 15 ore dal crollo, con le gambe schiacciate.

Era sdraiato accanto al corpicino senza vita di una bimba come lui. Ai medici che lo portavano via in ambulanza ha detto solo poche, agghiaccianti, parole: «Non scorderò mai più quel buio, l'odore di polvere e la mia compagna. Non volevo toccarla per non farle male».

Frattanto sono migliorate le condizioni del più piccolo, quello di sette anni, dei due bambini (l'altro ne ha otto) estratti vivi dalle macerie della scuola e ricoverati da ieri mattina nel Reparto di rianimazione del Policlinico di Bari. I medici sperano di sciogliere la prognosi nelle prossime ore per il piccolo e si lasciano andare a un cauto ottimismo anche per l'altro bambino, le cui condizioni però sono al momento stazionarie. I genitori del bimbo di sette anni, che con quelli del più grande hanno accompagnato i loro piccoli dall'ospedale di Termoli, dove erano stati inizialmente ricoverati, al Policlinico di Bari, hanno potuto avvicinarsi sia pure per pochi minuti al loro figlioletto.

Pia, nove anni, riposa nel letto d'ospedale con sul cuscino un'immagine di Padre Pio. Lo ha invocato nel buio.

Un bimbo davanti alla scuola, impietrito dalla paura.

Il dramma del sindaco-padre: mia figlia è morta

Antonio Borrelli

CAMPOBASSO «Era lì con noi a scavare, eravamo tutti a scavare, abbiamo tirato fuori otto bambini prima che arrivassero i soccorsi e lui era lì». Gli abitanti di San Giuliano parlano del doppio dramma del sindaco Antonio Borrelli, da 7 anni primo cittadino eletto nelle liste del Centrosinistra, che ha dovuto dividersi tra i doveri istituzionali e il dolore della morte della figlia sotto le macerie. Si è gettato lassù, sul cumulo di macerie dove era sepolta con altri bambini anche la sua Antonella, una riccia con i capelli castani, gli occhi vispi. Michele, il figlio più piccolo, frequentava la materna e solo per questo si è salvato. Un bambino, un altro ancora, la maestra fuori dalle macerie, ma Antonella no, di quella bimba riccia nessuna traccia. Poi l'hanno trovata. Borrelli, racconta chi era sulle macerie, era distante. Non glielo hanno detto subito. Ma il silenzio che è seguito è bastato. Il sindaco ha capito e come tutte le madri e i padri di San Giuliano di Puglia è scoppiato a piangere. Un pianto disperato e sommesso.

CAMPANILE CROLLATO

ROMA Il campanile di una chiesa a Castellino sul Biferno è crollato ieri pomeriggio in seguito alla scossa di terremoto delle 16.10. Il paese si trova ad una ventina di chilometri da Campobasso. Il crollo non ha provocato feriti, in quanto, ha spiegato un dipendente comunale, Mario D'Angelo, giovedì il luogo di culto era stato transennato e al momento nelle immediate vicinanze non c'erano persone. D'Angelo ha visto il crollo «in diretta»: «È venuto giù all'improvviso. La scossa di ieri aveva lesionato il tetto e nella chiesa si erano già aperte delle crepe».

Danni ha subito anche la Chiesa del Sacro Cuore di Castellino Nuovo, dove è caduto un cornicione dal campanile. La chiesa danneggiata è quella di San Pietro in vinculis. È una delle due antiche parrocchie del paese e fu ampliata nel 1797. È a tre navate ed ha 13 statue. Il paese è situato a 453 metri d'altezza, su un declivio sopra a una rupe di tufo simile a quella di Volterra.

Clementina Simone ha salvato molti bimbi gridando di buttarsi sotto i banchi

La maestra: «Volevo fare di più Non merito di essere in vita»

CAMPOBASSO L'ultimo appello dei suoi alunni, Clementina Simone, 45 anni, maestra elementare di San Giuliano di Puglia da 18, l'ha fatto in quello che doveva essere un palazzetto dello sport e invece prima ancora di essere inaugurato è diventato un obitorio.

L'ha fatto con la forza di volontà di madre e donna, passando a salutare uno per uno i suoi bambini, distesi nelle bare bianche. Come faceva ogni mattina in classe. Per ognuno di loro una parola, un gesto, una lacrima.

Clementina Simone, due figli e una vita come tante, e una storia da raccontare: il simbolo, forse, di un paese ferito a morte, «finito» sono le sue parole, dalla scomparsa di 26 bambini. Rimasti sotto le macerie mentre imparavano la geografia. Di questo parlava alla V, 12 alunni allegri e vivaci, Clementina Simone, quando «Lui» è piombato dal nulla. «È arrivato con un colpo fortissimo sul pavimento - racconta ancora sconvolta - ho urlato: "Tutti sotto i banc..."». La frase, Clementina, l'ha finita a terra, incastrata tra cattedra e sedia, trasformatisi in capanna. Così che lei, piccola donna dai lineamenti morbidi e le guance rosse, come i capelli, potesse raccontare. Però le sue parole non riescono a cancellare quei secondi d'incubo e quel lungo buio che l'ha accompagnata con i suoi ragazzi fino all'arrivo dei soccorritori. Lo si capisce da come muove le mani: portano ancora i segni del crollo. Clementina ce l'ha fatta, è uscita viva. Ma dice che vorrebbe essere con i suoi alunni, quelli della V e, soprattutto, quelli della I, nove angeli volati in cielo. Tutti quanti, l'intera classe.

«Non potevo fare nulla per loro, solo pregare e sperare. Ma come si fa a farcela in quattro secondi - dice quasi implorando una risposta - è un miracolo, non merito quello che mi è capitato. Ho tanto bisogno di stare vicino a loro. Ho bisogno: è mio dovere vederli».

Forse non lo è, ora, ma è inutile provare a dirglielo. Il suo dovere l'ha fatto sotto le macerie, e prima, quando gridando che arrivava l'apocalisse ha salvato non tutti, ma buona parte degli scolari. «Stavamo per andare alla festa di Halloween a raggiungere gli altri bambini - spiega - quando c'è stato il finimondo. Non ho capito nulla e mi sono trovata una pietra sopra la testa. Ho detto a tutti di ripararsi sotto i banchi, di non muoversi. Poi continuavo a dire di non aver paura, di avere speranza, fede. Sentivo le loro voci, non tutte purtroppo, ma questo mi confortava. E poi c'era quello spiraglio di luce: sapevo che i soccorsi sarebbero arrivati. Infatti ci hanno trovato presto». Non ha avuto paura Clementina. Non ne ha avuto tempo: c'erano quelle creature da sostenere. Quando loro chiedevano: «Maestra ma quando arrivano?», lei ripeteva di non preoccuparsi e continuare a chiamarsi l'un l'altro per farsi coraggio. A chi si lamentava perchè aveva qualcosa di rotto, diceva candida: «Stai tranquillo tesoro, abbiamo tutti qualcosa di rotto». Come Antonio: era proprio accanto a lei, con un braccio schiacciato, il primo a essere estratto, vivo. Lei, come una mamma, gli teneva la testa sul grembo e l'accarezzava. Dopo Antonio sono usciti Paolo e Giuliano, poi è stato il suo turno. Una corsa in ospedale: non ha potuto vedere gli altri uscire, ma avrebbe pagato per essere lì. In ospedale ha firmato il foglio di dimissioni per tornare tra la sua gente. Così è apparsa davanti alla scuola nella tarda mattinata, cercando tra le macerie, una voce, una speranza. Poi, come le altre mamme, ha capito che non c'era più nulla da fare. Si è diretta laggiù, all'obitorio, con un ginocchio gonfio come un melone. «Troppi, troppi bambini morti. Sono distrutta - dice con un filo di voce -. È un paese finito. Il nostro futuro erano i bimbi». Un dolore di donna e madre: Mafalda, sua figlia di 13 anni, era dall'altra parte della scuola. Quella rimasta in piedi.

La maestra Clementina Simone.

DALLA PRIMA PAGINA

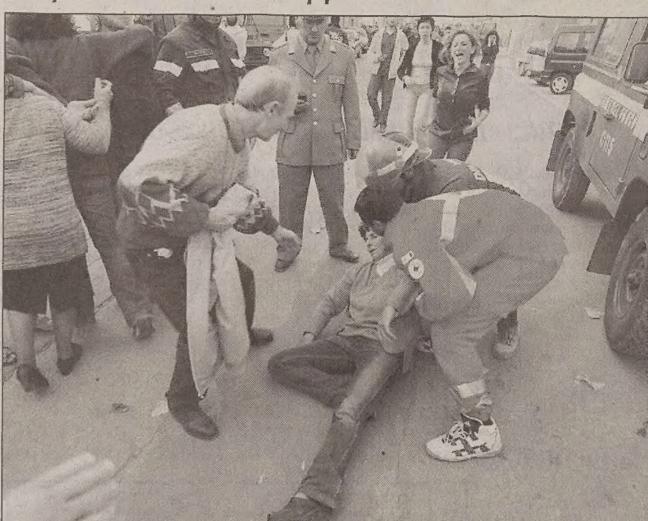
Le testimonianze raccolte in una comunità spezzata dal dolore. La solidarietà della gente e una macchina dei soccorsi inceppata

L'angoscia e il pianto delle «madri coraggio»

Acqua e cioccolato per i bambini strappati alla morte. Lo slancio dei pompieri

Dopo i figli, la propria identità. Perchè il paese era la famiglia, in questo si riconosceva la gente di qui. Era stata una notte di speranze e di lutti, quella che ha seguito la scossa assassina. Infinitamente lunga nelle speranze, terribilmente breve nel dolore della speranza crollata. Questo è un paese i cui uomini restano fuori a lavorare per tutta la settimana, e tornano solamente il venerdi sera, per ripartire la sera di domenica. È un paese di donne e di vecchi. E di bambini. Gli uomini sono in gran parte ambulanti, vanno per fiere. Oppure fanno i muratori. Al nord, dove c'è lavoro. Come il padre di Angelo, che fa il muratore a Ravenna e torna solo il venerdi. Angelo è rimasto sotto le macerie per quindici ore, le gambe intrappolate sotto i lastroni di cemento, un braccio rotto. Ha pianto, si è disperato, ha cercato la mamma. Quando sono riusciti a raggiungerlo, gli hanno portato acqua e cioccolato, è andato anche lo zio a coccolarlo, a scuotergli di dosso la paura. Tirarlo fuori, in quelle condizioni, era impossibile. Il lastrone avrebbe potuto provocare altri crolli, bisognava prima puntellarlo.

I vigili del fuoco hanno lavorato per tre ore, in condizioni quasi impossibili. Vicino, sotto le macerie, c'era anche la maestra di Angelo, Carmela Cimigno. Gli ha parlato, lo ha consolato, gli ha fatto coraggio per tutte quelle ore. Poi, poco prima delle quattro, Angelo è stato tirato fuori, vivo. Intorno alle 10, i soccorsi hanno estratto anche la maestra. Ma lei non ce l'ha fatta. Tutte le sue forze le aveva dedicate al piccolo Angelo.

Sono storie di ordinario coraggio e di grande amore. Ce ne sono state tante in questa notte lunghissima illuminata dalle grandi cellule fotoelettriche e incupita dal rombo assordante e continuo dei generatori. Storie di gente abituata a vivere insieme, legata da parentele che sono amicizie e da amicizie che sono parentele. Storie di donne abituate ad essere madri di tutti, perchè i padri sono lontani. Staffan De Mistura, commissario straordinario della Croce Rossa, ha passato la notte con i suoi, a dirigere, aiutare, consolare. Ha ammirato queste donne. Donne che hanno vissuto questo orrore una a fianco all'altra e che, quando veniva annunciato il recupero di un bambino, portavano sul volto la speranza che fosse il proprio, vivo, e la paura che potesse essere quello dell'amica, morto.

Alla fine di questa notte, in cui questa gente ha perso tutto, si sono spente anche le polemiche, le voci secondo cui il parroco aveva avvertito il sindaco del rischio di mandare i bambini a scuola. Era una voce maligna, non vera. L'hanno smentita parroco e sindaco. Che per tutta la notte si è prodigato sulle macerie, anche dopo che hanno estratto il corpo senza vita di sua figlia, Antonella.

È stata una notte di altruismi e di contraddizioni. Di grandi generosità e di enorme confusione, di silenzi terribili e di pudori, di pianti composti e di grida. Gli uomini della Protezione civile hanno fatto il possibile, hanno messo in piedi una cucina da campo in una officina accanto alle macerie, servendo pasta calda e carni a tutti.

Ma la macchina dei soccorsi era inceppata da un afflusso enorme, esagerato e scoordinato. I sacchetti di pranzi preconfezionati sono arrivati a notte fonda, e sono finiti nella spazzatura. Al mattino non c'era nulla, neppure un caffè. E allora ci ha pensato il paese che non c'è più, dimenticando i propri lutti, preparando nei garage semidistrutti enormi pentoloni di latte e cioccolata calda per chiunque lo chiedesse. La macchina della solidarietà è stata meravigliosa, quella dell'ufficialità caotica.

Andrea Santini

Volontari soccorrono una donna svenuta per la paura dopo la nuova scossa tellurica.

Notte in tenda per Maria, 15 giorni di vita

CAMPOBASSO Ad appena 15 giorni di vita è costretta a passare la notte al freddo, la piccola Maria, la bambina che nel terremoto del Molise ha perso la casa e forse tanti possibili amici. Maria è la più piccola terremotata e ha trascorso l'altra notte in una tenda allestita dalla Protezione civile nel campo sportivo di San Giuliano.

Ma, data l'età, tenerissima, ieri i genitori l'hanno portata in ospedale. La neonata è stata ospitata nel reparto pediatria dell' ospedale di Larino. «È troppo piccola per dormire in tenda - dice il papà Giuseppe -. Stanotte faceva freddo perciò abbiamo portato la bimba in ospedale. A San Giuliano hanno allestito una tendopoli nel campo sportivo: la prima notte non è andata poi così male ma il dolore per quello che è successo in quella scuola è grandissimo. In paese ci conosciamo tutti e io stesso conoscevo molti di quei bambini morti sotto le macerie». Maria sta bene. «Per fortuna è troppo piccola per poter ricordare - dice la mamma -: l'importante ora è che ci ricostruiscano il paese e che si possa ritornare al più presto in una vera casa».

LA STRAGE DEI BAMBINI

Una raffica di fortissime scosse tra le 16 e le 18 di ieri pomeriggio e nella notte aggiunge macerie alle macerie. Evacuati gli abitanti

Nel giorno delle lacrime la terra trema ancora

Panico e terrore a San Giuliano che piange 26 scolari, una maestra e altre 2 vittime

ROMA È stato come un colpo di grazia. Dopo le ore frenetiche di scavi e disperazione, chini a ingoiare polvere e affamati di quelle vocine flebili che a un certo punto si sono spente per sempre, San Giuliano di Puglia ha tremato di nuovo. E con violenza imprevista. Lo ha fatto quando il bilancio delle vittime era già desolatamente definitivo: 29 morti, di cui 26 piccoli alunni della scuola Iovine, una maestra, due anziani.

Alle 16.09 il sussulto della terra è stato fortissimo, la potenza ha raggiunto una magnitudo 5.3 Richter, ottavo grado della scala Mercalli, come la scossa assassina di sabato. Alle 16.20 un «seguito» più lieve, con magnitudo 4.1; alle 16.42 di 3.4; alle 18.20 di magnitudo 4, tutte con epicentro nella stessa zona dove sabato si è registrato il terremoto, e cioè in provincia di Campobasso. E poco prima di mezzanotte altre scosse sismiche sono state nettamente avvertite nella zona di San Giuliano e nei paesi limitrofi. I movimenti tellurici hanno provocato ancora una volta momenti di panico sia nella tendopoli allestita alla periferia del paese sia tra le roulotte installate davanti al palazetto-obitorio dove si trovano le mamme e i parenti più stretti delle vittime del sisma.

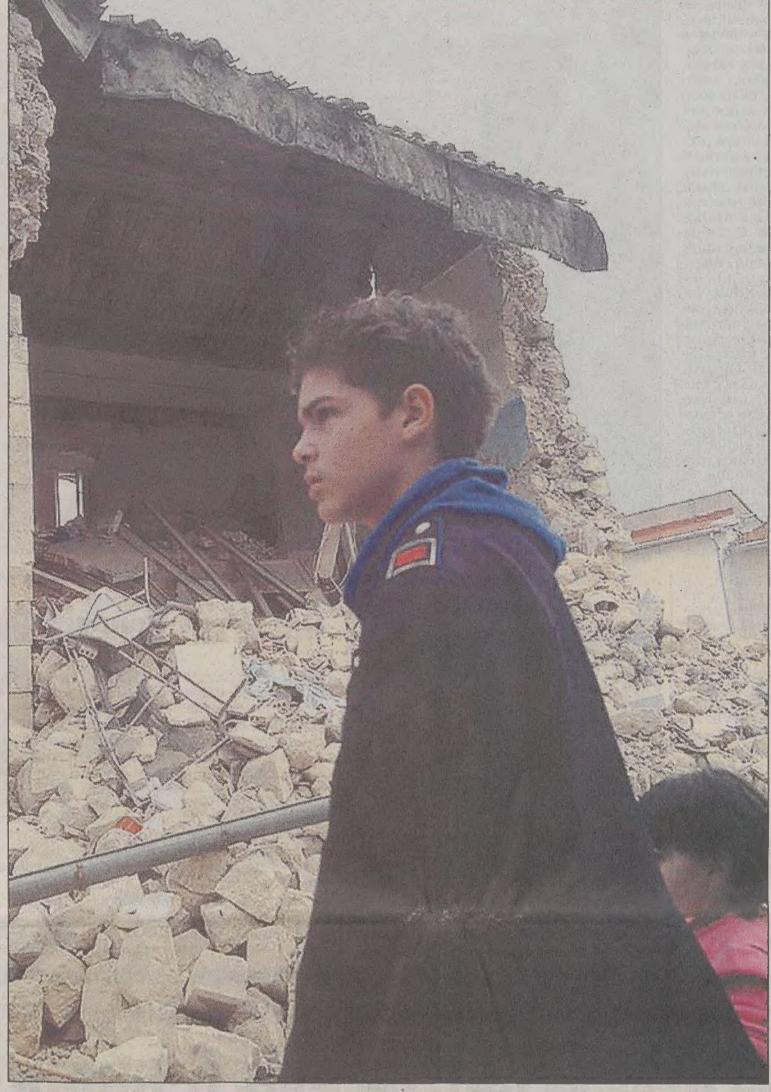
Sconforto di un volontario

La terra ha sussultato anche nel Barese e nel Foggiano, a Castellino sul Biferno è crollata una chiesa, le scosse si sono sentite nelle Marche, perfino a Roma e Napoli.

E a San Giuliano è stato come se esplodesse una bomba: è scoppiato il panico, la gente è corsa in strada, i palazzi già lesionati sono crollati, le nuove macerie hanno coperto le vecchie, a reggere la nuova onda d'urto solo la chiesa. Scene di terrore anche al palazzetto dello sport dove era stato allestito l'obitorio per le piccole vittime, con i parenti che volevano a tutti i costi portare fuori le povere bare bianche. Sette le persone ferite e ricoverate all' ospedale di Termoli: così le autorità hanno deciso l'evacuazione totale dell'abitato e hanno cominciato a trasferire i civili al centro di raccolta ubicato al campo sportivo. Nel paese sono rimaste solo le forze dell'ordine e due ambulanze: San Giuliano è diventato un paese fantasma.

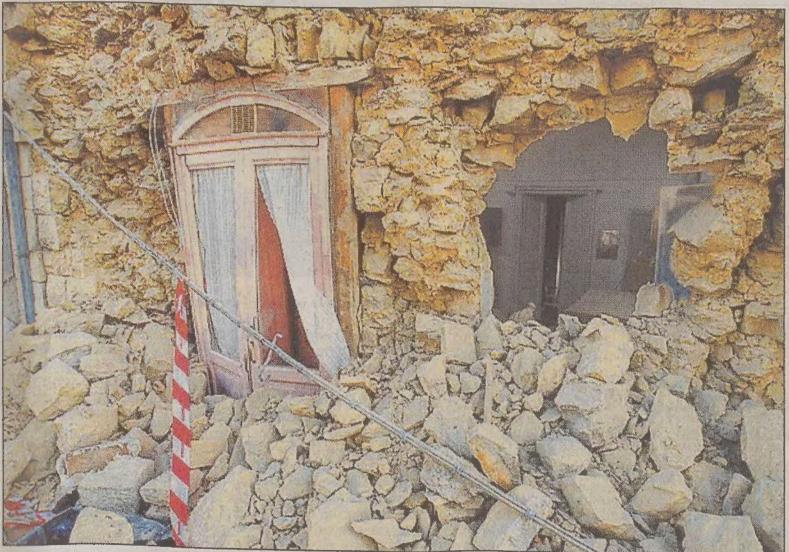
E intanto ieri pomeriggio è stato evacuato anche il centro storico di Larino (Campobasso) dopo le scosse di terremoto del pomeriggio. La decisione è stata assunta dal Com e dalla Protezione civile. Larino è sede della Procura della repubblica che indagherà sulle cause del crollo della scola di San Giuliano e dell'ospedale nel quale sono stati ricoverati molti feriti.

E lo scenario ora è solo di disperazione e di paura. La corsa per salvare quella piccole vite si è fermata a trenta: l'ultimo, Angelo, è stato strappato alle macerie alle 4. Sono invece 26 i piccoli che non ce l'hanno fatta, con loro ha perso la vita la maestra Carmela Ciniglio, 40 anni, sposata, un figlio di 17. Il terremoto che ha colpito il Molise - sul fronte delle perdite umane - è racchiuso in questi pochi freddi numeri, i 29 morti di San Giuliano appunto. Domani ci saranno i funerali, per dire addio ai bambini. Poi comincerà il difficile cammino della ricostruzione e il tentativo di tornare alla normalità. Ora, però, c'è solo un cupo immenso dolore. E un paese che non esiste più.

Elisabetta Martorelli

Un bimbo indossa la divisa di un soccorritore mentre cammina vicino alle macerie di San Giuliano.

Una scarpa, dei libri e un pennarello spuntano tra le macerie della scuola. Forse appartenevano a uno dei tanti bambini rimasti intrappolati dopo il crollo del solaio.

L'angoscia sul volto di due ragazze che hanno trascorso la notte, avvolte in una coperta, in attesa di veder estrarre i bambini ancora vivi dalle macerie della scuola.

Un vigile del fuoco stremato dopo una notte di frenetici soccorsi nella speranza di salvare qualche piccolo rimasto sepolto sotto le macerie.

Quel che resta di una delle vecchie case del paese, in Molise, rimaste danneggiate dal terremoto di due giorni fa che ha colpito l'intera provincia di Campobasso. Ieri altre violente scosse hanno raso al suolo alcuni edifici pericolanti. Una beffa nel giorno della strage dei bambini. Dalle macerie spunta anche una foto di una delle classi della scuola di San Giuliano. Alcuni degli alunni che sono ritratti nella tradizionale foto di posa con la maestra sono rimasti intrappolati. Molti di loro non ce l'hanno fatta.

Ieri un'altra forte scossa: dopo la tragedia ancora paura.

DALLA PRIMA PAGINA

Le colpe della natura e dell'uomo

Ci auguriamo che questo sospetto, che sale dalla gente comune, venga spazzato via. Lo speriamo. Perché è un sospetto intollerabile. Accumula le colpe dell'uomo sulle colpe della natura, e fa della tragedia una catastrofe.

Quando succede un terremoto, ci dev'essere un ordine nei crolli. Un edificio restaurato un anno fa non può crollare prima degli edifici vecchi di cent'anni. Qui l'ordine dei crolli è capovolto. La natura ha dato una spallata, ma l'uomo, se il sospetto non svanisce, ne ha dato un'altra più poderosa. I terremoti sono un fenomeno tristemente imparziale, non risparmiano né Primo né Secondo né Terzo Mondo, non conoscono né Nord né Sud del pianeta. Nessuna accusa di mala organizzazione ambientale, sarebbe di cattivo gusto e infondata. Diciamo però che non si trae mai un insegnamento dalle disgrazie precedenti: eppure, di terremoti ne abbiamo avuti tanti, e il povero Sud in particolare. Mai una volta che alle colpe della natura non si sommassero le colpe dell' uomo. Ricordo che all'ennesimo terremoto Moravia aveva noleggiato un elicottero, per visionare i danni dall'alto, e descriverli. Dall'alto vedeva le pareti e i solai "caduti a fette", fette rettangolari, quadrate, triangolari, come se i muri e i solai fossero stati costruiti per sezioni, a pezze disgiunte. In tal senso parlarono gli esperti di edilizia: si era impiegato poco ferro, al primo scossone le costruzioni si frantumavano e si sbriciolavano, e gli inquilini sparivano sepolti da nuvole di polvere. Il presidente della repubblica, Pertini, apparve in tv, pallido, incollerito, e con l'impulsività a cui deve il buon ricordo che ha lasciato tra i cittadini, domandò: "Qui non si è costruito rispettando le regole antisismiche. Allora, dove sono i colpevoli? E perché non sono in prigione?". Eran passati pochi giorni, e già voleva la sentenza. In Italia. Dove una sentenza si attende anni e anni, e quando arriva viene subito impugnata e si attende la successiva. Più che la soddisfazione per una condanna, qui servirebbe la soddisfazione dell'apprendimento, della lezione imparata.

Ieri sera imperversavano le polemiche, perché anche in questo caso pare che la costruzione non rispettasse le regole anti-sismiche. In futuro, a partire da oggi, possiamo contare che altre costruzioni simili saranno chiuse, in attesa di controlli e revisioni che non le trasformino in fosse collettive? Non sarebbe meglio che le autorità pensassero a salvare la gente, invece di pensare ogni volta a salvare se stesse, sparando querele contro gli articoli come questo?

Ferdinando Camon
(www.ferdinandocamon.it)

Un vecchio senza casa passa per la via con una coperta.

LA STRAGE DEI BAMBINI

Bruno Tribuson testimone della scossa di ieri: «Un boato e siamo usciti subito dal magazzino. Quasi tutti gli edifici sono danneggiati»

«Noi triestini in un paese che non c'è più»

Tre volontari sono a San Giuliano: «Il vero terremoto è la perdita di tutti quei bambini»

TRIESTE «Lavoravamo al piano terra, in un magazzino del Comune di San Giuliano quando la terra ha cominciato a tremare. Erano circa le 16 e 30, abbiamo sentito un boato, la sala non aveva arredi ma qualche scheggia è caduta dal soffitto. Ci siamo precipitati all'esterno mettendoci al centro della strada. Le case intorno erano già lesionate, era meglio stare alla larga. Poi è arrivata una seconda scossa».

Il racconto è di Bruno Tribuson, caposquadra dei triestini della Protezione civile giunti ieri in Molise, che assieme ai colleghi Milia Chersi e Paolo Cecchetti, è stato testimone oculare della seconda drammatica giornata di San Giuliano di Puglia. Ora il paese è diventato un fantasma. Le forze dell'ordine hanno ordinato l'evacuazione e per le strade ci sono soltanto gli uomini del Battaglione San Marco, della Finanza e dei Carabinieri, pronti a intervenire per bloccare eventuali episodi di sciacallaggio. La popolazione è stata trasferita nelle tendopoli. Molti di questi sono ospitati in quella allestita anche dagli uomini del Friuli Venezia Giulia a Rotello.

«Siamo arrivati alle 7.30 dopo 12 ore di viaggio - continua Tribuson - e abbiamo messo giù un po' di tende. Nel campo c'eravamo solo noi volontari del Friuli Venezia Giulia, gli alpini dell'Ana dell'Abruzzo addetti alle cucine, e quelli provenienti da molte regioni d'Italia. Adesso alle 19.30 ci sono centinaia di persone sfollate. Qui possiamo ospitarne almeno 400, ma a notte inoltrata arriveranno i rinforzi (partiti da Palmanova verso le 11 di ieri ndr)». Ieri dopo il pranzo i tre triestini sono partiti per San Giuliano con il compito di mettere in un luogo sicuro computer e documenti del Comune il cui edificio è stato gravemente lesionato.

«L'amministrazione non può fermarsi e per questo dovevamo trasportare il materiale in un magazzino vicino. Ma non siamo riusciti a ultimare il lavoro - dice Tribuson - anche perchè le due nuove scosse hanno danneggiato pure quel magazzino, una casa ancora in costruzione e quindi fatta con criteri moderni. Il resto il paese è messo male. Abbiamo percorso la via principale del centro e oltre ai palazzi crollati mi sembra di poter dire che anche gli altri sono lesionati».

Il pianto di una mamma vicino alla scuola.

Ma quale atmosfera si respira nel paese martoriato? «Prima delle due scosse di oggi la situazione era già critica. Tutti erano usciti dalle case. Si pensi che la farmacia era stata allestita sul marciapiede. Poi è scoppiato il caos con decine di soccorritori, ambulanze, mezzi e troupe televisive ad affannarsi per le strade. Ho visto dei volti smarriti, degli sguardi persi verso quel palazzetto, dove sono state raccolte le salme dei bambini. Io sono stato anche in Umbria. Lì c'era preoccupazione, qui ho avvertito uno spaesamento che nasce da un qualcosa che è più grande di loro, ma anche di tutti noi. La sensazione che ho avuto è che la morte di tutti questi bambini abbia moltiplicato l'angoscia da terremoto».

I volontari del Friuli Venezia Giulia comunque devono guardare avanti. «Il compito che ci è stato affidato dal Dipartimento - dice Paolo Cojutti, direttore del servizio scientifico della Protezione civile regionale - è di dare una mano al Comune. Il sindaco e un assessore hanno perso due figli nella scuola e comprensibilmente in questo momento non sono operativi. Alcuni servizi, quali la nettezza urbana, devono essere garantiti. Cercheremo di fare tutto il possibile. Il centro di San Giuliano questa sera mi ricorda quello di Gemona o Venzone nel '76. Oggi ci sono stati altri quattro crolli ma credo che pochi edifici potranno essere salvati».

Da questo pomeriggio l'"avanguardia" sarà affiancata da altri 200 colleghi e ben 46 mezzi. Domani mattina saranno sul luogo del disastro anche l'assessore regionale Ciani e il direttore della Protezione civile Berlasso.

Ciro Esposito

Il volto sconsolato di due anziani in una delle tendopoli allestite per accogliere la popolazione. Nel campo di Rotelle sono impiegati gli uomini della Protezione Civile del Friuli Venezia Giulia.

Mario Gili guida la spedizione di Muggia.

Dal Friuli Venezia Giulia arrivano gli altri 200

TRIESTE Sono partiti alle 11.35 da Palmanova i 200 volontari e tecnici della Protezione civile e degli Alpini che andranno a dare manforte ai primi 40 già operativi a San Giuliano. Sono arrivati a Rotelle, dove è stata allestita la tendopoli, a notte inoltrata. Un viaggio di 12-13 ore, reso ancor più difficile dal susseguirsi di notizie spesso poco precise provenienti dalla zona del terremoto. In marcia ci sono anche tredici uomini delle due squadre di Muggia e Monrupino. Non saranno utili per scavare tra le macerie perchè i corpi delle vittime sono stati già tutti recuperati. Svolgeranno delle funzioni logistiche nella tendopoli e nel paese. Ma soprattutto porteranno in dote lo psicologo Rolando Incontrera che potrà dare un contributo professionale importante alla gente molisana coinvolta nella tragedia.

«La sala operativa di Palmanova - racconta al telefono Mario Gili coordinatore della sezione di Muggia ancora in viaggio - ci ha comunicato di dirigerci verso Termoli e poi di proseguire per Larino. La preoccupazione comincia a salire perchè, dopo la scossa di ieri e lo choc nell'apprendere il numero crescente di bimbi trovati morti sotto le macerie della scuola, abbiamo ricevuto notizie contraddittorie su questo secondo sisma. Siamo tempestati dalle telefonate delle nostre famiglie e dei parenti. È la nostra prima missione in una situazione di emergenza così delicata. Comunque nella colonna siamo in buona compagnia. Molti colleghi friulani hanno una grande esperienza di soccorsi in aree devastate da un sisma. Domani (oggi ndr) ci verranno date le consegne e sono sicuro che saremo capaci di dare un contributo importante».

c.e.

LA STORIA La drammatica esperienza di Marisa Calligaro rimasta sepolta per ore sotto le macerie della propria casa a Gemona nel 1976

«I muri inghiottirono mio figlio, aveva 6 anni»

«Ho sentito morire il piccolo a mezzo metro da me. Se l'inferno esiste io ci sono stata»

TRIESTE «Sono rimasta sepolta per ore, dalle 9 di sera fino alle prime luci dell'alba, con vicino mio figlio morto e in braccio il bimbo della mia vicina di casa. Se l'inferno esiste io ci sono stata».

Marisa Calligaro che il 6 maggio 1976, giorno del terremoto in Friuli aveva 29 anni, guarda con orrore le immagini che mostrano i bambini morti in Molise. Giovane mamma di due bambini, Raffaele che allora aveva 6 anni e Laura 11 mesi, il 6 maggio era sola in casa con i figli. Il marito, insegnante di scuola oggi assicuratore, era fuori casa, a Gemona alta, per un consiglio docenti. In pochi secondi la sua vita si è capovolta. Dal terzo piano del suo appartamento si è trovata sepolta viva sotto quintali di detriti. Accanto il figlio agonizzante, in braccio il bimbo di soli sei mesi della vicina di casa, nella testa il pensiero all'altra figlia finita chissà dove.

«Là sotto non ho mai perso conoscenza e ancora oggi, di tanto in tanto, mi torna alla mente quella sera quando sono finita sotto le macerie. Abitavo al terzo e ultimo piano di una palazzina di via Antonio Morgante, a Gemona. È stato un istante. Ho sentito il pavimento muoversi sotto i piedi. Ho preso per mano mio figlio Raffaele che allora aveva 6 anni ...». Oggi non c'è più. Il terremoto se l'è portato via. «Quando c'è stato il crollo - continua - io e lui siamo finiti sotto cumuli di macerie a meno di mezzo metro di distanza. L'ho sentito morire. Un masso enorme gli aveva spezzato la schiena ...».

Le squadre di soccorso dei Vigili del fuoco in azione tra le macerie di Gemona nel '76.

Marco, invece, il piccoletto buttato nelle braccia di Marisa Calligaro dalla vicina di casa, ce l'ha fatta. «Siamo rimasti per ore insieme sotto tutta quella terra, lui piangeva non riusciva a respirare. Alla fine se l'è cavata con qualche graffio. Oggi è un bel carabiniere, mi vuole bene come fossi sua madre. Già, sua madre è morta anche lei. Pensi in quella via l'unica casa crollata è stata la nostra. Quanti morti? Undici in tutto, un massacro. Si è scoperto solo dopo molto tempo che il tetto era troppo pesante, che la casa non avrebbe retto a un terremoto».

La piccola Laura che stava nella sua cameretta è stata salvata dal lettino nel quale dormiva. «L'ha protetta mentre sprofondava tutto intorno a lei. Il fatto che sia rimasta in vita è un miracolo. L'hanno sentita piangere quasi un giorno dopo la scossa di terremoto che ha ucciso il mio Raffaele. Io ero in ospedale, ricoverata più che per le ferite per lo stato di choc in cui mi trovavo. Quando mi hanno detto che l'avevano trovata viva mi è sembrato di rinascere. Solo dopo ho saputo che aveva una gamba e un piedino "sbriciolati"».

Gemona dopo la scossa di terremoto del '76.

Oggi quella piccola che in paese definiscono a ragione una miracolata è una giovane di 27 anni, sposata da due e impiegata in un'agenzia di assicurazioni. «Di quelle ore rimasta là sotto al buio non ricorda niente - racconta ancora la mamma - Solo quando guarda la gamba e il piede operati tre volte nell'ospedale di Bologna per cercare di camminare come tutti gli altri, immagina che cosa deve essere successo quella sera. Solo io ricordo tutto. Mio figlio morto accanto a me, lo scantinato di Gemona dove abbiamo abitato per mesi prima di venir sfollati a Lignano. Al mare abbiamo trascorso tutto l'inverno. Poi siamo tornati a casa: nella nuova Gemona ci aspettava un prefabbricato tirato sù per noi terremotati. Sentivamo che tornava la speranza, ma Raffaele non era più con noi».

El.Ma.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Capiredattori:** Roberto Altieri, Piero Trebiciani. **Attualità:** Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Alessandro Mezzena Lona (responsabile), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca:** Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Regione:** Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. **Sport:** Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. **Gorizia:** Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Guido Carignani, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni) - **INTERNET:** 1 anno € 155; sei mesi € 78; tre mesi € 39.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 201,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 262,00) - Finanziaria € 362,00 (fest. € 470,00) - R.P.Q. € 190,00 (fest. € 247,00) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) € 2.892,00 (fest. € 3.760,00) - Legale € 300,00 (fest. € 390,00) - Necrologie € 3,30 - 6,60 per parola; croce € 11,70; (Partecip. € 4,50 - 9,00 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 1.o novembre 2002 è stata di 57.900 copie.
Certificato n. 4599 del 28.11.2001

FIEG

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

IL BAMBINO DI VENZONE

Il racconto di Enrico Assino che a tredici anni si salvò dalla distruzione del suo paese

«E' come rivivere un incubo»

TRIESTE 6 maggio del '76, ora di cena: Venzone e tutto il Friuli viene sferzato dalla furia del terremoto. I più pronti, già dopo la prima scossa, escono di casa. Un'intuizione che salva loro la vita. Tra questi c'è un ragazzino tredicenne. Enrico Assino oggi ha trentanove anni ma il ricordo di quelle ore drammatiche è ancora vivo.

«È stata un'esperienza angosciante. Noi ci siamo salvati - racconta Enrico - ma non posso dimenticare gli amici e i parenti che il terremoto mi ha portato via. Nè il fatto che, nonostante l'efficacia della ricostruzione, siamo rientrati nella nostra casa soltanto nell'86. L'edificio dopo il sisma era inagibile, anche se i muri maestri avevano resistito. Ho lasciato quella casa quando ero adolescente. ci ho rimesso piede da uomo. Ad altri comunque è andata molto peggio». Questo è il segno lasciato dalle catastrofi naturali. I danni materiali si intrecciano con i disagi affettivi. «Vedendo le immagini del Molise mi sembra di rivivere un incubo - dice Assino - perchè è come se il tempo tornasse indietro. Una specie di videocassetta che la vita ti ripropone ciclicamente. Capisco lo stato d'animo di quelle popolazioni, ma con l'aiuto prima dei soccorsi e con il sostegno poi della collettività avranno la possibilità di riprendersi. Anche se ci vuole tanta voglia di fare e molta pazienza».

c.es.

IL SINDACO DI GEMONA

Ivano Benvenuti, primo cittadino nel '76, parla dell'organizzazione dei soccorsi

«Le nostre case sono sicure»

TRIESTE Ivano Benvenuti ha dovuto suo malgrado «familiarizzare» con le conseguenze del terremoto. Nel 1976, a soli 32 anni, era il sindaco di Gemona. Poi è stato consigliere regionale e membro della Commisione speciale per la ricostruzione del Friuli. «Quella è stata un'esperienza umana tragica - dice Benvenuti - perchè oltre alla vicenda personale in poche ore il mio paese è stato raso al suolo. Ma la botta più pesante è arrivata con la seconda scossa, quella di settembre. La gente friulana, appena smaltito lo choc, stava cominciando a ricostruire. Era tornato l'entusiasmo, ma dopo quella mazzata, in molti di noi era affiorato il timore di non poter più abitare nella nostra terra. Per questo capisco lo stato d'animo della popolazione di San Giuliano che oggi è ripiombata, anche se a sole 24 ore di distanza, nel terrore». Ma come si organizzano i soccorsi? «Adesso è diverso - continua l'ex sindaco - perchè la mobilitazione di uomini e mezzi preparati è massiccia. E il merito di questo è anche un po' nostro. Perchè dopo il terremoto che ci ha colpito è nata e si è sviluppata la Protezione Civile che svolge quel ruolo avuto dagli alpini e dall'esercito da noi nel 1976».

E se in Friuli si verificasse un sisma potente come quello di San Giuliano? «Le conseguenze di un terremoto sulle costruzioni non sono mai certe perchè dipende dalla durata della scossa. Però la nostra ricostruzione si è avvalsa delle tecniche antisismiche più avanzate. La case sono «elastiche» e possono resistere a forti oscillazioni. Subirebbero dei danni ma senza crollare».

es.c.

LA STRAGE DEI BAMBINI

In attesa che il governo riferisca lunedì alla Camera e martedì al Senato il ministro annuncia una commissione che dovrà fare luce sulla tragedia

Lunardi: un'inchiesta sul crollo della scuola

«A parte qualche crepa tutte le case del paese sono rimaste in piedi, c'è qualcosa di anomalo»

ROMA «È stata già nominata una commissione d'inchiesta». Nell'attesa che il governo riferisca sulla tragedia che ha colpito San Giuliano di Puglia (lo farà lunedì alla Camera e martedì al Senato) Pietro Lunardi fa capire che sul crollo della scuola sarà fatta piena luce.

«Tutte le case del paese - ha spiegato il ministro delle Infrastrutture - sono rimaste in piedi a parte qualche piccola crepa. L'unico edificio distrutto è la scuola. Qundi c'è qualcosa di anomalo. Per questo ho nominato una commissione di inchiesta».

Cosa deciderà il governo? Palazzo chigi fa sapere che Berlusconi segue l'evolversi della situazione in «costante contatto» con il responsabile della Protezione civile, Guido Bertolaso, mentre il ministro dell'Interno Pisanu, che ieri doveva recarsi a Campobasso, ha deciso all'ultimo minuto di annullare la visita per non «intralciare» il lavoro dei soccorritori e nel pomeriggio ha ringraziato i vigili del fuoco per la loro «grande generosità».

Alfonso Pecoraro Scanio lancia invece l'allarme crolli e ricorda che la difesa del terrirorio è la prima vera infrastruttura nazionale: «Uccidono molto di più gli edifici malcostruiti che i terremoti». Il leader dei verdi chiede al premier di inserire nuovi fondi in Finanziaria e di abbandonare il piano di riduzione delle tasse: «Berlusconi abbia il coraggio che ha avuto Schröder di fronte alle alluvioni in Germania. Lasci stare le promesse elettorali e investa per la sicurezza del territorio».

Dove trovare i soldi da inserire in Finanziaria? «Basterebbe ripristinare le tasse di successione e di donazione su grandi patrimoni» risponde il parlamentare verde. A ricordare che troppo spesso gli edifici scolastici sono insicuri è anche un'inchiesta di Legambiente secondo la quale più di una scuola su quattro (il 26,49% del totale) in Italia sorge in zone a «rischio sismico».

«Siamo sconvolti per le morti della suola - spiega Vittorio Cogliati Dezza della segreteria nazionale di Legambiente - e non è tempo di additare colpevoli, ma non possiamo non ricordare come troppo spesso gli edifici scolastici siano insicuri e potenzialmente a rischio». Nell' indagine «Ecosistema scuola» realizzata dall'associazione, che raccoglie dati su 81 capoluoghi di provincia italiani, emerge infatti che oltre un quarto degli edifici scolastici necessita di urgenti interventi di manutenzione straordinaria. Il dato, spiega Cogliati Dezzi, «già preoccupante in sè, diventa assai più significativo se pensiamo che l'Italia è un territorio sottoposto a diffuso rischio terremoti (il 26,5 degli istituti si trova in zone sismiche), idrogeologico e vulcanico».

«La vera grande opera pubblica prioritaria per il Paese - dunque - secondo l' associazione - è quella del sistematico risanamento degli edifici scolastici. Rivolgiamo perciò un pressante invito al governo affinchè già in Finanziaria vengano stanziati fondi per queste opere».

Oggi, intanto, ha annunciato il capo della della protezione civile Guido Bertolaso, arriverà a San Giuliano di Puglia la Commissione grandi rischi per valutare quello che lo stesso Bertolaso ha definito «inconsueto per questo specifico paese».

Il prefetto di Campobasso ha infine disposto la chiusura delle scuole di ogni ordine e grado fino al 9 novembre prossimo incluso. Il provvedimento è stato deciso per verificare l'agibilità delle strutture. Anche in provincia di Isernia diversi sindaci hanno deciso di prolungare il ponte di Ognissanti: tra questi il comune di Pozzilli, che chiuderà le scuole fino al giorno 5 compreso.

g.r.

Il premier Silvio Berlusconi sul luogo del disastro, all'interno della scuola che è stata la tomba di tanti bambini.

Il ministro Letizia Moratti.

LA MORATTI: «SCUOLA ITALIANA IN LUTTO»

Un ringraziamento ai soccorritori e alle maestre coraggiose viene rivolto dal ministro dell'Istruzione Letizia Moratti, che si è detta «profondamente colpita per la tragedia che ha colpito il Molise». «Tutta la scuola italiana è in lutto. Niente e nessuno può restituire ai padri e alle madri di San Giuliano di Puglia i loro bambini morti sotto le macerie della scuola», afferma il ministro, aggiungendo che «resterà sempre vuota la cattedra dei docenti travolti dal terremoto sul posto di lavoro, accanto ai loro alunni, feriti. Voglio dire grazie a tutti i soccorritori, alle generose maestre che hanno fatto coraggio ai bambini nei momenti più difficili, quando erano tra la morte e la vita».

Il ministro Moratti infine chiede a studenti, professori, personale amministrativo, che «alla riapertura delle classi di ogni ordine e grado, si fermino in silenzio, per alcuni minuti, per partecipare al profondo dolore che ha colpito non solo un piccolo paese del Molise, ma l'Italia intera ed il mio cuore».

STAMPA ESTERA

Risalto sui quotidiani europei alla strage degli innocenti

ROMA Fotografie di bambini spaventati in braccio ai soccorritori o in barella occupano le prime pagine dei principali quotidiani europei che dedicano ampie corrispondenze sul terremoto che ha colpito il Molise e in particolare il paese di San Giuliano di Puglia dove decine di bambini sono rimasti sepolti nel crollo di una scuola.

GRAN BRETAGNA. «Salvateli» titola a tutta pagina il 'Mirror', mentre il 'Daily Mail' ha pubblicato una grande foto in prima pagina che ritrae un carabiniere che porta in braccio una bambina fuori dalla scuola crollata con il titolo «Orrore nel giorno di Halloween». Ma anche i giornali nazionali britannici, dal 'Guardian' all' 'Independent', al 'Daily Telegraph' hanno mezza prima pagina dedicata al terremoto, mentre il 'Times' ne dedica una intera all'interno.

GERMANIA: «Decine di alunni sepolti sotto le macerie della scuola», titola in prima il quotidiano 'Die Welt' che pubblica una grande foto a colori di un carabiniere mentre soccorre una bambina. «Forte terremoto nel sud Italia» è il titolo della notizia di richiamo in prima sulla 'Frankfurter Allgemeine Zeitung', che all'interno pubblica un ampio servizio con foto del corrispondente da Roma. «L'Italia trema» titola da parte sua in apertura di prima pagina il berlinese 'Der Tagesspiegel' che mostra la foto di un bambino atterrito che osserva dietro il cordone dei carabinieri le operazioni di soccorso a San Giuliano di Puglia.

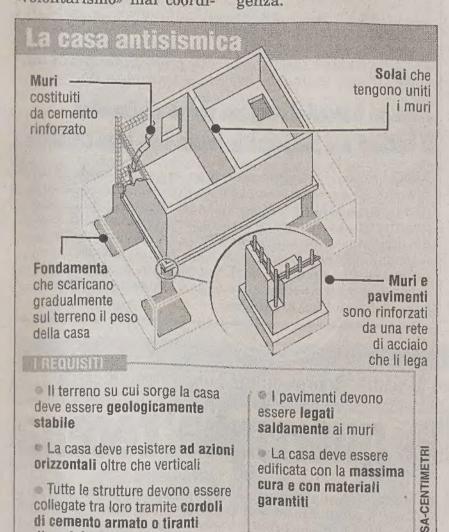
FRANCIA: Lo spazio maggiore al crollo della scuola di San Giuliano è dato dai giornali popolari, come 'Le Parisien' che dedica al terremoto in Italia l'intera prima pagina e le due successive, e 'France Soir' che in copertina e in una pagina interna parla anche dell'Etna. 'Liberation' ha una pagina, occupata a metà da una foto, con richiamo in prima, come "Le Figarò".

SPAGNA: Il quotidiano madrileno 'El Pais', la cui corrispondente in Italia è stata inviata a San Giuliano, sottolinea in un «box» il «soccorso caotico, senza mezzi e con ritardi».

L'interno di una casa danneggiata.

Molti convogli bloccati fuori da San Giuliano a causa dell'intasamento

«Macchina» dei soccorsi in tilt: tanta generosità mal coordinata

SAN GIULIANO DI PUGLIA Troppa generosità. Informazione scarsa, o piuttosto concentrata là dove si concentravano le emozioni, dimenticando quasi che il sisma aveva colpito un territorio molto ampio e provocato migliaia di senzatetto. Troppo «volontarismo» mal coordinato, a volte per niente coordinato. Troppi mezzi concentrati nelle stesse zone. Troppa poca conoscenza di un territorio in cui le strade a volte consentono il passaggio di un mezzo alla volta e uno snodo bloccato può strozzare tre o quattro direttrici.

Sembra incredibile dirlo, ma la più massiccia, bella, solidale, immediata macchina di soccorsi che si sia mai affacciata in Italia su un disastro, si è annodata su se stessa, rischiando di essere più spettacolo che efficienza. Adesso, dopo i primi errori, sta cominciando a marciare. Ma la sua marcia è stata rallentata proprio nel momento di maggiore urgenza.

Le ultime due scosse, quella di ieri intorno alle 16, hanno fornito la dimostrazione pratica. La gente, in preda al panico, ha cominciato a correre senza avere la minima idea di dove andare. E non solo i terremotati, ma anche parte dei soccorritori. Eppure San Giuliano, fin dalla sera prima, ha avuto un afflusso di soccorritori addirittura spropositato, se si eccettua l'immediatezza dell'intervento alla scuola da parte di vigili del fuoco e uomini della Protezione civile.

Di notte, ma già dalla sera stessa, c'erano i carabinieri, la guardia di finanza, la polizia di stato, i forestali, la protezione civile, i vigili del fuoco, la croce rossa, i reparti del battaglione San Marco in tuta mimetica da combattimento e mitra imbracciato. A intasare il paese.

Fin dalla sera prima, inoltre, sono cominciate ad arrivare le colonne spedite dalle altre regioni, file di decine e decine di ambulanze che, non trovando posto, si sono accampate sugli snodi delle colline circostanti. Quando sono arrivati i mezzi militari e i tir con i container trasformati in baracche, l'ingorgo e il blocco è stato inevitabile. E altre colonne di soccorsi hanno ricominciato ad arrivare sin dalle prime ore del mattino. C'era tutto il necessario per affrontare la notte in condizioni confortevoli. Ma tutto è rimasto bloccato fuori dal paese, inutilizzabile.

In paese non c'era niente di agibile. Non c'erano tende, non c'erano toilette, non c'erano strutture, a parte la Protezione civile, in grado di rifocillare gli sfollati.

Telefoni e telefonini non funzionavano, o funzionavano solo saltuariamente. La Telecom ha piazzato solo tre telefoni, allacciati ad una cabina vicino le macerie. Sulla collina di fronte, nello stadio, solo qualche tenda, tutto è stato costruito solo nella mattinata. E in ogni caso lontano dal paese. Una grande struttura, ma inutile fino a che non è stata ordinata l'evacuazione di San Giuliano. Ma che non era stata né prevista né annunciata.

na.s.

La procura ha disposto il sequestro degli atti relativi alla ristrutturazione. Macerie a disposizione dell'autorità giudiziaria

«L'edificio aveva un piano di troppo»

La causa del disastro potrebbe essere il cemento armato usato per il rinforzo

SAN GIULIANO DI PUGLIA La procura di Larino ha aperto un'inchiesta sulla morte dei bambini ed ha disposto il sequestro della scuola della strage. L'ipotesi di reato è che la responsabilità di tutti quei morti non sia dovuta solo alla violenza del sisma, che non ha colpito in modo altrettanto feroce le case intorno, ma sia dovuta a lavori di ristrutturazione non idonei e ai mancati controlli che li hanno preceduti e seguiti. Per questo ha disposto anche il sequestro di tutti gli atti relativi a questa ristrutturazione.

Il prefetto di Campobasso Mario Morcone ha già ordinato che le macerie vengano rimosse e trasferite in un luogo protetto, a disposizione dell'autorità giudiziaria, perchè questa abbia la possibilità di verificare i sospetti. E cioè che il solaio di cemento armato e il tetto rinforzato con lo stesso materiale possano aver provocato un crollo così devastante. I vigili del fuoco che hanno lavorato per due giorni tra le macerie avevano già avanzato alcuni sospetti: «Il materiale si sfarimava in mano». E anche una maestra superstite, testimoniando la sua drammatica esperienza, era stata impressionata da quel materiale «che si sbriciolava».

L'inchiesta dovrà ricostruire la storia di un edificio scolastico edificato nel 1953 con i soldi della Cassa per il Mezzogiorno con materiale d'epoca, cioè foratini, materale considerato leggero, e sul quale si era intervenuti successivamente per rialzarlo utilizzando, appunto, cemento armato.

La storia di questa scuola ce la racconta l'ex (ma da poco) parroco di San Giuliano, don Fernando Marra. La conosce bêne, come conosceva tutti i bambini e tutte le famiglie del paese. In quella scuola aveva cominciato a insegnare una ventina di anni fa. Don Marra è stato tra i primi ad accorrere sul luogo del disastro, e da allora è rimasto lì, fra quella macerie, giorno e notte, facendo la spola con il capannone in cui venivano composti i corpicini, con le madri che avevano bisogno di conforto, facendo sua la disperazione di quel paese le cui famiglie erano la sua famiglia. Sempre presente, sempre puntuale, spesso a correggere i cronisti quando le voci diventavano approssimative. Senza mai nascondere nulla.

«Quella scuola - racconta - a un certo momento ha avuto necessità di essere ampliata, per assemblare le medie con le scuole elementari, e affiancare poi le materne. Fu deciso di sopraelevarla, erano necessarie almeno altre due aule. Ma la struttura in foratini non avrebbe retto il loro peso. E quindi decisero di utilizzare un solaio in cemento armato, e di irrobustie il tetto con lo stesso materiale, ma senza consolidare la struttura, che era rimasta di foratini».

«È vero - gli fa eco Claudio Eva, direttore del gruppo nazionale per la difesa dai terremoti -. Ma non bisogna dimenticare che, fino a poco fa, l'edificio compariva nell'elenco delle strutture pubbliche sicure. Se non sono state verificate le risposte dinamiche della struttura è perchè San Giuliano non faceva parte dei comuni sottoposti ai vincoli delle zone sismiche». Gli ultimi lavori risalgono ad un paio d'anni fa, quando le norme di sicurezza delle scuole pubbliche erano già severissime. E per alcuni esperti il problema non è tanto di norme, quanto di prevenzione. Lo ha sottolineato ieri Enzo Boschi, presidente dell'istituto di geofisica e vulcanologia, imputando ai sindaci scarsa sensibilità e troppo permissivismo.

s.na.

Una veduta aerea dell'area dove sorgeva la scuola. Sequestrati gli atti della ristrutturazione.

Esercito al lavoro. Gli uomini del Viminale: danni non calcolabili ma ingenti

Montate tende per 1200 persone

SAN GIULIANO DI PUGLIA I 130 militari della brigata corazzata Pinerolo intervenuti a San Giuliano di Puglia hanno allestito due tendopoli che vengono «occupate in queste ore» (ieri sera ndr). Lo ha detto il tenente colonnello Monaco, l'ufficiale dell'esercito che sta coordinando gli interventi sul posto.

«Le due tendopoli - ha affermato - sono idonee a ospitare 1.200 persone. Una è stata sistemata presso il campo sportivo del paese e l'altra in un terreno adiacente. La gente si sta sistemando molto rapidamente».

L'ufficiale ha inoltre affermato che sono in arrivo altre tende «destinate ai paesi limitrofi» e che probabilmente stamane, con l'ausilio dei mezzi del Genio militare, cominceranno gli interventi di rimozione delle macerie.

È stata intanto evacuata la sede della guardia medica di Pietrelcina a causa delle lesioni che si sono verificate alla struttura, un ex asilo, dopo la scossa di terremoto di ieri pomeriggio.

Lesioni alle pareti dei piani alti della struttura medica «Fondazione Maugeri» di Telese Terme sono state riscontrate dai vigili del fuoco.

Decine sono state le telefonate al centralino dei vigili del fuoco di Benevento.

«I danni causati dal terremoto in Molise non sono ancora calcolabili ma la situazione è sicuramente molto pesante». A dichiararlo è stato il capo del dipartimento dei vigili del fuoco del ministero dell'Interno, prefetto Mario Morcone, che ha seguito fin dall' inizio i soccorsi a San Giuliano di Puglia e nei paesi vicini. «Sono state avviate già da questa mattina (ieri nder) verifiche sugli edifici ma dopo la scossa del pomeriggio - ha spiegato Morcone - si è dovuto ricominciare daccapo».

La giunta regionale siciliana ha stanziato 53,5 milioni di euro per l'emergenza. Riaperto l'aeroporto di Catania, resta chiuso quello di Reggio Calabria

La lava dell'Etna rallenta, a Taormina piove cenere

L'eruzione diminuisce di intensità ma continuano le scosse sismiche. A Catania l'arcivescovo celebra messa in tenda

Sicilia: prosegue l'attività eruttiva e sismica dell'Etna.

CATANIA Fase di stanca dell' eruzione sull' Etna. La lava avanza lentamente soltanto da un «braccio» e staziona nelle zone alte di Chiano da rina (Piano della sabbia) a 1250 metri di quota, a 120 circa dell' argine di terra alzato dalla Protezione civile per rallentare il cammino. Ferme le altre colate. Una situazione che ha rasserenato il sindaco di Linguaglossa, Felice Stagnitta, che si è detto «tranquillo per lo stato delle cose». Ma l' allerta rimane. L' effusione di lava infatti continua e la terra ancora trema. Sul vulcano sono state registrate una ventina di scosse, alcune delle quali di discreta energia. Come quella delle 10.21, di magnitudo 3.0 della scala Richter, che è stata fortemente avvertita dalla popolazione che si è allarmata, soprattutto a Zafferana. Un sisma sentito distintamente anche a Santa Venerina che presenta le «ferite» maggiormenti visibili del terremoto del 29 ottobre. L' evento ha sorpreso i cittadini al cimitero, mentre portavano i fiori ai defunti, e alcune centinaia di fedeli che stavano preparandosi ad assistere alla santa messa nella tendopoli celebrata dall' arcivescovo di Catania, Salvatore Gristina. Su Taormina, invece, è scesa una densa pioggia di cenere.

«Il rischio - ha detto il metropolita durante l' omelia - è che passata l' emergenza possano essere dimenticate quelle situazioni che non sono tragiche. Ma restano dei disagi. Non abbiamo avuto vittime e ringraziamo il Signore, ma il disagio va alleviato ed eliminato». L' arcivescovo ha annunciato che una delle tende, la numero 41, sarà adibita a cappella.

STROMBOLI

È tornato alla quiete il vulcano di Stromboli, nelle Eolie, che giovedì tra le 16.30 e le 17.15 aveva intensificato l'attività con forti esplosioni e il lancio di fontane di lava alte fino a 200 metri, ma senza formare una colata. Dopo questo picco, il vulcano ha riacquistato il suo normale respiro, con la consueta degasazione ed emissione di fumo ma senza ulteriori fuoriuscite di magma.

Al termine della celebrazione sono giunti nel campo il presidente delle Regioni Sicilia, Salvatore Cuffaro, e Lombardia, Roberto Formigoni, accompagnati dal prefetto di Catania, Alberto Di Pàce. Formigoni ha portato ai senza tetto «il saluto e la solidarietà della regione Lombardia che vi è molto vicina».

Nel pomeriggio nel Comune di Linguaglossa si è riunita, convocata dal governatore Cuffaro, la giunta regionale che ha deliberato la spesa di 53,5 milioni di euro per l'emergenza di cui 9 milioni per la pulizia delle strade invase dalla cenere e 20 milioni per gli interventi nei comuni colpiti dall' emergenza. Intanto la gente a Linguaglossa continua a pregare Sant' Egidio il cui simulacro, esposto all' ingresso nord del paese, è coperto con un telone di plastica trasparente per proteggerlo dalla cenere che cade dall' Etna. A cinque chilometri c' è il fronte più avanzato che cammina nell' alveo del torrente Sciambro con una velocità di 3-4 metri al minuto. È stato riaperto, infine, l'aeroporto di Catania mentre rimane ancora chiuso quello calabrese di Reggio Calabria.

BREVI DAL MONDO

Solo la Spagna supera l'Italia nei «sentimenti» antisemiti

TEL AVIV In un mondo sempre più afflitto da pregiudizi antisemiti, nemmeno l'Italia fa eccezione. Lo afferma un rapporto pubblicato dalla Lega contro la diffamazione (Adl), secondo cui il 23 per cento degli italiani condivide idee sostanzialmente antisemite. Sulla base dell'elaborazione delle risposte ottenute da un campione di 2500 persone in cinque Paesi europei, i ricercatori dell'Adl hanno stabilito che questa percentuale è più alta ancora in Spagna (34 per cento). In Svizzera e Austria la percentuale di antisemitismo è analoga a quella italiana (rispettivamente, 22 e 19 per cento), mentre in Olanda si riduce al 7 per cento. In un'allarmata conferenza stampa tenuta nei giorni scorsi a Gerusalemme, il direttore di Adl, Abraham Foxman ha notato che rispetto al passato è cresciuto quest'anno in Europa il numero delle sinagoghe, delle istituzioni ebraiche e dei cimiteri attaccati da elementi antisemiti. E durante le recenti preghiere per il capodanno ebraico, ha aggiunto, è stato necessario adottare misure di sicurezza maggiori che in passato. Il 58 per cento degli italiani, secondo la Adl, è convinto che gli ebrei della diaspora siano più fedeli ad Israele che non al paese in cui vivono. Questi dati sono stati divulgati

Ottaviano Del Turco

mentre una delegazione trasversale di 70 cittadini italiani - fra i quali Alfredo Biondi, Giuseppe Caldarola, Fabrizio Cicchitto, Ottaviano del Turco - inizia una missione di solidarietà con Israele.

Inghilterra: il premier Tony Blair dichiara guerra a chi getta le gomme da masticare per terra

LONDRA Può sembrare un gesto un po' asociale ma sotto sotto (quasi) innocuo, invece in Gran Bretagna chi butta la gomma da masticare per terra potrebbe presto trovarsi nei guai: tra le misure proposte per combattere il degrado urbano, il primo ministro Tony Blair ha chiesto anche l'introduzione di una multa di 50 sterline, circa 70 euro, per chi si libera del «chewing-gum» gettandolo per strada. Il problema è sulla definizione: sinora, infatti, la gomma americana non rientrava nella categoria «rifiuti». Chi non usava l'apposito cestino, di conseguenza, non era punibile. Ora Blair vuole cambiare tutto ciò: «Il vandalismo nelle città - ha sottolineato - è tra i fattori di maggiore impatto sulla vita delle persone e va combattuto». E così il premier ha dichiarato guerra contro la gomma da masticare.

Marocco: inferno di fuoco nel carcere di Al Jadida, nell'incendio morti almeno cinquanta detenuti

RABAT Un incendio scoppiato nelle prime ore di ieri in un carcere civile a Al Jadida (190 chilometri a Sud di Rabat) ha provocato almeno cinquanta morti e 32 ustionati gravi. Il bilancio della sciagura è stato reso noto dalla direzione del sistema penitenziario marocchino. Ma il responsabile locale della Organizzazione non governativa per i diritti umani Amdh, Assouli, ha affermato che in base a testimonianze di famigliari dei detenuti e abitanti della città il bilancio delle vittime è molto più grave e che i morti potrebbero arrivare a cento. Gli ustionati meno gravi sono stati portati in ospedali della zona, mentre per i casi più critici si è reso necessario il trasferimento in centri specializzati a Casablanca. L'incendio è stato innescato probabilmente da un corto circuito in uno dei bracci del penitenziario.

I vescovi francesi si scagliano contro «Halloween» e lanciano una campagna in favore delle feste cattoliche

PARIGI I vescovi francesi scendono in guerra contro Halloween, e per rimettere al posto giusto i santi e le streghe lanciano «Holy wins» - «il santo vince» - una campagna destinata a ricordare ai francesi il senso delle feste di inizio novembre. Dilaga, infatti, la Halloweenmania: oltre il 27% delle famiglie francesi hanno aderito quest' anno alla festa pagana di rito celtico, un modo per esorcizzare la paura della morte prima dell'inverno, divenuta festa nazionale negli Usa.

Sulla capitale in dodici ore sono caduti 78 millimetri di pioggia. Disagi all'aeroporto di Fiumicino mentre il sindaco Veltroni chiede aiuto al governo

Maltempo: un nubifragio allaga Roma, frane in Maremma

ROMA Giorno di Ognissanti sotto il diluvio per i romani. La capitale è stata infatti colpita nella notte da un violento nubifragio che ha causato allagamenti e disagi ovunque. Piogge intense anche in Maremma. Oggi il maltempo dovrebbe comunque concedere una breve tregua, ma già domenica le nuvole si sposteranno sul Nord portando precipitazioni sparse soprattutto sui rilievi alpini.

PIOGGIA RECORD A ROMA - In 12 ore, dalle 3 della notte scorsa alle 12 di ieri mattina, sono caduti sulla capitale 78 millimetri di pioggia, più o meno quanto piove in media nell' intero mese di novembre. Il dato è fornito dall' osservatorio del Collegio Romano. Un vero e proprio nubifragio si è verificato nella zona Nord della città, dove l' acqua caduta ha raggiunto addirittura i 146 millimetri.

OSTIA ALLAGATA, CENTRALINO VIGILI FUOCO IN TILT - Il centralino dei vigili del Fuoco è andato in tilt per il numero di telefonate di romani che segnalavano allagamenti e disagi. La situazione è particolarmente critica in tutta l' area di Roma Nord. Nella zona di due Ponti, Labaro e Prima Porta le idrovore si sono guastate e l' acqua, in alcune vie, ha raggiunto il primo piano delle abitazioni. Scene da acqua alta, come in piazza San Marco a Venezia, anche nel centro di Roma, davanti al Colosseo e ai Fori Imperiali. Non diverso lo scenario che si presenta ad Ostia, completamente allagata, così come la via Portuense e la Salaria, che è stata per buona parte chiusa al traffico. Abitazioni e cantine sono sotto un metro d' acqua anche nelle zone a sud di Roma, tra la Magliana e Acilia, in seguito al completo intasamento del sistema fognario.

DISAGI PER VOLI A FIUMICINO - A causa del maltempo e della forte pioggia, da ieri mattina si registrano leggeri ritardi nei voli all'aeroporto di Fiumicino. L' allagamento della stazione di Ponte Galeria ha inoltre provocato l' interruzione a partire dalle 10 del collegamento ferroviario con l' aeroporto di ia sulla linea con Fara Sabina che con Termini.

SINDACO VELTRONI CHIEDE AIUTO A GOVERNO - Il Campidoglio chiederà aiuto al Governo per far fronte ai danni provocati dal violento nubifragio che si è abbattuto sulla capitale. Ad annunciarlo è stato il sindaco, Walter Veltroni, insieme al prefetto di Roma, Emilio Del Mese, facendo il punto sugli interventi attivati per far fronte all'emergenza.

ALLAGAMENTI E FRANE ANCHE IN MAREMMA - Violenti nubifragi hanno colpito la scorsa notte anche le colline della Maremma, provocando allagamenti e frane soprattutto nella parte sud della provincia di Grosseto. Le località più colpite sono state Manciano, Albinia, Talamone, Fonteblanda e zone limitrofe. Alcuni corsi d' acqua hanno rotto gli argini, come il torrente Elsa, allagando decine di ettari di coltivazioni. La massa di acqua precipitata dalla colline ha interrotto la statale Aurelia (ora riaperta) e danneggiato altre arterie. Danni si segnalano anche nelle zone a nord di Grosseto, come Roccastrada. Allagamenti pure nel capoluogo con interruzione di traffico in alcuni sottopassi, mentre sono finiti sott' acqua scantinati, negozi e garage nelle zone più basse della città.

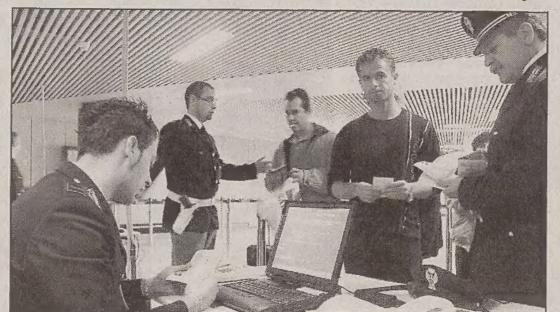
Roma, strade allagate vicino al Colosseo.

A Firenze sono state recuperate dalla Digos quattro bottiglie incendiarie. Intanto si ridiscute il percorso del corteo per le vie del centro

Social Forum, primi controlli a Fiumicino e Ventimiglia

Ma Casarin conferma: i «disobbedienti» intralceranno ai confini il lavoro di filtro della polizia

FIRENZE Ombre sul Social forum mentre si ridiscute il percorso del corteo. Quattro bottiglie incendiarie sono state recuperate ieri dalla Digos alla periferia di Firenze. Erano state addandonate sotto un motorino. «Nessun collegamento con il meeting europeo» dicono gli investigatori che oggi incontreranno gli organizzatori dell'Esf. L'argomento sarà il corteo per la pace, manifestazione clou del vertice (6-10 novembre) il cui percorso con ogni probabilità dovrà essere modificato. Lo hanno chiesto gli stessi organizzatori «perché le adesioni aumentano di ora in ora - spiega Bruno Paladini, uno dei leader degli antagonisti toscani - e abbiamo necessità di allungare il tragitto». Al corteo del 9 sono previste almeno 250mila partecipanti (13mila gli iscritti ai lavori), mentre alla manifestazione di protesta davanti a Camp Derby, la base americana tra Livorno e Pisa, sono attese tra le 8 e le 10 mila presenze. La macchina dell'ordine pubblico entrerà in funzione oggi e con la «benedizione» del governo. «Controllo capillare delle quattro aree di Firenze ma presenza defilata per evitare appesantimenti alla città, ai cittadini», questo l'ordine di scuderia.

In occasione del Social Forum di Firenze sono già scattati i controlli all'aeroporto di Fiumicino anche per i viaggiatori dello spazio Schengen.

I 4000 uomini tra poliziotti, carabinieri e finanzieri hanno l'ordine, «ma come sempre accade» spiegano in questura, di non sparare in nessun caso. Saranno «armati» di lacrimogeni e di manganelli ma non i «tonfa», gli sfollagente rinforzati utilizzati a Genova. In campo scenderanno circa mille sindacalisti della Fiom Cgil che garantiranno il servizio d'ordine ma anche i 3000 iscritti Ds che dopo il patto di collaborazione siglato tra il segretario Fassimo e Pisanu, hanno dato la disponibilità. Spetterà a loro il compito di «cuscinetto» ma anche quello di «vedetta», segnalando le situazioni di rischio.

I fermati verranno portati, per l'identificazione, dalla polizia al «Magnifico», la struttura che ospita gli alloggi del personale, dove sono state predisposte alcune sale con telecamere, dai carabinieri nell'ex sede dei Lupi di Toscana in via Pisana. In caso di arresto, il carcere di Sollicciano sta predisponendo locali ad hoc per evitare il contatto con i detenuti comuni. I controlli sono già attivi con Francia e Svizzera e negli aeroporti. Ma i «disobbedienti» ci saranno, alle frontiere e ai porti. Parola del loro leader Luca Casarini. «La nostra presenza sui confini è un fatto politico - spiega - perché noi vogliamo un'Europa nella quale si possa circolare liberamente e democraticamente». E se il governo ha inviato 1700 uomini per i controlli dopo la sospensione parziale del trattato di Schengen «noi ne mandiamo duemila». Cosa accadrà alle frontiere Casarini lo racconta in poche parole: «Nel caso qualcuno venga bloccato, noi invaderemo la zona di competenza delle forze dell'ordine così da creare problemi di gestione».

L'Ue accusa le multinazionali del tabacco Usa di traffici sospetti con l'Iraq

Terroristi «nascosti» dal fumo

NEW YORK Le relazioni pericolose delle multinazionali del tabacco non si limitano ai cartelli del narcotraffico o alla mafia italiana e russa. L'ombra del terrorismo si affaccia nella nuova offensiva legale lanciata dall'Unione Europea contro i produttori americani di sigarette: presunti traffici con l'Iraq e con i curdi del Pkk, è l'accusa dell'Ue, hanno finito per alimentare il terrorismo in violazione alle convenzioni internazionali. Da oltre un decennio, è l'ulteriore accusa di Bruxelles, il mondo delle multinazionali «ha riciclato i proventi illegali di membri del crimine organizzato di Italia, Russia e Colombia», attraverso paradisi fiscali e anche banche negli Usa.

L'Ue ha documentato le sue accuse in 149 pagine cariche di fatti, nomi e retroscena, depositate a Brooklyn ai giudici federali della Corte dell'Eastern district di New York. È la stessa sede dove nel novembre del 2000 da Bruxelles era arrivata una prima citazione in giudizio contro Philip Morris e RJ Reynolds, nella quale l'Ue accusava le multinazionali di essere in rapporti d'affari da anni con la mafia e i trafficanti di droga colombiani. Il giudice Nicholas Garaufis quella volta respinse la richiesta di un maxi-risarcimento di danni, senza entrare nel merito delle accuse.

L'Ue apre soprattutto il fronte del terrorismo, sapendo di toccare un nervo sensibile negli Usa e ipotizza ripetute violazioni non solo delle leggi internazionali, ma anche del Patriot Act, la severa legge anti-terrorismo varata dalla Casa Bianca dopo l'11 settembre 2001. La RJR, accusa Bruxelles, «ha scelto di fare affari in Iraq, in violazione delle sanzioni degli Usa, con transazioni che hanno finanziato sia il regime iracheno, sia gruppi terroristi».

Il comandante assolve il presidente Maskhadov da ogni responsabilità nell'attacco al teatro Dubrovka, ma Mosca non gli crede

Si dimette Basayev, leader della guerriglia cecena

Aslan Maskhadov

MOSCA Il comandante militare della guerriglia cecena, Shamil Basayev, dà le dimissioni chiedendo perdono al suo presidente Aslan Maskhadov. È il primo risultato importante ottenuto dalla pressione russa, non solo psicologica, sugli indipendentisti della piccola repubblica caucasica. Basayev ha cercato di scagionare Maskhadov, ritenuto dai russi responsabile dell'attentato al teatro Dubrovka e contro il quale è stato spiccato un mandato di cattura: «Ho organizzato io l'operazione, il presidente Maskhadov non ne era nemmeno al corrente», ha dichiarato Basayev. Ma il Cremlino respinge le sue giustificazioni, e afferma di non credere neppure alle sue «dimissioni»: «Sta solo cercando di difendere Maskhadov per salvarlo in vsta di futuri giochi politici», ha dichiarato il consigliere per la Cecenia Serhgeij Jastrzhembskij.

Mosca non intende quindi nè abbassare la guardia nè rallentare la repressione in Cecenia, che sta mettendo in seria difficoltà la guerriglia in questi giorni. le operazioni militare russe si sono moltiplicate di intensità, ogni accenno di resistenza viene stroncato, ed è alto il rischio che i massimi dirigenti ceceni finiscano in qualche carcere russo. E con poche possibilità di far valere le proprie ragioni. Ieri la Duma, il parlamento di Mosca, ha approvato con 231 voti a favore e 106 contrari le nuove durissime norme per la lotta al terrorismo. La nuova legge mette per prima cosa il bavaglio all'informazione, vietando sia la diffusione di notizie che possano «creare ostacolo» alle operazioni anti-terrorismo, sia di semplici opinioni contrarie alle stesse operazioni. Vietata di anche la cronaca dei blitz, con la descrizione di mezzi e tecniche usate dai reparti speciali. Una legge liberticida, hanno denunciato i deputati dell'opposizione liberale e comunista, che usa il terrorismo per mettere a tacere il dissenso politico.

Ma che il giro di vite contro il terrorismo sia davvero senza compromessi lo provano anche altri due provvedimenti. Il primo è la decisione, pure approvata dalla Duma, di non rimandare in Cecenia nemmeno i corpi dei terroristi uccisi nel teatro Dubrovka. Il secondo è la richiesta ufficiale di estradizione inviata ieri alla Danimarca per Akhmed Zakayev, il braccio destro di Maskhadov arrestato a Copenaghen su mandato di cattura russo.

Il pool formato da Capitalia, IntesaBci, San Paolo e Unicredit esce allo scoperto e conferma l'appoggio ai vertici del Lingotto. Il debito nel mirino di Standard & Poor's

Fiat: le banche confermano la fiducia a Fresco

Ma il Financial Times insiste: «Pressioni per sostituirlo». La Fiom: «Blocchiamo gli stabilimenti»

MILANO «Le banche chiedono la testa di Paolo Fresco». A scriverlo è il *Financial Times* il giorno dopo la rinnovata fiducia, almeno a parole, degli Agnelli verso il manager messo a capo della Fiat. Insomma, la bufera attorno al presidente Fresco e all'amministratore delegato, Gabriele Galateri di Genola, non sembra cessare e allora, anche in un giorno di festa come ieri, ecco intervenire le quattro banche creditrici (Capitalia, IntesaBci, San Paolo e Unicredit) con un comunicato per «confermare piena fiducia nel presidente della Fiat». La situazione non è chiara. Anzi, è sempre più ingarbugliata mentre si avvicinano gli incontri dell'azienda con il governo (martedì) e del governo con i sindacati (mercoledì).

Il giornale inglese scrive che le quattro banche (che hanno aiutato la Fiat con un maxiprestito) stanno esercitando pressioni per sostituire Fresco «nella speranza che una guida forte riesca a far superare all'impresa l'attuale crisi». Il *Financial Times* prosegue sostenendo che le banche creditrici sono allarmate dal vuoto di potere legato alle gravi condizioni di salute di Giovanni Agnelli. «Le banche - scrivono a Londra - e alcuni politici di spicco ritengono che Fiat abbia bisogno di una forte leadership industriale per gestire la crisi e sono dell'avviso che la struttura manageriale (composta da Fresco e Galateri) non abbia la necessaria forza». Infine, anche il mancato coinvolgimento di Gm, che detiene il 20% di Fiat Auto, nella ricapitalizzazione del settore auto, è considerato un ulteriore segno di debolezza del management.

Galateri di Genola

Nel pomeriggio, come detto, il comunicato delle banche che (almeno nella forma) rinnovano fiducia a Fresco. Il gruppo ha già smentito le voci sulle dimissioni di Fresco, provenienti dalla City. Il Lingotto lamenta di essere vittima di una campagna denigratoria che punta a destabilizzarlo e a impedirgli di portare avanti i futuri piani di sviluppo.

Ma intanto l'agenzia internazionale Standard & Poor's fa sapere che potrebbe tagliare il rating sul credito a breve termine del gruppo Fiat portandolo a livello *junk* («spazzatura»). S&P spiega che l'attuale valutazione «A-3» di Fiat Spa non è garantita. L'agenzia giudica negativamente il piano di Fiat Spa di convertire in capitale fino a 2,5 miliardi di euro i prestiti infragruppo in favore di Fiat Auto. Il periodo di osservazione del debito Fiat -sottolineano a New York-potrebbe durare al massimo un paio di mesi. Ieri il titolo Fiat ha sofferto a Piazza Affari cedendo alla fine l'1,23 per cento.

La situazione all'interno dell'azienda è comunque pesante e ieri mattina una dura presa di posizione è arrivata dai delegati della Fiom riuniti in assemblea a Torino. Propongono di bloccare le produzioni di tutti gli stabilimenti Fiat e anticipare lo sciopero generale del metalmeccanici all'8 novembre. Per la Fiom «la ricapitalizzazione è stata deludente perchè non porta nuovi investimenti che servirebbero per nuovi modelli».

E si solleva anche la Uil. «Basta atti irresponsabili come la decisione del gruppo di avviare le procedura per la assa integrazione - dice il numero due Adriano Musi -. Di questo passo lo scontro sarà inevitabile».

Infine a Termini Imerese si è formato un «comitato delle mogli» degli operai Fiat. Si vogliono raccogliere firme per chiedere le dimissioni dei parlamentari siciliani. «Dai politici - dicono le donne - abbiamo avuto solo promesse».

g.f.

FINANZA

È la seconda più grossa offerta in Italia dopo quella su Telecom

Benetton blinda Autostrade Opa difensiva da 8 miliardi

ROMA Schemaventotto «sbarra i caselli» a eventuali scalate ostili su Autostrade Spa e parte al contrattacco lanciando un'Opa difensiva sulla società che gestisce oltre la metà della rete autostradale italiana. Dopo ore di attesa, e all'indomani della sospensione del titolo in Borsa che ha riacceso l'interesse del mercato sul titolo, i principali azionisti di Schemaventotto (l'azionista di riferimento che fa capo alla famiglia Benetton) hanno rotto gli indugi e messo a punto, al termine di un lungo cda a Roma, il piano di difesa mirante a rafforzare il controllo davanti a possibili minacce esterne. L'operazione lanciata ieri da Benetton & Co. non è di poco conto, tutt'altro: facendo un pò di conti diventa - in potenza - con i suoi 8 miliardi di euro la seconda più grossa Opa mai lanciata in Italia dopo Telecom Italia.

Si confermano dunque le indiscrezioni della vigilia, con la discesa in campo di Mediobanca (di cui Gilberto Benetton è fresco consigliere) che sarà il consulente finanziario della società-veicolo che lancerà l'offerta, ma in più i soci forti che a fine '99 hanno rilevato dall'Iri il 30% di Autostrade hanno elaborato un piano («non chiamiamolo difensivo», ha detto Pellegrino Capaldo) che va oltre l'operazione finanziaria in sè. Schemaventotto, la società partecipata da Edizione Holding (60%), Fondazione Cassa di Risparmio di Torino (13,33%), Acesa Italia Srl (12,83%), Generali (6,67%), Unicredito (6,67%) e Brisa Sgps (0,50%) ha infatti in cantiere un rivoluzionario programma di ristrutturazione che prevede, allo stato, la trasformazione di Autostrade in holding di partecipazioni.

Se tutto andrà a buon fine, insomma, la nuova Autostrade si troverà a possedere l'intero capitale sociale di alcune società operative nei diversi settori in cui essa attualmente opera, alle quali la stessa società guidata da Vito Gamberale conferirebbe preventivamente i rami di azienda operativi, suddivisi per settori di attività omogenee (quali ad esempio la gestione, manutenzione e costruzione di autostrade, le telecomunicazioni, i servizi di infomobilità, i parcheggi). Una rivoluzione che non esclude la possibilità di una fusione fra Autostrade e la Newco«.

Una blindâtura bella e buona, insomma, sia in chiave finanziaria che industriale, che scoraggerà, nelle intenzioni dei suoi soci, eventuali scalate ostili. Erano mesi, d' altronde, che sul mercato si rincorrevano voci di Opa sulla società leader della rete autostradale italiana. Si è parlato della francese Vinci ma qualcuno ha fatto anche il nome dell'americana Becktel. Fra le voci circolate anche quella di un presunto interesse da parte dei Gavio. Voci e rumors che in questi mesi hanno spinto le azioni su è giù: dai 7 euro di inizio anno agli oltre 9 di settembre;

Gilberto Benetton

in questo mese, con l'intensificarsi delle indiscrezioni, è stato toccato il massimo e il minimo dell'anno. Ieri in Borsa, prima della sospensione, il titolo scambiava a 8,34 euro (+5% l'ultimo strappo). L'Opa su Autostrade, ha commentato il presidente di Edizione Holding, Gilberto Benetton, è «un'operazione volta a realizzare un riassetto del gruppo, che guarda all'Europa sia in termini di eccellenza dei servizi che di collaborazione con i più importanti operatori continentali. E rappresenta inoltre un segnale forte di fiducia nella società e nel management che la guida».

Sul calo della divisa americana pesano i dati congiunturali Usa. Scivolano le Borse europee. Wall Street scommette sul taglio dei tassi

L'euro riconquista la parità con il dollaro

Giornata depressa per le Borse europee.

ROMA Dopo quasi 100 giorni l'euro torna a vedere la parità sul dollaro. Ieri la divisa unica è tornata al rapporto di uno a uno contro il biglietto verde. Non accadeba dal 26 luglio scorso, Un trend rialzista che era cominciato già dai primi scambi della mattina (0,99025) e che è proseguito a metà giornata con il superamento della parità (1,002). A corroborare il corso della moneta unica hanno senza dubbio pesato i nuovi dati congiunturali americani che confermano le difficoltà dell'economia a stelle e strisce: il tasso di disoccupazione a ottobre è salito al 5,7%, i consumi a settembre sono calati dello 0,4%. La divisa Usa aveva già risentito delle attese sul Pil del terzo trimestre poi rivelatosi meno positivo del previsto. Dopo aver toccato la parità la moneta unica è però ridiscesa (0,9994) sull'onda della tenuta di Wall Street nonostante il calo dell' indice delle attività manifatturiere. Il mercato a questo punto si attende un calo dei tassi americani, già dalla prossima settimana. Una mossa che andrebbe nella direzione di un sostegno alla ripresa ed ai consumi, ma che peraltro appare tutt'altro che scontata, alla luce fra l'altro del fatto che il tasso di disoccupazione ad ottobre è aumentato in misura inferiore al previsto.

Borse: Europa in rosso, tiene Wall Street. Giornata poco convincente per le principali borse europee che chiudono in rosso, pur risalendo un pò la china nel finale sulla scia del buon andamento di Wall Street (Nasdaq +1,24%, Dow +0,93% in serata). In Europa pesano negativamente i finanziari. A Londra l'indice Ftse 100 chiude in ribasso dell'1,06% a 3997 punti. A Milano il Mibtel viaggia a velocità ridotta per la giornata festiva e termina in calo dello 0,93% a 17366 punti. Va giù dell'1,29% il Cac 40 di Parigi a 3109,5 punti e scende dell'1,11% lo Smi di Zurigo a 4894 punti. Il Dax di Francoforte arretra dello 0,3% a 3143 punti.

Piazza Affari -0,93%. Grande pressione su tutti i mercati sui titoli del comparto assicurativo, con Generali che accusano un -2,02% e Ras -3%. Negative le Tim (-2,77%) prossime ad approvare la trimestrale, dove alcuni si attendono un calo dell'utile. Scendono le Fiat (-1,23%). Eni perde l'1,98%, anche danneggiata dalla debolezza del dollaro, oggi tornato in parità con l'euro. Selettivo l'andamento dei bancari, dove si nota il calo di Unicredit (-2,03%), San Paolo (-1,46%) e Intesa (-2,58%) e i progressi di Capitalia (+8,43%).

Dopo il maxi-emendamento i capigruppo dell'Ulivo chiedono che il provvedimento torni in commissione

«Marcia indietro della Finanziaria»

Il governo per ora contrario all'ipotesi di condono edilizio

ROMA Dopo le modifiche apportate dal maxi-emendamento la Finanziaria deve tornare in commissione Bilancio per ridefinire i tempi della sessione. Lo hanno chiesto i capigruppo dell' Ulivo alla Camera con una lettera al presidente Pier Ferdinando Casini spiegando che «il governo ha presentato una formulazione completamente nuova» della legge di bilancio. La maggioranza difende la validità del maxi-emendamento che non presuppone il ritorno in commissione. Per il capogruppo di An Ignazio La Russa si tratta di «una richiesta pretestuosa per prendere tempo». Ma anche l'Ugl, vicina ad An, boccia il provvedimento.

«Nasconde il rischio di una maxi-fregatura per i contribuenti» commenta il segretario generale dell' Ugl, La manovra si concentra sul Sud risolvendo la querelle sul fondo unico. «Ora i fondi sono due: uno presso il dicastero di Giulio Tremonti, l'altro presso il mio con l'effetto di una più chiara assegnazione di mezzi al gruppo di leggi gestito in ogni ministero» ha sottolineato il ministro delle Attività Produttive Antonio Marzano. Sei i filoni di intervento individuati.

Dagli incentivi della legge 488, alle risorse aggiuntive destinate ad occupazione e sviluppo che saranno aumentate di 500 milioni di euro. Dal bonus per l'occupazione pari a 100 euro mensili che saliranno a 400 nel Sud alla proroga del credito di imposta sugli investimenti. Dal rifinanziamento dell'Artigiancassa, al blocco dell'emendamento sull'Irpef votato in commissione Bilancio. A queste norme si è aggiunto il congelamento dell'Irap fino al decollo del federalismo fiscale. Esclusa invece l'eventualità di un condono edilizio.

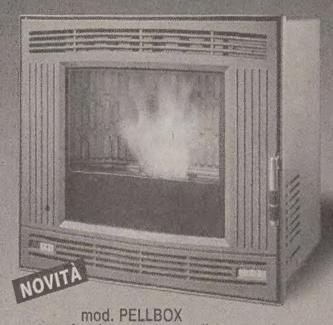
«Sono contrario perchè è il veicolo per far aumentare l'abusivismo» ha annunciato il ministro delle Infrastrutture Pietro Lunardi.

Il cammino della legge di bilancio, che lunedì approderà alla Camera dove prenderanno il via le operazioni di voto gravate da 4.000 emendamenti, «non sarà agevole ma decoroso» ha ammesso il sottosegretario Giuseppe Vegas. Che ha confermato la volontà del governo di convocare gli enti locali per dirimere la questione della spesa sanitaria. Anche se ridotto, c'è ancora spazio per manovrare. «La Finanziaria - ha concluso Vegas - è aperta a modifiche moderate che non stravolgano la struttura e non alterino i saldi» .

La manovra, dopo l'approvazione del maxi emendamento sul Sud ieri, affronta quindi all'esame dell' aula di Montecitorio «quasi» completa. Manca ancora infatti la parte relativa agli enti locali che, come ha ribadito ieri il sottosegretario Giuseppe Vegas, è ancora in fase di elaborazione.

an.pen.

SALVA I CAMINETTI ABBANDONATI

mod. TONDA
con funzionamento a legna

mod. PELLBOX
con funzionamento a pellet

Quello a fianco era un caminetto spento da anni: Edilkamin l'ha salvato con FIREBOX®, il focolare che dà nuova vita ai vecchi caminetti malfunzionanti.

Firebox® si installa in meno di mezza giornata, scalda 3 volte di più e consuma 5 volte meno. Puoi sceglierlo con il tradizionale funzionamento a legna oppure con l'innovativo sistema a pellet. Perchè aspettare ancora?

Chiedi informazioni ai rivenditori Edilkamin:

ZANOLLA - San Canzian d'Isonzo 0481/76193
EDILMA - Trieste 040/411309
BANDERA - Gorizia 335/7088696
EDIL MARKET CORMONESE - Cormons 0481/60626

TECNOLOGIA DEL FUOCO
www.edilkamin.com mail@edilkamin.com

Finanziamenti in collaborazione con
PRESTITEMPO

MOBILI STOCK
CAMERE MATRIMONIALI A PARTIRE DA 800.00 EURO
telefono diretto 0481.699777
MARIANO DEL FRIULI (GO)
à 500 metri dalla PASTICCERIA GORIAN
e BIGOT AUTO (a destra dopo il fioraio)

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

SPALATO Sarà ricevuta dal Pontefice la piccola Ela, sieropositiva e rifiutata da un intero paese

Dal Papa la bimba discriminata

Costretta a studiare da sola, relegata nella biblioteca della scuola

SPALATO Sarà ricevuta da Papa la piccola Ela, di 8 anni, la bambina sieropositiva discriminata e al centro di gravi episodi di intolleranza da parte dei residenti nei Castelli spalatini (Kastela). Presto, per intercessione dello stesso governo, Ela avrà il passaporto e potrà così venire in Italia e vedere il Papa, che la benedirà assieme alla sua famiglia. Il caso di Ela da alcune settimane sta suscitando clamori e polemiche, perché i genitori degli alunni della prima classe della locale scuola elementare si sono opposti a che Ela frequenti regolarmente le lezioni, dichiarando senza mezzi termini di aver paura che i loro figli possano contagiarsi. Anzi, nella località dalmata a pochi chilometri da Spalato è stata promossa persino una raccolta di firme per convincere i genitori adottivi di Ela (i genitori naturali sono morti di Aids) ad andare a vivere altrove.

La piccola, che ha una sorella di 5 anni, anche lei affetta da Hiv, è relegata nella biblioteca scolastica dove, tutta sola, viene assistita da una docente per le lezioni. Una ghettizzazione in piena regola, che non piace a tantissime persone e alle istituzioni, al punto che anche il governo di Zagabria sta facendo pressione affinché la bambina sia reintegrata in classe, assieme ai propri compagni.

Intanto al ministero del Lavoro e Previdenza sociale hanno velocizzato le pratiche per l'ottenimento del passaporto per Ela, che dovrebbe essere pronto a giorni. Subito dopo potrà partire per Roma, grazie alla mediazione della Nunziatura apostolica in Croazia e all'organizzazione della Caritas croata. Con Ela partiranno i genitori adottivi, i coniugi Oblak, e la sorellina Nina. Particolarmente soddisfatto il ministro aggiunto del Lavoro e previdenza sociale, Mirjana Znaor: «Sarà una bella esperienza per due bambine così gravemente provate dal destino. Per quanto attiene ai problemi scolastici, sono dell' avviso che la situazione si risolverà in tempi brevi ed Ela potrà stare normalmente in classe, senza alcuna discriminazione».

a.m.

La piccola Ela sarà ricevuta dal Papa (foto d'archivio).

FIUME A Mattuglie un nuovo terminal multimodale

La Porta dell'Adriatico scalo del dopo-Schengen

FIUME E' stato presentato ai componenti della giunta municipale di Mattuglie (Abbaziano) il progetto «Porta dell'Adriatico», un «terminal multimodale» che – nel dopo-Schengen e soprattutto dopo l'ingresso della Slovenia nell'Europa comunitaria – assumerà la complessa funzione di polo di sosta e smistamento delle merci in transito da e per la Croazia, sia su camion che per ferrovia. Il terminal multimodale (o «intermodale») di Mattuglie, poco a Nord-Ovest di Fiume e a pochissima distanza dai valichi di confine di Pasjak e Rupa, fungerebbe da centro di smistamento dell'intero traffico merci sulla longitudinale Est-Ovest (Italia/Slovenia-Croazia/Bosnia/Jugoslavia), ponendosi poi come ganglio praticamente ineludibile della futura autostrada adriatico-ionica.

L'idea del terminal multimodale di Mattuglie, lambito dalla linea ferroviaria Fiume-Lubiana, è della fiumana «Rijeka-promet», cui si deve anche il progetto di massima. I suoi tecnici hanno constatato che già attualmente non meno del 30 per cento dell'intero traffico camionistico in transito attraverso il territorio croato passa dai predetti valichi di Rupa e Pasjak. Si tratta, secondo una stima approssimativa per difetto, di circa 70 mila veicoli all'anno: Tir o comunque grossi automezzi da carico che già ora rendono assolutamente inadeguate – vuoi per carenza di strutture accessorie, vuoi per dimensioni – le aree di sosta esistenti. Né l'autoporto in sobborgo Srdoci (carente di spazio e di servizi), né tantomeno il terminal incastonato nella «zona franca-industriale» di Kukuljanovo (periferia orientale di Fiume) possono svolgere appieno la predetta funzione di centro nodale di smistamento dei carichi in viaggio sulla direttrice anzidetta. Alimentata – non è superfluo rammentarlo – non solo dal porto di Fiume, ma anche dagli altri scali marittimi altoadriatici.

Stando agli ideatori del progetto «Porta dell'Adriatico», il terminal multimodale di Mattuglie richiederebbe investimenti per circa 100 milioni di Euro.

a.m.

ZAGABRIA Dilaga nella vicina repubblica il fenomeno degli agenti responsabili di reati

Polizia corrotta, raffica di sentenze

Mazzette, intimidazioni, risse. Soprattutto in Dalmazia

ZAGABRIA Mentre la giustizia ordinaria in Croazia è lentissima, i tribunali disciplinari del Ministero degli Interni sono puntuali nel sanzionare i poliziotti che si rendono responsabili di reati o trasgressioni nell'adempiere alle proprie mansioni o fuori servizio. Il Ministero ha reso note le cifre relative ai primi nove mesi del 2002. Reati e piccole trasgressioni sono in aumento: sino alla fine di settembre i quattro tribunali disciplinari di Zagabria, Spalato, Fiume e Osijek hanno esaminato 1033 casi mentre in tutto il 2001 si è arrivati a 1244. Al termine del processo sono stati licenziati in questi nove mesi 59 poliziotti e altri 120 sono stati sospesi. A perdere il posto di lavoro per aver commesso gravi infrazioni sono stati complessivamente 72 agenti. Il trend riguarda tutta la Croazia, ma è un po' più accentuato nelle città dalmate.

Tra le infrazioni più gravi che hanno avuto come conseguenza il licenziamento in tronco c'è la corruzione, dalle piccole multe intascate da chi guida il motorino senza casco o senza le cinture di sicurezza ai camion di zucchero lasciati passare oltre il confine dalla Bosnia ed Erzegovina in Croazia. C'è chi il lavoro lo ha perso per aver sparato un solo colpo in aria con la pistola d'ordinanza durante una festa o per aver preso parte a una rissa. Due poliziotti spalatini sono stati scoperti mentre vendevano in pescheria pesci presi con l'esplosivo.

Per le infrazioni minori, come il ritardo al lavoro o il disordine tra i documenti in ufficio sono previste pene pecuniarie, cioè riduzioni del 10 per cento sul salario. Per quelli gravi il minimo è una riduzione della paga del 20 per cento per sei mesi consecutivi, il demansionamento, un anno con la condizionale e quindi la sospensione provvisoria e il licenziamento.

r.r.

Ancora un caso di trichinosi Ma l'epidemia è in calo

POLA Continua l'epidemia di trichinosi, che finora ha colpito 103 persone. Al reparto malattie infettive dell' ospedale di Pola ieri è stato ricoverato un altro paziente, cosicché il numero degli infettati è salito a 36. Identica la situazione nella clinica ospedaliera di Fiume, dove nelle ultime 48 ore sono state accolte altri due contagiati. Intanto numerose persone, guarite o in via di guarigione, vengono dimesse. Stando ai sanitari l' infezione (che ha colpito anche due triestini) dovrebbe aver superato l' apice e iniziato il percorso discendente.

Intanto non si placano le polemiche sulle responsabilità. In quanto al focolaio della trichinosi le autorità sanitarie puntano il dito sulla fattoria «Madjarevic» di Osijek, mentre molti si chiedono perché le sue fattorie non siano state chiuse già da tempo, subito dopo i primi risultati positivi delle analisi sui maiali. Il vice ministro all' agricoltura Davorin Lukman chiama direttamente in causa anche il servizio epidemiologico dell' Istituto per la salute pubblica dell' Istria.

Il primo caso di infezione e relativo ricovero ospedaliero si è verificato il 7 ottobre, ma l' allarme è stato dato inspiegabilmente appena il 21 del mese. Se i sanitari competenti avessero reagito subito, afferma Lukman, le salsicce incriminate sarebbero state tolte immediatamante dal commercio, senza attendere l' infezione di altre persone.

p.r.

ZAGABRIA In crescita gli investimenti, specie nel settore bancario

Capitale straniero in Croazia L'Italia è al secondo posto

ZAGABRIA A differenza del resto del mondo, dove gli investimenti stranieri diretti sono diminuiti notevolmente rispetto agli anni precedenti, l'Europa centro-orientale ha registrato un aumento del 2 per cento circa. In quest'area geografica la Croazia è sesta in classifica con 1,5 miliardi di dollari, dietro alla Polonia che ha attirato 8,8, la Repubblica Ceca 4,9, Romania e Ungheria 2,5 e la Slovaccia con poco più di 1,5 miliardi di dollari. Nel 2001 in Croazia si è registrato un aumento degli investimenti del 35 per cento rispetto all'anno precedente. Quest'anno, nei primi sei mesi, sono arrivati in Croazia intorno ai 570 milioni di dollari, il 70 per cento dei quali nel settore bancario, mentre in quello turistico e alberghiero spetta appena l'8 per cento. In particolare sono state vendute quote consistenti della «Zagrebacka banka», la maggiore in assoluto, la «Dubrovacka», la «Splitska» e infine la «Rijecka». Quest' ultima è stata rilevata dall' austriaca Erste dopo lo scandalo degli illeciti che hanno causato danni per circa 100 milioni di euro.

L'Austria è in testa alla classifica dei paesi che investono nelle imprese croate, circa la metà della cifra complessiva dei primi sei mesi dell'anno e il 29 per cento dal '93 a oggi. Nel primo semestre dall'Italia, secondo i dati forniti dalla Banca nazionale, è arrivato il 27,3 per cento degli investimenti stranieri con la Germania al terzo posto con l'11 per cento. Dal '93 si è investito maggiormente nel settore delle telecomunicazioni che hanno attirato il 27,7 per cento del denaro arrivato dall'estero, cioè 7,3 miliardi di dollari. Seguono le banche con poco meno del 20 e l'industria farmaceutica che ha assorbito quasi il 15 per cento. Gli altri settori rimangono sotto il 5 per cento, dai cementifici con il 4,8 al settore petrolifero e turistico con il 3 per cento ciascuno.

Nonostante gli ultimi dati confortanti il deficit commerciale con l'estero è di 40 miliardi di dollari e solo quest'anno si prevedono altri 4 miliardi di deficit. Il governo in questi giorni sta ultimando la Finanziaria che prevede sgravi fiscali alle imprese in condizione di competere sui mercati esteri. Le risorse per sostenere il programma di agevolazioni dovrebbero derivare dalla privatizzazione del gigante petrolchimico Ina e della maggiore compagnia assicuratrice «Croatia», entrambe controllate oggi dallo Stato.

r.r.

I CAMBI

SLOVENIA		
Tallero 1,00	=	0,0043 Euro*
CROAZIA		
Kuna 1,00	=	0,1328 Euro
Benzina super		
CROAZIA		
Kune/litro 7,25	=	0,96 €/litro
Benzina verde		
SLOVENIA		
Talleri/litro 186,10	=	0,81 €/litro**
CROAZIA		
Kune/litro 6,63	=	0,88 €/litro
Diesel		
SLOVENIA		
Talleri/litro 158,80	=	0,69 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

ZAGABRIA Energia

Racan si arrende: concesse altre due ore di luce a tariffa ridotta

ZAGABRIA E alla fine il governo croato ha ceduto, per la soddisfazione degli utenti della corrente elettrica. In una seduta a porte chiuse, l'esecutivo del premier Racan ha deciso di concedere altre due ore di energia elettrica a tariffa ridotta, portando il complessivo a 10 ore al giorno. I croati hanno così l'opportunità di fruire la «luce» a costo più basso dalle 21 alle 7 del mattino successivo nei mesi in cui è in vigore l'ora solare, mentre da marzo a ottobre (periodo dell'ora legale) la tariffa agevolata andrà dalle 22 alle 8 del mattino seguente. All'azienda elettroenergetica di stato, l'Hep, la decisione governativa non è piaciuta proprio, e non sono mancate le lamentele in tal senso, ma la direzione ha dovuto giocoforza adeguarsi in quanto l'Hep è di proprietà statale e la sua privatizzazione sembra ancora di là dal venire..

a.m.

PEUGEOT 307. ESPRIT LIBRE. Qualsiasi 307 scegliate, lo spazio non vi mancherà. Siete liberi di scegliere tra: **307 berlina 3 e 5 porte**, una berlina con un'abitabilità interna da segmento superiore; **307 Station**, con un vano di carico che arriva ai 2 metri cubi; **307 SW**, l'alternativa al monovolume, con interni modulabili in più di 100 configurazioni nella versione 7 posti e tetto panoramico in vetro. Per tutte di serie ABS, 6 airbag, parabrezza Wide Screen, sedile anteriore Multilevel con Spinal Care System. Motorizzazioni benzina da 1.4 a 2.0 16V e HDi Turbo Diesel Common Rail da 1.4 a 2.0 con FAP, il Filtro Attivo Antiparticolato. I prezzi: berlina da € 13.990, Station da € 14.840, SW da € 18.290. PEUGEOT. PERCHÉ L'AUTO SIA SEMPRE UN PIACERE.

PEUGEOT FINANZIARIA. Finanzia i tuoi desideri.
www.peugeot307.it
Servizio Informazioni Clienti 800 900 901 Pronto Peugeot

Il presidente della Friulia delinea le strategie in un momento di «difesa» delle prerogative locali con i casi Saf, aeroporto e Mediocredito. E poi parla di politica

Asquini: «Tra Illy e Tondo poche differenze»

«Nesis stoppata alla nascita dai pregiudizi. Ma è solo un rinvio: gli industriali nordestini riprenderanno a dialogare»

«Vogliamo figurare tra gli artefici del programma di innovazione, aiutando aziende che commercializzano prodotti nuovi, imprenditori e territorio a crescere»

UDINE Una difesa «regionale» di Mediocredito, Saf, Aeroporto di Ronchi dei Legionari. Nella prospettiva, però, di una crescita globale. Nei giorni in cui Friulia «salva» la permanenza in regione della società di autotrasporto urbano ed extraurbano di Udine, Franco Asquini, presidente della finanziaria regionale, anticipa le necessità del Friuli Venezia Giulia: «L'impegno sulle questioni singole - dice - non può prescindere da un progetto che investa tutta la regione in termini di innovazione, ricerca, qualità della vita. Solo così tutte le componenti potranno funzionare al meglio». Asquini parla da tecnico. Anche della politica: : «Tondo e Illy faranno bene se sapranno circondarsi di buoni esperti, che abbiano a cuore gli interessi comuni». E da tecnico resta equidistante: «Mi auguro solo che sia una corsa leale. E che vinca il progetto migliore».

Presidente Asquini, sulla vicenda Mediocredito siamo alla stretta finale. Che cosa prevede?

Immagino che nei prossimi giorni, prima della trattativa con il Tesoro, le cordate interessate cercheranno, e credo troveranno, un accordo con la Regione sul progetto.

Tocca alla Regione indicarne i contenuti?

Tra chi ha già il 47% e chi punta al 34% il peso determinante lo mantiene la Regione. So che i rappresentanti dell'amministrazione hanno in mano un progetto sul quale, ora, si andrà alla fase decisiva del confronto. Per banche di un certo calibro investire 40 o 50 milioni di euro non è un problema. Di certo, però, non li sborseranno senza aver avuto prima garanzie su una loro presenza significativa .nei programmi per la crescita di Mediocredito.

Non dovesse riuscire l'azione di ricongiungimento dell'assessore Arduini, quanto realistico è il rischio di vedersi soffiare Mediocredito da forze extraregionali?

Non credo sia realistico. E' quasi inevitabile che il compratore, con in mano una quota rilevante ma pur sempre di minoranza, debba andare d'accordo con il socio di maggioranza. Difficile pensare che, con queste premesse, possa arrivare qualcuno intenzionato a fare di Mediocredito altra cosa rispetto a ciò che è adesso. Mi pare che la situazione appaia più preoccupante di quanto lo sia in realtà.

Era sembrato a un certo punto che foste interessati alla corsa. Vi hanno stoppato?

No. Di fronte alle ipotesi che si concretizzassero più offerte, ho esaminato con il presidente Tondo e l'assessore Arduini la possibilità che Friulia scendesse in campo nell'interesse regionale. Cioè avremmo potuto comprare noi il pacchetto del Tesoro, ci saremmo accordati con la Regione per poi metterci alla ricerca del socio ideale. Impegni morali presi precedentemente con la cordata locale inizialmente compatta hanno fatto tramontare l'idea. Nessuno ha bloccato una nostra iniziativa, semplicemente non è stato ritenuto opportuno coinvolgere Friulia.

Franco Asquini (Friulia)

Invece siete stati chiamati a Udine. Friulia stanzierà oltre 26 milioni di euro per consentire al Comune, attraverso la sua municipalizzata Net, di esercitare il diritto di prelazione sulla Saf messa sul mercato dai soci privati. Che significato ha questo intervento?

Friulia è braccio operativo, non solo del suo azionista, ma anche del «pubblico» regionale in senso lato. Abbiamo valutato che la questione avrebbe potuto creare dei problemi alla collettività locale e ci siamo così resi disponibili. Non è un rischio, potrebbe anzi essere un buon investimento. A seconda delle scelte udinesi, vedremo poi come tarare meglio la nostra partecipazione.

Alla Saf è interessata un gruppo inglese. E se quel progetto fosse migliore?

Se dovesse accadere che chi viene da fuori risponde meglio e più convenientemente alle esigenze dei cittadini, mi parrebbe illogico fare una scelta locale. Ma è molto probabile che non sia così ed è per questo che ci è sembrato doveroso sostenere l'amministrazione udinese che, con il suo sindaco, ci aveva avanzato una richiesta di mezzi per il mantenimento in regione del controllo della società.

Un'altra situazione critica. Le gravi difficoltà in cui si trova la Gandalf Airlines preoccupa lo scalo di Ronchi dei Legionari.

La crisi di Gandalf dispiace, ma se le tratte che essa assicura sono interessanti arriverà qualche altro vettore. Il problema aeroporto di Ronchi va visto in un'ottica più ampia. Qual è il progetto complessivo della Regione? Cosa vuole diventare il Friuli Venezia Giulia da oggi a dieci anni? Se non lavoriamo nella direzione di calamitare gente e interessi, Ronchi non potrà crescere facendo volare solo i cittadini di un territorio da un milione di abitanti. Sarà dunque fondamentale migliorare la qualità della vita: con un'Università così valida, con servizi adeguati e con trasporti più agevoli, sarà più facile e logico avere uno scalo efficiente. Per poter muovere tutto dobbiamo portare in regione gente che fa ricerca, innovazione, che spende. La legge sull'innovazione di cui si è fatto promotore il presidente Tondo è, per esempio, un cavallo vincente.

E anche la linea di Friulia?

Certo. Vogliamo essere tra gli artefici del programma di innovazione. Saremo presenti in aziende che commercializzano prodotti nuovi, ma contribuiremo anche alla crescita del management delle imprese tradizionali. Più in generale vogliamo aiutare imprenditori e territorio a innovarsi in modo globale.

Di qualità della vita parla anche Illy. Di innovazione Tondo. Come sarà questa campagna elettorale?

I due candidati condividono idee che ho da sempre. Conoscendoli, credo che non saranno certamente loro a rendere teso il duello. Sarà importante per tutti e due la fase di presentazione dei programmi. Anche se, probabilmente, le linee programmatiche non saranno troppo diverse. Come non ritengo che siano molto distanti le posizioni ideologiche dei candidati.

Con queste premesse, è preferibile la continuità o il cambiamento? Chi voterebbe?

I momenti di discontinuità sono utili e pericolosi. Tondo, confermando la scelta di Antonione e Romoli, mi ha voluto in Friulia. Mi faccia dare una risposta diplomatica. Mi auguro che vinca chi avrà in mano le idee migliori per il decollo della regione.

Chi non è mai decollata è stata Nesis. Lei fu uno dei promotori.

Vero. Non è partita perché ha creato preoccupazioni ancora prima di partire.

Da parte di chi?

Di tutti. L'hanno dipinta come una lobby, cosa che assolutamente non era. L'idea era solo quella di creare un luogo da dove la società civile, di cui gli industriali sono parte importante, avrebbe potuto mandare messaggi ai politici sulle proprie aspettative. Ma è stato solo un rinvio, perché di un'iniziativa del genere avremo sempre necessità in questa regione. Già siamo pochi, che senso ha dividerci?

Marco Ballico

L'intervento della finanziaria dovrebbe consentire al Comune di rilanciare l'opzione di controllo

Adesso Udine è più vicina alla Saf

UDINE L'intervento di Friulia costituisce la novità più recente nel caso Saf. La finanziaria regionale ha infatti messo a disposizione fino a 26,5 milioni di euro (si tratterebbe del più importante intervento nella storia di quella struttura) per consentire alla Net - società controllata interamente dal Comune di Udine e con in mano il 21 per cento del capitale di Saf - di esercitare il diritto di prelazione sull'azienda di autotrasporto urbano ed extraurbano udinese, messa sul mercato dai soci privati (rappresentanti il 78% del pacchetto azionario) dopo l'offerta della multinazionale inglese «Arriva International Ldt». Poco più di un mese fa, infatti, Arriva aveva messo sul piatto oltre 70 milioni di euro per acquisire il 100 per cento della Saf.

Inizialmente il Comune di Udine, impossibilitato a rilanciare e visti comunque garantiti dal progetto inglese la qualità del servizio, la continuità del management e il piano occupazionale, aveva ritenuto che, davanti a una stima tanto favorevole, la cessione delle quote sarebbe stata la migliore delle strade possibili. Ma nei giorni successivi si è assistito all'inserimento nella corsa di altre proposte: quelle degli amministratori comunali e provinciali di Pordenone e Gorizia, che hanno manifestato interesse e disponibilità a entrare nell'operazione in modo da garantire un 51% «autoctono», di una cordata industriale friulano-veneta e di un gruppo tedesco.

Con Friulia che stanzia un finanziamento corrispondente a circa un terzo del valore dell'azienda, la situazione è però cambiata e proprio oggi il Comune di Udine dovrebbe manifestare la volontà di esercitare la prelazione e acquisire così, tramite Net, la maggioranza del pacchetto. Resta solo da valutare quanto sia conveniente l'indebitamento della Net (attualmente 15 milioni di euro di ricavi all'anno, con un utile di circa un milione), visto che la restituzione dei soldi a Friulia avverrà a condizioni di mercato.

m.b.

INTERVENTO

Belci (Cgil) boccia il ddl delega del governo

«Questa flessibilità affossa i lavoratori»

di Franco Belci*

Mentre le previsioni di crescita del Pil precipitano verso quota zero e la Finanziaria viene rigirata da cima a fondo non sulla base di un progetto strategico, ma della somma delle pressioni di alcune parti sociali, il governo continua, con ostinazione ideologica, a perseguire soluzioni incapaci di invertire la tendenza dell'economia nazionale. È stato approvato dalla Camera il ddl delega di riforma del mercato del lavoro. «È la più importante riforma degli ultimi 30 anni» ha annunciato - senza falsa modestia -, il ministro Maroni.

Vediamo, traducendo in italiano i criptici sociologismi anglofoni del provvedimento, quali nuove forme di flessibilità vengono introdotte: a) il «lavoro a chiamata» (il lavoratore è sempre a disposizione e viene chiamato a lavorare per il numero di ore strettamente indispensabile all'azienda); b) il «lavoro in affitto» (l'azienda può assumere l'intero organico da un'agenzia esterna di cui i lavoratori rimangono dipendenti); c) il lavoro interinale a tempo indeterminato, che stabilizza una situazione di precarietà; d) il lavoro «a progetto», quello «intermittente», quello «occasionale», sinonimi di incertezza e provvisorietà; e) il lavoro «ripartito» tra più lavoratori, che rispondono in solido al datore di lavoro, non secondo l'ottica della solidarietà, ma secondo quella della necessità.

Si tratta, insomma, di forme di flessibilità estreme, giustificate da governo e Confindustria con la necessità delle aziende di recuperare competitività, abbassando i costi di produzione. Per farlo, ancora una volta, non si sceglie la strada dell'innovazione di prodotto e di processo, di un recupero di efficienza organizzativa, ma quella dell'abbassamento del costo del lavoro, tagliando diritti e tutele per eliminare quelle che vengono considerate le eccessive rigidità del mercato del lavoro. Se si vanno a esaminare i dati relativi alle assunzioni di questi ultimi anni, si scopre peraltro che più di metà dei nuovi assunti sono reclutati mediante contratti cosiddetti «atipici» (a tempo determinato, parziale, interinali, di formazione e lavoro) o attraverso forme di collaborazione «coordinata e continuativa»: modalità formalmente autonome che sostituiscono spesso rapporti di lavoro dipendente, ma senza vincoli per le aziende.

Secondo l'Istat, considerando l'insieme di questi rapporti di lavoro sul totale degli occupati, si è passati dal 18% del 1996 al 23,4% del 2000. Oggi una persona su quattro, fra gli occupati, ha un rapporto di lavoro atipico. Ma il rapporto aumenta in modo esponenziale tra i giovani. Come si vede, la flessibilità non manca e non vi è alcun nesso esplicito tra quest'ultima e lo sviluppo, come da ultimo dimostra drammaticamente il caso Fiat. Di fronte alla crisi mondiale dell'automobile, la Volkswagen ha investito in 6 anni 21 miliardi di euro in ricerca e sviluppo, la Mercedes 13,1, la Renault 10,4, la Bmw 9,9, la Fiat 4,5. Il ddl delega non si richiama dunque a evidenze oggettive, ma al modello di società che si intende costruire. Non una società solidale, nella quale il lavoro è tutelato come una risorsa fondamentale per la vita democratica, ma una società che idolatra il mercato e considera il lavoro come merce. Per questo la Cgil continua a ritenere - assieme a milioni di cittadini - l'opposizione a questo disegno una «battaglia di civiltà». Padre Sorge - gesuita non iscritto alla Cgil - è esplicito: il ddl del governo antepone le esigenze dell'impresa a quelle del lavoratore, la dimensione economica del lavoro alla sua dimensione umana. Il fine, insomma, non è più la persona, la sua vita, i suoi diritti individuali e collettivi, ma l'impresa e il mercato.

In quest'ottica, è persino naturale che il governo non si ponga il problema degli effetti di questi provvedimenti sulla coesione sociale, sul rapporto tra le generazioni, sul futuro di migliaia di giovani che saranno costretti a rincorrere le occasioni di lavoro senza poter stabilizzare i propri rapporti personali, non potranno accedere ai mutui per la casa, non avendo un lavoro stabile, saranno costretti a ricongiunzioni onerosissime dei periodi di contribuzione frammentati e privi di continuità. In realtà lo slogan roboante e facilone «togliere ai padri per dare ai figli» si è rapidamente trasformato nel togliere contemporaneamente agli uni e agli altri.

**segretario regionale Cgil*

I contenuti del confronto tra il candidato dell'Ulivo e il sindaco di Udine. Molti punti di contatto sulle scelte strategiche da intraprendere

Illy: «Vendere Autovie per realizzare strade a Est»

Cecotti: «Regione irresponsabile, non impone tasse ma poi delega competenze senza fondi»

TRIESTE Riccardo Illy, candidato del Centrosinistra alle elezioni regionali del 2003 raccoglie la sfida dell'amico, ma al momento rivale politico Sergio Cecotti. E lo fa ridisegnando la stessa idea di Regione, da contrapporre a quella attualmente in sella. Nel suo incontro dell'altro giorno col sindaco di Udine, sorretto da una giunta di autonomisti e dalla Lega Nord, Illy ha preso atto della preoccupazione espressa dall'esponente friulano sul sistema finanziario complessivo. «Bisogna trovare – ha detto Cecotti – una nuova costituzione economica della Regione, che da questo punto di vista è totalmente irresponsabile: non ha mai messo una tassa, un ticket di tutto quello di sua competenza, sostenendo che siano Comuni e Province a usare la loro leva fiscale, e questo non va bene. Non possono dire "noi abbiamo abbassato l'Irap" quando poi tagliando i trasferimenti ai Comuni questi sono costretti ad alzare l'Ici. È un fatto di responsabilità fiscale».

In tal senso Cecotti ha sollecitato che nella riforma federale degli enti locali prevista da Illy venga previsto un trasferimento di competenze adeguato. «I Comuni non devono trovarsi a gestire competenze prive di risorse che la Regione ha semplicemente deciso di trasferire»

Sul discorso delle società «controllate» dalla Regione, Illy ha convenuto con Cecotti sulla «strategicità» della sola Friulia, confermando viceversa la cedibilità di Autovie Venete. «Le risorse ricavabili dalla privatizzazione – ha detto il parlamentare triestino – potrebbero essere usate o per completare investimenti indispensabili in regione, come per esempio un collegamento decente tra Udine e e Pordenone, o addirittura per realizzare opere all'estero. La costruzione del tratto autostradale che porta a Budapest, da Maribor al Lago Balaton, è in ritardo e sarà completata appena nel 2008. Vendendo Autovie, si potrebbe costituire con gli sloveni una società per accelerare il compimento di questa autostrada». Piena convergenza, infine, tra Cecotti e Illy sulle tematiche di carattere ambientale che Illy si propone di risolvere partendo già dalle scuole, «dove bisogna attivare una coscienza ambientale».

Decarli: «Meglio che il Terzo polo corra da solo alle elezioni 2003»

TRIESTE «Non snaturiamo l'anima della Lista Illy». Davanti al possibile cartello elettorale per le regionali, con il cosiddetto Terzo polo, l'ala sinistra della lista civica triestina si ribella. «La mia opinione, per altro strettamente personale, è che l'inserimento di alcuni personaggi fuoriusciti da Forza Italia - sostiene il consigliere comunale triestino, Roberto Decarli, dirigente dell'associazione »Con Illy per Trieste« - sbilancerebbe troppo una lista espressione della società civile». Una prima indicazione sulla volontà del movimento arriverà giovedì prossimo, quando si riunirà il consiglio direttivo; non tutte le componenti della Lista Illy, però, la pensano come Decarli. «Il sostegno alla figura di Riccardo Illy è totale, però non dobbiamo perdere la nostra particolarità. Per questo non basta che discutano e decidano solo i vertici, ci siamo anche noi e qualcuno ne dovrà tenere conto», insiste l'esponente illyano che preferirebbe una soluzione distinta con il Terzo polo. Due liste separate, anche se c'è il rischio di una sovrapposizione nell'elettorato e quindi una dispersione di forze. Bisognerà accontentare tutti e spetterà al candidato presidente garantire le singole componenti della coalizione. «L'entrata di Agrusti e altri personaggi fuoriusciti della Casa delle libertà, in un grande calderone comune, non mi vede d'accordo. Comporta un annacquamento del nostro progetto. Diverso è invece il coinvolgimento di altre liste civiche regionali in una realtà espressione della società civile di tutto il Friuli Venezia Giulia». La volontà è quindi di perseguire la strada della continuità, lasciando che il Terzo polo prenda un'altra direzione, appoggiando Illy autonomamente. «Non vorrei che un'unica lista possa essere un trampolino di lancio - spiega De Carli - per qualche personaggio esterno al nostro modo di pensare. Sono sempre stato di sinistra, anche se all'interno della nostra lista ci sono anche uomini di tutt'altra estrazione, per questo mi impegnerò a sostenere candidati che la pensano come me e possano garantire una continuità. Mi guarderò bene dal favorire esponenti che con il Centrosinistra non hanno nulla a che fare». Negli ambienti illyani, dopo Giovanni Cervesi, spunta in particolare il nome del consigliere comunale Alessandro Carmi, candidato di bandiera da spingere alle regionali.

Pietro Comelli

Il programma di lunedì in occasione della consueta celebrazione del 4 Novembre. Presente al Sacrario anche il presidente del Senato

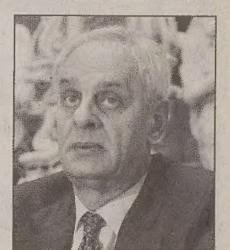
Redipuglia, Pera onorerà 574 caduti in Russia

Lunedì il rito al Sacrario militare di Redipuglia. (Meta)

REDIPUGLIA Tutto è ormai pronto, al Sacrario militare di Redipuglia, per la cerimonia in programma lunedì in occasione delle celebrazioni del 4 novembre, giornata dedicata all'unità nazionale e alle Forze armate. L'omaggio ai caduti sarà offerto, a nome del governo italiano, dal presidente del Senato, Marcello Pera, che arriverà alle 10.45 all'aeroporto di Ronchi dei Legionari e alle 11 accederà al Sacrario per quella che è un appuntamento ormai consolidato e che in molti vorrebbero tornasse a essere giorno di festa nazionale, com'era fino a un recente passato.

La manifestazione, a 84 anni dalla fine della prima guerra mondiale, assumerà questa volta un significato particolare, in quanto proprio lunedì si renderà omaggio alle salme appena rientrate dall'estero di 574 militari italiani caduti nella disastrosa campagna di Russia (seconda guerra mondiale), 44 in terra Ucraina e 59 in territorio sloveno. Al rimpatrio dei resti dei soldati del nostro esercito ha provveduto il Commissariato generale dei caduti in guerra, le cui delegazioni hanno lavorato per mesi al fine di ricercare, individuare e riesumare i corpi.

Le spoglie dei caduti ignoti provenienti dalla Russia sono temporaneamente custodite al tempio ossario di Udine, mentre tutte quelle che sono state in qualche maniera identificate sono già state composte al Sacrario di Redipuglia, a disposizione delle famiglie che potranno richiedere la tumulazione nelle tombe di proprietà.

Il programma della manifestazione di lunedì è quello ormai consolidato negli anni. Alle 9.30 ci sarà l'afflusso dei reparti, mentre alle 10.25, dopo lo schieramento degli stessi, verrà deposta una corona d'alloro sul colle di Sant'Elia. Alle 11 è previsto l'arrivo del presidente Pera, mentre cinque minuti più tardi giungeranno al Sacrario, su affusto di cannone, quattro urne contenenti le spoglie di decorati rimpatriati dalla Russia e dall'Ucraina. Alle 11.10 accesso al Sacrario delle autorità, mentre alle 11.15 il presidente del Senato deporrà una corona d'alloro. E ancora alle 11.20 benedizione delle urne, alle 11.25 accensione dei tripodi da parte della fiaccola alpina, alle 11.30 celebrazione della messa, mentre alle 11.55 sarà letta la motivazione della motivazione della medaglia d'oro al valor militare al milite ignoto.

La cerimonia si concluderà quindi alle 12.10 dopo l'intervento del presidente Marcello Pera.

Marcello Pera

Luca Perrino

Agghiacciante tragedia nella tragedia dopo un incidente stradale verificatosi ieri all'alba a Codroipo. La vittima è un giovane friulano di 26 anni

Solleva il lenzuolo e scopre che il morto è suo figlio

Il padre è dipendente delle locali pompe funebri. Era giunto sul posto per rimuovere «una salma»

Il corpo del giovane friulano coperto da un lenzuolo. Sullo sfondo, l'auto. (Anteprima)

UDINE Solleva il lenzuolo e scopre che lì sotto c'è suo figlio. Morto. È la tragedia nella tragedia capitata a una famiglia codroipese: il padre, dipendente delle pompe funebri, il figlio la vittima di un incidente stradale.

Matteo Mizzau, 26 anni, di Beano di Codroipo, ha perso la vita ieri all'alba a pochi chilometri da casa, sulla Pontebbana, perdendo il controllo della propria auto, invadendo la corsie opposta e andando a finire la sua corsa nella roggia che scorre accanto alla carreggiata. Ed è toccato proprio al padre, Elia Mizzau, dipendente delle onoranze funebri Fabello, raggiungere il luogo dello schiantoo per comporre recuperare, inconsapevole, la salma del figlio e trasportarla alla camera mortuaria del cimitero di Codroipo, dove ora riposa in attesa dell'autorizzazione per lo svolgimento dei funerali.

L'incidente è accaduto ieri alle 5.30 all'altezza del chilometro 105 della statale 13 Pontebbana. Matteo Mizzau si trovava alla guida di una Volkswagen Polo e viaggiava in direzione Codroipo quando per cause ancora in via di accertamento da parte degli uomini della Polstrada di Udine, l'auto ha sbandato invadendo la corsia opposta e andando a finire la sua corsa nella roggia. Nella folle sbandata il mezzo ha anche abbattuto un palo della luce.

È toccato allora ad alcuni automobilisti giunti sul teatro della tragedia pochi secondi dopo allertare i soccorsi. In pochi minuti sul posto è giunta un'ambulanza del 118, seguita in rapida successione da una squadra dei vigili del fuoco volontari di Codroipo e dalla polizia stradale.

Matteo Mizzau, la vittima.

Inutile il tentativo di rianimare il giovane da parte dell'equipe di soccorritori. Non è ancora chiaro se Matteo Mizzau sia deceduto a causa delle ferite riportate nel violento impatto o se abbia perso la vita per annegamento nelle roggia. Il sinistro a quanto pare non ha avuto testimoni diretti, quindi sarà arduo per gli uomini della stradale chiarire le cause dello stesso. A generare la tragedia, tuttavia, potrebbe essere stato un colpo di sonno che avrebbe colpito il giovane, tenuto anche presente l'ora in cui il dramma si è consumato.

Matteo Mizzau stava ritornando a casa da Pordenone. E proprio dalla sua abitazione, sollecitato dagli uomini della stradale, è partito poco dopo l'incidente, il padre del giovane ignaro di quello che gli stava per piombare addosso. Elia Mizzau, infatti, è dipendente della ditta di pompe funebri Fabello, chiamata sul posto per procedere al trasporto del cadavere del giovane. Mizzau, però, non avrebbe mai immaginato di essere destato dal sonno nella notte per comporre la salma del proprio figlio.

Giunto sul luogo dello schianto ha notato l'auto, dall'aria familiare seppur gravemente danneggiata. Colto dall'angoscia, ha alzato il lenzuolo bianco deposto dai sanitari del 118 e si è trovato davanti il viso esangue e inanimato del figlio. Rimasto impietrito per qualche istante, il poveretto ha poi si è poi sciolto in un pianto disperato.

Antonio Simeoli

AEROPORTO COL FIATO SOSPESO

Parole tranquillizzanti dal «dg» del vettore bergamasco in crisi finanziaria

Gandalf esce allo scoperto: «Non falliremo e resteremo»

Carlo Peretti

Roberto Roncoli

TRIESTE Vola da qualche parte sopra Ronchi dei Legionari, ma ancora non si riesce a capire se si appresta a compiere un atterraggio d'emergenza o lo schianto finale. Il mistero Gandalf continua. Ma la compagnia aerea bergamasca, data in forte crisi congiunturale e di liquidità, decide alla fine di uscire allo scoperto. E lancia, per bocca del direttore generale Bruno Azzalini parole che vorrebbero suonare tranquillizzanti per il management dell'aeroporto regionale, che suda freddo all'ipotesi di perdere d'acchito, con la possibile uscita di scena di Gandalf, tre quarti delle linee aeree internazionali, faticosamente avviate negli ultimi sei mesi grazie a un accordo col presidente Carlo Peretti. Dice Azzalini: «Certe notizie giornalistiche, che hanno creato ovvia preoccupazione (il riferimento riguarda soprattutto un pezzo del «Sole 24 ore» emblematicamente intitolato «Gandalf vola verso il fallimento» ndr) non esistono proprio, e la situazione non è quella dipinta. Non siamo insolventi, per capirci. Comunque non vogliamo polemiche: a ogni quesito risponderà la riunione del cda convocata per lunedì sera».

«Lunedì il cda: vedrete che andrà tutto a posto. A Ronchi basterà ricalibrare alcune rotte deboli». Roncoli, presidente dello scalo: «Speriamo bene»

Dietro al summit operativo, però, più di qualcuno, Regione in testa, intravede il rischio di un prematuro e traumatico abbandono di Ronchi, tanto che già si parla di possibili «subentri» a Gandalf, seppure in termini generici. Azzalini, però, smentisce il disimpegno. «Abbiamo appena siglato un accordo con Air France per un nuovo volo tra Verona e Parigi, e i risultati sono generalmente in miglioramento. Anche a Ronchi, sì, anche se permangono al di sotto delle aspettative. I collegamenti con la Romania, peraltro, vanno bene, Bruxelles un po' meno. Non vedo problemi, basta incontrarsi con i nostri amici dello scalo del Friuli Venezia Giulia e ricalibrare serenamente certe rotte, di comune accordo».

Basterà, come invito alla calma? Al momento è un'opzione quasi obbligatoria. Le possibile compagnie «alternative», infatti, non sembrano scalpitare dietro l'angolo, visto il momento generalmente negativo per l'aviazione mondiale. La stessa Minerva Airlines, che più di qualcuno sembrava aver individuato come vettore in grado di coprire il «pacchetto» Gandalf, è in realtà legata ad Alitalia da un contratto-capestro di «code-sharing» che le rende praticamente impossibile avventure autonome.

Più che diplomatica, dunque, la posizione assunta dallo stesso presidente della Spa aeroportuale, Roberto Roncoli, sembra obbligatoriamente attendista. «Quello che so – precisa – l'ho appreso dalla stampa e non dalla società. Che dire, spero che la società sia in grado di superare *eventuali* problemi... È certo, viceversa, che l'aeroporto di Ronchi ha avviato un progetto operativo che va avanti comunque, a prescindere dal nome del partner, anche se in tutta onestà spero che continui a chiamarsi Gandalf».

Furio Baldassi

Minerva rimedia al «rimpicciolimento» di Alitalia Aerei più capienti sulle rotte più frequentate

Mancuso: «Su certe tratte e in certi orari la richiesta è altissima». Annunciati intanto numerosi tagli di voli fino a domenica, a causa del ponte festivo

Ronchi: uno degli Atr che Minerva noleggia da Italy First.

RONCHI DEI LEGIONARI Una risposta, seppur parziale, alle sollecitazioni, non ultima quella del sindaco di Trieste Roberto Dipiazza, è arrivata in questi giorni. Il disagio per l'ennesimo ridimensionamento della presenza all'aeroporto di Ronchi dei Legionari da parte di Alitalia, che ha deciso di sostituire su alcuni voli il più capiente Md 80 con un Atr 72 da 66 passeggeri, è palpabile. Ma anche se al momento attuale gli unici passi ufficiali nei confronti della compagnia di bandiera è stata una protesta formale del primo cittadino triestino, un po' di respiro lo dà autonomamente Minerva Airlines. La compagnia del gruppo calabrese Mancuso utilizza da qualche giorno, sulle tratte da Ronchi per Malpensa e Fiumicino e viceversa, un Atr 42 da 48 passeggeri al posto del «tradizionale» Dornier 328 che ne può trasportare soltanto 32. Tutto ciò sulla base di un accordo che la stessa Minerva Airlines ha stretto con Italy First, vettore riminese che già in passato aveva noleggiato i suoi due biturboelica a Meridiana. «Su certe tratte ed in certi orari la richiesta è altissima - commenta l'amministratore delegato Salvatore Mancuso - ecco perché abbiamo deciso di impiegare i due Atr da Ronchi. Il nostro obiettivo è di accontentare un numero più alto di passeggeri».

Intanto, puntuali come a ogni periodo di festa, arrivano i disagi per l'utenza ronchese costretta a fare i conti con le tante cancellazioni. Se ieri sono stati sospesi alcuni voli con la Capitale e con Milano e anche quelli di Gandalf Airlines per Bucarest e Bruxelles (decollato regolarmente quello per Timisoara), riduzioni sono in programma anche oggi e domani. In particolare oggi non ci saranno i voli da Ronchi per Roma delle 6.45 e delle 14.20 e quelli dalla Capitale delle 13.40 e delle 23.05. Non arriverà nemmeno quello delle 22.15 dalla Malpensa. Domani, infine, non partirà il volo per Roma delle 6.45 e quello per il capoluogo lombardo delle 6.40. Gandalf assicurerà oggi solo i voli per Bruxelles e Budapest.

lu.pe.

Il presidente della Regione soddisfatto dopo il «sì» del Cipe al progetto della «bretella» di superficie, con contemporaneo accantonamento del tunnel

Tondo: «Per il passante mi sarei dimesso davvero»

«Altro che solidarietà a Galan: se non si sblocca Mestre il Friuli Venezia Giulia rimane isolato»

Renzo Tondo

TRIESTE «Tutto è bene quel che finisce bene». Va sul sicuro Renzo Tondo, presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, che era pronto a dimettersi assieme a Giancarlo Galan se la riunione del Cipe di giovedì mattina non avesse dato la precedenza al passante sul tunnel.

È davvero finito qualcosa, presidente?

Io credo proprio di sì. Ho imparato in tanti anni di politica a fermarmi alle cose che ci sono, a stare agli atti. Se si inseguono i «si dice» non se ne esce. Non va sempre bene, ma il 70 per cento delle volte funziona. Gli atti sono che il presidente del Consiglio ha presieduto il Cipe; ha dato un certo orientamento che è stato accolto: il ministro Lunardi ha risposto al question time in termini soddisfacenti; tutto bene.

Meglio che bene: Lunardi non ha neanche iscritto a finanziamento il progetto preliminare del tunnel, come pure aveva annunciato al question time.

Esatto.

Ma si prepara a inserirlo di una prossima riunione del Cipe. Dunque continua per la sua strada...

Noi non abbiamo detto che siamo contro il tunnel. Vogliamo che si faccia il passante. Poi verificheremo se ci saranno le condizioni per fare il tunnel. Che Lunardi voglia finanziare il progetto e sostenerlo, era nelle cose che noi abbiamo ritenuto compatibili: noi come Friuli Venezia Giulia, ma credo anche Galan. Se Lunardi vuol fare lo studio di fattibilità per il tunnel, lo faccia pure. A noi interessa che sia partito il percorso che affiderà a un general contractor la realizzazione del passante di Mestre. Il ministro insiste sul tunnel? Non è in contraddizione con le posizioni che noi abbiamo sempre sostenuto.

Lei era pronto a dare davvero le dimissioni?

Non avrei avuto dubbi su questo. Per me non è stato un atto di solidarietà nei confronti di Galan, ma un atto politico, rispetto ad un tema fondamentale per il Friuli Venezia Giulia. Io non avrei avuto nessun coraggio a continuare a fare il presidente della Regione, intendo dire che non mi sarei sentito addosso nessuna legittimazione, in assenza di un percorso certo che togliesse la mia regione dall'isolamento che ha, rispetto al resto dell' Italia. Si è trattato anche di un atto di solidarietà nei confronti di Galan? Bene, ma il mio problema non era solidarizzare con lui, che pure resta un amico e una persona che stimo. Era dare corso ad una soluzione fondamentale per la viabilità, alla quale adesso deve aggiungersi la soluzione dell'A 28.

Si dice che questa sua disponibilità a dimettersi assieme a Galan abbia creato perplessità a Udine.

Non mi è giunta eco di nulla. Io resto sempre ai fatti: l'atto aggiuntivo firmato ieri pomeriggio dall'Anas, l'impegno all'affidamento entro maggio ad un general contractor del passante. Al di là di chi ha vinto e di chi ha perso, questo conta. E' stata una giornata formidabile.

Renzo Mazzaro

Pietro Lunardi

FATTI E CONGETTURE

I veri ostacoli sono ancora lì e forse Lunardi non s'è arreso

TRIESTE Dunque il passante di Mestre si farà. Subito. Sicuramente «prima» del tunnel. Anche se quest'ultimo verrà comunque costruito («dopo») in quanto, ha spiegato in lungo e in largo il ministro Lunardi, «complementare e non alternativo all'opera di superficie». Per questo, sempre secondo Lunardi, è naturale che l'iter progettuale della galleria, sia pure differita per far contenti Galan, Tondo e Rossi Luciani, proseguirà imperterrito.

Eppure in questa storia c'è ancora qualcosa che non quadra. Dopo il «sì» del Cipe al passante largo, l'esultanza friul-veneta ha avuto libero sfogo facendo distogliere l'attenzione da quanti e quanto grandi restino gli ostacoli prima di veder aperto il cantiere tra Quarto d'Altino e Dolo. Giusto per gradire: 1) l'Unione europea non sembra intenzionata a concedere l'affidamento diretto, senza gara europea, della costruzione e delle concessioni sul passante alle tre società autostradali interessate, Autostrade spa, Autovie Venete e Venezia-Padova; 2) la battaglia per gli esprori dei terreni dove transiterà la «bretella» sarà tutt'altro che una passeggiata; 3) l'esito positivo della valutazione d'impatto ambientale della megastruttura di superficie non è scontato; 4) ecologisti e ambientalisti, gli stessi che da un decennio bloccano il completamento dell'A28, stanno affilando le armi.

Secondo gli ottimisti, l'ingranaggio che porterà alla realizzazione del passante è lanciato e ben oliato. Ma c'è il rischio che un granellino (un «capriccio» di Bruxelles, un ricorso al Tar, il fallimento di una ditta...) basti per far inceppare tutto.

Fra un anno il progetto per il tunnel, parole di Lunardi, sarà pronto per la fase esecutiva. Niente espropri, impatto ambientale modesto, nessun ostacolo comunitario, rapidità di costruzione: questi i suoi punti di forza. Non si può escludere, dicono i pessimisti, che a quel punto il ministro e l'Anas non si presentino con una proposta «chiavi in mano» del tipo: «Il passante è ancora arenato. La tangenziale di Mestre non regge più. Dateci il via libera e in tre-quattro vi risolviamo il problema». Per il passante largo sarebbe davvero il «de profundis».

Al momento, però, ha ragione il presidente Renzo Tondo (vedi intervista) quando invita a giudicare basandosi solo sui fatti. E oggi i fatti propongono un Lunardi a orecchie basse davanti ai fautori del passante. Il resto è solo una fosca e lontana congettura. Nulla più.

Alberto Bollis

RINGRAZIAMENTO

Dalla moglie MARIA e dai familiari di

Roberto Sedmach «Rudi»

un ringraziamento particolare alla dottoressa DE MICHELINI, dottoressa CONTE, dottor NARDO e all'infermiera ZORTEA per la loro umanità.

Visogliano, 2 novembre 2002

2.11.1980 2.11.2002

Marco Pristavec

Oggi avresti avuto 22 anni.

Come si fa ad augurare buon compleanno ad un angelo?

Trieste, 2 novembre 2002

I Maestri del Lavoro di Trieste ricordano i loro colleghi scomparsi quest'anno

Bruno Prasel
Renato Calligaris
Renato Uderzo
Silvano Lena
Giorgio Orsini

Trieste, 2 novembre 2002

III ANNIVERSARIO

GEOMETRA

Giovanni Marconi

I familiari lo ricordano con infinito affetto e rimpianto.

Trieste, 2 novembre 2002

Nella ricorrenza della Commemorazione dei Defunti il GRUPPO ANZIANI D'AZIENDA delle ASSICURAZIONI GENERALI di Trieste ricorderà tutti i

colleghi scomparsi

con una Santa Messa che verrà celebrata lunedì 4 novembre alle ore 17.30 nella chiesa Beata Vergine del Rosario di piazza Vecchia.

Trieste, 2 novembre 2002

IX ANNIVERSARIO

Bruno Bedendo

Ricordandoti sempre.

Trieste, 2 novembre 2002

NECROLOGIE E PARTECIPAZIONI

ACCETTAZIONE:

✔ TELEFONO NUMERO VERDE 800.700.800

ORARIO 14.00 - 21.00

A. MANZONI&C. CARTE DI CREDITO CARTASI - MASTERCARD EUROCARD - VISA AMERICAN EXPRESS - DINERS CLUB

Tariffa base (ediz. regionale):
Necrologio dei familiari
3,30 euro a parola + iva,
località e data obbligatori in calce
Ringraziamento - trigesimo - anniversario
3,30 euro a parola + iva,
località e data obbligatori in calce
Partecipazione 4,50 euro a parola + iva,
località e data obbligatori in calce
Diritto di ricezione telefonica
euro 10,00 + iva

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BOMBAY	18	33	C. DEL CAPO	12	23	MANILA	25	31	SAN FRANCISCO	9	18
BANGKOK	25	29	C. DEL MESSICO	8	20	MIAMI	18	28	SANTIAGO	9	24
BOGOTA	11	19	DUBLINO	8	15	MONTEVIDEO	8	23	SAN PAOLO	18	20
BOSTON	-2	9	FRANCOFORTE	9	13	MONTREAL	-7	3	SEOUL	1	13
BRUXELLES	10	15	HONOLULU	22	29	NAIROBI	14	24	SINGAPORE	26	35
BUDAPEST	8	13	JOHANNESBURG	12	22	NEW YORK	1	11	SYDNEY	13	26
BUENOS AIRES	9	22	LA PAZ	4	14	PECHINO	-4	5	TEL AVIV	17	25
CARACAS	25	32	LIMA	17	18	RIO DE JANEIRO	21	24	TOKYO	7	18
CHICAGO	-4	3	LOS ANGELES	15	22	S. PIETROBURGO	-3	2	WASHINGTON	1	13

IERI	min.	max.
TRIESTE	13,6	17,9
GORIZIA	9,8	18,5
MONFALCONE	13,9	19,5
UDINE	10,0	18,0
PORDENONE	7,3	18,4

	MIN.	MAX
VERONA	6	16
VENEZIA	7	18
MILANO	6	16
TORINO	4	16
GENOVA	13	21
BOLOGNA	12	14
FIRENZE	14	19
PISA	15	19
ANCONA	14	17
PERUGIA	13	18
PESCARA	12	18
L'AQUILA	9	np
CIAMPINO	17	19
FIUMICINO	15	16
CAMPOBASSO	12	17
BARI PALESE	9	19
NAPOLI	12	22
POTENZA	np	np

	MIN.	MAX
S. MARIA DI L.	12	18
R. CALABRIA	15	21
PALERMO	16	21
MESSINA	17	20
CATANIA	12	22
CAGLIARI	14	20
ALGHERO	10	19

25 TUENTIFAIV DOMANI POMERIGGIO APERTO DOMENICA 3 NOVEMBRE → S. GIUSTO Dimensione Sport IL TUO NEGOZIO È A TRIESTE IN VIA MILANO 21

SI DICE

Una ridda di interpretazioni poco convincenti a proposito dei vecchi giochi

Quando l'etimologia pazzerella ci porta anche oltre Versailles

Uno dei rimproveri che vengono mossi alla televisione è quello di sequestrare per ore bambini e ragazzi, distogliendoli dai giochi tradizionali evocati con rimpianto dai cultori sia del folclore, sia del dialetto. La verità è che gli antichi trastulli sarebbero caduti in desuetudine anche se la tivù non ci fosse, dato che a tenerli in vita erano soprattutto i «muli de strada», specie ora estinta, essendo vie e piazze ostaggio dei motori. Ma poco importa: chi non si rassegna al mutar dei tempi seguita a imputare ora all'uno, ora all'altro la scomparsa di ciò che amò nella sua infanzia sempre più idealizzata col passare degli anni.

Da qui le nostalgie vernacole in prose accorate e versi di maniera della «sesa», delle «s'cinche» e del «pàndolo»; da qui anche le ricerche, spesso vane, del perché questi giochi, per altro comuni, con nomi diversi, ai fanciulli di mezzo mondo, sono così chiamati in triestino.

Del «pàndolo», o «lippa», com'era detto in buona lingua, si è già fatto cenno a proposito del marinar la scuola: resta solo da distinguerlo – o da apparentarlo – al «pandòlo» con l'accento sulla prima «o» che, secondo il buon Kosovitz, suggeritore instancabile di equivalenze toscane dei vocaboli di casa nostra, significa «sempliciοne, siccome co' fiocchi, stolidaccio, uomo più grosso dell'acqua de' maccheroni». Tutt'altra cosa, in apparenza, del «pàndolo» con l'accento sulla «a», ovvero il pezzo di legno ricurvo con cui di disputavano le partite di «lippa», ma non manca tra i glottologi chi, alquanto spericolatamente, fa derivare entrambi da una sorta di panino dolce o «pandoro», a propria volta collegato con il latino «pandus», vale a dire flesso. A volte, le etimologie proposte dagli studiosi fan pensare che neppure nella galleria di Versailles essi troverebbero abbastanza specchi su cui arrampicarsi...

Assai meno azzardose sono le ipotesi sull'origine del termine «s'cinca»: il nome dato, dalle nostre parti, alle biglie o palline può derivare, se non semplicemente dal rumore che esse fanno cozzando fra loro, dalle parole tedesche «Klicker», pallottola o «Klinker», mattone, spiegazione quest'ultima giustificata dall'appellativo di «pierete» delle «s'cinche» di terracotta.

Se chi sostiene che il gioco della «sesa» sarebbe imparentato con la siepe, detta in latino «cèsa» (in omaggio alle cesoie con cui essa viene curata nei giardini) non sembra troppo convincente, a scatenare le più bizzarre fantasie degli etimologisti dilettanti è la famosa conta infantile che recita: Ai, bai, tu mi stai/ ti e mi e compagnie,/ samiraco, tico taco,/ai, bai e buf».

Giunta a noi per tradizione orale, passando da una generazione di bambini all'altra, la filastrocca viene citata in una mezza dozzina di versioni diverse. In alcune il «samiràco» viene canonizzato diventando San Miraco, in altre ci si richiama a una compravendita in inglese: «I buy (io compro); to me stay (richiesta di assistenza della controparte e d'un rappresentante della ditta Sam Ira & Co.)... A questo punto è il caso di chiudere al grido di «Basta; no zogo più!».

Lino Carpinteri

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4

Il vostro modo di fare discreto e accomodante susciterà simpatia e ammirazione fra la gente che avrete l'opportunità di incontrare e di frequentare. Lasciatevi travolgere dall'amore.

Toro 21/4 20/5

Poco favoriti gli spostamenti, dato che siete anche stanchi e di cattivo umore. In amore occorre essere più agguerriti, per tenere a bada certi sentimenti contrastanti.

Gemelli 21/5 20/6

Un eccesso di entusiasmo finirebbe per essere controproducente. Siate più equilibrati e riuscirete a fare breccia nel cuore della persona che vi interessa. In serata rilassatevi.

Cancro 21/6 22/7

Vita sentimentale più vivace e dinamica, grazie alla buona influenza astrale. Dialoghi più spigliati, progetti per il futuro. IL momento è favorevole alle nuove iniziative.

Leone 23/7 22/8

Avrete successo se porterete in un nuovo ambiente la vostra comunicativa, il vostro ottimismo. Con lo stesso slancio dovete parlare con le persone vicine e con chi amate.

Vergine 23/8 22/9

Siete insoddisfatti e insofferenti verso comportamenti e regole condivisi fino a poco tempo fa. Siete immersi in una realtà di cui vi sfuggono i valori, ascoltate i consigli del partner .

Bilancia 23/9 22/10

Prendete tempo prima di dare una risposta definitiva a una proposta che riceverete in mattinata, anche se già sapete che l'accetterete. Maggiore comprensione in amore.

Scorpione 23/10 21/11

Attenti a non esporvi alle correnti d'aria, perché potrebbero costarvi fastidiosi dolori reumatici. La vostra gelosia immotivata scatenerà nervosismo in chi amate.

Sagittario 22/11 21/12

Il vostro cuore vi spingerebbe a trascorrere tutta la giornata in compagnia di chi amate, ma esistono esigenze di ordine sociale alle quali non potete venire meno. Incontri.

Capricorno 22/12 19/1

Siete affascinati e questo fatto facilita l'approccio sentimentale, ma il vostro tono vitale non è ancora al massimo. Cercate di frequentate gente diversa e stimolante .

Aquario 20/1 18/2

Non lasciatevi turbare da questioni secondarie. In serata avrete una visione più chiara sul da farsi. Contatti molto positivi e stimolanti con gli amici. Sappiatevi rilassare un po'.

Pesci 19/2 20/3

Il timore di non essere apprezzati vi sta procurando una certa fragilità emotiva, alla quale reagirete esagerando, dimostrando che niente vi è impossibile. Tenete conto dei risultati.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Maritate - 8 La prima consonante - 10 Iniziali della Simmons - 11 Farsi sera - 12 Indica un seguito in breve - 14 Attrezzi agricoli - 15 Il Pacino del cinema - 16 Lavoratore teatrale - 18 Sigla di Caltanissetta - 19 Lite - 20 Ragazza poco perspicace - 21 Chi lo ignora prosegue - 22 Piccole cappelle votive - 24 Simbolo del cerio - 25 Il I fondò la biblioteca di Pergamo - 26 Comprendono gli americani - 28 Lo sono arance e limoni - 29 Scorre in Tirolo - 30 Pari in fuga - 32 Un ex asso brasiliano del Napoli - 34 In fondo ai serbatoi - 35 Indemoniato - 38 Cattive, perfide - 39 Costume da danzatrice - 41 Incontro di vocali - 42 Poesia in 14 versi.

VERTICALI: 1 Proprio dei corpi celesti - 2 Un po' cinico - 3 Addomesticata - 4 Due righe tracciate sull'assegno - 5 Un movimento nel gioco degli scacchi - 6 Propulsore per aerei - 7 Bronzee in latino - 8 Un lago del Lazio - 9 Perseguita chi non è nato con la camicia - 10 Lo è il jumbo - 13 Ideò una pistola divenuta leggendaria - 17 Vaglia Telegrafico - 20 Le ultime lettere di Gogol - 21 Gli zoo dei pesci - 23 Sigla di Lodi - 25 L'Ali attentatore di Wojtyla - 27 Non giusto - 31 È situata al di là degli Urali - 33 Idonee allo scopo - 36 Un insieme omogeneo - 37 Il «fuori» tennistico - 40 Il poeta Tasso (iniziali).

CERNIERA (6/6=4)
Il principe nel traffico

In questo luogo c'era una Giulietta
e una fila ordinata ed esemplare
volea allungar Sua Altezza, ma purtroppo
la media non potette superare.

Il Gagliardo

INDOVINELLO
Quella scontrosa di Serena Williams

Un diritto, un rovescio
e tutto da vero manuale.
Ma sono tutti suoi i torti,
se tosto viene ai ferri corti?

Radar

SOLUZIONI DI IERI

Sciarada alternata: GOL, ONDA = GONDOLA

Scambio di consonanti: L'ASMA, SALMA

ENIGMISTICA IN
pagine di giochi e rubriche
Ogni mese in edicola
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

MONDO FIORITO
presentano in anteprima
Il Mercatino di Natale
Idee regalo, oggettistica ed addobbi per un Natale più magico
Piante Grasse
Bonsai
- QUALITÀ E CONVENIENZA -
L'Isola dei Tesori
Tutto l'occorrente per i tuoi piccoli Animali
Domenica mattina aperto dalle 9.00 alle 12.00
Centro commerciale del verde
PIERIS 1Km dopo l'aeroporto-ss14 Tel. 0481-76200

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**6.46**
	tramonta alle	**16.51**
La Luna:	si leva alle	**3.13**
	cala alle	**15.59**

44.a settimana dell'anno, 306 giorni trascorsi, ne rimangono 59.

IL SANTO

Commemorazione dei Defunti

IL PROVERBIO

Un uomo vuol sposarsi, una donna vuol esser sposata.

MAREE

Alta:	ore	7.43	**+55**	cm
	ore	20.07	**+33**	cm
Bassa:	ore	1.16	**-41**	cm
	ore	14.11	**-47**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	8.12	**+59**	cm
Bassa:	ore	1.53	**-41**	cm

TEMPO

Temperatura:	**13,6** minima
	17,9 massima
Umidità:	**80** per cento
Pressione:	**1023,7** in diminuzione
Cielo:	sereno
Vento:	**10,8** km/h da N-O
Mare:	**17,7** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

L'opposizione all'attacco dopo le dichiarazioni di Menia e l'assenza di An agli onori agli sloveni uccisi

Cippo dei fucilati, scoppia il «caso»

Dipiazza: «Codarin c'era? Lo ha costretto il sindaco di San Dorligo»

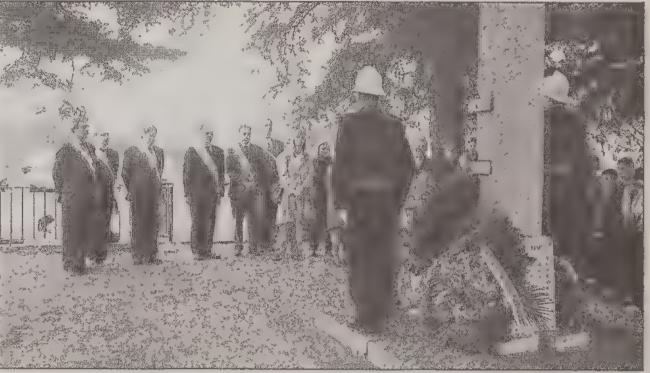
La commemorazione tenuta giovedì al cippo dei quattro sloveni fucilati nel 1930.

Scoppia un nuovo caso politico, innescato dalle dichiarazioni dell'onorevole assessore alla cultura Roberto Menia. L'opposizione annota il pericolo di fomentare divisioni in città? Lui, il deputato di An, gioca al rialzo, aggiunge ulteriore pepe e anzi prende di mira pure certi suoi colleghi di giunta comunale, «soprattutto del centro», che gli paiono testualmente somiglianti a «tanti pavidi don Abbondio».

L'antefatto. Giovedì l'assessore comunale Fulvio Sluga (An pure lui) partecipa alla commemorazione dei Caduti alla Foiba di Basovizza, mancando subito dopo la tappa prevista al cippo che, a poca distanza, ricorda i quattro antifascisti sloveni che il Tribunale speciale condannò alla fucilazione nel 1930. Chiarisce subito **Menia**: «Il partito approva il fatto che Sluga non abbia partecipato» alla commemorazione, giacché i quattro fucilati «in realtà altro non erano che terroristi» e anzi «precursori delle Brigate Rosse».

Ieri le repliche di alcuni esponenti del Centrosinistra, tese a sottolineare «atteggiamenti e parole che dimostrano la ricerca ossessiva di dividere la città». Così si esprime il segretario provinciale Ds Bruno **Zvech**, secondo il quale «siamo all'esaltazione del tribunale speciale. Non credo ci possano essere dubbi che l'onorevole Menia coglierà altre occasioni per esaltare ancora l'assiduo lavoro di questo tribunale e di altri organismi pubblici e privati, creati dal fascismo contro quanti intesero opporsi alla dittatura e al regime instaurato dal fascismo prima e dal nazismo poi, in Italia e in Europa». Ma «molti ricorderanno ancora l'" Achtung Banditen" con cui i nazisti definivano gli uomini della Resistenza europea», continua Zvech, «né sono nuovi l'atteggiamento e le parole di Menia, carichi ancora una volta di livore».

Mentre la consigliera regionale Ds Caterina **Dolcher** si augura che «sindaco e maggioranza vogliano stigmatizzare quanto successo e chiedere scusa alla città», definendo «inquietante il clima che An sta cercando di imporre», il consigliere comunale della Quercia Igor **Dolenc** annota come da quell'« intramontabile, per la destra, fascino della contrapposizione a trarre guadagno non sarà certo Trieste, la sua vita istituzionale, la sua economia che stanno dando sempre più evidenti segni di logoramento, ma una deriva e una cultura politica esplicitamente e ripetutamente sconfessate dallo stesso Gianfranco Fini».

Ruben **Colussi**, segretario generale Cgil del Friuli Venezia Giulia, dice di un «uso della storia come di una clava, alla ricerca di elementi di divisione e di scontro che vanno in direzione opposta rispetto alle esigenze di serena convivenza con la comunità slovena». E «invece di improponibili paragoni tra eventi e contesti del tutto diversi», attacca Colussi, «avremmo voluto sentire la condanna della politica di snazionalizzazione e di sistematica sopraffazione delle attività e delle associazioni della minoranza slovena messe in opera dal regime fascista». Secondo Colussi l'episodio «pone con forza il problema dell'atteggiamento istituzionale del Comune di Trieste di fronte all'antifascismo e alla Resistenza. Chiediamo che sindaco, presidente della giunta regionale e autorità di governo prendano posizioni chiare ed esplicite».

Mentre Ettore **Rosato**, coordinatore di Ulivo e Lista Illy, parla di «incapacità di rappresentare le diversità della città» da parte del Centrodestra locale, Zvech guarda all'amministrazione comunale che «nelle parole del vicesindaco Codarin ha preso doverosamente le distanze dai comportamenti» di Menia. Già l'altro ieri infatti Codarin (Forza Italia) aveva ribadito che «è giusto che Menia esprima le sue idee, ma bisogna discernere le opinioni di partito dai doveri dell'amministrazione». E invece - così Zvech - gli atteggiamenti del deputato, «come già in occasione del 25 Aprile, suffragano un'azione politica di An che a Trieste risulta sempre contro le istituzioni repubblicane e quindi, alla fine, anti italiana».

Irraggiungibile ieri Codarin, da Genova il sindaco Roberto **Dipiazza** risponde di malavoglia sul nuovo *affaire* e anzi sembra proprio non giudicarlo tale. E così di primo acchito lascia intendere che l'assenza di Sluga al cippo degli antifascisti secondo lui non è poi un fatto così grave... Mentre sulla posizione di Menia preferisce glissare, il sindaco precisa che «Codarin ad andare al cippo dei quattro fucilati è stato costretto, perché i sindaci dell'altipiano avevano minacciato, in caso contrario, di sospendere l'itinerario già previsto... Insomma, anche loro sbagliano, mi riferisco in particolare al sindaco di San Dorligo, Pangerc, che è sempre molto malizioso... Comunque cerchiamo di finirla, cerchiamo di essere eleganti da entrambe le parti, di trovare un clima di collaborazione più ampio...»

Dipiazza altro non dice e della posizione del Comune non parla. Risponde intanto **Pangerc**: «È vero, giovedì ho detto a Codarin che se non si andava tutti al cippo dei fucilati noi sindaci avremmo interrotto il percorso. Il motivo? Dopo aver reso omaggio alla Foiba di Basovizza, come tutti facciamo sempre e come mai abbiamo pensato di non fare, era il turno del cippo dei fucilati. Allora Codarin ha iniziato a tergiversare, a dire che bisognava andare subito alla Risiera perché lì c'erano le telecamere delle tv locali in attesa... Insomma, volevano eludere la tappa in questione. Questi sono i fatti».

Paola Bolis

LA VICENDA STORICA

La ricostruzione secondo un libro di Kezich

Davanti al Tribunale speciale cinque udienze, 99 accuse e l'ombra della regia del Duce

Molti storici hanno affrontato la tragica vicenda dei fucilati di Basovizza. Ne hanno scritto al di qua e al di là del confine. Ma il critico cinematografico e scrittore Tullio Kezich, figlio dell'avvocato Giovanni Kezich che difese Frane Marussic, uno dei fucilati, ha dedicato a questa vicenda poche esemplari pagine che fanno parte del volume «Il campeggio di Duttogliano» edito da Sellerio.

Ecco come Kezich ricorda quella vicenda di cui aveva sentito parlare quando era un bambino. «Mi è rimasto impresso il senso di un'angoscia tanto opprimente da coinvolgere tutta la famiglia. Sono andato a cercare i giornali dell'epoca che dedicarono pagine e pagine al cosiddetto 'processo dei terroristi slavi'».

Eccone i passi salienti. «Ampia la cronaca soprattutto su 'Il Popolo di Trieste', perché proprio sulle scale del 'Quotidiano fascista della Venezia Giulia' era stata piazzata la bomba che aveva ucciso il giornalista Guido Neri e ferito altri tre. Per cui erano finiti alla sbarra del Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato 'inchiavardati ai polsi e legati uno all'altro da una catena', 18 sloveni, tra i quali Marussic Francesco detto Frane, fattorino ventiquattrenne della Banca d'America e d'Italia nella sede della quale era accusato di aver custodito l'ordigno fatale».

Il processo si aprì alle ore 15 del primo settembre 1930. Lo presiedeva il luogotenente generale Guido Cristini che indossava come gli altri giudici l'alta uniforme della Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale.

«Il dibattimento durò cinque giorni, cumulando 99 imputazioni - scrive Tullio Kezich - tra le quali quella di aver messo un'altra bomba sotto il Faro della Vittoria per un botto a scopo dimostrativo. Anche la bomba al giornale, secondo gli imputati, doveva avere analogo carattere, non era stata collocata per uccidere. Ma la fragile tesi, cautamente sostenuta dagli avvocati tutti nominati d'ufficio, non trovò ascolto. Oggi i libri di storia inquadrano l'evento nel contesto della vera e propria guerra civile, scatenatasi dopo l'annessione del 1918, fra gli italiani vincitori e le minoranze alloglotte della Venezia Giulia. Aperto nel luglio 1920 con l'incendio del Balkan da parte della squadracce di Francesco Giunta e seguito da continue scorrerie nei villaggi del Carso, violenze e prevaricazioni di ogni genere, il conflitto si protrasse fino alla Seconda guerra e oltre».

L'avvocato Giovanni Kezich nella sua arringa si sforzò di presentare Frane Marussic come un modesto gregario, strumentalizzato da «fantomatici individui venuti d'ontreconfine» e chiese clemenza.

La risposta dei giudici fu terribile. Poco prima della mezzanotte di venerdì 5 settembre Marussic e altri tre giovani furono condannati a morte. Pene severe furono comminate anche agli altri tranne un paio. Alle prime luci del giorno seguente, mentre la loro domanda di grazia a Re Vittorio non veniva neppure inoltrata la sentenza capitale fu eseguita in fretta e furia al poligono di Basovizza mediante fucilazione alla schiena.

«Mio padre – scrive Kezich – si fece accompagnare in macchina sull'altipiano per non far mancare un minimo di umana solidarietà al suo infelice patrocinato. E Frane da lontano agitò il braccio in un gesto di saluto. Seguirono la scarica del plotone di esecuzione, poi i colpi di grazia. Regista occulto del processo di Trieste, di cui pilotò l'efferata conclusione, fu Mussolini che si preoccupo soprattutto di taluni pericolosi collegamenti fra la resistenza slovena e i fuoriusciti italiani di Parigi». Lo ha documentato il professor Joze Pirjevec in un saggio pubblicato nel 1981 sulla rivista «Qualestoria» dell'Istituto per la storia del movimento di liberazione del Friuli Venezia Giulia.

c.e.

DALLA PRIMA PAGINA

Terroristi, non martiri i 4 fucilati di Basovizza

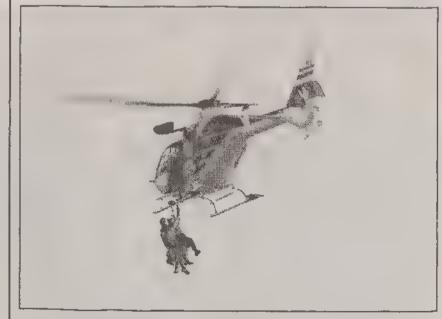
E favorire così quanto prima lo scoppio tra i due Paesi del risolutivo conflitto».

Tra il 1927 e il '28 fu incendiato per quattro volte il ricreatorio della Lega nazionale di Prosecco e furono colpiti con ripetuti attentati incendiari diversi edifici scolastici della stessa Lega o dell'Opera nazionale Italia irredenta. Seguirono altri attentati e nel novembre 1929 il gruppo determinò (sempre parole di Bidovec) «la necessità di intensificare l'attività terroristica».

Agli inizi del 1930, il 5 gennaio, una carica esplosiva brillò, senza farlo crollare, alla base del Faro della Vittoria; fu incendiato l'asilo infantile dell'Italia Redenta di Corgnale; mentre il 6 venne ucciso a Postumia il messo comunale Blasina, ritenuto «fascista». Il 10 febbraio venne posta da Bidovec e Milos, con il concorso di Marussic e Valencic, una bomba nella sede del quotidiano «Il Popolo di Trieste»: fu ucciso il giornalista Guido Neri e rimasero gravemente ferite altre tre persone, tra cui un bambino.

Il Tribunale dell'epoca (certo «speciale») condannò i quattro alla pena di morte. Ora tale pena non è più prevista dal nostro ordinamento, ma oggi un qualunque tribunale non esiterebbe a comminare l'ergastolo ai quattro. Terroristi, non martiri. Vorrei chiedere a quel giornalista o a quei giornalisti che mi tacciano di provocatore, se ritengano martiri gli assassini di un loro collega degli anni '30... Forse perché scriveva sul Popolo di Trieste era giusto ammazzarlo? È provocazione dire questo? O è provocazione piuttosto l'aver cancellato – ad opera di un sindaco della minoranza slovena – il toponimo italiano di San Dorligo della Valle?

Dico queste cose da uomo libero e vorrei trovare la solidarietà di altri uomini liberi. Vorrei vedere meno appecoronamenti. Le amministrazioni pubbliche non hanno certo il compito di celebrare dei terroristi e vorrei che alcuni miei colleghi, soprattutto del centro, che mi danno intimamente ragione ma pubblicamente torto, lo comprendessero. Così si rischia di somigliare non ai liberi e forti di don Sturzo, ma piuttosto a tanti pavidi don Abbondio.

Roberto Menia
**deputato di An e assessore comunale alla Cultura di Trieste*

Una fase del soccorso della giovane. (Foto Tommasini)

Una ragazza precipita dalla Napoleonica. Dubbi sulla dinamica dell'incidente. La salva l'elisoccorso

Vola da 25 metri, poi telefona al 118

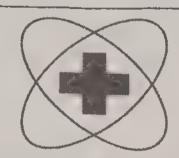
Un volo di 25 metri dalla strada Napoleonica. Manuela Bensi, 20 anni, triestina, si è salvata per miracolo cadendo tra sterpi e rovi. E' stata lei stessa a chiamare col telefonino il «118». Dall'elicottero le hanno calato la fune e il verricello l'ha issata a bordo. Poi un'ambulanza l'ha trasportata in ospedale a Cattinara. Ha riportato alcune fratture serie, ma la sua vita non è in pericolo.

E'successo ieri alle 15 sul versante di Prosecco. Ma non è chiaro come la giovane sia precipitata. Dal punto indicato dai vigili del fuoco e dai poliziotti della Volante, è materialmente impossibile cadere nel vuoto a meno che non si scavalchi la struttura di protezione. Non si può escludere un gesto volontario. Fosse così, appare però strano che abbia telefonato lei stessa per chiedere aiuto.

L'unica certezza è che è precipitata da un'altezza di 25 metri e poi è rotolata finendo in mezzo ai rovi. Era vestita elegantemente: calzoni, maglia scura, scarpe col tacco e borsetta.

I vigili del fuoco, l'ambulanza e i volontari del soccorso alpino sono giunti sulla Napoleonica in pochi minuti. Ma la giovane era finita in un punto tale da rendere di fatto impossibile i soccorsi con i mezzi tradizionali. Si è alzato in volo l'elicottero dell'elisoccorso. E' stata la ragazza al telefonino a indicare il luogo esatto in cui era caduta. L'hanno avvistata a fatica. A questo punto davanti agli occhi di centinaia di escursionisti la ferita è stata raggiunta. Un soccorritore è sceso sul dirupo facendosi calare con il verricello, poi l'ha imbragata e quindi ha dato il via libera. Salva.

Corrado Barbacini

VITAE®

SERVIZI DI ASSISTENZA PRIVATA

* Servizi socio - assistenziali a domicilio e ospedalieri
* Assistenza qualificata ad anziani
* Reperibili 24 ore su 24

040.371650

TRIESTINA BABY PARKING
anche i piccolissimi allo stadio
Durante tutto l'arco del campionato verrà messo gratuitamente a disposizione delle famiglie tifose della Triestina uno spazio con giochi, attività ludiche e intrattenimento per bambini da 0 a 12 anni, effettuato da personale qualificato ai servizi dell'infanzia e animazione della *SOCIETÀ VITAE* di Trieste. Il servizio sarà operativo 30 minuti prima dell'inizio delle partite, per terminare 30 minuti dopo la fine dell'incontro.

* Servizi di Baby - Sitter
* Accompagnamenti
* Organizzazione feste per bambini

040.364572

VIA PALESTRINA, 3 - TRIESTE

www.paginegialle.it/vitae

Temperatura massima di 18 gradi, superiore alle medie abituali. Ma domani arriva la pioggia

Novembre, inizio primaverile

Barcola e il Carso presi d'assalto. Notevole afflusso ai cimiteri

Dov'è finito il freddo? Guardando alla giornata di ieri sembra ancora lontano. Temperature con massime sui 18 gradi, sole, aria tiepida. Sembrava di essere a metà settembre. Un trend che sta continuando da giorni e che dovrebbe durare fino a domani. Le previsioni infatti annunciano un fronte perturbato che porterà altre piogge, prima in montagna e poi nel pomeriggio sulla costa. Solo lunedì il tempo dovrebbe volgere completamente al brutto, con pioggia insistente, e in serata è annunciato l'arrivo della Bora con un abbassamento delle temperature. Ma non farà ancora freddo.

Un tempo insolito e la mitezza della giornata di ieri ha spinto molta gente ad uscire, approfittando della giornata festiva, per concedersi lunghe passeggiate. Ma questi giorni sono tradizionalmente dedicati al ricordo dei defunti. Anche se la giornata riservata alla commemorazione è quella di oggi, già ieri il cimitero cittadino e quelli delle varie frazioni sono stati affollati

La riviera di Barcola, affollata da grandi e piccini che si sono goduti il sole. (Tommasini)

come tutti gli anni. Sin dalla mattina il comprensorio di Sant'Anna ha registrato un traffico intenso, con un afflusso eccezionale di persone che hanno deposto fiori e si sono trattenute in raccoglimento davanti alle tombe dei propri defunti.

Ma affollato è stato anche il centro città, in particolare la zona di piazza della Borsa e di piazza Unità, tradizionali mete del *liston* cittadino. In tanti hanno scelto anche andare a Barcola, che aveva un aspetto insolito, quasi primaverile con i passanti in maniche di camicia o in maglietta. Nel pomeriggio, infine, traffico e folla si sono spostati sul Carso, dalla Napoleonica ai vari sentieri, mete tradizionali delle passeggiate festive.

Ma torniamo all'evoluzione del tempo. Secondo i tradizionali siti meteo (Arpa e Meteo89) le previsioni per **oggi** danno cielo da poco nuvoloso a variabile con foschie o nebbie al mattino e alla sera. In montagna il cielo dovrebbe essere più nuvoloso, sulla costa invece variabile, con schiarite nelle ore centrali. In serata la nuvolosità dovrebbe aumentare, accompagnata da nebbie e foschie. Le temperature saranno stazionarie, con massime che potrebbero toccare anche i 19 gradi in riva al mare.

Domani il tempo dovrebbe peggiorare. Ci saranno piogge diffuse, moderate al mattino più probabili sui monti, nel pomeriggio poi sulla costa. Temperature minime ancora in aumento.

Lunedì al mattino le previsioni danno cielo coperto con piogge abbondanti sulle zone orientali, poi variabilità. Minime stazionarie, massime in diminuzione. Al mattino venti moderati (sud-ovest), dal pomeriggio rotazione a nord-est sulla costa con possibile Bora moderata la sera.

Giulio Garau

In alto il tradizionale pellegrinaggio al cimitero di S. Anna, sotto il «liston» in centro.

Cgil e Uil attaccano Gregoretti: «Disparità tra categorie»

«Precari in Comune, l'assessore non può pensare solo ai vigili»

L'assessore comunale per il personale, Lucio Gregoretti, formula un invito alle organizzazioni sindacali per «approfondire le problematiche relative agli organici della vigilanza, con particolare riferimento ai Noc» (i precari dei vigili urbani, ndr) e subito esplode la polemica, con la vivace e sdegnata reazione della Cgil e della Uil.

«Non c'è solo il settore della vigilanza - replicano infatti Marino Sossi della Cgil e Marino Kermac della Uil - infatti i chiarimenti sui livelli occupazionali e, nello specifico, sulle assunzioni a titolo definitivo di chi è impegnato con contratti a tempo determinato, sono necessari nell'intero ambito dell'amministrazione comunale».

Gregoretti per la verità, ha più volte promesso che prenderà in esame tutte le situazioni di precariato «però con questa convocazione mirata - aggiungono Sossi e Kermac - si palesa ciò che sosteniamo da tempo, e cioè che ci sono due pesi e due misure nella valutazione delle difficoltà nelle quali versano i precari».

Proprio qualche giorno fa, gli stessi Sossi e Kermac avevano convocato una conferenza stampa per «protestare contro il totale disinteresse del Comune nei confronti di chi chiede un chiarimento in merito alla propria posizione lavorativa, in particolare adesso che è entrata in vigore una legge regionale che permette ai Comuni di assumere a titolo definitivo».

Il fatto che Gregoretti abbia in sostanza risposto convocando per martedì alle 15 nella sala del consiglio le organizzazioni sindacali, delimitando però il campo sul quale si potrà discutere, ha fatto arrabbiare i rappresentanti di alcune delle sigle sindacali. «Vogliamo sottolineare che abbiamo a cuore la sorte dei vigili urbani con contratto a tempo determinato - precisano Sossi e Kermac - ma non possiamo però permettere che altre categorie, per esempio le insegnanti, siano messe in secondo piano. Forse che qualcuno all'interno del Comune gode di una considerazione maggiore rispetto agli altri?» Il riferimento è piuttosto esplicito, per quanto non dichiarato apertamente: da tempo, fra i sindacati, si parla di «tre assessorati dedicati alla vigilanza», ricordando che, oltre a Gregoretti, del problema si occupano con una certa solerzia anche Sluga (Affari generali) e Sbriglia (Vigilanza). Insomma c'è il sospetto che non tutti vengano trattati alla stessa maniera, per quanto le problematiche siano comuni.

E tutto fa presagire che martedì la seduta sarà calda: «Noi proporremo a inizio riunione - concludono Sossi e Kermac - che si parli di tutti. Se così non sarà ci alzeremo e ce ne andremo subito».

u. sa.

Il presidente della Trieste trasporti Prioglio riceve una delegazione delle RdB

«Più manutenzione sui bus»

Francesco Prioglio

Migliori condizioni di lavoro e più manutenzione sugli autobus vecchi. Queste in sintesi le due principali richieste fatte dalle Rappresentanze sindacali di base (RdB) al presidente della Trieste Trasporti, Francesco Prioglio, in una riunione tra l'azienda e il sindacato autonomo. Il vertice era stato richiesto dalle RdB per illustrare lo stato delle relazioni interne azienda-sindacato e le questioni ancora irrisolte.

L'organizzazione dei lavoratori ha ribadito l'urgenza di migliorare le condizioni di lavoro del personale. Ma si è puntato anche il dito sulla manutenzione degli autobus, soprattutto i più vecchi.

È stato anche consegnato un dossier (cinquanta pagine di relazione e foto) nel quale vengono messe in evidenza le difficoltà di guida che il personale sugli autobus riscontra quotidianamente sulle strade della provincia. Il documento non contiene solo denunce, ma individua anche alcune possibili soluzioni per migliorare il servizio e la sicurezza dell'utenza e del personale.

Alcuni commercianti e artigiani protestano per i costi del mercatino: 3 mila euro per dodici giorni in centro

«Fiera di Natale, gazebo a prezzo d'oro»

Il Comune ribatte: «Era solo un sondaggio, vigileremo sugli organizzatori»

Appena qualche giorno fa è stato presentato dall'assessore Maurizio Bucci come il mercatino di Natale all'insegna della qualità e della solidarietà. Prodotti selezionati, di carattere rigorosamente «festivo», una regia unica e uno scopo benefico, con il concorso di tutti gli ambulanti all'acquisto di un'autoambulanza a favore dell'Associazione donatori organi. Per confezionare questo «contenitore» e mettere d'accordo le varie associazioni di categoria che volevano concorrere alla manifestazione, c'è voluta una riunione fiume coordinata dallo stesso Bucci, che alla fine se n'è uscito soddisfatto e convinto di aver risposto ad aspettative e richieste dei partecipanti.

L'illusione è durata poco. E il mercatino nello spirito del «meno business più solidarietà» rischia già di partire col piede sbagliato delle polemiche e dei sospetti. Sono stati alcuni commercianti e artigiani, appartenenti a diverse organizzazioni di categoria, a sollevare i primi problemi quando hanno conosciuto le condizioni economiche della partecipazione alla fiera, proposte rispettivamente dall'Ado, da «Trieste in festa» e da «Blu eventi», ossia le organizzazioni - tutte Onlus - che commercializzeranno i gazebo.

In base a queste offerte (redatte su fogli di carta bianchi, con caratteri simili, intestazione diversa, ma stesso numero telefonico di riferimento per le pronotazioni), uno stand di quattro metri per quattro in via Ponchielli e piazza Sant'Antonio costerà - da martedì 10 a domenica 22 dicembre - 2500 euro più Iva, in via Paganini e piazza Sant'Antonio fino a via Rossini 1800 euro più Iva (offerta Ado), lungo via Rossini 900 euro più Iva (Trieste in festa). Diverse le condizioni per piazza Hortis, che debutta quest'anno nel mercatino natalizio con il coordinamento di «Blu eventi»: dal 29 novembre al 22 dicembre un gazebo costerà 1500 euro più Iva.

Il commerciante che apre il fuoco, Roberto Cortella, titolare di un negozio di pelletteria e ambulante, grida allo scandalo: «Sei milioni di vecchie lire per dodici giorni, quando l'anno scorso un mese di mercatino costò esattamente la metà. Neanche fossimo alla fiera di Milano, che è la più bella del settore, dove passano centomila persone... Io faccio sempre il mercato di Manchester, che funziona benissimo, e un intero mese costa 650 sterline. Alla riunione con l'assessore non si è affatto parlato di prezzi».

Alle sue rimostranze si aggiungono quelle di alcuni esponenti del settore artigianato artistico della Confartigianato: «Un aumento di oltre il duecento per cento è insostenibile per chi, come noi, fa grandi sacrifici per presentare il proprio prodotto e deve solo sperare che funzioni per poter andare avanti. Con questi prezzi andrà a finire che molti stand rimarranno invenduti e alla fine, pur di riempire gli spazi, verranno ceduti a condizioni molto migliori e magari a chi con gli articoli natalizi non c'entra niente. Così noi saremo becchi e bastonati. E poi la solidarietà... Tutti d'accordo, ma non può essere un obbligo».

Gli animatori della protesta insistono: durante la Barcolana un gazebo veniva venduto a 120 euro per l'intera manifestazione, da aggiungere ai 15 euro e mezzo per l'occupazione del suolo pubblico dovuti al Comune. Com'è possibile che i prezzi siano lievitati a 3 mila euro per dodici giorni? Ed è vero che il Comune non ha ancora concesso le autorizzazioni? In fondo è già accaduto per la fiera in programma per «Tutti i santi», saltata, a gazebo già venduti, perchè la giunta non ha dato il via libera. Un ennesimo malumore riguarda la tipologia dei prodotti. Perchè - si chiedono i commercianti - non è stato dato in anticipo un elenco degli articoli ammessi? In fondo, chi deve prepararsi a una fiera deve acquistare per tempo merce in più, col rischio di riempirsi il magazzino a vuoto e fare investimenti inutili. E poi, a parte l'Ado, non sarebbe opportuno conoscere in anticipo scopi e finalità delle altre associazioni Onlus?

Un dubbio. Non sarà - dicono gli operatori - che anche questo mercato, nonostante la diversità dei soggetti coinvolti, verrà alla fine organizzato dalla ditta che operò l'anno scorso per «Natale Insieme»? Una scelta che aveva suscitato pesanti critiche da parte di una quindicina di espositori, contenute in una lettera indirizzata allo stesso Bucci, dove si parlava di «baraccopoli», «offerta merceologica di basso profilo qualitativo», frequenti black-out elettrici e «un ammasso di rotoli di moquette rossa» contrabbandati per «magico tappeto»?

L'assessore Bucci minimizza. Ma, dopo un giro di telefonate da parte sua, i prezzi si sono già ridimensionati. «A parte il fatto che il Comune non entra nelle tariffe e si limita a chiedere l'occupazione del suolo pubblico - premette - le cifre che preoccupano gli operatori sono un semplice "sondaggio".. Posso affermare con sicurezza che i prezzi saranno di gran lunga inferiori, tra un massimo di 1700 e un minimo di 900 euro. D'altro canto, agli ambulanti potrei rispondere che i commercianti fissi del centro pagano tasse alte per tutto l'anno. Quindi, se vuoi andare lì sotto le feste e con tutta la pubblicità a carico del Comune, ti adegui. La fiera di "Tutti i santi"? La giunta l'ha bloccata a ragione. Doveva essere in tema alle giornate della commemorazione dei defunti, e ci siamo trovati con i telefonini...».

Quel che più scoccia l'assessore, però, è che la protesta rovini in anticipo un'iniziativa che doveva nascere sul *leit-motiv* «a Natale tutti più buoni» e che già sulla carta gli ha fatto sudare sette camicie. «Il Comune vuole che il mercatino sia di qualità, si presenti bene e con espositori professionali. Quel che posso assicurare è che vigileremo affinchè non si creino speculazioni. L'Ado ci ha inviato una documentazione completa che prevede il rendiconto al centesimo di quanto sarà ricavato e devoluto per la solidarietà. Personalmente non voglio polemiche e, da figlio di commercianti, metterò la mia "sensibilità personale", non quella delle istituzioni, perchè i prezzi siano di mercato».

ar. bor.

BAZAR SENZA REGOLE

Dopo le polemiche che avevano chiuso «Natale Insieme» dell'anno scorso (gazebo troppo grandi che oscuravano i negozi fissi, impatto eccessivo, merce di scarsa qualità), l'assessore Bucci aveva garantito: «Nel futuro punteremo su strutture di impatto minore e maggiore qualità degli articoli in vendita».

A un anno di distanza una parte delle promesse è stata mantenuta. La kermesse 2002, infatti, avrà gazebo più contenuti (4x3), fuori dalle vie pedonali e la merce sarà «valutata» da un'apposita commissione. Quel che manca ancora, però, è il regolamento dei mercatini, una lacuna che ormai si trascina da anni. «Senza regole - obietta Giorgio Della Valle, vice presidente della Confesercenti - va a finire che i beneficiari delle fiere sono quelli che forniscono le strutture... Una normativa è necessaria, altrimenti, anche in occasione di grandi eventi, va a finire che sulle Rive si trovano solo sagre enogastronomiche. E ci devono essere regole pure sui periodi delle manifestazioni *no-profit*, per evitare che danneggino il piccolo commercio».

Sui prezzi del mercatino di quest'anno, Della Valle esclude ampi margini di manovra. «Al contrario - dice - vedo una concorrenza sleale nel fatto che qualcuno già proponga i gazebo, mentre noi, come associazione, siamo ancora in attesa di sapere quale spazio ci verrà dato...».

Giovedì il sindaco alla LpT sui nodi politici e di governo

Il sindaco Roberto Dipiazza nuovamente ospite della Lista per Trieste, nello storico palazzo Scrinzi Sordina di Corso Saba, che ora ospita sia il Melone che Forza Italia, rispettivamente nell'ala sinistra e destra della vastissima sede. Dipiazza tornerà a colloquio con i listaioli il prossimo giovedì, 7 novembre, a partire dalle 16.30, introdotto dal presidente del partito, Gianfranco Gambassini.

Tema del confronto saranno le principali tematiche politico-amministrative legate al ruolo e allo sviluppo della città. Da tempo la Lista organizza periodicamente incontri con il primo cittadino e i membri della sua giunta per approfondire particolari ambiti del programma politico.

Assemblea provinciale alla presenza del segretario nazionale Angelo Sandri: bilancio e prospettive future

Vallon riconfermato alla guida della Dc

Assemblea provinciale con elezione delle cariche direttive per la Democrazia cristiana di Trieste, che si è riunita al caffè Tommaseo sotto la presidenza del segretario nazionale Angelo Sandri.

Ai lavori hanno partecipato anche il segretario regionale Gianantonio Corrado, i suoi vice Franco Bortolotti e Simona Pedretti e il coordinatore regionale del movimento giovanile Rolando Favella.

Alla guida del partito provinciale, le elezioni hanno riconfermato Giampaolo Vallon, che sarà affiancato dal segretario amministrativo Daniele Ceiner e dal presidente provinciale Ugo Orlando.

Entreranno inoltre a far parte della direzione provinciale della Democrazia cristiana triestina anche Romina Ascenzi, Francesco Aquilante, Paolo Di Paoli, Gracco Muriti, Simona Pedretti, Riccardo Vallon ed Eligio Vlacci.

Nel corso dell'assemblea sono stati toccati i punti dell'attività politica svolta a tutti i livelli e fatte alcune valutazioni in vista dei prossimi appuntamenti.

Il segretario nazionale della Dc, Angelo Sandri, ha richiamato l'intenso lavoro svolto sia a livello centrale, sia su tutto il territorio nazionale per riorganizzare la presenza politica della Democrazia Cristiana, oltrechè l' impegno profuso a livello organizzativo e giuridico.

«I risultati che sono stati fin qui ottenuti - ha dichiarato il segretario nazionale Sandri- sono oltremodo incoraggianti e ci spronano a proseguire l'impegno intrapreso».

Operatori turistici europei rieletto Paolo de Gavardo

Paolo De Gavardo, segretario generale di Promotrieste, sarà ancora una volta fra i «board members», in pratica una sorta di consiglieri di amministrazione, dell'European union of tourist officers, l'organizzazione continentale che raggruppa gli uffici turistici. La nomina di de Gavardo, che avrà durata triennale, è avvenuta nel corso dell'Assemblea annuale dell'Euto, giunta alla sua ventisettesima edizione e svoltasi in Scozia, a Stirling.

Nell'ambito dell'incontro, i rappresentanti dei quattordici Paesi partecipanti all'organismo, hanno discusso sul tema «Il turismo sostenibile e le nuove strategie europee», un tema di grande attualità alla luce dei nuovi mercati che si aprono per il settore.

Obbligo di indossare le mascherine per gli operai dell'Acegas che lavorano accanto al vecchio impianto, fuorilegge dal 1999 perché troppo inquinante

«Zona rossa» al vecchio inceneritore di Giarizzole

E l'assessore Bucci pensa a un «sarcofago» di cemento per isolare la discarica delle ceneri dei rifiuti

«Dovete indossare le mascherine. E' obbligatorio. Ne va della vostra salute».

E' questo l'ordine impartito agli operai dell'Acegas che lavorano a qualche decina di metri dal vecchio inceneritore di Monte San Pantaleone, fuorilegge dal 31 dicembre del 1999 perché troppo pericoloso, troppo inquinante.

Gli operai dell'Acegas lavorano in quell'area perché lì sono «parcheggiati» i cassonetti delle immondizie normalmente dislocati sulle strade. Vengono stoccati e talvolta restaurati proprio accanto al vecchio impianto di smaltimento rifiuti. Poi ritornano in servizio.

L'ordine «indossate le mascherine» è diretta conseguenza dei risultati di una serie di analisi sulla qualità e sull'inquinamento dei terreni che circondano l'inceneritore. Alcuni «carotaggi» eseguiti in profondità hanno rivelato impietosamente che buona parte di quella zona è stata usata per anni come discarica delle ceneri dell'impianto di smaltimento.

I tecnici del Comune hanno informato dei risultati delle prime analisi i colleghi dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente e quelli dell'Azienda sanitaria. Anch'essi hanno ispezionato Monte San Pantaleone e hanno contribuito a stilare un piano di emergenza. I carotaggi continueranno assieme alle analisi perché l'amministrazione comunale già al tempo della giunta Illy si è impegnata a recuperare quel territorio per destinarlo ad area artigianale. Il progetto fa parte del piano «Urban 2».

I tecnici del Comune, dell'Arpa, dell'Azienda sanitaria nell'ambito del piano di emergenza per mettere in sicurezza la zona hanno circoscritto un'ampia zona e l'hanno resa inagibile. Nessuno vi può entrare. Agli operai dell'Acegas è stato poi imposto l'uso delle mascherine.

«E' una misura unicamente precauzionale. Non c'è allarme e gli abitanti della zona di via Giarizzole non devono pensare di trovarsi accanto a una Seveso. L'area va messa in sicurezza, ma questo non significa che esiste un pericolo» conferma l'assessore Maurizio Bucci, incaricato dalla giunta comunale di gestire i rapporti con l'Acegas. «Su quell'area di Monte San Pantaleone per vent'anni sono state scaricate le ceneri dell'impianti di smaltimento rifiuti. All'epoca era perfettamente legale. Poi le leggi sono cambiate diventando più restrittive e il decreto Ronchi ha definitivamente messo fuorilegge questa discarica. Ma le ceneri sono lì, a cielo aperto o coperte da un po' d'erba e di ghiaia. Stiamo studiando come risolvere la situazione. Ho parlato con l'assessore Giorgio Rossi e probabilmente impermeabilizzeremo il terreno e lo copriremo con cemento o asfalto. Una sorta di sarcofago, perché lo sbancamento sembra improponibile. Sia per i volumi in gioco e i relativi costi, sia per il pericolo che queste polveri durante gli scavi finiscano massicciamente nell'aria».

Al momento le analisi non sono complete ma non è difficile capire che nelle immondizie finite nell'impianto dal 1972 al 1999 c'erano anche meno metalli pesanti. E metalli pesanti potrebbero trovarsi nelle ceneri. C'è da verificare se in percentuali compatibili con le norme severe dell'Unione europea. I primi dati dicono che siamo ben al di sopra di questa soglia. Inoltre le temperature relativamente basse del forno del vecchio impianto potrebbero aver prodotto delle diossine. In quello nuovo di via Errera, dove la temperatura d'esercizio supera i 900 gradi, questi devastanti composti al contrario non si formano.

La complessità del problema è provata dal fatto che un paio di mesi fa un gruppo di imprenditori albanesi si era messo in contatto con il Comune per acquistare gli impianti dell'inceneritore fuori norma da quasi tre anni per trasferirli nel loro Paese. Era stato compiuto anche un sopralluogo tecnico. Poi più nulla. Totale silenzio.

Ora l'inceneritore, entrato in esercizio nel 1972, è un monumento al tempo che fu e all'inquinamento. Anche se è spento rappresenta un pericolo. Smantellarlo risulta costoso e rischioso. «Indossate le mascherine, potenzialmente ne va della salute».

Ma non basta. A poca distanza, al di la delle quattro corsie della Grande viabilità in direzione del vallone di Muggia, i triestini devono fare i conti con un'altra zona inquinata. E' l'area ex Esso, una vera bomba ecologica. Deve essere bonificata ma il palleggio delle responsabilità rischia di vanificare ogni iniziativa. Anche per questa zona si ipotizza un futuro enorme «sarcofago» di cemento armato. Più in la, oltre il canale industriale di Zaule c'è il deserto dell'Aquila. Terreni dismessi di raffineria.

Claudio Ernè

L'esterno del vecchio inceneritore di Monte San Pantaleone. (Foto Sterle)

Ha bruciato scorie per diciassette anni

Ha iniziato a bruciare immondizie nel maggio del 1972 ed è stato spento il 31 dicembre 1999 quando ormai non era più possibile farlo rientrare nei limiti di emissioni previsti dalla legge.

L'inceneritore di Monte San Pantaleone occupa un'area di 30 mila metri quadrati di proprietà del Comune di Trieste. L'edificio «contenitore» in cemento armato, è stato progettato dalla «Tecnitalia» di Firenze. Il suo «cuore», è costituito da un «Ciclope 345» con tre forni rotanti. Due dei tre forni hanno la potenzialità di smaltire bruciandole 290 tonnellate al giorno di rifiuti. All'epoca dell'inaugurazione Trieste ne produceva 250. Nei primi anni di esercizio lavoravano 21 dipendenti, di cui 2 impiegati e 14 operai. Primo direttore l'ingegner Gioacchino Nardin.

Il decreto di chiusura è stato firmato da Renzo Codarin, oggi vicesindaco nella giunta Dipiazza, all'epoca presidente della Provincia.

Rientrato il commerciante accusato di bancarotta, libera la moglie

Da Olbia a Borgo Grotta Gigante Markezic cambia i «domiciliari»

Da Olbia a Trieste. Adriano Markezic, il commerciante coinvolto nelle indagini sul crac della «Athena» e accusato di bancarotta, ha ottenuto dei giudici del Tribunale del riesame di lasciare la sua villa in Sardegna, dov'era ristretto ai «domiciliari», per rientrare nell'abitazione di famiglia a Borgo Grotta Gigante, sul Carso triestino. Resterà agli arresti domiciliari ma potrà organizzare meglio e con minori sforzi e spese la propria difesa.

Lo stesso Tribunale del riesame, presieduto dal giudice Alberto Darin, ha rimesso in libertà la moglie del commerciante, anch'essa indagata dal pm Giorgio Milillo per concorso in bancarotta. Restano invece agli arresti la figlia di Adriano Markezic e il commercialista Filippo D'Andrea. Entrambi però, per decisione dei giudici, possono uscire di casa per recarsi al lavoro. D'Andrea insegna all'istituto Carli. La figlia di Markezic lavora in uno dei negozi di famiglia.

L'«esilio» del commerciante in Sardegna si è dunque concluso in meno di un mese. Adriano Markezic, 48 anni, era stato arrestato ad Olbia e portato in quel carcere il 3 ottobre. Alla vista dei finanzieri aveva inghiottito il contenuto di un flacone di farmaci ed era stato portato con urgenza all'ospedale dove i medici gli avevano praticato la lavanda gastrica.

All'arresto si sono aggiunti il sequestro dei conti correnti bancari e il blocco della attività commerciali ora affidate a un custode giudiziario che a breve compirà l'inventario di ciò che si trova nei magazzini e nei retrobottega. Poi l'attività potrà riprendere.

La bancarotta che viene contestata ai quattro indagati seppure con ruoli e responsabilità diverse, è collegata al crac dell'Athena srl, una società fallita nello scorso luglio con uno «sbilancio» di due miliardi. Secondo l'accusa sarebbe stata svuotata ad arte, a danno dei fornitori.

IN BREVE

Solidarietà al giovane aggredito dai Circoli Arcigay e Arcobaleno

I circoli Arcigay, Arcilesbica e Arcobaleno esprimono solidarietà dei soci e degli amici al ragazzo di 27 anni che ha subito un'aggressione perchè omosessuale. «Ciò che più ci ha turbato ma, purtroppo non sorpreso – scrive una nota – è che tale grave fatto ribadisce ancora una volta quanto lontano sia il raggiungimento, nella nostra società, di un'accettazione del diverso orientamento sessuale e di come, nonostante la maggior presenza della tematica gay sugli organi di informazione, l'omofobia sia ancora molto presente e radicata, anche nella nostra città. Indipendentemente dai reali motivi che possono aver stimolato l'azione violenta subita dal ragazzo milanese,è grave che l'evidenziare l'orientamento sessuale dell'aggredito (sei gay) continui a rappresentare strumento di ingiuria e di disprezzo. Purtroppo la dignità delle persone omosessuali rappresenta un traguardo ancora lontano dall'essere raggiunto».

Sicurezza sul lavoro e responsabilità penali un incontro informativo all'Assindustria

Nell'ambito del programma di formazione sulla sicurezza sul lavoro e la gestione ambientale organizzato dall'Assindustria, l'avvocato Pacileo tratterà «Le responsabilità penali del datore di lavoro in tema di sicurezza sul lavoro». Appuntamento martedì, a partire dalle 14.30, nella sede di piazza Scorcola 1. Per i successivi incontri del ciclo, l'ingegner Laureni parlerà delle principali problematiche riscontrate nell'attività di vigilanza dell'Uopsal (Unità operativa prevenzione e sicurezza sul lavoro). «Il recupero dei rifiuti pericolosi alla luce del decreto 161/2002» e «Metodi di valutazione dei rischi» saranno invece gli argomenti trattati il 19 e il 26 novembre.

Conferenza alla casa dello studente Nuovissima per presentare il servizio civile volontario nazionale

Si terrà martedì prossimo, alle 20.30, nella casa dello studente Nuovissima (VIII piano) in via Fabio Severo 158; la conferenza illustrativa sul Servizio civile volontario nazionale. Interverranno il presidente nazionale Licio Palazzini e dirigenti Arci Servizio civile di Trieste. I progetti di Arci Servizio civile si occupano di ambiente, anziani, assistenza, cultura, educazione motoria e sport, beni culturali, immigrazione, infanzia e adolescenza, riabilitazione. Per informazioni Arci Nuova associazione via F. Severo, tel. 040-772689; Uisp, piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 040-639382.

L'Ulivo regionale ha organizzato un treno speciale per la manifestazione a Milano contro la Finanziaria

In occasione della manifestazione nazionale dell'Ulivo contro la finanziaria del governo che si svolgerà a Milano nel pomeriggio di sabato 16 novembre, l'Ulivo del Friuli Venezia Giulia organizza un treno speciale Trieste-Monfalcone-Gorizia-Udine-Pordenone-Milano. La partenza è prevista da Trieste nella mattinata dello stesso sabato, il ritorno invece tra mezzanotte e l'una di domenica mattina.

Per informazioni e prenotazioni gli interessati possono rivolgersi al n. 349-4345960 o scrivere all'indirizzo di posta elettronica ulivots@inwind.it

Tragica scoperta in un appartamento di via Vidali: un quarantacinquenne vittima dell'ultima iniezione di eroina

Morto da giorni per overdose, lo trova il figlio

L'uomo, deceduto da un paio di settimane, aveva accanto a sé diverse siringhe

Ha trovato il cadavere del padre, che era andato a trovare assieme alla madre, in avanzato stato di decomposizione. Aveva ancora vicino al corpo una siringa usata per iniettarsi eroina. Si chiamava Giuseppe Bramucci, 45 anni.

Il drammatico episodio si è verificato l'altra mattina nello stabile di via Vidali 2. Il figlio di 20 anni e l'ex convivente si sono presentati alla porta dell'appartamento all'ultimo piano, teatro della tragedia. La donna ha infilato la chiave nella serratura ma non è riuscita ad aprire perchè la porta era chiusa dall'interno.

A questo punto il giovane ha chiamato il 113 servendosi del proprio telefonino. Dopo pochi minuti sono arrivate una squadra dei vigili del fuoco e una pattuglia della volante. In pochi minuti i pompieri hanno aperto la porta.

Ed è stato a questo punto che è apparso subito chiaro cosa era accaduto. D'impeto, il giovane senza nemmeno indossare l'autorespiratore ha fatto qualche passo oltre la porta: in una stanza c'era il corpo senza vita del padre. L'uomo è stato ucciso, secondo le prime ipotesi del medico legale Fulvio Costantinides, da una dose fatale di eroina. Overdose. Vicino al suo corpo sono state trovate diverse siringhe.

La morte di Giuseppe Bramucci risale a una quindicina di giorni fa: lo ha ipotizzato il medico legale. Sul tavolo della cucina sono stati trovati alcuni scontrini fiscali emessi il 18 ottobre.

Ma saranno sicuramente gli esiti dell'disposta dal pm Giorgio Milillo a dare conferma a questa ricostruzione.

c.b.

La casa di via Vidali, teatro della tragedia. (Tommasini)

Il Tar ha dato ragione alla Cooperativa Express e la sua concorrente, la Tempi Moderni, ricorrerà al Consiglio di Stato

Servizi di supporto agli studenti, è ancora querelle

Il Tar ha dato ragione alla Cooperativa Express nel contenzioso che la vedeva opposta alla Tempi Moderni per l'annullamento di una serie di atti dell'Università. Argomento del contendere l'affidamento di una serie di servizi amministrativi di supporto agli studenti, storicamente curati dalla cooperativa Tempi Moderni. Poco meno di quattro milioni e mezzo di euro l'importo complessivo dei quattro lotti di servizi.

Il ricorso della Tempi Moderni era stato presentato alla fine del 2001 e riguardava in particolare l'assegnazione provvisoria dell' appalto, che nel frattempo è stato assegnato definitivamente, anche se è estremamente probabile che i ricorrenti si rivolgano al Consiglio di Stato. Secondo i giudici amministrativi il ricorso era inammissibile proprio perché rivolto a un'aggiudicazione ancora provvisoria. Toccherà quindi, con ogni probabilità, al Consiglio di Stato esaminare per la prima volta nel merito la questione. Prima di quest' ultima sentenza, i giudici amministrativi avevano già respinto una serie di sospensive, volte a impedire che la procedura di gara fosse dichiarata definitivamente conclusa.

Secondo i responsabili della «Tempi moderni», l'offerta della Express era troppo bassa rispetto ai parametri del bando di gara, e l'attività prevista dallo stesso bando non era compresa nell'oggetto sociale della cooperativa che se l'è aggiudicato. Contestata inoltre la procedura di gara e i criteri stabiliti per la sua espletazione.

La cooperativa Tempi moderni era balzata all'onore delle cronache giudiziarie a cavallo tra 1999 e 2000, quanto la procura della Corte dei conti aveva contestato proprio un appalto gestito dalla stessa cooperativa tra il 1993 e il 1995. In quel caso non si contestava la regolarità dell'aggiudicazione quanto la leggittimità della spesa (poco meno di 500 milioni delle vecchie lire). I responsabili amministrativi, dal Rettore ai componenti del consiglio di amministrazione dell'Università, dai vari presidenti dell' Erdisu a un assessore regionale, erano stati però tutti assolti dall'accusa di danno causato.

r.c.

L'Università

Ultime due giornate alla kermesse dell'antiquariato.

TriesteAntiqua, ultimi giorni alla Marittima

TriesteAntiqua offre sempre innumerevoli e rinnovate sorprese per gli appassionati di antiquariato e di collezionismo. Alla Marittima, trasformata in una sorta di «forziere delle meraviglie» ricco di migliaia di proposte, gli antiquari hanno rinnovato di volta in volta i loro stand sostituendo gli oggetti venduti con altri fatti arrivare appositamente.

Giunta quest'anno alla ventesima edizione, TriesteAntiqua, che resta aperta fino a domani, dalle 10 alle 20 (i biglietti costano 7 euro gli interi e 5 euro i ridotti) si sta confermando come un punto di riferimento di primaria importanza nel settore antiquariale non solo a livello regionale, ma anche nazionale ed internazionale. Quest'anno è cresciuto il livello artistico, il numero degli espositori (che sono in tutto una settantina, compresa una delegazione dalla Stiria) ed è aumentata la superficie espositiva. L'attenzione dei visitatori finora si è concentrata soprattutto sull'antiquariato delle epoche comprese fra il '600 e il '900.

Sta per cominciare nell'apposita commissione del Consiglio regionale il dibattito su due proposte di legge contrapposte

Stregoni o baroni? Guerra sull'«altra medicina»

In città 40 mila fruitori ma anche centinaia di maestri: bisogna regolarizzare, tutti concordi

Non solo le migliaia di orfani della pressochè defunta New age, ma quasi il 20 per cento di tutta la popolazione, tutti i cittadini che usufruiscono di terapie non convenzionali, magari anche solo in aggiunta alla medicina tradizionale. Riguarda l'accaparramento di un'utenza molto vasta, che solo in provincia di Trieste sfiora le 40 mila persone, la battaglia politica che sta investendo anche Trieste sul business legato alle discipline bio-naturali per il benessere psicofisico.

Chi si spartirà questo fiorente mercato? I medici, magari aggiungendo alle proprie, nuove specializzazioni, o gli operatori della più ampia estrazione che già attualmente operano, obbligati, eventualmente a ulteriori corsi di specializzazione? Questi ultimi, a centinaia in città, dopo essersi tumultuosamente moltiplicati negli ultimi anni, temono di venir estromessi da un giorno all'altro dalle loro attività, in sostanza di rimanere senza lavoro, e vivono, di conseguenza, con il fiato sospeso.

Due proposte di legge sono state depositate in Consiglio regionale. La prima è di Giovanni Castaldo, di Alleanza nazionale, la seconda porta le firme di Bruno Zvech, Giorgio Mattassi e Nevio Alzetta dei Ds, Cristiano Degano (Margherita), Giorgio Baiutti (Sdi) e Bruna Zorzini Spetic (Comunisti italiani). A breve dovrebbe partire il dibattito all'interno della commissione preposta che, anche con una serie di audizioni, dovrà indagare soprattutto la possibilità di unificare le due proposte e di giungere con un testo unico in aula per evitare uno scontro frontale.

Fitoterapia e ayurveda, chiropratica e reflessologia, agopuntura e shiatsu, pranoterapia e reiki per anni hanno imperversato a Trieste in festival esoterici e fiere magiche, ma soprattutto hanno fatto proliferare centri, associazioni, studi e «ambulatori», oggi disseminati dal centro alla periferia e hanno creato esperti e specialisti talvolta improvvisati. Non era impossibile negli anni scorsi imbattersi in sensitive che passavano dalla magìa nera alla pranoterapìa su malati anche gravi, in idraulici che si trasformavano in terapisti reiki nei ritagli di tempo.

«Una lobby trasversale ma sbilanciata a destra vorrebbe ogni disciplina posta sotto l'egida dell'Ordine dei medici»

Sul fatto che fosse ora di regolarizzare questo magma indistinto e pericoloso per gli stessi utenti, concordano tutti per cui le proposte di legge stanno piovendo in molte regioni. Il comitato ristretto della Commissione affari sociali della Camera, coordinato dal relatore Francesco Paolo Lucchese (Udc) sta redigendo un testo che terrà conto delle varie proposte di legge già presentate in Parlamento. Prima però la bozza sarà discussa con le categorie interessate in un convegno che si terrà entro gennaio.

Secondo molti degli attuali operatori, che sperano in una sanatoria per chi è impegnato da tempo nel settore, una «lobby» in parte trasversale a tutti i partiti, ma maggiormente rappresentata nel centrodestra e che avrebbe in Sicilia i più strenui sostenitori, vorrebbe far rientrare quasi tutte queste discipline in ambito medico per togliere di mezzo una volta per sempre «streghe», «stregoni» e affini.

Nella primavera scorsa, ad esempio,la Federazione nazionale degli Ordini dei medici chirurghi e degli odontoiatri (Fnomceo) ha emanato una delibera in cui suggeriva che nove medicine complementari (tra le quali la ben nota medicina ayurvedica) venissero ritenute a tutti gli effetti atto medico.

Gli oppositori a questa manovra vedono in essa uno snaturamento dell'approccio psicosomatico proprio di queste discipline e un'operazione, magari guidata dalle case farmaceutiche, di stampo classista che farà crescere i costi delle prestazioni diminuendo le possibilità di accesso.» Le terapìe orientali, sostengono i superstiti della New Age, curano i malati e non le malattie (al contrario di quanto avviene nella medicina tradizionale) con un approccio olistico (mente o anima e corpo visti come un tutt'uno) che ora rischia di venir proibito per legge. E indirettamente d'accordo con questa tesi si trovano altri esponenti del mondo scientifico che alla proposta della Fnomceo hanno reagito con un documento firmato da 37 scienziati (tra i quali Rita Levi Montalcini e Renato Dulbecco) in cui si sottolinea che queste pratiche non sono fondate su evidenze scientifiche.

La proposta di legge Castaldo identifica una serie di discipline della medicina non convenzionale da ritenersi però atto medico a tutti gli effetti e quindi da riservare esclusivamente ai medici: agopuntura, omeopatia, omotossicologia, medicina antroposofica, fitoterapia, medicina tradizionale cinese, medicina ayurveda, chiropratica, osteopatia.

Vengono poi elencate altre discipline definite degne di studio e attenzione, ma non specificatamente mediche: iridologia, kinesiologia, shiatsu, reflessologia, pranoterapia e reiki, naturopatia hqi, floriterapia di Bach. Si prevede l'apertura di due registri: per operatori medici e per operatori non medici che abbiano però acquisito lo specifico diploma all'università o in scuole private.

La proposta di legge del centrosinistra, che porta come firmatario Bruno Zvech, non parla di medici anche se in premessa vengono distinte discipline bio-naturali per il benessere con una dichiarata finalità terapeutica e medica (medicina tradizionale cinese, ayurvedica, agopuntura, omeopatia, fitoterapia) e tecniche alternative che si pongono fuori del campo medico e si rivolgono al benessere globale della persona.

La qualifica di operatore in ciascuna delle discipline bionaturali per il benessere, secondo questa proposta, dovrebbe essere rilasciata al termine di specifici corsi teorico-pratici tenuti da associazioni o imprese riconosciute dalla Regione. Per accedere ai corsi dovrebbe bastare il diploma della scuola dell'obbligo.

La battaglia non è che all'inizio.

Silvio Maranzana

Nel 1978 apre il primo centro, negli anni Novanta è il boom

Venticinque anni di New Age: i miti di un'epoca che si chiude

Le sedi continuano a proliferare, ma la rivoluzione spirituale è esaurita. La Destra fa virare gli interessi sulla saga tolkeniana e le manifestazioni celtiche

«Le scuole di shiatsu a Trieste sono già sette», dice un maestro. «Sono addirittura una quindicina - ribatte un altro - e i maestri diplomati sono già oltre cento». La deregulation è tale che nemmeno gli operatori sanno quant'è ampio il mondo in cui operano. Su un fatto concordano tutti: ormai c'è più gente che massaggia, che gente da massaggiare. Le erboristerie in provincia sono una ventina, i centri di discipline bio-naturali, di yoga, di terapie e ginnastiche orientali, di meditazione sfuggono a ogni censimento e probabilmente sfiorano il centinaio, eppure gli utenti da un paio d'anni sono in calo. La legge nazionale e quella regionale che saranno varate molto probabilmente nel 2003 daranno la mazzata finale a un movimento sicuramente dilettantesco e ingenuo, quanto, per altri versi, popolare e fervido dal punto di vista creativo e spirituale e che sarà durato esattamente 25 anni, ben un quarto di secolo.

E' infatti il 1978 allorchè sbarca in città la prima avvisaglia di stampo New Age. In via Venezian viene aperta l'associazione macrobiotica «La Spirale» di cui é animatrice Rosetta Petternelli. Vi si insegnano anche la medicina cinese dei cinque elementi (anche questa ora potrebbe essere riservata ai soli medici) e l'antroposofia di Rudolf Steiner. La Grande fraternità universale, in via San Lazzaro è, attorno al 1980, la prima sede dove si incomincia a insegnare lo yoga. Poco più tardi Paolo Benussi apre un centro mitico nella storia triestina, «L'arcobaleno» di via San Francesco. Prende quota l'associazione «Fra terra e cielo», in via della Geppa, di Rino Cortigiano che fonda anche la scuola di shiatsu «Izanami». Gianni Pizzati apre la Scuola di shiatsu di Trieste. L'ayurveda sbarca a Trieste con il centro Joytinat, inizialmente in via Madonnina e ora in via Venezian. Aprono i centri più vari ispirati ad antichi saperi e nuovi santoni. In città si formano gruppi di seguaci di Sai Baba e di adepti di culti ufologici certi che molti triestini riusciranno a sfuggire dalla distruzione della terra imbarcandosi sui dischi volanti.

In un clima di rinata spiritualità prendono piede anche esigenze interiori più profonde: Malvina Savio, ex corista del Verdi, apre in via Marconi il tempio dei buddisti tibetani, alcuni triestini si avvicinano alla religione musulmana. L'antica comunità di teosofi triestini cappeggiata da Edoardo Bratina, riprende vigore, gli archeosofi organizzano conferenze a spron battuto. Gli anni Novanta sono quelli del boom. Gli esperimenti di un pranoterapeuta milanese che si occupa anche di channelling, Paolo Muti, una specie di Rosemarie Althea ante litteram, che mette in contatto i vivi con i defunti, riempie il Teatro Miela. Un festival della magia e dell'occulto organizzato nel 1995 nel castello di San Giusto in cui vengono messi assieme aspetti angelici e diabolici registra duemila spettatori solo nella prima serata. Alessandro Severi è promotore di seguitissime celebrazioni del Wesak, sorta di Pasqua buddista che unisce giovani e meno giovani delle più varie correnti spirituali. Franca Vattovani è l'organizzatrice di incontri con veggenti e saggi che riempiono varie sale cittadine. Dopo un collaudo all'interno di Bioest, grazie a Marinella Starace, Severi e Pizzati, decolla anche il Festival New Age nell'edizione che si svolge a San Giusto e che raccoglie complessivamente diecimila spettatori. E' anche qui che una fascia di popolazione prima esclusa (i cinquantenni, ad esempio) si avvicina allo shiatsu, alla reflessologia, al reiki.

Il meccanismo è avviato e appare inarrestabile. Continuano a crescere centri e operatori che si concentrano però sul lato fisico, mentre la carica culturale rivoluzionaria del movimento è esaurita e l'interesse per l'aspetto filosofico e spirituale sta crollando. L'eccessiva commercializzazione e l'infiltrazione di ciarlatani senza scrupoli ammazza la New Age e uccide anche i suoi festival in città. La destra politica, in particolare con Elisabetta Sulli, capisce perfettamente bene l'andazzo e vira l'interesse residuo su Tolkien, sui miti medievali, sulle manifestazioni celtiche che ormai hanno praticamente soppiantato quelle sul benessere spirituale. L'ultima battaglia si combatte ora sulle discipline e sulle terapie che guardano alla persona nella sua globalità e che, come tali, non possono essere ridotte a fisiologia o a farmacologia. Ma comunque vada, un'epoca é giunta all'epilogo.

s.m.

Un'edizione del Wesak a Trieste alla fine degli anni '90

E le scuole di shiatsu spuntano come funghi

Un'utenza stimata di 10 mila persone solo sul territorio della provincia. I dati appartengono al settore dello shiatsu a Trieste. Questa disciplina, connessa a un naturale processo di autoguarigione, ha quindi in città un vero feudo di operatori, i primi a muoversi nel tentativo di dare identità legislativa alla pratica.

Le prime basi sono state gettate in una recente riunione. In tale occasione l'operatore shiatsu Angelo Manetti, segretario nazionale del Collegio degli operatori shiatsu, una delle molte sigle della penisola, ha convocato le rappresentanze delle scuole cittadine per un primo monitoraggio. All'appello hanno risposto in 15, numero sufficiente ad abbozzare i primi sviluppi.

«La prima convocazione è stata in grado di allertare gli operatori shiatsu - ha confermato Angelo Manetti - e tutti hanno concordato sul fatto che non possiamo più nasconderci, dobbiamo avere più idee chiare sul nostro lavoro e sulla formazione. Vogliamo prendere decisamente le distanze dal panorama new-age e dai praticoni - ha sottolineato Manetti - L'intero movimento desidera un riconoscimento adeguato sotto il profilo professionale».

«La legge Zvech riflette maggiormente le nostre istanze - ha aggiunto Manetti - per lo shiatsu ma anche per le altre discipline alternative crediamo in una formazione provata e riconosciuta ma non necessariamente universitaria come quella prevista dalla legge Castaldo. Vogliamo incentivare la formazione degli operatori shiatsu con l'allargamento delle materie di studio, come a esempio le lingue ma soprattutto con maggior dialogo e collaborazione con i medici».

Francesco Cardella

La Regione è pronta a varare borse di studio per specialisti

«Anche nel campo delle medicine alternative crediamo sia giunto il momento della sintesi e non delle crociate.» La considerazione è dell'assessore regionale all'istruzione, cultura, affari europei e volontariato Alessandra Guerra, convinta promotrice della causa di un adeguamento in chiave legislativa di tutto il novero delle discipline bionaturali. Proprio dal Friuli infatti giungono segnali importanti della riforma. Nel 2001 Udine ha ospitato la nascita della prima scuola internazionale su base triennale di naturopatia, con possibilità per medici, psicologi, farmacisti e veterinari di ottenere il dottorato di ricerca.

E' di quest'anno invece la proposta politica del consigliere regionale udinese di Alleanza nazionale, Giovanni Castaldo, per avviare una regolamentazione che prevede una serie di indirizzi di formazione universitaria. «Un'ipotesi questa che ha trovato d'accordo la maggioranza in Regione e che è in linea con la proposta nazionale - ha aggiunto Alessandra Guerra - E' ora che l'Italia approvi una regolamentazione del settore com'é già avvenuto in Francia e in Germania. Forse la medicina attuale ha dimenticato un po' il fattore umano, un'applicazione psicologica delle cure e terapie.»

«L'ampia incidenza di pazienti che si rivolgono alle discipline alternative ormai è innegabile - ha aggiunto la Guerra - ma bisogna dare garanzie filtrando le singole discipline, analizzando le varie applicazioni e possibilità e avviando una seria sperimentazione.» «In questo caso - ha concluso - saremo pronti a fornire sostegno anche economico varando una serie di borse di studio per la ricerca in questi campi.»

franc.card.

Una seduta di bioterapia e cromoterapia, discipline che coniugano mente e corpo.

L'offerta commerciale è stata imponente, ma la festa non ha decollato e soprattutto è stato travisato il suo reale significato

Halloween con vampiri che succhiano drinks

La festa di Halloween è stata un pretesto per ore piccole, musica e drink. (Foto Bruni)

Una festa di Halloween ben al di sotto delle aspettative della vigilia. Nonostante il proliferare del marketing e di un processo promozionale esteso in tutti i campi commerciali, la concretizzazione dell'evento, almeno in provincia, pare stenti fortemente ad ingranare. Il richiamo di una tradizione lontana e semisconosciuta, nota sino a pochi anni fa solo grazie ad una saga filmica dell'horror, non ha ancora convinto, o meglio, non induce a fantasie particolari. Per molti si tratta di una sorta di versione riveduta carnevalesca, forse più «noir», ma lontana dai forti accenti popolari, anche quelli giovanili.

La risposta di Trieste è stata timida, probabilmente inferiore allo scorso anno. Il travestimento canonico da strega è stato adottato da poche e con alcune imbarazzanti divagazioni sul tema. L'ideazione di una costumistica maschile si è attestata in estemporanee raffigurazioni vampiresche, assolutamente lontane dalla matrice tradizionale e prive del pregio dell'ironia.

Gran parte delle feste promosse in città non hanno avuto il colore auspicato alla vigilia. Un Halloween di limitata trasgressione, vuoto come il suo simbolo (la zucca), divenuto fatalmente il pretesto per fare allegramente le ore «piccole» tra musica, trucchi un po' marcati e drinks scaccia-inibizioni. Piazze anche esse poco popolate nonostante il clima apparisse ideale per tradurre la nottata nel vagabondare tipico della festa originaria.

Il tempo mite deve aver aiutato piuttosto coloro che seguono la festa secondo i dettami esoterici. Il 31 ottobre infatti rientra nel calendario sabbatico assieme alle tappe di Candelora, Làmas e Valpurga.

Tre ragazze travestite da strega con tanta ironia.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione: Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

BIBIONE spiaggia vedo esclusivi fronte mare nuovi, bilo-trilocale pronta consegna. Ag «Il Faro» 0431/447149.

4 LAVORO OFFERTA

Feriale 1,20 - Festivo 1,80

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AFFERMATA agenzia recupero crediti seleziona agenti recuperatori per Trieste e provincia. Offresi buone opportunità di guadagno. Inviare curriculum nicol@nicolservice.com, fax 049/9337311.

AZIENDA importatrice forniture industriali nel settore della trasmissione del movimento cerca agenti con inquadramento Enasarco per le intere Tre Venezie o per alcune province. Telefonare al 335/7359809. (FIl7007)

CERCASI barista max 24 anni tel. 040/810141 solo al mattino dal lunedì al venerdì. (A11008)

CERCASI impiegata/o possibilmente con esperienza maturata nel ramo amministrativo residente provincia di Gorizia. Inviare curriculum Fermo doc. 00499970317 Posta Centrale Gorizia. (B00)

CERCASI per azienda di Monfalcone corrispondente ottimo tedesco, gradito inglese pratica/o computer e dattilografia. Inviare c.v. al fax 0481/44415. (A10918)

COIFFURE Company concessionaria marchi Matrix-Redken-Palco seleziona agenti commercio zone Ts-Go-Ud. Richiedesi esperienza settore e/o vendita. Automuniti militesenti. Offresi inquadramento Enasarco fisso mensile + provvigioni. Inviare curriculum: Coiffure Company, via Verdi 64, Ronchi dei Legionari. (C00)

GORIZIA cercasi apprendista possibilmente conoscenza sloveno-inglese e familiarità Pc per assunzione immediata. Tel. 329/2121212 o inviare curriculum a f.ladisa@libero.it. (B00)

MANPOWER Gorizia ricerca: impiegata/o contabile part time conoscenza sloveno; operai/e addetti/e nacchinari zona San Giovanni; addetta/o assemblaggio settore legno; autista pat. C / magazziniere. Telefonare 0481/538823. (B00)

MONFALCONE albergo cerca cameriera/e ai piani mezza età. Specificare eventuali posti occupati. Monfalcone posta centrale AG6461727. (C00)

9 FINANZIAMENTI

Feriale 2,30 - Festivo 3,45

SER.FIN.CO. prestiti e mutui a tassi bassissimi senza spese anticipate. Orario continuato 9-20. Tel. 0481/413664. (B00)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 2,50 - Festivo 3,75

A.A. BELLISSIMA bionda sexy giovane. Tel. 340/1565872. (A10984)

KIMBERLI dolce, giovane, carina, ti aspetta per divertirsi insieme. 333/7063822. (A00)

PAMELA, fantasiosa, bella, affascinante, trasgressiva ti invita a momenti indimenticabili. Tel. 340/0815948. (A11004)

STUDIO di massaggio orientale rilassante 333-9151341. (A10977)

TI senti solo, annoiato? È arrivata Perla: ti farò provare emozione tanta felicità 338-1782280. (A11006)

Chi non coglie l'occasione offerta dagli Speciali perde la grande opportunità di consolidare la sua immagine e promuovere le sue vendite. Gli Speciali offrono il vantaggio di un'informazione a tema sempre aggiornata, dove la pubblicità del settore trova la sua giusta collocazione.
La contemporanea presenza di inserzionisti qualificati fornisce ai lettori un significativo panorama delle offerte del mercato. Chi non partecipa allo Speciale del suo settore non fa i propri interessi, perché lascia spazio ai concorrenti.

Non tagliarti fuori. Fai pubblicità negli speciali del tuo settore.

Informazione di qualità, pubblicità di successo

PROVIAMO TUTTO
PERCHÉ PROVIATE IL MEGLIO.

E i nostri esperti li hanno provati tutti.
Dal 1979 ad oggi, sono ormai venticinque anni che visitano per voi i locali di tutta Italia.
E non si stancano mai: anche quest'anno, sono stati messi alla prova molti ristoranti. 2.630, e diversissimi tra loro. Una cosa però li accomuna tutti: il trattamento imparziale ricevuto nella guida ai Ristoranti 2003 de L'Espresso.
Ma, mentre l'obiettività dei giudizi è rimasta quella di sempre, è cambiata la veste grafica che ha portato a un'impaginazione più accattivante e ancora più facile da consultare.
Perché crediamo che sincerità e chiarezza siano ingredienti indispensabili per offrire ai lettori un servizio impeccabile.

Per saperne di più www.guidaespresso.it

L'espresso

IN EDICOLA E IN LIBRERIA

DUINO AURISINA Il Comune non è in grado di realizzare il progetto né ha ancora fatto un preventivo: «Difficile anche calcolare i tempi della riforma»

Toponomastica bloccata per mancanza di soldi

Si teme l'ingorgo negli uffici dell'anagrafe e spaventa l'idea di tante tabelle sulle strade e sulle case

Quanto costa applicare, rendere concreta la nuova toponomastica di Duino Aurisina, quella creata da una commissione *ad hoc* ai tempi della giunta Vocci, e non ancora «messa in strada»?

Se lo chiede l'attuale sindaco, Giorgio Ret, che pur avendo, assieme a tutta la maggioranza, approvato il lavoro della commissione, anche se realizzata dalla giunta precedente, non è attualmente in grado di passare alla fase di realizzazione. Questione di costi, o meglio, questione di preventivi. «Non siamo stati fino ad ora in grado - racconta Ret - di quantificare il costo del lavoro da svolgere. Si tratta di una delle prossime cose da fare, urgenti. D'altra parte, non è facile anche solo prevedere i tempi di una simile riforma».

Non si tratta, infatti, solo di applicare i cartelli agli angoli delle strade, anche se già questo rappresenta un gravoso impegno. Bisogna anche realizzare le tabelle per ogni singola abitazione, e soprattutto aggiornare gli archivi del Comune, e, non ultimo, modificare per tutti i cittadini le già tanto contestate carte d'identità. Insomma, un lavoretto non da poco: «Adesso gli uffici lavoreranno per quantificare le azioni di compiere, i costi e i tempi. Non possiamo, infatti, bloccare l'anagrafe con questo compito, il lavoro ordinario deve proseguire».

Così il sindaco ipotizza anche la possibilità di affidare a una ditta esterna parte delle attività legate all'applicazione della toponomastica. Resta da capire, in ogni caso, da dove arriveranno i soldi per una simile azione: «Abbiamo ottenuto il contributo della Regione, 300 mila euro che in parte utilizzeremo per lavori pubblici, e che potranno essere disponibili anche per questa attività. In realtà, ci sono moltissime cose da fare, per cui la maggioranza dovrà scegliere, se fare prima tutti i lavori pubblici o dedicarsi a quelli più urgenti, e utilizzare parte del "budget" per la realizzazione della toponomastica».

Ville sulla costa, ingresso al castello: si attende l' indirizzo.

La questione delle mancanza di intitolazione a strade e piazze di Duino Aurisina è di lunga gestazione: la realizzazione, da parte della giunta precedente, di una commissione che è riuscita a «battezzare» tutte le vie del Comune è stato un passo decisivo, anche se non definitivo. Ora tutte le strade hanno, virtualmente, nome e cognome, e anche il voto favorevole degli uffici preposti: non vi sono stati, almeno fino ad ora, problemi legati alla scelta dei nomi, che appare condivisa.

«Ci sono stati segnalati alcuni errori - dichiara il sindaco -, ma si tratta di cose facili da risolvere, qualche data sbagliata, o qualche dicitura». Niente polemiche, quindi, ma solo la difficoltà operativa a iniziare un così monumentale lavoro, decisamente atteso dai cittadini, che spesso hanno difficoltà a indicare, e descrivere, dove abitano.

Francesca Capodanno

LA STORIA

Un anno fa finivano i lavori della commissione, lo scorso marzo l'approvazione definitiva della giunta Vocci

Per i nomi mappe lunghe dieci metri

Esattamente un anno e qualche giorno fa la commissione Toponomastica del Comune di Duino Aurisina terminò il lungo lavoro di denominazione delle vie. Nel contempo, gli uffici comunali avevano completato un certosino controllo di strade e numeri civici producendo per ogni frazione mappe lunghe dieci metri. Infine lo scorso marzo la giunta votò la delibera definitiva, dopo che la Deputazione di storia patria e la Soprintendenza avevano dato il proprio benestare.

I criteri su cui si è mossa la commissione (che ha iniziato e concluso i lavori con la giunta Vocci) è stata rispettosa delle varie «personalità» di un comune molto disperso sul territorio, con tante frazioni diverse l'una dall'altra: chi sta al mare e chi in Carso, chi è di origine istriana e chi di lingua slovena. Il gruppo di esperti era composto da sindaco e vicesindaco, da tre consiglieri comunali e da tre esperti esterni (Dario Alberi, nel frattempo scomparso, Zvonko Legisa, preside di scuola media, Pavle Merkù, etnomusicologo).

Quando saranno concretamente realizzate, le vie di Duino e dei suoi piccoli borghi saranno più facilmente identificabili e, quanto ai nomi, si va da «via Trieste» a «via Marcello Mascherini», da «via Tartini» a «via Biasoleto», passando per un gran numero di toponimi come «sentiero dei Pescatori», «via del Corniolo», «via dei Campi». Ci sono la classica «via Dante Alighieri» e una «via Max Fabiani», molti nomi sloveni, e anche «via dei principi di Duino». Il più curioso e impegnativo nome è «piazza fra' Gregorio Alasia da Sommaripa»: ricorda un religioso del '600 vissuto nel castello dei Torre e Tasso, autore del primo vocabolario italiano-sloveno.

IL CASO

Vent'anni di corse, ormai è «tenuto assieme con la buona volontà». Il Comune, povero, lancia un appello

Scuolabus sfinito: ha 650 mila chilometri

Cercasi urgentemente scuolabus. I bilanci «magri» di Duino Aurisina, infatti, non permettono all'amministrazione di acquistare un nuovo pullmino per portare i bambini a scuola, ma presto - avverte il sindaco - ce ne sarà bisogno. L'attuale mezzo - la cui targa è quasi un pezzo di antiquariato, sopravvissuta, per modello, ad almeno tre riforme della motorizzazione - non durerà ancora per molto. Lo prevede, al di là di sussulti e cigolii assortiti, il contachilometri, che nei giorni scorsi ha superato quota 650 mila.

Sono quasi vent'anni, infatti, che il pullmino giallo sfreccia (si fa per dire) nelle frazioni del Comune: ha portato a scuola studenti che oggi sono già alle soglie della laurea, e rischia, a breve, di lasciarne a piedi qualcuno. «Non abbiamo fondi - racconta il sindaco - per comprare un nuovo scuolabus, e lo stiamo tenendo assieme con molta buona volontà. Spero che qualche industria, associazione o fondazione possa darci una mano, finanziando l'acquisto di un nuovo mezzo che per i nostri ragazzi è importantissimo». *(Foto d'archivio)*

fr.c.

MUGGIA Se ne è accorto chi ha incaricato la banca dei pagamenti: trattenuta eseguita, gli utenti però non avevano ricevuto il conto Acegas

Bollette spedite ma sparite. Ora si temono le multe

Qualcuno inconsapevolmente è finito in mora, sono in corso ricerche sull'accaduto

Non tutte le famiglie di Muggia hanno ancora ricevuto le bollette dell'Acegas relative alla fatturazione di ottobre. Nessuno se ne preoccuperebbe, in effetti, se non fosse per il fatto che all'azienda risultano regolarmente emesse. Per i mancati pagamenti dovrebbero dunque scattare solleciti e aggravi di mora anche se verso utenti che non hanno alcuna colpa.

L'inconveniente sta interessando diverse famiglie con una distribuzione alquanto eterogenea sul territorio e fa venire alla mente un increscioso episodio avvenuto a Trieste qualche tempo fa, quando molte bollette, che dovevano essere distribuite da una ditta privata (prima dell'accordo con le Poste), erano state gettate nei cassonetti delle immondizie, anche se il «caso» di Muggia è ancora tutto da verificare.

La penale scatta subito e tuttavia questa volta il cittadino innocente potrebbe «salvarsi». E' solo un'ipotesi, però

La cosa è passata un po' inosservata: chi del resto si preoccupa se non vede arrivare una bolletta... Vuoi per il fatto che le fatture degli altri gestori di servizi, in genere, vengono recapitate nei mesi dispari. Vuoi anche perchè l'Acegas a Muggia ha attraversato un periodo di assestamento nella fatturazione, con un'iniziale lungo periodo di assenza di bollette e, di seguito, a volte, con emissioni a distanze molto ravvicinate, per meglio distribuire - sembra - i periodi di calcolo dei consumi.

Del mancato recapito delle bollette, invece, si sono accorti bene quelli che hanno optato per l'addebito in banca o in posta. Contestualmente all'emissione delle fatture, l'Acegas affida alla banca l'incarico di addebitare il dovuto agli utenti. Alcuni quindi si sono ritrovati un prelievo, apparentemente immotivato e sicuramente sgradevole, dal proprio conto corrente. E, tra questi, c'è chi ha chiesto lumi al numero verde Acegas: «Non è normale che l'addebito avvenga senza il recapito della bolletta. Provvederemo comunque ad inviarle una copia», è stato loro risposto. Promessa mantenuta, e recapitata invece in breve tempo copia conforme della bolletta mai ricevuta. Chi invece paga le bollette in contanti, inconsapevolmente già in mora e, come prassi vuole, si vedrà recapitare un sollecito con importo maggiorato.

L'azienda sta cercando di risalire alle possibili cause dell'inconveniente: «All'ufficio commerciale le bollette risultano regolarmente emesse e postalizzate nei primissimi giorni di ottobre. Faremo dei controlli incrociati con le Poste», così Fabio de Visintini, responsabile le relazioni esterne dell'Acegas.

L'incognita, ora, è per chi, come detto, senza nemmeno accorgersene non ha pagato. Secondo la prassi, sancita anche dalla Carta dei servizi dell'azienda, la mora scatta subito, con lo sconto sugli interessi legali solo per i primi dieci giorni di ritardo. «È anche possibile, ma è tutto da verificare, che l'utente, una volta ricevuto il primo sollecito, che a volte viene inoltrato telefonicamente, spieghi la situazione, o al caso lo faccia poi, chiamando il numero verde. In questo modo potrebbe essere possibile pagare solo il dovuto, senza more o tasse. Però è ancora un'ipotesi», dice de Visintini.

Sergio Rebelli

MUGGIA Uno dei prototipi del Museo ferroviario triestino sosterà sui binari inutilizzati vicino al rio Ospo

Oggi arriva in visita il treno a vapore

Uno dei treni storici della stazione di Campo Marzio.

Dopo decenni, a Muggia sbufferà di nuovo una locomotiva a vapore. Il convoglio, con i suoi vagoni passeggeri, si fermerà stamane alle 10.30 alla «nuova» stazione ferroviaria, dietro il centro della Confartigianato, vicino all'Ospo: una ferrovia costruita per scopi industriali ma poi non utilizzata.

Si tratta di una tappa del treno storico, organizzato dal Museo ferroviario di Trieste a Campo Marzio, che da anni effettua viaggi «storici» raggiungendo località del Nord-Est italiano, ma anche di Slovenia, Croazia ed Austria.

Quest'anno il treno storico, dunque, toccherà anche Muggia. La valle delle Noghere non vedeva il fumo di una locomotiva a vapore da quasi settant'anni ovvero dall'ultimo viaggio, anche se con percorso diverso rispetto agli attuali binari, della ferrovia Parenzana (collegava Trieste, Buie e Parendo), il 31 agosto del 1935, anche se un viaggio per così dire sperimentale, in sordina, era avvenuto lo scorso settembre.

Nell'occasione, sarà presente anche uno storico autobus delle linee di Muggia, restaurato grazie al contributo dell'associazione «Fameia Muiesana», che organizzerà anche l'accoglienza dei passeggeri del treno alla stazione.

s.re.

Sono aperte le adesioni, la sede è alle Acli

Terzo settore, nasce a Trieste il Forum delle associazioni per coordinare l'azione sociale

E' nato il «Forum locale del terzo settore della provincia di Trieste». Si tratta di una associazione a dimensione provinciale che si riconosce negli indirizzi del Forum permanente nazionale del terzo settore. Lo scopo: aumentare e valorizzare i processi di conoscenza, scambio e collaborazione tra le diverse organizzazioni che senza scopo di lucro di occupano di problemi sociali, dando concretezza ai principi di pluralismo, democraticità e solidarietà ai quali esse si ispirano.

Per predisporre e approvare, con sottoscrizione, l'atto costitutivo del Forum locale si sono riuniti i rappresentanti della Federazione Movi, delle Acli provinciali, dell'associazione italo-somala Sagal, dell'Auser territoriale, di Linea azzurra, dell'associazione A+B della cooperative sociali.

E' stato anche eletto il primo comitato di coordinamento. Ne fanno parte Gennaro Andino Castellano (portavoce di turno), Stefano Decolle e Perla Lusa (portavoce).

Con la legge 328 del 2000 («Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali»), rammenta il Forum, ai soggetti del terzo settore viene riconosciuto un ruolo nelle attività di programmazione, progettazione e gestione dei servizi alla persona che i Comuni, su specifici indirizzi delle Regioni - ma il Friuli Venezia Giulia non ha ancora adottato la legge - devono realizzare e garantire ai cittadini.

Possono associarsi al Forum organizzazioni locali o articolazioni locali di organizzazioni nazionali e regionali che hanno la finalità di operare nell'interesse collettivo, anche valorizzando la dimensione associativa e i rapporti con i propri soci, e che non perseguano finalità lucrative.

La segreteria del Forum ha sede alle Acli provinciali di Trieste, in via San Francesco 4/1 (tel. 040.370408, fax 040.3483329, e-mail *forumtrieste@virgilio.it*).

LA POLEMICA

Contestata l'assenza del sindaco al dibattito sul futuro della costa a Muggia: «La gente non vuole quei progetti»

Il Wwf: «Dialogo, ma non fra sordi»

Gasperini si era sottratto al pubblico confronto affermando che l'iniziativa era stata organizzata «contro l'amministrazione comunale»

«Il sindaco afferma che col Wwf continuerà a dialogare? D'accordo, purché non sia un dialogo fra sordi». Con fermezza il Wwf risponde alle affermazioni di Lorenzo Gasperini nella diatriba che vede opposti il Comune e le associazioni ambientaliste, assieme a un comitato di cittadini che con 2500 firme ha dichiarato di opporsi agli insediamenti turistici privati previsti sulla costa (Acquario, Muja turistica). Gasperini non ha partecipato al dibattito sul tema di Wwf, Legambiente e comitato perché, ha detto, era organizzato «contro l'amministrazione». «Se fosse stato presente - gli ricorda ora Dario Predonzan, responsabile regionale del territorio per il Wwf - avrebbe invece potuto apprendere che le critiche ai piani e ai progetti che prevedono lo stravolgimento dell'intera fascia costiera coinvolgono anche le precedenti amministrazioni comunali (è dagli anni '80 che il piano regolatore di Muggia li contempla)».

Predonzan osserva che è stata criticata anche la Regione, «che non ha saputo o voluto contrastare queste scelte e tenta addirittura di negare il grave danno paesaggistico arrecato dall'interramento "Acquario". E' stato anche spiegato - prosegue - con quanta facilità i cittadini interpellati (di ogni colore politico, evidentemente!) hanno sottoscritto la petizione contro interramenti e privatizzazioni della costa. Segno evidente - aggiunge Predonzan - che le previsioni di piani e progetti non riscuotono il consenso della popolazione, e tutto ciò dovrebbe far riflettere un amministratore responsabile».

Basandosi anche sulle argomentazioni espresse l'altro giorno da due esperti (un biologo marino e un geologo), Predonzan invita Gasperini a riconsiderare «il grande valore naturalistico sòprattutto dei fondali marini compresi fra Punta Sottile e Punta Grossa, cui si aggiunge la già nota presenza di importanti reperti archeologici».

L'interramento Acquario.

Si tratta di un molo romano, nella fattispecie, che il sindaco ha ipotizzato di poter proteggere con un vetro e dotare di illuminazione.

L'associazione ribadisce: andranno distrutti reperti e fondali marini

Proposta che il Wwf non condivide: «Gasperini mostra di ritenere che per il progetto "Muja turistica" tutto si possa ricolvere coprendo con vetro il molo romano e illuminandolo. Ma di reperti antichi nell'area potrebbero essercene altri e non si potranno certo tutelare così la grande e preziosa piattaforma flyschoide e le praterie di fanerogame marine che coesistono coi reperti archeologici (destinate a inevitabile distruzione se si realizzerà il progetto di interramento con darsena, stabilimento balneare, ecc.)». Quindi: dialogo sì, «ma non fra sordi».

-8 giorni al grande gioco

Eurofortuna 2002

Regolamento

IL GIOCO

Eurofortuna 2002 dura 6 settimane consecutive a partire dal 10 novembre al 21 dicembre 2002 e prevede l'assegnazione di 30 premi settimanali e inoltre un'estrazione finale che assegnerà tutti i premi non assegnati durante le 6 settimane di gioco.

COME SI VINCE

Ogni cartella ha 6 griglie (1 per settimana) di 15 numeri ciascuna; tutte le cartelle, inoltre, riportano un "numero progressivo". IL PICCOLO, dalla domenica al sabato successivo, pubblicherà per le 6 settimane di gioco, i numeri vincenti da segnare sulle griglie di gioco. Il lettore che sarà in possesso della cartellina recante la serie dei 15 numeri vincenti e delle sette copie del quotidiano relative alla settimana in corso avrà vinto. Per ottenere uno dei premi il vincitore dovrà comunicare la vincita entro le ore 13.00 del martedì successivo all' ultimo giorno di pubblicazione dei numeri della settimana di gioco telefonando al numero 040 3733299 e quindi confermando la vincita a mezzo telegramma completo di generalità, indirizzo, recapito telefonico e numero progressivo della cartella, entro la stessa data e ora, inviandolo a EURO-FORTUNA c/o IL PICCOLO, via Reni 1, Trieste. Tra tutti i vincitori verranno estratti a sorte i premi dal primo al trentesimo.

L'ESTRAZIONE FINALE

Estrazione Numerica : i premi non assegnati nelle prime due settimane, verranno aggiudicati mediante estrazione di altrettanti numeri di cartella (numero progressivo). L'estrazione sarà effettuata il giorno 9 gennaio 2003 e i numeri vincenti verranno pubblicati su IL PICCOLO nei giorni successivi. La vincita va dichiarata entro le 18.00 del 18 gennaio 2003 con le stesse modalità di cui sopra.
Estrazione Nominativa : assegna i premi non aggiudicati nelle settimane dalla tre alla sei più quelli non reclamati nell'estrazione finale nunerica. Per ogni settimana di gioco verrà pubblicato un tagliando per la raccolta dei bollini numerati che saranno pubblicati dalla domenica al sabato successivo: alla fine di ogni settimana i lettori potranno inviare il tagliando completo dei sette bollini, generalità, indirizzo e numero di codice progresivo della propria cartella a: EUROFORTUNA c/o IL PICCOLO, via Reni 1, Trieste, oppure recapitarlo presso il punto di raccolta Eurofortuna. I tagliandi dovranno pervenire entro e non oltre le ore 17 del 20 gennaio 2003.

Un'iniziativa GrafikItalia - PromotionPiù

Grafik Italia — Creazione grafica - Stampa - Gadget

IL PICCOLO

Inizio domenica 10 novembre

Con Il Piccolo le schede per giocare a partire dal 6 novembre

180 premi fantastici

OPEL CORSA
OPEL AGILA
SCOOTER
MACCHINE FOTOGRAFICHE
CELLULARI
VIAGGI
OROLOGI
BUONI ACQUISTO
GIOIELLI

Cerca le cartelle nei negozi aderenti:

Alimentari Vogrig, salita di Gretta 25, Trieste
Erod's, via Piccardi 72, Trieste
Ceramicarte, via Torrebianca 39/b, Trieste
Di Più, Salita di Gretta 34, Trieste
La Lama, via Vasari 10/c, Trieste
Gis-Computer Point, via Valdirivo 42/c, Trieste
Orologeria-Oreficeria Cepak, via Udine 33, Trieste
Oreficeria Il Karato, viale D'Annunzio 2/d, Trieste
Oreficeria Flavia, via P. Revoltella 34, Trieste
G & R, passo S. Giovanni 1, Trieste
Villini G. Snc, piazza Goldoni 5, Trieste
A. Pertot, via Ginnastica 24, Trieste
Giona Racing, via Della Tesa 63/c, Trieste
Il Pane, via Coroneo 38, Trieste
Pizzeria Mediterranea, str. per Longera 177, Trieste
Pizzeria Corallo, via Vidali 12, Trieste
Mediterranea Pizza Art, via Balamonti 73, Trieste
Gastronomia Vizio Goloso, via di Servola 152, Trieste
Garage, corso Italia 70, Gorizia
Garage 2, via Rastello 50, Gorizia
A.B.B. Store, Galleria Granpavese, Monfalcone
A.B.B. Store, piazza Repubblica 4, Monfalcone
Adrenalina, corso del Popolo 21, Monfalcone
Paolo Stock, via Carducci 25, Ronchi dei Legionari
Outlet, Strada Sistiana 41/d, Sistiana
Philip Jean Claude, viale Friuli 68, Cormons
Zingaro, piazza S. Giorgio 42-Lucinico, Gorizia
Sasch, piazza Cavour 4, Monfalcone
Tutto Per Il Bambino, p.zza d. Repubblica 12, Monfalcone
Canevaro di Orlando Lorenzo, P. del Torrione 5, Monfalcone
Sottosopra, via Trieste 169, Staranzano
La Buona Terra, piazza Div. Julia 19, Corno di Rosazzo
La Buona Terra, via S. Lorenzo 103, Ronchi dei Legionari
La Buona Terra, via Trieste 5, Villa Vicentina
La Buona Terra, via Aquileia, Villesse
Natura, via Duca d'Aosta 106, Gorizia
Highland Garron, via Romana 113, Monfalcone
Bau-Bau-Micio-Micio, via Roma 102, Ronchi dei Legionari
Activa La Salute, via San Francesco 35, Monfalcone
Timavo Ship Supply, via E. Toti 32, Monfalcone
Autonoleggio Costantin Gino, via Aquileia 36, Villesse
Piccole Coccole, via Martiri della Libertà 44, Staranzano
Bertossi Calzature, largo Petrarca 27, Ronchi dei Legionari
Biancaneve, via Diaz 1/a, Gorizia
Cartolibreria Centrale, Via Codelli 1, Gorizia
Blasizza Antonella, via Enrico Toti 56, Monfalcone
Cartoljet, via I° Maggio 67, Monfalcone
Inpiazza di Bruna Maura, p.zza d. Repubblica 24, Monfalcone
Future Planet, via Matteotti 20, Monfalcone
La Luna, via Matteotti, 6 e 2, Monfalcone
Red Moon, piazza Unità 16, Ronchi dei Legionari
Telephone World, via Roma 35, Monfalcone
Agip - Ettori Giancarlo, via Don Bosco 108, Gorizia
Area di Servizio Agip, via Udine 60-S.S. 305, Gradisca d'Is.
Area di Servizio Agip, via Valentinis, 65, Monfalcone
Az. Vitivinicola Zorzet P., via Verdi 2, San Canzian d'Isonzo
La Magia Verde, via F.lli Rosselli 63, Monfalcone
Il Filo di Paglia, via Duca d'Aosta 55, Monfalcone
Il Fiore dell'Arte, via G. Carducci 21, Ronchi dei Legionari
Juliacolor, via della Resistenza 13/10, Monfalcone
Florgiulia, strada della Acacie, Staranzano
Agostini Pelletterie, corso del Popolo 23, Monfalcone

Le autovetture sono fornite da:

Panauto
www.panauto.com
Str. della Rosandra, 2 TRIESTE

design Arti Grafiche Mazba

ORE DELLA CITTÀ

Ottavario solenne

Nella chiesa parrocchiale - cappella piazza del Rosario (piazza Vecchia) inizia oggi l'ottavario che consiste nella recita del Santo Rosario con meditazione alle 16.30. La meditazione sarà tenuta dall'ing. Zerboni sul tema «Le anime del purgatorio attendono i nostri suffragi».

«Sposarse, che fadiga!»

Oggi alle 20.30 nel Teatro S. Giovanni il «Pat Teatro - Palcoscenico amatoriale triestino» replica la brillante commedia dialettale «Sposarse, che fadiga!», due atti di Gerry Braida per la regia dell'autore.

Circolo Tomè

Domani alle 16.30 al Circolo Tomè dell'Unione italiana ciechi, via Battisti 2, pomeriggio libero con tombola e quattro chiacchiere in allegria. L'ingresso è gratuito. Per elargizioni in favore del Circolo rivolgersi alla Tesoreria della Cassa di risparmio, via Pellico n. 3, c/c 65/80/141.

Associazione Cittavecchia

Domani all'Associazione Cittavecchia dalle 10.30 alle 14, all'interno della sede sociale avrà luogo la consueta festa degli anziani. A tutti i soci presenti verrà offerto un brindisi e un modesto «rebechin».

Concerto alla Tripcovich

Domani in occasione della ricorrenza di San Giusto, patrono della città, la Civica orchestra di fiati «G. Verdi» terrà un concerto alla Sala Tripcovich, con inizio alle 20.30, diretto dal maestro Daniele Carnevali, promosso dall'assessorato ai Beni e alle attività culturali in collaborazione con la Fondazione CrTrieste.

Messa in latino

Domani, S. Giusto, alle ore 18, a cura della Fraternità S. Pio X fondata da mons. Lefèbvre, in corso Umberto Saba 20, sarà celebrata la messa tradizionale, aperta a tutti, da don Florian Abrahamovicz da Vienna. Confessioni da mezz'ora prima della messa in francese, tedesco, italiano, sloveno e albanese.

Attività Pro Senectute

Nella ricorrenza della commemorazione dei defunti il Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 rimane chiuso. La Pro Senectute organizza per i propri soci il giorno 9 novembre la Festa della castagna; per informazioni e prenotazioni rivolgersi agli uffici di via Valdirivo 11 orario da lun. al ven. 10-12, telefonare allo 040/365110 o allo 3640154. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 14 alle 18.30.

Ginnastica presciatoria

Lo Sci Cai Trieste informa che sono iniziati i corsi di ginnastica presciatoria presso la palestra «Foschiatti» di via Benussi 15 con i seguenti orari: martedì e giovedì dalle 20 alle 21.30. Per informazioni: Sci Cai, via di Donota 2, telefonare allo 040/634351 lunedì dalle 18 alle 20 martedì-venerdì dalle 19 alle 21.

Le meraviglie del cielo

La commissione escursioni dell'Alpina delle Giulie annuncia, per martedì, l'inizio del corso di astronomia, organizzato e tenuto dal Circolo astrofili. Le lezioni si terranno ogni martedì con inizio alle ore 19.30 nella sala conferenze dell'Alpina, in via Donota 1, IV piano. La partecipazione, aperta a tutti, è soggetta a un piccolo contributo spese. Per informazioni, rivolgersi all'Alpina delle Giulie, dal lunedì al venerdì, dalle 18 alle 20, tel. 040/369067.

Volontari di Azzurra

Proseguono gli incontri del primo corso di formazione per volontari di Azzurra associazione malattie rare dal titolo «Malattie rare percorsi di vita». Lunedì, alle 17.30, nell'aula magna del liceo classico Dante Alighieri, la fisioterapista Louise Marin terrà il secondo incontro sul tema «La comunicazione: meccanismi e strategie». Gli incontri si susseguiranno ogni lunedì fino al 25 novembre.

Immagini allusive

Nella Sala comunale d'arte di piazza Unità l'artista Gabry Benci espone le sue opere recenti frutto della ricerca cromatica con nuovi strumenti espressivi e l'utilizzo di carte trattate graficamente, collage e acrilici. La mostra personale rimarrà aperta dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20 tutti i giorni fino al 16 novembre.

Tecniche bonsai

L'Amatori bonsai Trieste organizza un corso di tecniche bonsai di base. Il corso, della durata di cinque lezioni, partirà il 4 novembre nella sala riunioni del Dopolavoro Ferroviario di via Galatti 9 con inizio alle 20.30. Per informazioni telefonare al 347/6167838.

Sinfonia di colori

È il titolo della mostra personale di pittura dell'artista Bruna Babuder, la cui vernice avrà luogo lunedì 4 novembre alle 18 all'Art Gallery 2 di via S. Servolo 6, con l'intervento critico di Silvano Clavora. La rassegna, che è dedicata allo scultore Michele Parisano, rimarrà aperta sino al 16 novembre dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17 alle 19.30, chiuso i festivi.

Gita Ugl per i mercatini

L'Unione generale del lavoro organizza una gita in pullman gran turismo aperta a tutti per i mercatini di Natale a Innsbruck e al castello di Neuschwanstein dal 6 all'8 dicembre (3 giorni di pensione completa, hotel 4 stelle a Innsbruck). Per prenotazioni e informazioni: Ugl, via Crispi 5 tel. 040/7600000 dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12.

In viaggio con la Bulli e Pupe

Gita nei giorni 6-7-8 dicembre ai mercatini natalizi di Norimberga e Rothenburg in Germania. Informazioni telefonando ai numeri 040/231481 - 040/231179 - 335/677749.

Amici dei funghi

Il Gruppo di Trieste dell'Associazione Micologica «G. Bresadola» in collaborazione con il Museo di Storia Naturale, comunica a soci e simpatizzanti che lunedì 4 novembre si terrà una lezione con funghi dal vero. L'appuntamento è fissato per le 19 nella sala di via Ciamician 2.

Associazione Petrarca

L'Associazione liceo-ginnasio F. Petrarca in collaborazione con il Comune nell'ambito delle manifestazioni previste per il 90.o anno della scuola organizza un concerto che si terrà venerdì 8 novembre alle ore 17.30 nell'Auditorium di via Diaz 27.

Abbonamenti ridotti

Nell'ambito delle iniziative volte a favorire gli approfondimenti culturali degli universitari, l'Ente regionale per il diritto allo studio universitario informa che, anche per l'anno accademico 2002/3, viene proposto il rimborso del 50% sul costo di un abbonamento al Teatro dell'opera (lirica e sinfonica) e a quello di prosa (Politeama Rossetti, Teatro Sloveno. La Contrada e altro). Il punto di riferimento è, come per tutti gli altri servizi, l'Ufficio erogazione servizi, salita Monte Valerio 3, fax 040/3595352, e-mail domandeonline@erdisu.trieste.it, sito internet www.univ.trieste.it/erdisu/.

Protezione animali

Continua la raccolta di aiuti organizzati dall'Oipa (Organizzazione internazionale protezione animali) di Udine a favore dei canili romeni che accolgono i randagi altrimenti destinati alla soppressione cruenta. In particolare, in previsione del rigido inverno romeno, necessitano vecchie coperte che possono essere consegnate al negozio «Amici Animali» di via Fabio Severo 33.

Gruppi Al-Anon

Hai avuto o hai il problema dell'alcolismo in famiglia? Contattaci! Gruppi familiari Al-Anon, 040/398700, 040/577388, 040/632236.

Aiuto dall'Astra

La salute è un bene a cui nessuno deve rinunciare. Salvaguardiamolo cercando di condurre una vita senza alcol. Se qualcuno ha dei problemi con l'alcol, se desidera comprendere cos'è l'alcolismo e chi sono gli alcolisti, può contattare l'Astra dove ogni martedì dalle 16 alle 18 troverà un operatore esperto in materia, via Abro n. 11, tel. 040/639152. Siamo a completa disposizione degli interessati dal lunedì al venerdì, dalle 16 alle 18.

Sportello del lavoro

In seguito a quanto deliberato dalla Giunta regionale, la revisione dei modelli C/1 ovvero «tesserino rosa» comprovante lo stato di disoccupazione, viene sospesa anche per l'anno 2002. Gli interessati a una nuova iscrizione, all'aggiornamento o alla conferma della graduatoria relativa all'invio a selezione preso le Pubbliche amministrazioni, dovranno presentarsi allo sportello del lavoro della Procura in gennaio e febbraio pena la cancellazione dalla graduatoria medesima.

Alzheimer, riabilitazione

L'Associazione «Euterpe e Clio» e «Insieme» informa che è operante 24 ore su 24 la residenza «Villa Biancaneve» (Opicina) per riabilitazione cognitiva e motoria per persone affette da malattia di Alzheimer, possibilità di ospitalità giornaliera o soggiorno con supporto medico qualificato (psichiatra e psicologa) e personale infermieristico specializzato. Per informazioni: Punto Alzheimer Insieme, piazza Barbacan n. 4/b. Telefonare al numero 040/3223427 oppure 347/4605555.

Fameia cittanovese

Lunedì 4 novembre nella chiesa «Madonna del mare» di piazzale Rosmini alle 18 sarà celebrata una S. Messa in memoria di Maria d'Ambrosi nel secondo anniversario della morte.

Club Reali

A cura del Settore cultura e storia dei Club reali triestini, martedì 5 novembre si terrà il secondo dei tre martedì dedicati alle battaglie del Nord Africa nel 60.o anniversario della ricorrenza. La videoserata è fissata per le 18 nella Sala Vittorio Emanuele di via Imbriani 4. Ingresso libero.

Visita a Venzone

Il Filo d'Argento promuove per i soci Auser una visita culturale a Venzone, con visita al duomo, alle mummie e al centro storico, e ad Artegna, in occasione della festa del maiale, per domenica 1 dicembre 2002. Iscrizioni presso il Filo d'Argento, largo Barriera Vecchia 15 (2.o piano), tel. 040/639664 da lunedì a venerdì dalle 9.30 alle 11.30 e il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17.30 alle 19.

Attacchi di panico

L'Associazione A.P.E. ricorda che nell'ambito della sua attività di volontariato è attivo uno sportello informativo gratuito, gestito da operatori qualificati, dedicato ai disturbi d'ansia e al disturbo da attacchi di panico. Per informazioni: 040/3476437 e 339/3669680.

Alcolisti anonimi

Se l'alcol vi crea problemi, contattateci. Ci troverete in pendice Scoglietto 6 (040/577388) martedì, giovedì e domenica ore 19, oppure in viale D'Annunzio 47 (040/398700) lunedì e venerdì ore 17.30, mercoledì ore 20 e sabato ore 17.30, riunione aperta a chiunque fosse interessato al nostro metodo di recupero.

Telefono amico

La Le.A.D.O. (una sezione della Lega per la lotta contro i tumori) attiva un servizio di ascolto telefonico per pazienti oncologici, ogni giovedì dalle 15 alle 17. Una specialista sarà a disposizione per offrire informazioni essenziali sulla malattia e supporto psicologico (conseling).

Corsi di italiano

Ics e Delta Più organizzano corsi gratuiti di italiano (per un totale di 200 ore da ottobre a febbraio) rivolti a giovani e adulti extracomunitari. È prevista un'indennità di frequenza. Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Ics via Roma 28, tel. 040/3480622.

Esami Toefl

L'Associazione italo americana organizza un corso di preparazione agli esami Toefl. Per informazioni e adesioni rivolgersi alla segreteria dell'Associazione, via Roma 15, da lunedì a venerdì dalle ore 16 alle ore 20. Telefono 040/630301 e-mail americanitalian_fvg@hotmail.com.

Centro antiviolenza

La violenza in famiglia è un problema dal quale si può uscire. Il Centro antiviolenza Goap si trova in via della Fornace 3 ed è aperto il lunedì, martedì, giovedì e venerdì dalle 9 alle 13 e il mercoledì dalle 13 alle 17. Il numero di telefono è 040/310981. Al di fuori degli orari di apertura è sempre attiva la segreteria telefonica. E-mail: centroantiviolenzagoap@tcd.it.

Medici, graduatorie

L'Ordine dei medici comunica che sono in visione alla segreteria, le graduatorie degli aspiranti a incarichi ambulatoriali aventi validità per l'anno 2003, per la provincia.

Fino a martedì

Risiera, orario prolungato

La direzione dei Civici musei di Storia e arte ha stabilito che fino al 5 novembre la Risiera d S. Sabba (Ratto della Pileria 43) è aperta con orario prolungato ogni giorno dalle ore 9 alle 19 (ingresso libero). Oltre alla consueta visita alla cella della morte, alle microcelle, alla Sala delle croci e all'area sulla quale sorgeva il forno crematorio, è possibile fruire dei nuovi spazi espositivi dedicati ai beni razziata alla Comunità ebraica e da questa donati e agli oggetti e documenti donati dai deportati dell'Aned; si segnala che è esposta pure una fedele copia della mazza utilizzata dai nazisti per le esecuzioni.

Gli alunni della «Dardi» sul tram di Opicina

Le classi 5.a A e 5.a B della scuola elementare «Dardi» di via Giotto hanno ripercorso i 100 anni del mitico tram di Opicina, conoscendo così un simbolo «storico» della loro città.

Documentario domani

Le industrie triestine

Chi ha detto che Trieste non ha tradizioni industriali? In realtà sono 288 le aziende iscritte ad Assindustria: un patrimonio che la Rai ha raccontato in un documentario di 60 minuti realizzato da Maddalena Lubini e che andrà in onda domani su Rai3 alle 9.50. Il filmato è un viaggio che tre ragazzini cinesi fanno «dietro le quinte» della magnifica scenografia della Trieste «da cartolina». Si va alla scoperta di una realtà economica ricca che può contare sia su industrie di lunga tradizione sia su aziende non conosciute al grande pubblico ma con un elevato potenziale tecnologico. Il filmato diventerà strumento nell'operazione di coinvolgimento che Assindustria sta conducendo con i ragazzi delle scuole superiori della provincia.

FARMACIE

Sabato 2 novembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: corso Italia, 14 (tel. 040/631661); largo S. Vardabasso, 1 (ex via Zorutti, 19), tel. 040/766643; via Flavia di Aquilinia, 39/C - Aquilinia, tel. 040/232253; Sgonico - cell. 328/7676312 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: corso Italia 14; largo S. Vardabasso 1 (ex via Zorutti, 19); via Giulia 1; via Flavia di Aquilinia, 39/C - Aquilinia; Sgonico - cell. 328/7676312 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Giulia 1, tel. 635368.

Per consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 - Televita.

ELARGIZIONI

– In memoria di Angela nel I anniv. (2/11) dalla figlia Edda e genero Glauco 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Andrea Bozzetti (2/11) e familiari defunti dalla figlia Lina e genero Armando 10 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Anna e Vittorio Budica nel giorno dei defunti dalle figlie Liliana, Edda e Lucia 20 pro Via di Natale (Aviano), 20 pro Ass. Azzurra (Ricerca malattie rare); 20 pro Osp. Burlo Garofolo (Ricerca leucemia).
– In memoria dei miei cari defunti (2/11) da Licia Curci 50 pro gatti di Cociani.
– In memoria dei miei cari defunti (2/11) da Luciana 25 pro Centro tumori Lovenati, 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria dei miei defunti da Lidia ed Ettore Franchi 150 pro Anffas.
– In memoria dei defunti (2/11) Gobborosa Franco II dalla fam. Purelli 30 pro Domus Lucis Sanguinetti.
– In memoria di Luigia Fraulini (2/11) dalla figlia 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Claudio Gherghich nel 18° anniv. (2/11) dalla moglie e figlia 25 pro Ricerca sul cancro, 15 pro Bambini leucemici (Burlo).
– In memoria dei miei cari (2/11) da Luciana Zanin 50 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli, 50 pro Lega contro tumori.
– In memoria del prof. Giovanni Moscarda (2/11) dalla moglie 120 pro Ass. de Banfield, 80 Frati di Montuzza.
– In memoria di Gino Neri nel XIII anniv. (2/11) dai familiari 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Marco Pristavec compleanno (2/11) dalla mamma, papà, sorella 30 pro Osp. Cattinara rep. rianimazione.
– In memoria dei propri cari (2/11) da Elda Sagher Bozzetto 15 pro Centro tumori Lovenati, 15 pro Uildm, 15 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria dei propri cari defunti (2/11) da Silva 14 pro Ricreatorio G. Padovan (ex allievi).
– In memoria di Elda Sessi v. Andri da Moris e Marvia 50 pro Comunità S. Egidio.
– In memoria di Elena Spiridione e Maki Masaraki (2/11) dalla famiglia 100 pro Comunità greco-orientale (assistenza), 50 pro Astad.
– In memoria dei propri suoceri (2/11) da Maria Moscarda Masaraki 100 pro famiglia rovignese.
– In memoria di Mario Zuccolin e dei cari defunti da zia Nicoletta, Martina, Giuseppe 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Rina Mervich dai condomini di v. Cattaruzza 2, 50 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Gianluca Pasetti da Donata 10 pro fond. Ota-D'Angelo-Lucchetta.
– In memoria del dott. Sergio Patuna da alcuni suoi condomini 165 pro Airc.
– In memoria di Celso Pausa dalla fam. Ursic 100 pro Ss Eufemia e Tecla.
– In memoria di Maria Portello ved. Bondel dai colleghi della figlia Scpp uffici presenze/assenze e contenzioso azienda ospedaliera, uffici presenze, acquisizione e previdenza Ass. 1, 60 pro Lega tumori Manni, 65 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Eleonora Quitan Rosin da Luisa Bailo e Yor Quittan 125 pro oratorio Maria ausiliatrice Oma.
– In memoria di Giuseppina Scheriani dalle amiche Silvia, Onorina, Mariagrazia, Maria, Marina e Iolanda 30 pro Ass. cuore amico - Muggia.
– In memoria di Giovanni Scropetta dalla fam. Cerne 50 per Giovanni pro lotta ai tumori cerebrali infantili.
– In memoria di Maria Sestan ved. Berdini dai condomini v. Schmidl 6/2-3, 110 pro Ail-Ams - Ud.
– In memoria di Lida Stok ved. Marzi dai condomini via G. Padovan 4, 80 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Vigilio Tommasini da Maria Kozzmann 15 pro gatti di Cociani.
– In memoria di Pietro Ulcigrai (Carluccio) dalla cugina Adelma Marchesan e figli 25 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Aurelia Bernobini da Alice Psacaropulo 30 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Pino Chiummino da fam. Cosimo-Roncatti 25 pro Medici senza frontiere, 25 pro Unicef.
– In memoria di Giovanna Cibau da fam. Giuseppe Bosazzi 20 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Clelio Ciliberti da Libero Nordebo 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Federico ed Emma Frisan dal figlio Aldo e famiglia 50 pro Via di Natale.

I COLLEGAMENTI NEL GOLFO

Linea marittima TRIESTE - MUGGIA

Orario in vigore dal 1.o settembre 2002

FERIALE

Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
7.50	8.20	8.25	8.55
9.00	9.30	9.35	10.05
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35
19.35	20.05	20.05	20.35

FESTIVO

Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.56	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35

TARIFFE

Corsa singola	€ 2,70	Biciclette	€ 0,55
Corsa andata-ritorno	€ 5,00	Abb. nominativo 10 corse	€ 8,55
		Abb. nominativo 50 corse	€ 20,60

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
2/11	06.00	Po MARY ANN	Taranto	Molo VII
2/11	07.00	Gr SO. VENIZELOS	Igoumenitsa	57
2/11	08.00	Ho MIRNA M.	Beirut	5
2/11	08.00	Tu UND EGE	Istanbul	31 A
2/11	08.00	Tu ULUSOY 1	Cesme	47
2/11	13.00	Tu UND DENIZGILIK	Ambarli	39

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
2/11	14.00	Gr SO. VENIZELOS	Igoumenitsa	57
2/11	15.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
2/11	16.00	No FRONT LILLO	ordini	Siot 3
2/11	17.00	Po PLANET	ordini	Atsm
2/11	18.00	Ho MIRNA M.	Beirut	5
2/11	20.00	Tu UND EGE	Istanbul	31 A
2/11	23.00	Tu ULUSOY 1	Cesme	47
2/11	23.00	Tu UND DENIZGILIK	Ambarli	39

avviso a pagamento

TRIESTE TRASPORTI

SOSPENSIONE SERVIZIO TRANVIARIO DALL'11 AL 30 NOVEMBRE

La Trieste Trasporti S.p.A. informa (con notevole anticipo anche per permettere agli abbonati mensili della linea 2 di decidere riguardo all'acquisto della tessera di novembre) che

DALL'11 AL 30 NOVEMBRE
IL SERVIZIO TRANVIARIO DELLA LINEA 2
SARÀ TOTALMENTE INTERROTTO

per consentire l'effettuazione dei lavori di cambio della fune e la sostituzione di un tratto di binario sulla via Commerciale alta nonché per la visita di controllo annuale all'impianto funicolare.

Nelle giornate di sospensione verrà comunque istituito un servizio bus sostitutivo (linea 2/), con partenze da piazza Oberdan e proseguimento lungo la via Commerciale fino ad Opicina, con gli stessi orari normalmente osservati dal tram. Inoltre anche le corse della linea 3 in partenza da Conconello devieranno il loro percorso per servire via Commerciale alta.

Numero Verde 800-016675

Al Circolo ufficiali incontro con i protagonisti di Werther per gli «Amici della lirica»

La targa «Viozzi» alla cantante Chiara Chialli

Un momento dell'incontro organizzato dall'Associazione triestina amici della lirica.

Al «Circolo ufficiali» si è svolto il primo incontro con i protagonisti dell'opera «Werther», che ha inaugurato la stagione lirica al teatro «Verdi». Gli artisti sono stati intervistati dalla coppia di conduttori Giulio Delise e Mario Pardini. Il primo a salire sulla pedana è stato il nuovo direttore artistico del teatro «Verdi» Eric Vigiè, al suo primo contatto con il pubblico triestino, dopo la sua nomina.

Ha evidenziato i suoi trascorsi teatrali, in Francia (Nizza) e in Spagna (Madrid) dove ha collaborato per molti anni con il sovrintendente attuale del teatro «Verdi», Juan Camberleng. Ha tracciato quali sono i suoi intendimenti per il futuro elencando una serie di titoli quali possibili anticipazioni, nelle prossime stagioni: «Carmen», «Sansone e Dalila», e puntando anche al «Festival dell'operetta», con l'inserimento di titoli francesi quali «Les Mousquelaires au couvent», «Les Cloches de Corneville».

Pardini ha sottoposto all'illustre ospite l'idea di creare a Trieste un «Festival internazionale dell'opera», in chiave europeistica con 7/8 titoli (uno per nazione). Potrebbe essere utile al fine di rivitalizzare il nostro teatro, e determinante sotto l'aspetto turistico.

Il mezzo soprano Chiara Chialli (Charlotte) ha tratteggiato il suo personaggio, da autentica conferenziera. Pardini ha invitato il presidente dell'associazione «Amici della lirica» Viozzi a consegnare all'artista il premio «Giulio Viozzi» attribuito ai migliori giovani cantanti dell'ultima stagione, costituito da una targa e relativo assegno tra gli applausi calorosi del pubblico. Il secondo premiato è stato il basso Filippo Morale, al quale verrà consegnato l'ambito riconoscimento in altra data.

Il baritono francese Marc Barrard, già al «Verdi» nel ruolo di «Lescaut» nella «Manon» diretta da Alain Guingal, è molto attivo nei maggiori teatri francesi che lo vedono interprete nelle opere più rappresentative degli autori transalpini. Ama molto il repertorio italiano: «Elisir d'amore», «Don Pasquale», «Ford» del «Falstaff», «Dandini» in «Cenerentola».

Il soprano fiorentino Maria Costanza Nocentini (Sophie) per la prima volta al «Verdi» si è detta felice dell'incontro con questo personaggio, che offre soprattutto nel duetto del terzo atto con «Charlotte», una pagina di notevole interesse interpretativo.

Alla Stazione Centrale

Una lapide per i deportati

Importante e significativa cerimonia oggi, alle 11.30, alla Stazione ferroviaria di Trieste Centrale (atrio partenze, uscita su via Flavio Gioia). Avrà luogo infatti lo scoprimento di una lapide a perenne ricordo dei tanti deportati che partirono dalla nostra città alla volta dei campi nazisti fino al febbraio 1945, ultimo anno del secondo conflitto mondiale.

La lapide commemorativa è stata voluta dallo stesso Comune di Trieste, assessorato ai beni e alle attività culturali ed è stata poi realizzata dai Civici musei di storia e arte per ricordare i sessantanove convogli (sui 123 complessivi che uscirono dal territorio italiano) di deportati, uomini, donne e bambini, partiti da Trieste durante l'occupazione nazista della città verso i campi nazisti.

Gran parte di quelli che vennero deportati, soprattutto quelli rastrellati, passarono anche per la Risiera di San Sabba attuale monumento nazionale e riconosciuta come unico Lager tenuto in vita dai nazisti sul suolo italiano.

La «Sanremo triestina» si terrà il prossimo mese al Politeama

Scelti i brani per il Festival

Un precedente Festival con Gianfranco D'Iorio, Marisa Surace ed Elisabetta Olivo.

ono stati scelti i brani che gareggeranno nella 24.a «Sanremo di casa nostra». La commissione formata dai compositori Alessandro Bevilacqua e Marco Sofianopulo, dal critico Sergio Brossi e dal giornalista Gianni Cioccolanti ha selezionato diversi brani che parteciperanno al 24.o Festival della canzone triestina al Politeama Rossetti il 27 dicembre, a carattere benefico, con l'adesione dell'Azienda regionale di promozione turistica, del Comune e della Provincia di Trieste (Assessorati alla cultura), della Fondazione CrT e dell'Insiel.

Le composizioni – che verranno poi ripartite nelle tre categorie di gare (Musica tradizionale, giovane e moderna, per bande e cori) – sono: Amor ritorna a Trieste (di Renato Scognamillo), Bici in città (di Onorina Palcich e Roberto Cobau), Bonanote sonadori (di Andrea Rot), Ciapo el tram (Fulvio Gregoretti), La fisarmonica de nono (Davide Rabusin), La Triestinità (Mario Comuzzi), Le vele bianche (Laura e Sofia Cossutta), L'impiegato comunal (Roberto Felluga), Se te pol restar con noi (Claudio Gelussi), Se Trieste fussi mia (Nico Odorico-Christian Fantini), Soto el melon (Mariagrazia Campanella), Tocai (Walter Geromet), Tra realtà e fantasia (Norina Dussi Weiss), Triestini a Manchester (Paolo Rizzi-Alessandro Moratto), Un'altra realtà (Marcello Di Bin-Sandro Bencina), Una canzon (Elisabetta e Deborah Duse).

Questa edizione che vedrà la partecipazione della Witz orchestra e dell'attrice Ombretta Terdich, sarà dedicata al compositore Publio Carniel (l'autore di «Trieste mia») e prevede l'adesione di un noto personaggio dello spettacolo.

Un libro di Vesna Gustin

Il focolare sul Carso

Martedì alle 17.30, nella sala Baroncini delle Generali di via Trento 8, organizzata dalla Società triestina di cultura «Maria Theresia», si terrà la presentazione del libro «Le pietre del fuoco. La vita attorno al focolare nel Carso e nel circondario triestino». Parteciperanno: Vesna Gustin, scrittrice e autrice del libro, Roberto Dedenaro, poeta, che presenterà il libro, Igor Grilanc, ricercatore storico, che proietterà una serie di diapositive su usi e costumi del Carso e del circondario triestino.

Il corso della «Cesare Prez»

A scuola di speleologia

Fotografia ipogea, biospeleologia, rilevamento topografico di una caverna. Sono fra le materie comprese nel XVII Corso di introduzione alla speleologia, organizzato dalla scuola «Cesare Prez» facente capo alla Società XXX Ottobre e al Club alpino italiano, che prenderà il via martedì 12 novembre e per il quale restano disponibili una decina di posti.

Il ciclo di lezioni, che durerà un mese, si articola su otto appuntamenti teorici e cinque uscite pratiche presso importanti cavità del Carso regionale con lo scopo di preparare gli allievi ad affrontare in piena sicurezza le difficoltà della progressione in grotta.

Oltre alle discipline su citate, verranno fornite anche nozioni base di pronto soccorso, tecniche di alimentazione e abbigliamento e speleo, uso dei nodi e in generale sul carsismo.

La quota di partecipazione, comprensiva di assicurazione infortunistica e di fruizione di attrezzature specifiche come caschi o corde, ammonta a 30 euro per i soci Cai e 90 per i non soci. Richieste inoltre un'età superiore ai 15 anni e una certificazione medica di idoneità fisica all'attività non agonistica. Da rilevare che le iscrizioni si chiuderanno il giorno 8 novembre.

Per altre informazioni la segreteria della XXX Ottobre, con sede in via Battisti 22, è aperta dal lunedì al venerdì con orario 18-20 e numero telefonico 040/635500.

Fiorenzo Ricci

Domani pomeriggio alle 16.30 la commedia della compagnia dialettale «Noi... e po' bon»

«Pan, amor e salame domacio» al Club Rovis

Domani alle 16.30 sul palcoscenico del Club Primo Rovis della Pro Senectute (via Ginnastica 47) si esibirà la compagnia teatrale dialettale «Noi... e po' bon» nella commedia «Pan, amor e salame domacio» di Annalisa Cerqueni e Carlo Fortuna.

Questo gruppo amatoriale, sorto sotto il patrocinio dell'As.Tr.A. - Volontariato Trieste, da qualche anno si propone di svolgere un'attività nel campo dello spettacolo e, per realizzare il suo progetto, ha chiesto aiuto a Carlo Fortuna, attore, autore e regista de «La Barcaccia» con ben sessant'anni di teatro alle spalle. Con molta passione ed entusiasmo tutti questi attori alle prime armi si sono messi all'opera sperando di diventare un po' alla volta degli ottimi filodrammatici, sorretti dall'esperienza di Fortuna che in questo caso, oltre che curare la regia, ha anche collaborato alla stesura del testo.

La compagnia «Noi... e po' bon» dell'As.Tr.A. volontariato col regista Fortuna (a destra).

E dopo la recita al Club Rovis lo stesso lavoro sarà replicato sabato 9 novembre alle 20.30 e domenica 10 alle 17.30 nel teatro dell'Oratorio di Muggia (piazza Repubblica).

Ma qual'è la trama di «Pan, amore e salame domacio»? Due antichi fidanzati si ritrovano in Val Rosandra, provenienti uno dall'America e uno dall'Australia. Col passare del tempo tante cose sono cambiate e l'emigrante mette a confronto la città dei suoi ricordi con quella del presente. In scena Laura Scoria, Loredana Amodio, Patrizia Serpo, Franca Bonavia, Graziella Foramitti, Luciano Scrigner, Sergio Bortolot, Corrado Cattonar, Bruno Maglicic: musiche per fisarmonica di Armando Smiderle.

Liliana Bamboschek

IL PICCOLO
IL PICCOLO
IL GIORNALE DELLA TUA CITTÀ

MOSTRE COLLATERALI

ANDAR PER MARE: VELIERI, PIROSCAFI... SIMBOLI DELLA GRANDE MARINERIA

Associazione Italiana per la ricerca sul Cancro Comitato F.V.G.

DAL MARE: LA STORIA DI UNA CITTÀ

Civico Museo del Mare di Trieste

RASSEGNA D'ARTE E ANTIQUARIATO DELLA STIRIA

TRENI

STAZIONE CENTRALE

Valido fino al 14 dicembre 2002

PARTENZE

ORA	TRENO	DESTINAZIONE	NOTE
4.37	regionale	Venezia S.L. (6.59)	
5.00	regionale	Udine (6.25)	G. lavorativi
5.32	regionale	Venezia S.L. (7.41)	
5.39	regionale	Sacile (8.12)	G. lavorativi
6.09	Eurostar	Milano C.le (10.50)	
6.16	regionale	Venezia S.L. (9.48)	G. lavorativi
6.28	regionale	Udine (7.59)	G. lavorativi
6.41	regionale	Udine (8.11)	G. lavorativi
6.50	regionale	Venezia S.L. (9.10)	
6.59	regionale	Monfalcone (7.26)	G. lavorativi
7.04	espresso	Venezia S.L. (9.17)	
7.14	interregionale	Venezia S.L. (10.13)	
7.20	InterCity	Venezia Mestre (9.12) Napoli C.le (17.24)	
7.26	regionale	Udine (8.47)	G. lav. fino al 29/9 e dal 1/9
8.10	regionale	Udine (9.45)	G. festivi
8.14	regionale	Udine (9.42)	G. lavorativi
8.57	regionale	Venezia S.L. (11.01)	
9.04	interregionale	Venezia S.L. (12.13)	G. lavor., sosp. il lunedì
9.14	interregionale	Venezia S.L. (12.13)	il lunedì, nei festivi
10.10	regionale	Udine (11.46)	
10.36	espresso	Budapest (22.23) Belgrado (22.57)	
10.57	regionale	Venezia S.L. (13.01)	
11.14	interregionale	Venezia S.L. (14.13)	
11.39	regionale	Venezia S.L. (15.13)	G. lav. fino al 29/9 e dall' 1/9
11.57	regionale	Venezia S.L. (14.01)	
12.05	regionale	Udine (13.40)	G. fest., ferma tutte le staz
12.10	regionale	Venezia S.L. (16.06)	G. lavorativi
12.32	Eurostar	Roma Termini (19.05)	
12.45	regionale	Udine (14.20) Cervignano (15.13)	Fino a Udine: nei gg. lav. dall'1/9 Da Udine: nei gg. lav. escl. il sab. Ferma in tutte le staz.
12.57	regionale	Venezia S.L. (15.01)	
13.14	interregionale	Venezia S.L. (16.13)	
13.27	regionale	Udine (15.02)	G. lav
13.57	regionale	Venezia S.L. (16.01)	
14.06	regionale	Udine (15.27)	G. lav. fino al 31/8
14.08	regionale	Udine (15.27)	G. lav. fino all'1/9
14.10	regionale	Udine (15.45)	G. fest. Ferma in tutte le staz.
14.25	regionale	Ve. Mestre (16.26)	G. lavorativi
14.43	regionale	Udine (16.18)	G. lav. fino all'1/9
14.57	regionale	Venezia S.L. (17.01)	
15.14	interregionale	Venezia S.L. (18.13)	
15.57	regionale	Venezia S.L. (18.01)	
16.06	regionale	Udine (17.32)	G. lav. escl. sab. dall'1/9. Sosp. il 31/10
16.12	regionale	Udine (17.45)	G. fest. Ferma in tutte le staz.
16.39	regionale	Udine (18.14)	G. lav. escl. sab. fino al 31/8
16.57	regionale	Venezia S.L. (19.01)	
17.14	interregionale	Venezia S.L. (20.13)	
17.30		Lubiana (20.23)	Sosp. la domenica dall'8/9
17.33	regionale	Tarvisio (20.04)	G. lav. escl. il sab.
17.40	regionale	Venezia S.L. (21.01)	G. lavorativi
17.57	regionale	Venezia S.L. (20.01)	
18.10	regionale	Sacile (20.50)	
18.30	regionale	Udine (19.46)	G. lav. dall'1/9
18.45	regionale	Udine (20.16)	G. lav. escl. sab. dall'1/9. Ferma in tutte le staz.
18.57	regionale	Venezia S.L. (21.35)	
19.14	interregionale	Venezia S.L. (22.13)	
19.32	espresso	Venezia S.L. (21.41)	
19.46	regionale	Cervignano (20.28)	G. lavorativi
19.56	InterCity notte	Lecce (9.20)	
20.12	regionale	Udine (21.42)	
21.14	interregionale	Venezia S.L. (0.13)	
21.32	InterCity notte	Venezia Mestre (23.29) Napoli C.le (9.59)	
22.27		Portogruaro (0.15)	G. lavorativi
23.40	espresso	Bucarest (8.29) Budapest (12.03) Belgrado (12.10) Timisoara (20.25)	

ARRIVI

ORA	TRENO	PROVENIENZA	NOTE
1.06	regionale	Venezia S.L. (21.42)	
1.27	regionale	Venezia S.L. (22.50)	
1.56	regionale	Venezia S.L. (23.44)	
6.24	regionale	Cervignano (5.35)	G. lavorativi
6.39	regionale	Udine (5.12)	G. lav. dall'1/9
6.45	espresso	Budapest K. (17.15) Beograd (15.30) Timisoara (11.40)	
6.50	regionale	Portogruaro (5.27)	G. lavorativi
7.27	regionale	Udine (5.51)	G. lavorativi
7.32	InterCity notte	Napoli C.le (20.00) Ve Mestre (5.38)	
7.41	regionale	Sacile (5.34)	G. lavorativi
7.50	regionale	Portogruaro (6.39)	G. lavorativi
7.56	regionale	Udine (6.55)	
8.03	regionale	Monfalcone (7.35)	G. lavorativi
8.25	regionale	Udine (6.52)	Ferma in tutte le staz.
8.35	regionale	Tarvisio (6.10)	G. lav. escl. sab.
8.47	regionale	Sacile (6.48)	G. lav. dall'1/9
9.03	InterCity notte	Lecce (19.30)	
9.15	regionale	Udine (7.42)	G. lav. dall' 1/9. Ferma in tutte le staz.
9.18	regionale	Sacile (6.45)	G. lav. fino al 31/8.
9.24	regionale	Portogruaro C. (8.00)	G. lav. dall'1/9.
9.52	interregionale	Venezia S.L. (6.48)	
10.16	espresso	Venezia S.L. (8.14)	
10.34		Lubiana (7.56)	Serv. automobilistico sostitutivo
10.43	regionale	Venezia S.L. (7.13)	G. lavorativi
10.54	regionale	Venezia S.L. (8.51)	
11.42	regionale	Udine (10.04)	G. festivi, ferma in tutte le staz
11.54	regionale	Venezia S.L. (9.51)	
12.10		Monfalcone (11.35)	Serv. automobilistico sostitutivo G. lav. sosp. lun., 16/8 e 2/11
12.41	interregionale	Venezia S.L. (9.42)	
13.41	regionale	Udine (12.20)	G. lav. dall'1/9
13.49	regionale	Udine (12.12)	
13.54	regionale	Venezia S.L. (11.51)	
14.27	regionale	Udine (12.49)	
14.41	interregionale	Venezia S.L. (11.42)	
14.54	regionale	Venezia S.L. (12.51)	
15.00	regionale	Venezia S.L. (12.51)	
15.16	regionale	Udine (13.38)	
15.46	regionale	Cervignano (13.39)	
15.49	regionale	Udine (14.10)	G. festivi, ferma in tutte le staz.
15.54	regionale	Venezia S.L. (13.51)	
16.41	interregionale	Venezia S.L. (13.42)	
17.03	regionale	Venezia S.L. (14.56)	
17.42	regionale	Venezia S.L. (14.04)	G. lavorativi
17.49	regionale	Udine (16.10)	G. fest., ferma in tutte le staz.
17.54	regionale	Venezia S.L. (15.51)	
18.19	regionale	Udine (16.41)	G. lav. fino al 31/8. Sab. dall'1/9. Ferma in tutte le staz.
18.41	interregionale	Venezia S.L. (15.42)	
18.54	regionale	Venezia S.L. (16.51)	
19.09	espresso	Belgrado (6.10) Budapest (7.20)	
19.26	regionale	Udine (17.48)	G. lav., ferma in tutte le staz.
19.44	regionale	Udine (18.23)	G. festivi
19.48	regionale	Cervignano (17.36)	
19.54	regionale	Venezia S.L. (17.51)	
20.14	regionale	Venezia S.L. (16.42)	
20.14	regionale	Udine (18.41)	
20.18	regionale	Udine (18.41)	
20.32	regionale	Venezia S.L. (18.02)	
20.41	interregionale	Venezia S.L. (17.42)	
20.54	regionale	Venezia S.L. (18.51)	
21.45	Eurostar	Milano C.le (17.10)	
21.52	regionale	Venezia S.L. (18.13)	G. festivi
22.07	regionale	Udine (20.40)	G. lavorativi
22.25	InterCity	Napoli C.le (12.36) Ve Mestre (20.34)	
22.41	interregionale	Venezia S.L. (19.42)	
23.23	espresso	Venezia S.L. (21.20)	
23.35	Eurostar	Roma Termini (16.55)	

AEREI

RONCHI DEI LEGIONARI

Valido dal 27/10/2002 al 29/3/2003

PARTENZE PER	PARTENZA*	ARRIVO*	FREQUENZA	NOTE
BELGRADO	11.50 17.10	13.20 18.40	-2---6- ---4---	
BRUXELLES	08.00 18.20	09.50 20.10	-2-4--- 12345-7	
BUCAREST	13.10	16.05	#	
BUDAPEST	18.20	19.20	-----6-	Attesa appr. gov.
GENOVA	06.50	07.50	#	
LONDRA Stansted	18.10 13.35	19.15 14.40	123456- ------7	
MILANO Malpensa	06.40 11.20 11.30 14.45 14.55 18.20 18.30	08.15 12.40 12.40 16.05 16.05 19.40 19.40	# -----67 12345-- -----67 12345-- 12345-- -----67	
MONACO	08.15 13.00 16.55	09.25 14.10 18.05	# # 12345-7	
MOSCA Vnukovo	10.40	15.45	-----6-	charter regolare
NAPOLI	15.00	16.35	#	
ROMA Fiumicino	06.45 10.45 12.20 14.20 15.05 18.55	07.55 11.55 13.50 15.30 16.45 20.05	# # 12345-- 12345-7 1234--7 #	dal 3/11 fino al 31/10
SHARM EL SHEIKH	19.00	23.00	------7	charter
TIMISOARA	08.00	10.30	1-3-56-	

ARRIVI DA	PARTENZA*	ARRIVO*	FREQUENZA	NOTE
BELGRADO	09.15 14.50	11.00 16.20	-2---6- ---4---	
BRUXELLES	10.35 20.40	12.25 22.30	-2-4--- 12345-7	
BUCAREST	16.35	17.30	#	
BUDAPEST	20.00	21.00	-----6-	Attesa appr. gov.
GENOVA	17.00 20.50	18.00 21.50	12345-- -----67	
LONDRA Stansted	14.45 10.10	17.45 13.10	123456- ------7	
MILANO Malpensa	09.25 13.10 13.10 19.15 20.40	10.45 14.20 14.30 20.25 22.15	# 12345-- -----67 # #	
MONACO	11.20 15.10 15.15 19.45	12.30 16.20 16.25 20.45	# 12345-- -----67 12345-7	
MOSCA Vnukovo	08.05	09.10	-----6-	charter regolare
NAPOLI	12.45	14.20	#	
ROMA Fiumicino	08.55 12.30 12.45 15.05 17.05 21.55	10.05 13.40 14.25 16.35 18.15 23.05	# 12345-7 1234--7 12345-- # #	dal 3/11 fino al 31/10
SHARM EL SHEIKH	14.00	18.00	------7	charter
TIMISOARA	11.00	11.30	1-3-56-	

Frequenze 1=lunedì, 2=martedì, 3=mercoledì, 4=giovedì, 5=venerdì, 6=sabato, 7=domenica, #=giornaliero * Orari espressi in ora locale

INFORMAZIONI: 0481 773224; biglietteria 0481 773232, assistenza bagagli. 0481 773227

Enpa, un'opera meritoria

Volevo fare un ringraziamento all'Enpa per la professionalità e cura avuta per due miei micetti travolti da una maniaca della velocità in via Gino Parin, all'altezza del numero 27, e naturalmente andata via. I mici sono vivi con fratture varie, e anche del femore. L'Enpa mi ha aiutato con consigli, indicazioni per le varie operazioni.

Grazie Enpa.

Leda Garreffa

Dipiazza e l'ambasciatore

Il sindaco di Trieste, ufficialmente assiso sul divanetto del salotto azzurro, riceve l'ambasciatore Francesco Caruso. E gli dà la sinistra. È inconcepibile che un primo cittadino, dopo una gavetta di quasi due cerimonie al giorno dal suo insediamento, non sappia ancora che all'ospite va sempre data la destra. E che ci fa in Comune quell'addetto all'immagine, inventato e pagato, per sgrezzare un approccio culturale... che è quello che è?

Fulvio Lazzari

Un'anomalia triestina

Dai mass-media viene enfatizzata l'iniziativa della Polizia di Stato «vie libere» che dovrebbe limitare, su tutto il territorio nazionale i reati di strada, tra cui la prostituzione. Mi chiedevo come mai a Trieste la polizia non abbia preso parte a quest'iniziativa, in quanto dal mio «privilegiato» osservatorio di casa posso confermare la costante presenza di prostitute e balordi che evidentemente interpretano a modo loro l'operazione «vie libere».

Patrizia De Gaspari

Il «fratello» di Gesù

Sulla pagina Attualità de «Il Piccolo» del 22 ottobre, divulgato anche via Internet, è stato pubblicato un articolo riguardante la scoperta in Israele di un'urna risalente all'anno 63 d.C.

L'articolista riferisce che sulla superficie di questo reperto archeologico è stata individuata una scritta facente riferimento al «fratello» di Gesù, Giacomo, e che questo fatto riapre interrogativi secolari sulla verginità di Maria, Madre di Gesù.

Non è affatto una sorpresa che sull'urna si trovi questo termine perché i Vangeli, tutti redatti entro il I sec. d.C. e fondamento della fede cristiana, contengono già la parola «fratello» riferita a Gesù e a persone a lui vicine (Marco 3,31-35; Luca 8,19-21; Giovanni 20,17; Matteo 28,10).

Penso che l'estensore dell'articolo avrebbe potuto informare i lettori sul significato che la parola «fratello» aveva nella lingua parlata in Israele al tempo di Gesù. Infatti, è dimostrato e universalmente riconosciuto, che questo termine aveva un significato più ampio di quello attribuitogli dalle lingue parlate ai nostri giorni e dalla stessa lingua latina, riferendosi anche a persone con parentela di grado più lontano (cugini e oltre).

Carlo Galassi

IL CASO

I lavori in corso sulle strade Troppi i pericoli per i ciechi

Come si vede in questa foto d'archivio le vie triestine sono spesso una trappola per i ciechi. (Foto Lasorte)

Nella mia veste di rappresentante dei ciechi triestini, desidero sottoporre all'attenzione dell'opinione pubblica e soprattutto dei responsabili dei lavori dei vari cantieri esistenti in città, alcune gravi difficoltà che incontrano le persone che non vedono o che vedono pochissimo affrontando quotidianamente le vie cittadine.

Senza contare le mille barriere architettoniche esistenti, i marciapiedi disastrati, gli automobilisti indisciplinati e i parcheggi selvaggi, spesso ci si imbatte in lavori pubblici non adeguatamente segnalati, soprattutto scavi che costituiscono un grave pericolo per chi non può materialmente evitarli.

È di qualche giorno fa l'ennesimo episodio di una socia che in viale Miramare è caduta in una buca procurandosi vari ematomi e ferite, tanto da ricorrere al pronto soccorso.

Alle varie segnalazioni, anche ai vigili urtbani, la risposta è che il codice della strada prevede la segnalazione solo da un lato dello scavo e non da entrambi, come se anche i pedoni avessero il senso unico di marcia sui marciapiedi.

Non volendo fare sterili e inutili polemiche, chiediamo senz'altro il rispetto delle normative esistenti, ma anche il rispetto per le persone impossibilitate a vedere un ostacolo, seppur di così grandi dimensioni come uno scavo sul marciapiede, e il buon senso di chi è responsabile del cantiere e di chi vi lavora.

Hubert Perfler
Presidente provinciale dell'Uic

L'offerta Carnival

Leggo il vostro articolo in merito all'acquisizione della P&O da parte della Carnival acquisizione che date per certa.

Ebbene, ciò non è affatto vero dal momento che l'offerta Carnival (trattasi solo di un'offerta di acquisto e nient'altro) ha una certa scadenza (10 gennaio 2003) così come il Cda della P&O dovrà votare prima di tale data e comunque gli azionisti della P&O dovranno poi riunirsi a loro volta entro il 14 febbraio. La stessa P&O ha detto che la sua porta resta ancora aperta ad altre offerte.

Maurizio De Pellegrini
Fincantieri Stateside
Representative for the Usa
Washington, DC 20016

Il Tricolore militare

In relazione alla megacerimonia di consegna della mastodontica «Carnival Conquest» ai proprietari ho notato, guardando la riprese in tv, che il tricolore italiano ammainato, e poi sostituito dalla bandiera panamense, era quello della Marina militare (corona turrita sul bianco) e non quello della marina mercantile (senza corona sul bianco).

Gradirei un chiarimento sul fatto da parte della Capitaneria di porto, certamente presente alla cerimonia, perché mi risulta ben strana la «militarietà» della lussuosa nave da crociera in discorso.

Fabio Ferluga

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da sessanta battute a riga, possibilmente di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i loro testi e di comunicare il numero di telefono dove sono reperibili. I testi incomprensibili o più lunghi di trenta righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

Il cibo avvelenato

Mi rivolgo alla persona, se così si può chiamare, che ha portato del cibo avvelenato in un giardino a Muggia, facendo morire fra atroci sofferenze dei gattini indifesi. Se esiste ancora un briciolo di giustizia in questo mondo, auguro che nel corso della sua inutile esistenza possa trovare pure lui o lei una polpetta avvelenata.

Antonella Scheriani

Un archivio alla memoria

Il maestro Crtomir Siskovic, figlio di Bozena Kodric, ex-deportata di Auschwitz scomparsa nell'agosto del 2001, in ricordo della madre ha offerto 300 euro all'Associazione nazionale exdeportati di Trieste e al progetto «L'ultimo appello» volto a realizzare un archivio della memoria dei sopravvissuti ai Lager nazisti.

Marco Coslovich

Tempestività e coraggio

Ho letto le ultime notizie sull'angosciante morte «per parto» al Burlo e come madre di un bimbo di soli quattro mesi sono vicina al dolore dei suoi familiari, sono cose che nessuno mai pensa possano accadere. Ma d'altra parte conosco bene il valore e la professionalità dei medici che hanno tentato di tutto per salvare quella vita. Io stessa ho subìto il medesimo intervento per poter salvare mio figlio, e ricordo bene con quanta tempestività, coraggio e bravura hanno agito, quanta attenzione ho ricevuto prima, durante e dopo il parto da tutti i medici e in particolare dal dottor Paolo Bogatti. È in momenti così tragici che bisogna ricordare anche tutto il valore che hanno queste persone che ogni giorno si trovano ad affrontare mille difficoltà per aiutare a nascere i nostri figli.

Emanuela Libanti

Spettacolo vergognoso

Scrivo solo per segnalare un episodio che non credo sia giusto passare sotto silenzio. Nel corso della strepitosa partita disputata allo stadio Rocco dalla Triestina contro il Cosenza parte della tifoseria della Curva Furlan si è resa artefice di uno spettacolo indecoroso per i giocatori alabardati e per la città stessa; in una giornata di festa per Trieste, e alla fine di una Barcolana che aveva appena visto trionfare uno skipper triestino (con tanto di sventolare di una grande alabarda al traguardo), parte della curva ha pensato bene di offrire uno degli spettacoli più vergognosi e spiacevoli cui si possa assistere sui campi sportivi: chi come me era sugli spalti allo stadio avrà senz'altro sentito le voci di alcuni «benpensanti» tifosi scimmiottare il verso del nostro (almeno lui sì onorevole) antenato, allorché alcuni giocatori di colore militanti nel Cosenza toccavano il pallone; che si sia trattato di episodio dettato da vera intolleranza o semplicemente di una meschina burla nei confronti degli avversari resta comunque un fatto che infanga lo sport innanzitutto ma anche lo spirito internazionale e cosmopolita di cui giustamente Trieste e i triestini vanno fieri.

Bisogna sottolineare comunque che si tratta di cori sostenuti da una sparuta minoranza di «intellettuali illuminati» che spero rimangano nel loro ristretto circolo culturale; e ancora il gesto del nostro Del Nevo che ha invitato la curva ad astenersi da quello squallido coro. Non definendomi tifoso ma solo persona che si diverte ad andare allo stadio spero che i nostri capitifoseria, veri leader in curva, e che non hanno mai appoggiato tali degradanti cori, si impegnino a evitare il ripetersi di spiacevoli episodi in modo che lo stadio rimanga il palcoscenico per i nostri atleti e la città e non per pochi «burloni».

Federico Vlacci

Amico caro...

Mio caro amico, adesso che abbiamo consumato l'incontro, posso anche dirtelo... L'idea di rivederci dopo tanti anni non è stata per niente una bella idea, se è vero che tutta l'ansia spesa nell'attesa è pari alla delusione che provo adesso, dopo che ti ho rivisto. Che sciocchezza quell'incontro, e che sciocchi anche noi, noi che ci siamo presentati all'appuntamento con la presunzione di non essere cambiati, quasi fossimo superiori al tempo, ma nonostante i tuoi capelli tinti, la mia pancia in dentro, i tuoi calzoni stretti e la mia camicia a fiori, non siamo riusciti ad imbrogliare la nostra età!

Caro mio, la verità è che non abbiamo più polmoni, non abbiamo più i fiati di quel tempo e per quel tempo, perché come tutti quelli che usufruiscono del percorso della vita, abbiamo dovuto pagare il pedaggio degli anni, e anche degli affanni, malanni, tu con il tuo colesterolo, io con la mia ulcera ingrossata, tu con i tuoi occhiali da vista e io con una tosse da sigaretta che non avevi mai sentito!

No, non abbiamo più polmoni, ma soltanto che affanni ansiosi che non hanno più sogni da lanciare nel futuro, e usano la precauzione del salto quando devono trattare il presente, e per l'eventualità del dialogo rimane solo che la nostalgia sintonizzata sul punto di domanda, quasi che a scavare nel passato si potesse far rinascere qualcosa! Così è successo quella sera, dove, per evitare la delusione del silenzio e l'imbarazzo noioso del «Come stai o come non stai», siamo saliti sopra la fila infinita del... Ti ricordi? Non ti ricordi?...

...Ti ricordi le battaglie con le cerbottane, i carretti giù per le discese, le giravolte dei temperini nelle gare a «magnatappo», le sfide con le camere d'aria giganti dentro il bagno della Lanterna e la canzone dei «Tre re» senza cammello, che per la fame delle tasche bussava alle porte natalizie, ti ricordi quante monete? E le firme false sui libretti di scuola, i calamai rovesciati sui banchi, le matite buttate a terra per ammirare le gambe della professoressa, e l'alito, l'alito tremendo del professore di matematica, te lo ricordi?

Te li ricordi i nostri motorini truccati, la benzina succhiata con la sete del vampiro, e le calate in Città Vecchia per esaudire l'amore a pagamento, e i cazzotti, quei bei cazzotti politici da distribuire e ricevere lungo il viale XX Settembre, quelli, te li ricordi? E le chitarre senza accordo delle nostre passeggiate musicali a San Giuseppe, o le notti ubriache con le canzoni urlate dentro la miseria di una nota sola, te le ricordi?... E ti ricordi dei miei amori, dei tuoi amori, intendo anche quelli che abbiamo vantato senza mai avere, e di tutte le donne che abbiamo giocato, pianto, e quelle che non abbiamo mai raggiunto, e ti ricordi, sì, ti ricordi delle nostre corna, morsicate dentro l'indifferenza incazzata del «chi se ne frega», e poi tutte le delusioni divorate dallo stomaco giovane dell'incoscienza, tanto, come si diceva sempre, noi ci si rifaceva da grandi, io col sogno del presidente e tu col sogno del possidente... Ti ricordi? Ti ricordi?...

Caro amico, adesso posso dirtelo, tornando a casa, l'eco delle risate e dei ricordi si sono ribaltati in tristezza, e l'affanno ha dovuto pagare il conto del fiato corto alla salita, chissà, forse anche tu, d'altronde cosa vuoi... non abbiamo più polmoni! Perciò, per il bene di entrambi, stiamo come siamo, vicini nell'affetto e lontani nello sguardo, e se capita un'altra voglia di vederci, rivolgiamoci alle foto in bianco e nero e incontriamoci nei cassetti...

Bisogna fare autocritica

Il Nuovo partito socialista italiano, nell'epoca della globalizzazione, della Trieste-telematica-cablata, si pone alcuni interrogativi che riguardano i bisogni e le risposte da dare in modo diverso alle persone, soprattutto a quelle maggiormente a rischio di emarginazione affinché lo sviluppo globale non crei ulteriori divari ma realizzi politiche più armoniche di crescita di tutte le componenti della società.

Ancora una volta mi rivolgo agli amministratori alleati ricordando che è trascorso più di un anno dacché insediata la giunta Dipiazza, e gli impegni presi con gli elettori in favore delle politiche sociali non si sono tuttora concretizzati.

Pur nel rispetto degli amici alleati della Cdl, bisogna aver coraggio di fare autocritica per non ripetere i passati errori nell'amministrare la città.

In campagna elettorale, un'associazione meritevole: «Anglat», organizzò un incontro con il candidato sindaco, quel giorno sono stato testimone di alcune promesse: come primo impegno un tavolo di concertazione tra le istituzioni e le associazioni degli inabili.

Debbo confermare che il sindaco Roberto Dipiazza, l'impegno l'ha mantenuto; è l'organismo della concertazione che non funziona, in quanto in un anno è stato convocato poche volte con diverse assenze da parte di alcuni assessori.

In quell'occasione l'associazione fece alcune richieste: 1) costituire un centro servizi per la mobilità; 2) discutere i problemi dei disabili con persone competenti senza intermediari tra gli stessi e le istituzioni.

Di queste richieste il sindaco eletto si faceva garante personalmente, risposero i candidati (non poteva essere diverso visto il clima elettorale).

La situazione attuale è la seguente: per il centro servizi non ci sono risorse economiche; per i problemi inerenti ai disabili sono state scelte persone che con queste problematiche sembrano non avere niente da dividere; le piazze e i posteggi riservati ai disabili nel centro storico sono diventati capitolo chiuso.

Caro sindaco, così non va, il prossimo anno sarà l'anno internazionale della persona handicappata; c'è ancora tempo per rimediare e mantenere quelle promesse.

Luigi Guerriero
responsabile
politiche sociali Npsi

Il processo d'accorpamento

Il 21 ottobre è stato pubblicato un articolo dal titolo «Le "correnti" dilaniano il piccolo Udc», in cui viene messa in evidenza la situazione di contrapposizione quasi a livello personale dei due esponenti del Ccd regionale, Marini e Sasco.

Il processo di accorpamento dei tre partiti del centro (Ccd, Cdu e De) nell'ambito della Casa delle libertà rappresenta un grosso sforzo politico di riunificazione di gruppi che hanno avuto sempre una storia comune e che tentano di smussare gli spigoli oggettivamente presenti nel loro interno e tra gli stessi partiti. Parlare di «correnti» in questa fase sembra un po' riduttivo, proprio mentre si sta effettuando il massimo sforzo per dar vita a un unico e nuovo soggetto politico, che sia di riferimento a tutte quelle persone che un tempo si riferivano alla vecchia Dc. Le vicende di questi ultimi mesi del gruppo Udc in consiglio regionale non debbono far dimenticare che nella regione Friuli Venezia Giulia esiste anche il Cdu. L'unificazione dei tre partiti non può essere semplificata a livello delle eventuali controversie personali dei consiglieri regionali Marini e Sasco appartenenti entrambi al Ccd. La politica si fa anche e soprattutto sul territorio a contatto con la gente ed è quello che il Cdu sta cercando di fare in provincia di Trieste, anche con il prezioso apporto dei propri consiglieri Giacomo Ambrosi in Provincia e soprattutto Maurizio Ferrara in Comune, in cui ricopre tra l'altro e con competenza la carica di vicepresidente. La dialettica delle varie componenti non è sempre negativa; può essere segno di ricchezza ed è sempre necessaria soprattutto in vista di modificazioni importanti, che nel caso specifico potranno incidere anche sugli aspetti strategici politici. Importante è ricercare sempre, nelle varie scelte, i valori che uniscono e che sono stati sempre caratterizzanti del vari gruppi politici di cui si sta parlando: la persona, la famiglia. Se si perseguono quegli obiettivi non sarà difficile trovare un punto d'incontro tra le varie componenti per diventare sempre più forti nell'affermazione di quei valori in cui si crede.

Franco Lanzilotto
vice segretario
provinciale
Cristiani democratici uniti

Un'amica simpatica

La banda musicale dell'associazione culturale «Bulli e Pupe» ringrazia vivamente la gentile signora che, dopo il concerto tenutosi domenica 20 ottobre in piazza Cavana, ha voluto ringraziarci in particolar modo, sottolineando che il concerto è stato il più bel regalo nel giorno del suo ottantesimo compleanno. Auguri, quindi, alla nostra simpatica amica.

Paolo Furlani
presidente associazione
«Bulli e Pupe»

50 ANNI FA

2 novembre 1952

● Trionfale successo ieri sera al Teatro Verdi del concerto tenuto dall'Orchestra alla Scala di Milano, diretta dal triestino m.o Victór De Sabata. Nel pomeriggio, il complesso scaligero s'era recato a San Giusto per deporre una corona d'alloro ai piedi del monumento ai Caduti.

● A San Giacomo, tra via dell'Istria e via Molin a Vento, il preesistente giardino è stato attrezzato dalla Selad per la ricreazione dei bambini, con la creazione di un vasto piazzale per i giochi: altalene, una pista per il pattinaggio, una fossa per la sabbia, spazi liberi per il gioco della palla:

● L'altra sera, al Castello di San Giusto, si sono radunati insegnanti e altri collaboratori del liceo «Dante Alighieri» per festeggiare i venticinque anni di nomina a preside del prof. Gian Luigi Bisoffi, veronese di nascita, giunto a Trieste nel 1936.

I NOSTRI PICCOLI AMICI

Il ricordo dell'ormai lontano 1962 e gli appuntamenti con l'Astad

La benedizione degli animali

La benedizione degli animali nel 1962 a Opicina.

«È il cielo che tiene la terra!» esclama San Francesco bambino nel telefilm a lui dedicato e trasmesso alla televisione in questi giorni. È stato bello ed emozionante, avere la possibilità di ripercorrere le tappe che hanno costellato la vita del Santo patrono d'Italia, e che fra tutti gli insegnamenti ci ha voluto dare anche quello – fondamentale – di rispettare e amare la Natura con tutte le sue Creature. Ho partecipato alla benedizione degli animali organizzata come ogni anno nella prima domenica del mese di ottobre dall'associazione Astad: è un festoso momento di incontro per chi ama gli animali, un'ora trascorsa in compagnia di cani, gatti, conigli, criceti e altri compagni di vita quotidiana.

Da «vecchia» socia dell'ente, mi permetto tuttavia una piccola critica: chi organizza la manifestazione dovrebbe assicurare maggiore pubblicità per un'occasione così particolare. Nell'ormai lontano 1962, la baronessina Nora Economo, dopo la costruzione del rifugio di Opicina e la fondazione dell'associazione Astad – con l'attenzione e il sentimento sempre rivolti agli animali nostri amici – diede inizio alla tradizione della benedizione degli animali nella giornata dedicata a San Francesco d'Assisi. Fra le numerose benedizioni organizzate attualmente in vari quartieri della nostra città – e anche in altri comuni, come Muggia e Sistiana – ritengo fondamentale dare risalto a quella dell'Astad (tenutasi anche quest'anno in viale Romolo Gessi) in quanto doveroso omaggio alla memoria della fondatrice: è un'occasione in più per rivolgere la nostra attenzione e sensibilità verso gli amici a quattro zampe meno fortunati e per sostenere con le nostre elargizioni l'Astad, ricordando che, con oltre quarant'anni di attività, fa ormai parte della storia della nostra città, dandole lustro in fatto di zoofilia.

Nerina Giovannini

LA POLEMICA

Un lettore denuncia il problema crescente della nettezza urbana

Città in preda alla sporcizia

I cittadini si lamentano a causa della scarsa pulizia della nostra città. (Foto Lasorte)

Desidero evidenziare il problema della nettezza urbana, perché oggettivamente, la situazione peggiora con il passare del tempo, dove a un maggior incremento della tassa rifiuti, corrisponde un minor servizio erogato.

È evidente che gli utili di gestione del servizio in questione, sono realizzati riducendo le prestazioni. Riguardo al fortunale della giornata del 22 ottobre, a parte l'alta marea, con conseguente allagamento delle «zone basse» della città, non si può tollerare la scarsa, per non dire inesistente, pulizia dei tombini, dove in caso di pioggia, le strade si trasformano in torrenti.

Nel concreto, ogni rione soffre delle mancanze del servizio, non solo sotto il profilo del decoro, ma soprattutto entra in gioco il problema dell'igiene pubblica, lo spazzamento è svolto saltuariamente e quando effettuato è carente perché fatto all'insegna del risparmio. Non s'impegnano risorse inadeguate, singoli operai hanno un carico di lavoro esorbitante; tra l'altro, cosa importante, le caditoie sono ostruite, il diserbo lascia a desiderare; quando sono vuotati i contenitori della raccolta differenziata, carta, vetro, plastica, nessuno pulisce il pattume sottostante, lo stesso dicasi per il vuotamento dei cassoni immondizie serviti dal «mono operatore».

Il cittadino non ha un referente con cui rapportarsi, salvo che non si parli del numero verde, praticamente irraggiungibile. Chi controlla l'effettivo svolgimento dei lavori effettuati?

Antonio Lucio Franca

CULTURA & SPETTACOLI

SOCIETA' *Il mondo dopo l'11 settembre analizzato nel suo nuovo libro «Viaggio nell'ignoto», edito da Mondadori*

Bettiza: l'Islam non è solo terrore

«In Bosnia, in Albania, non c'è mai stata la svolta fondamentalista»

Sopra, guerrieri talebani in assetto di guerra. Sotto, profughi musulmani cacciati dal loro villaggio in Bosnia.

Un nuovo libro per il giornalista e scrittore Enzo Bettiza.

Alimentare la paura è il nuovo gioco di società. Dopo l'attentato alle Twin Towers, dopo l'impensabile attacco all'America dell'11 settembre 2001, ogni giorno qualche voce si alza a seminare sempre più tenebrose inquietudini. Così, l'Occidente aggiunge tremarella alla tremarella. Cerca di individuare il nemico senza volto facendo rullare i tamburi di guerra.

Urlare la propria rabbia e la paura senza nome non serve. Sulle minacce dell'oggi sarebbe meglio fermarsi a ragionare. Per scoprire che il nemico dai mille volti non è poi così invincibile. E, forse, non ha neanche tutta la forza che gli viene accreditata.

È proprio partendo dall'analisi della realtà, dal ragionamento, che **Enzo Bettiza** ha distillato il suo nuovo libro. Si intitola **«Viaggio nell'ignoto. Il mondo dopo l'11 settembre»**, lo pubblica **Mondadori (pagg. 167, euro 16,40)** ed elabora una serie di articoli pubblicati su «La Stampa».

Da uomo di frontiera, di formazione mitteleuropea, Bettiza parte dalle parole di Ivo Andric, il Premio Nobel autore dello splendido «Ponte sulla Drina», per mettere subito in chiaro che chi demonizza gli altri, chi si trincera dietro certi cliché di pensiero, finisce per non capire la realtà. Scriveva Andric: «Guardate, prestate ascolto per un istante al silenzio che si incontra nelle moschee, nelle tekije, nelle madrase e più in generale in tutti i luoghi che appartengono al mondo islamico. Questo silenzio gelido ha una sua bellezza, che sorge all'improvviso come un muro invisibile».

«Di gente che butta benzina sul fuoco, in giro - dice Enzo Bettiza -, ce n'è anche troppa. Così, a forza di urlare e sbraitare, ci è sfuggito un particolare importante: l'Islam non è uno solo. C'è quello arabo, quello bosniaco, quello albanese, quello persiano. E non tutti sono uguali. Io, che ho trascorso gli anni dell'adolescenza in Dalmazia, lo posso dire perché l'ho visto da vicino».

Ce l'aveva in casa...

«Un antenato, forse turco, che teneva in mano l'albero genealogico della famiglia di mia madre. Era raffigurato così, con tanto di turbante e scimitarra, in un quadro conservato nella casa della nonna sull'isola di Brazza».

Quei musulmani non sono diventati integralisti.

«Proprio questo è il punto. I musulmani della Bosnia-Erzegovina, dell'Albania, avevano tutte le ragioni per trasformarsi in estremisti. Basti pensare cos'hanno dovuto subire durante la guerra dei Balcani. Eppure, questa radicalizzazione fondamentalistica delle masse islamiche, in quelle terre, non c'è stata. E posso dire di più».

Racconti...

«I sauditi, i giordani, i palestinesi, gli iraniani, hanno tentato di infiltrarsi nei conflitti balcanici. Cercando di radicalizzare, in senso religioso, la lotta armata. La resistenza, in realtà, si è sempre fermata alle rivendicazioni nazionali. Anche dopo il massacro della comunità musulmana di Srebrenica».

E gli «infiltrati»?

«Hanno provato a mettere radici, sposandosi, mettendo su famiglia. Ma non sono riusciti a connotare l'islamismo bosniaco in maniera fondamentalista. Lo stesso si può dire per l'Albania».

Sbaglia chi generalizza?

«Finisce per fare un pacchetto unico e consegnarlo nelle mani di Osama Bin Laden. Mi sembra davvero un regalo esagerato. E, poi, mi rendo conto che andando avanti con gli anni lo sguardo diventa più limpido».

Cioè?

«Si impara a non litigare con tutti i fantasmi che si alternano sulla scena del mondo. Si raggiunge una maggiore lucidità intellettuale».

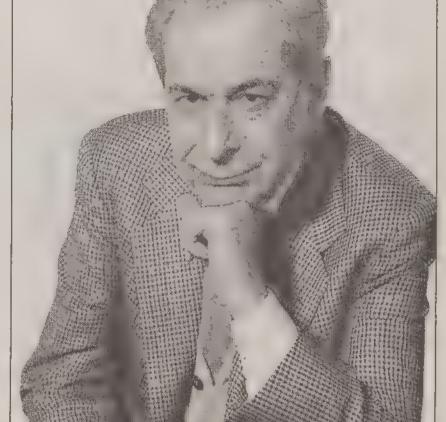
Ma Oriana Fallaci...

«Lei si è messa in sintonia con una certa parte dell'opinione pubblica dell'Occidente. Quella parte, non molto acculturata, che, dopo l'11 settembre, affronta visceralmente il problema Islam. Vedendo il crescere delle moschee, il proliferare di immigrati musulmani, come una minaccia paurosa».

E lei?

«Capisco la visceralità, capisco la paura. Ma preferisco scrivere libri per invitare la gente a ragionare».

Umanizza i «babau» del nostro tempo...

«Nel mio libro cerco di riportare con i piedi per terra anche personaggi come Osama Bin Laden, il mullah Omar. Li rendo più umani, più comprensibili, proprio perchè indubbiamente sfuggono alla nostra sensibilità di uomini dell'Occidente».

Non bisogna mai demonizzare?

«Il problema è che gente come Bin Laden insegna ai suoi seguaci a demonizzare l'Occidente. E, come contropartita, riceve la promozione a capo dei nemici della nostra civiltà. È il gioco delle parti. Ma non serve a nessuno».

I fondamentalisti le fanno paura?

«Non tolgo neanche una virgola al pericolo che rappresentano i fondamentalisti, i fanatici. Ma credo sia giusto firmare una cambiale in bianco all'Islam che ha saputo mantenere la testa sulle spalle».

Pur senza alzare bandiera bianca...

«Io non sono un'anima candida. E neanche un pacifista pieno di illusioni. So che l'America, che si sente in guerra, prima o poi attaccherà l'Iraq. Il punto è un altro. Ovvero, che cosa faremo noi europei in quel momento, e dopo?».

L'Europa deve decidere il suo futuro, insomma.

«Sì, dovremo studiare come attirare l'Iraq verso una scelta democratica. Ovviamente, dopo che Saddam Hussein sarà uscito di scena. Così l'Europa potrà trovare, finalmente, un suo ruolo forte. Una sua politica estera compatta e ragionata, che non deleghi sempre alla Francia, all'Inghilterra, il ruolo di rappresentanza. Di decisione».

Alessandro Mezzena Lona

Quando lo scrittore, da bambino, scoprì che la famiglia aveva un antenato musulmano

C'è un pascià nel mio albero genealogico

Da «Viaggio nell'ignoto» di Enzo Bettiza pubblichiamo un passaggio del capitolo «Un pascià in casa».

L'albero genealogico materno aveva un turco, un turcomanno, comunque un islamico, alla base del tronco che salendo si dipartiva poi in ramificazioni caucasiche, bosniache, montenegrine e dalmatiche. Dico albero genealogico in senso letterale. La mia nonna materna si chiamava Domina Razmilic e la famiglia, insediata da tempo sull'isola di Brazza, aveva una bella casa nel capoluogo San Piero o Supetar in croato. L'albero di cui sto parlando campeggiava in un grande quadro, appeso nel tinello della casa, e lo impugnava con fierezza alla radice un avo barbuto, vestito da guerriero con tanto di turbante, di scimitarra, di decorazioni e calzature a uncino.

Si sarebbe detto un beg, un pascià da fiaba e guerra d'Oriente, uno di quei personaggi solenni e crudeli che cingevano d'assedio le roccheforti cristiane e che ritroviamo nei romanzi balcanici di Ivo Andric e di Ismail Kadaré.

Gli antenati intermedi della dinastia, provenienti dalla Georgia, avevano portato in origine il nome di Razmilli, trasformato in Razmilic dopo una lunga diaspora attraverso le province dell'impero ottomano. Ma ancora prima di Razmilli e di Razmilic, quel nome in continua metamorfosi nella desinenza etnica e topografica aveva avuto un suono inconfondibilmente turchesco: Razmil.

Si trattava con ogni probabilità di musulmani trasmigrati via via dall'Asia centrale al Caucaso, poi dall'Anatolia fino ai Balcani. [...]

Enzo Bettiza

PERSONAGGI *Max Phillips racconta vita e amori della Schindler ne «La moglie dell'artista»*

Alma Mahler, la passione in abiti femminili

Oscar Kokoschka fece una bambola uguale a lei quando la storia tra loro finì

La Vienna della Belle Époque, la capitale più colta e raffinata d'Europa con la sua aura biedermeier e la sfarzosa decadenza della borghesia, emblema di un mondo che sta per scomparire, fa da sfondo alla turbinosa vita di Alma Schindler, la più bella ragazza di Vienna, dotata di talento musicale e di un'accentuata femminilità, che diventa la musa dei più grandi artisti del tempo e fa della sua esistenza un intreccio di genio e passione. Klimt, Mahler, Kokoschka sono i suoi amanti. Alma carnale e spregiudicata in una città che è il prodotto della cultura cattolica. Alma autentica e traboccante di passioni. Alma amante, più che moglie e madre, nonostante i tre matrimoni e i quattro figli ma che, soprattutto, anela al sublime dell'arte, quel sublime che sempre esigerà dagli uomini della sua vita. Fin da quando, diciassettenne, decide di concedere il suo primo bacio a Gustav Klimt in cambio di un ritratto, e scrive nel diario: «Gli insegnerò a dipingere la vita invece della morte».

Max Phillips dà voce a questa donna straordinaria nelle pagine letterariamente pregevoli di un'autobiografia immaginaria, basata sulla lettura dei quaderni privati (**Max Phillips, «La moglie dell'artista», Ponte alle Grazie**). È quindi lei stessa, ormai morta, che narra vicende e incontri. L'infanzia privilegiata nell'impero austroungarico e l'amore sviscerato per il padre, Emil Jakob Schindler, il paesaggista preferito dall'imperatore. E, appena adolescente, l'inizio della sua vita amorosa a partire proprio da Klimt, padre della secessione viennese, quel vasto movimento culturale e artistico che mirava alla creazione di un nuovo stile che si distaccasse da quello accademico – mediazione tra romanticismo e avanguardia – e che vede coinvolti pittori, architetti e musicisti.

La presenza a Vienna di intellettuali come Freud e Wittgenstein, di scrittori come Musil, di musicisti come Schönberg e Mahler, rende la città effervescente. E fa scalpore, a Vienna, l'annuncio del matrimonio tra Alma Schindler e Gustav Mahler, celebre compositore di lieder e direttore della Hofoper viennese, che occupa una delle posizioni più importanti nel panorama musicale austriaco. Alma lo sposa perché vuole essere la moglie di un genio. Non c'è sentimento, infatti, in lei, ma determinazione, senso dell'arte, e senso per la vita. Niente li accomuna, tranne l'amore per la musica. Lui mangia solo pane e mele renette perché Wagner, il Maestro, aveva dichiarato che il vegetarianismo era l'ultima speranza per l'umanità degenerata. Lei ama i piaceri della tavola e la vodka. Lui piccolo e nervoso, ormai quarantenne, lei sinuosa bellezza dalla «mollige Figur» all'inizio della vita. Il matrimonio le dà due figlie, il buon nome in società ma anche molte rinunce, prima di tutte quella alla sua promettente carriera di musicista. In cambio, Mahler ha adorato la sua Almschi fino alla fine, fino a quando, in America, muore fra le sue braccia. Un anno dopo, nel 1912, inizia la burrascosa storia d'amore con l'enfant terrible dell'arte viennese, Oskar Kokoschka. Tele, disegni, ventagli dipinti che lui le donava sono rimasti a testimonianza della loro relazione, e una bambola a grandezza naturale ad immagine e somiglianza di Alma che l'artista aveva commissionato quando lei, con la sua vitalità riottosa alle costrizioni, si era rivolta a nuovi amori.

Un ritratto della bellissima Alma Mahler.

Dal romanzo di Phillips esce il ritratto di una donna che, in un mondo dove ogni cosa è dettata dagli uomini, non c'è ancora, e appena si intravede nei quadri di Klimt: una donna regale, vestita d'oro e di luce.

Il secondo matrimonio di Alma è con Walter Gropius, l'uomo che aveva rivoluzionato il mondo dell'architettura e progettato il nuovo edificio della Bauhaus, l'istituzione più importante del XX secolo per l'architettura, il design e la formazione artistica. Fra Alma e Gropius c'è una grande passione, ma nemmeno questa destinata a durare. Dopo la nascita della bellissima Manon, morta prematuramente, il matrimonio tra i due finisce. E a cinquant'anni, infine, il terzo matrimonio con il poeta ebreo Franz Werfel, autore di romanzi e pièces teatrali, che vede in lei una dea da adorare e che lei segue in esilio negli Stati Uniti dopo l'ascesa del nazismo. A New York infatti Alma trascorre il resto dei suoi giorni, esponendo tutti i trofei conquistati nel corso della sua vita – gli spartiti di Mahler, i quadri e i ventagli di Kokoschka, le lettere d'amore di Gropius e le poesie di Werfel. E lì, nel suo appartamento di Manhattan, muore l'11 dicembre 1964. Il racconto della sua vita costituisce in qualche modo un'«indagine» sulla natura della donna – non secondo il modello di Ippocrate – in una città strabiliante come la Vienna inizio secolo, dove sono state innovate tutte le scienze. E nel romanzo di Phillips, al vertice delle classifiche in Gran Bretagna e negli Stati Uniti, Alma ci sta davanti, dispensatrice di «envie de vivre», nei suoi sontuosi abiti dai ricercati fisciù, con il sottofondo della gioiosa musica viennese.

Chiara Mattioni

L'inglese Viking pubblica il diario del leader dei Nirvana

Kurt Cobain, un idealista rock da scoprire nei suoi «Journals»

Kurt Cobain, Courtney Love e la figlia.

LONDRA Esce in questi giorni in Inghilterra il diario autobiografico di Kurt Cobain, che contiene riflessioni, varie annotazioni, e spicchi di poesie dell'ex voce e leader dei Nirvana, morto suicida il 4 aprile 1994.

«The Journals» - titolo originale del diario - è stampato con la calligrafia originale di Cobain. La Viking, casa editrice inglese, ha optato per questa decisione per mantenere il diario del tutto intatto, senza alcuna benchè minima modifica. Ciò, però, lascia pensare all'improbabilità, se non addirittura all'impossibilità, che il libro sia tradotto in altre lingue.

Ciò nonostante, il diario è un boccone ghiotto per i numerosi fan di Cobain e dei Nirvana, che in questi giorni possono trovare nei negozi anche la raccolta di singoli del gruppo di Seattle, che contiene anche un brano inedito, intitolato «You Know You Are Right».

Le pagine del diario gettano luce sulla personalità a volte contraddittoria del musicista: per certi versi fragile e sensibile, per altri deciso, critico e combattivo. Allo stesso tempo poeta in grado di descrivere l'intimo rapporto con la propria amata e la passione che per lei provava, critico nei confronti di una società prevalentemente materialista e priva di valori, e simbolo di quella «generazione x» in apparenza priva di valori.

Come risulta dalle pagine del diario, Cobain intendeva il mondo che lo circondava come una realtà in cui quasi tutto è già stato inventato e compiuto. Questo è, per certi versi, anche lo spirito che si riflette nella musica dei Nirvana. Dalla lettura di alcune pagine appaiono evidenti i motivi per cui respingeva la notorietà che lo travolse dopo il successo ottenuto con l'album «Nevermind» nel '91; non la fama in se stessa, bensì quella costruita dai media e propagata artificialmente da altri.

Un'altro aspetto del musicista è, però, riscontrabile nelle pagine del diario: Cobain erauno che voleva aiutare i giovani a uscire dai cliché imposti dalla società, abbracciando uno stile di vita alternativo. Anche per questo motivo la sua figura resta, ancora oggi, molto amata, soprattutto dai giovani.

Mitja Stefancic

MUSICA *Concerto trascinante ed emozionante dopo oltre dodici anni di assenza dalle scene italiane*

Il piccolo Prince conquista Milano

All'ex Palavobis l'unica tappa del tour in vista del triplo album dal vivo

MILANO Prince è morto, viva Prince. Abbandonato al suo destino da un'industria del disco intollerante verso i capricci di un sregolatissimo genio artistico, Mr. Roger Nelson si è preso la sua rivincita l'altra sera a Milano tra le gradinate dell'ex Palavobis, rinnovando quella febbricitante euforia che quindici anni fa, ai tempi del «Sign o' the Times Tour», aveva accompagnato sullo stesso palcoscenico il suo debutto italiano. Da allora molta acqua è passata sotto i ponti.

Dopo aver rovinato mezzo mondo della discografia e aver litigato con l'altra metà, dopo aver accumulato vertenze giudiziarie in quasi tutti i tribunali d'Occidente, dopo aver visto vòlare via perfino la moglie Mayte (tra le braccia del batterista Tommy Lee, ex di Pamela Anderson), «Mr. Controversy» è un guerriero ferito che non ha perso però lo smalto dei momenti migliori e nemmeno quella sana vis polemica verso uno starsystem che ha sempre odiato. «Da quanto tempo non sentite buona musica alla radio?» ha incalzato nel bis i novemila in delirio, stillando poi dal piano un pugno di superclassici come «Adore», «Diamonds and pearls», o «Nothing compares 2U» per ribadire che, malgrado gli album non sempre memorabili dati alle stampe in questri ultimi anni, il suo rimane un repertorio cardine della musica neroamericana. Quella cha l'ultima fatica «The Rainbow Children», distribuito semiclandestinamente nel nostro paese dalla casa discografica fiorentina Audioglobe, vena di jazz e di fusion conferendo allo spettacolo un'impronta «old fashon» rimarcata pure da musicisti in abiti sfacciatamente anni Trenta. Affiancato da una sezione fiati squillante, in cui svettano l'olandese Candy Dulfer e il granitico Maceo Parker, già sax di Van Morrison e James Brown, l'Uomo di «Kiss» s'è fatto raggiungere a Milano da una vecchia pupilla come la percussionista Sheila E., figlia del grande Pete Escovado e membro irrinunciabile della sua band nei secondi anni Ottanta. Pretesto, la registrazione di un triplo album dal vivo, il primo in 25 anni di carriera, che dovrebbe vedere la luce il prossimo anno col titolo «One Nite Alone Live». Se «Rainbow Children», infatti, è l'ultimo disco del genio di Minneapolis distribuito nei negozi, «One Night Alone» è la sua ultima incisione in assoluto, realizzata in una notte insonne e messa in vendita «on line». Lo spettacolo ne conserva però tracce marginali, puntando su un repertorio attinto dall'intera produzione princiana.

Eseguita in un delirio di luci psichedeliche, «Purple Rain» è vertigine pura, mentre «The Everlasting Now» è un carnevale di suoni e colori. Dopo dodici anni di latitanza dalle scene italiane, il Piccolo Principe non avrebbe potuto dare di più.

pa.sa.

Prince è tornato in Italia dopo oltre dodici anni di assenza.

Gran Bretagna: Madonna è la popstar più ricca

Madonna guida la classifica delle popstar più pagate.

LONDRA È Madonna la popstar che guadagna di più in Gran Bretagna: secondo una classifica del «Sunday Times» sui 500 personaggi più ricchi del Regno Unito, l'ex «Material Girl» supera di gran lunga personaggi come Paul McCartney e Mick Jagger.

Nell'anno chiuso al 30 settembre scorso, la cantante ha incassato oltre 56 milioni di dollari, entrando in classifica per il secondo anno consecutivo dopo che ha ottenuto la residenza in Gran Bretagna.

L'intera lista dei 500 verrà pubblicata nella prossima edizione del domenicale.

Quasi la metà dei guadagni di Madonna deriva dal contratto siglato con la Microsoft per l'utilizzo di «Ray of Light» per il lancio di Windows XP. Madonna si piazza al 15.mo posto complessivo della classifica, quattro posti in meno rispetto allo scorso anno.

Tra i primi dieci del mondo dello spettacolo vi sono Keith Richards, Sting, Eric Clapton, Rod Stewart, Charlie Watts, Pete Townsend e Robbie Williams, che grazie al megacontratto di 80 milioni di sterline con la casa discografica EMI - firmato però dopo il 30 settembre - potrebbe insidiare il primo posto a Madonna il prossimo anno.

Premio Oscar, aveva 95 anni

Morto il regista Nathan Juran

NEW YORK Nathan Juran, 95 anni, un cineasta di origine austriaca che nel 1941 vinse un Oscar per la direzione artistica di «Com'era verde la mia valle», è morto in California a 95 anni. Juran negli anni Sessanta aveva diretto il classico inglese della fantascienza «Base Luna chiama terra» dal romanzo «I primi uomini sulla Luna di H.G. Wells.

La sua carriera era stata interrotta dalla seconda guerra mondiale. Al ritorno a Hollywood aveva lavorato come direttore artistico sul set di «Sul filo del rasoio» e «Harvey» con James Stewart.

LIRICA *Un Oscar del belcanto 2001 assegnato anche alla friulana Fiorenza Cedolins*

Opera Award: premiata la triestina Barcellona

MILANO La grande autenticità dell'opera lirica è emersa l'altra sera al Teatro Dal Verme durante la serata dell'«Opera Award 2001», riconoscimento indetto per il terzo anno dalla rivista «L' Opera», nella persona del suo direttore Sabino Le Noci. Nel tripudio di applausi, nomination, premi e vip (da Valentina Cortese a Riccardo Muti, da Carlo Fontana, sovrintendente della Scala, a Claudia Koll) il momento clou della serata è stata la magica standing ovation suscitata dall'apparizione di Franco Corelli, mitico tenore assente dalle scene da un quarto di secolo.

Tutta la manifestazione è stata peraltro ricca di spunti stimolanti. Premiato quale miglior direttore del 2001 Riccardo Muti, per l'Otello della Scala. L'opera si è meritata anche l'«Award» per le voci «miglior spettacolo» e «costumi» (Franca Squarciapino). Muti ci ha gratificati di un breve fervorino sulla situazione musicale italiana, accennando all'esperimento fatto in Germania su scolari cui si è impartito l'insegnamento della musica e altri no. Inutile dire che quelli che studiano musica sono risultati più equilibrati, più socialmente inseriti e con più largo profitto in tutte le materie. «Ma - ha concluso il Maestro - sono i soliti discorsi di Muti a sordi». Per regìa e scene i voti sono andati a Franco Zeffirelli, per Il Trovatore dell'Arena di Verona.

Daniela Barcellona

Tutti di primo piano i «migliori cantanti 2001»: la friulana Fiorenza Cedolins (soprano), la triestina Daniela Barcellona (mezzosoprano), il parmigiano Michele Pertusi (basso), il ligure Roberto Servile (baritono). Miglior tenore è stato votato il peruviano 29enne Juan Diego Florez. Muti, Pertusi e la Cedolins hanno ricevono l'Opera Award per la seconda volta.

E' stata infine istituita, in ricordo dell'indimenticabile mezzosoprano, la prima edizione del «Premio L'Opera - Lucia Valentini Terrani», che Alberto Terrani ha consegnato quest'anno a Daniela Barcellona. L'intera serata sarà trasmessa da Raitre entro la fine di novembre.

Carla Maria Casanova

In un programma della Cnn

Lady McCartney senza la protesi

LONDRA Heather Mills, la moglie di Paul McCartney, si è levata la protesi alla gamba - amputata dopo un incidente stradale - poggiandola sulla scrivania di Larry King. L'imprevedibile gesto si è verificato nel corso di un'intervista televisiva con il famoso «anchor man» della Cnn.

I quotidiani britannici hanno documentato l'evento pubblicando le foto in cui si vede King che carezza la protesi e raccontando che Lady McCartney ha scherzosamente ammonito il giornalista dicendo: «mio marito si potrebbe ingelosire».

CALENDARI

Alessia senza veli su «Maxim»

MILANO Alessia Fabiani, ex letterina, è la protagonista del calendario del mensile «Maxim». «Mi sono scoperta sensuale e intrigante» dice Alessia, fotografata da Roberto Rocco. Ma l'esperienza è stata meno gradevole per il suo fidanzato Francesco Oppini, figlio di Alba Parietti, presente sul set e geloso della nudità di Alessia, che ha dedicato il calendario alla nonna che non c'è più.

PRIME VISIONI

Brett Ratner recupera l'atmosfera del primo romanzo della trilogia di Thomas Harris

Il Cannibale ritorna alle origini

Anthony Hopkins nel cast dell'avvincente «Red Dragon»

RED DRAGON
Regia di Brett Ratner
Interpreti: Anthony Hopkins, Edward Norton. Usa, 2002

Dalle Torri gemelle al Teatro di Mosca, in un'epoca in cui la Cia chiede aiuto agli sceneggiatori di Hollywood per prevedere attentati sempre più spettacolari, non stupisce l'ultima notizia da brivido: ovvero che il cecchino di Washington abbia preso spunto da questo "Red Dragon" per emulare Hannibal the Cannibal. L'ipotesi - inviata per lettera a una tv Usa - è di David Berkovitz, il serial killer che terrorizzò New York nel '77, e che ora, proprio come il dottor Lecter, dal carcere sembra mettersi a disposizione per decifrare la psiche del collega in libertà.

Ma al di là delle sinistre coincidenze con la cronaca, "Red Dragon" merita di essere visto per altre ragioni. Allontanandosi dal kitsch sanguinolento di "Hannibal", questa nuova puntata recupera, in modo non banale, l'atmosfera e lo spirito del primo romanzo della trilogia di Thomas Harris sul leggendario psichiatra amante del Chianti e della carne umana.

Anthony Hopkins nei panni del serial killer Hannibal.

Da una parte la sceneggiatura di Ted Tally (Oscar per "Il silenzio degli innocenti") sfrutta gli elementi dell'intrigo (le tracce lasciate dal mostro, l'indagine dell'Fbi, l'aiuto enigmatico e ambiguo di Hannibal) con la semplicità avvincente di un classico. D'altra parte il regista Brett Ratner, tanto commerciale in "Rush Hour" quanto delicato nella commedia "The Family Man", affonda i personaggi in una malinconia "hard boiled", in un dolore che contagia. Anche se il cast - con Hopkins meno gigione che in "Hannibal", Norton tormentato come in "Fight Club", Keitel poliziotto nato, Fiennes meglio del solito e Emily Watson grande come al solito - poteva forse andare avanti da solo.

Ma tutti contribuiscono, senza sbavature, a ribadire il tema centrale e ossessivo del romanzo quasi autobiografico di Harris, maltrattato dalla nonna fin da piccolo. Come ha detto Jonathan Demme, il regista dell'inarrivabile "Silenzio degli innocenti": "Sono sicuro che finché picchiamo i nostri bambini, ci saranno adulti che ammazzeranno innocenti".

Paolo Lughi

STORIA

Un convegno a Trieste e a Venezia

Carli, il capodistriano che riscoprì l'Istria

TRIESTE Un intellettuale a tutto tondo, Gian Rinaldo Carli, lo studioso capodistriano vissuto tra il 1720 e il 1795. Storico, politico, economo, una personalità poliedrica analizzata nel convegno dedicatogli all'Auditorium Revoltella, organizzato dal Dipartimento di Scienze politiche dell'Università di Trieste, dal Dipartimento di Studi storici dell'Università Ca' Foscari di Venezia in collaborazione con i Civici musei di storia e arte, la Società istriana di archeologia e il Centro studi sull'Illuminismo «G. Stifoni».

Ai relatori il merito di aver messo in luce la complessa formazione dell'erudita istriano a partire dagli studi di Capodistria e Padova, senza dimenticare l'influenza della Serenissima, le sue soste a Udine e a Milano dove Rinaldi ricopre un'importante carica economico amministrativa. Ne risulta un intellettuale «moderno», come ha indicato la geografa Maria Paola Pagnini: «Carli è tra gli studiosi partecipi alla nascita della geografia politica moderna con la sua idea di italianità dell'Istria, la sua nozione d'Italia e d'Italia in Europa». E fu proprio il Carli, come ha sottolineato Francesco Micelli, ad occupare, a 25 anni, la prima cattedra di geografia della storia dell'accademia con il corso di «Scienza nautica e geografia» all'università di Padova.

I suoi volumi «Delle antichità italiche» sono stati affrontati da Vanna Vedali Isbez, soffermandosi sulla parte antichistica da cui sono state tratte alcune lezioni di metodo. Carli nella sua ricerca non si soffermava solo sulle fonti letterarie ma cercava il confronto con altri modelli: archeologici, numismatici, epigrafici. Ricerca interdisciplinare, quindi, modernità che si riscontra anche ne «Le lettere americane», scritte al cugino Gerolamo Gravisi e già pensate per la pubblicazione. Ne ha parlato, dal punto di vista storico-politico, Bruna Del Fabbro Caracoglia, facendo emergere l'influenza del Montesquieu, la concezione dell'uomo libero, del potere, la vicinanza col Muratori, la nozione di sovranità illuminata. Il tutto sempre tenendo d'occhio il metodo, la ricerca nei classici, nella cartografia antica, perseguendo sempre una dimostrazione «scientifica», anche se riferita al mito, come la dimostrazione dell'esistenza di Atlantide.

Infine Maurizio Scaini ha valutato le implicazioni geografiche del Carli attraverso gli scritti sull'Istria: «Al di là del rigore del metodo - ha sottolineato Scaini - se dal punto di vista storico c'è una certa convergenza a riconoscere in Carli un'innovazione, dal punto di vista geografico questo intellettuale rimane a tutti gli effetti figlio del '700. I temi portanti del'700 infatti, dagli equilibri dell'Europa continentale alle strategie territoriali degli stati nazionali che si stanno formando, rimangono a lato della sua ricerca».

Mary B. Tolusso

PSICOLOGIA

La «lettura» di Patrick Cavanagh, dell'Università di Harvard, nell'ambito del simposio dedicato al triestino Gaetano Kanizsa

Nella grammatica del vedere gli oggetti si palesano tutto d'un tratto

Si può affermare che il linguaggio della visione è universale e costituisce il fondamento su cui si sviluppa anche quello verbale? Lo ha sostenuto il professor Patrick Cavanagh, dell'Università di Harvard, nel corso della decima «Kanizsa Lecture» organizzata dal Dipartimento di Psicologia di Trieste all'interno del Simposio su «Percezione e processi cognitivi».

Nella prima parte Cavanagh ha analizzato il ruolo degli studi sull'arte pittorica nella comprensione dei meccanismi della visione, centrando l'attenzione sulla funzione dei contorni lineari nella rappresentazione della forma. Se l'uso di semplici raffigurazioni a tratto può essere considerato una sorta di convenzione grafica, questa non poggia su una base arbitraria, in quanto sfrutta i meccanismi usati normalmente dall'occhio per ricostruire la forma degli oggetti. Benché l'elemento pittorico contenga un'informazione molto impoverita, rispetto a quella prodotta dalla visione normale, tuttavia l'effetto risulta equivalente.

Gli scienziati della visione ritengono che i disegni a tratto sono efficaci, perché la rappresentazione utilizzata a un certo livello dal sistema visivo è una sorta di schizzo schematico, in cui l'informazione relativa ai contorni degli oggetti viene conservata, ma vengono eliminati altri dati presenti nell'immagine, come i margini creati dalle ombre.

Il punto di vista di Cavanagh concorda con i risultati della psicologia dello sviluppo percettivo; infatti, anche senza uno specifico addestramento, i bambini cresciuti in un ambiente privo di raffigurazioni pittoriche sono in grado di riconoscere gli oggetti nei disegni a tratto.

Lo studioso ha illustrato con molti esempi l'alternarsi di presenza e assenza di ombre nella storia della pittura. E ha messo in evidenza il fatto che, qualora siano raffigurate, spesso le ombre sono riprodotte in maniera tutt'altro che realistica. Si sa che le ombre sono importantissime nella percezione visiva, in quanto conferiscono solidità e volume agli oggetti e allo sfondo; eppure, per ottenere tale effetto, non è assolutamente necessario che siano geometricamente corrette. Anche clamorosi errori di rappresentazione, come quelli osservati in alcuni fotomontaggi, sfuggono all'occhio umano e vengono scoperti soltanto in seguito a un ragionamento specifico.

Successivamente Cavanagh ha proposto una teoria della visione che distingue fra un primo livello di analisi degli stimoli e un secondo livello corrispondente alla costruzione di una rappresentazione di tipo descrittivo, che costituisce una sorta di racconto. L'analogia con il linguaggio verbale sta nel considerare gli oggetti visivi equivalenti ai nomi, e gli eventi visivi (cioè i cambiamenti delle relazioni tra oggetti) ai verbi. L'analisi dei fenomeni percettivi suggerisce l'esistenza di un insieme di regole cui obbedisce la costruzione della «narrazione visiva». Si tratta di regole che Gaetano Kanizsa, fondatore della scuola triestina di psicologia sperimentale, aveva studiato nel suo famoso testo intitolato «Grammatica del vedere». Un'indagine sul linguaggio visivo che trasferirà anche nella sua pittura, basata su una particolare tecnica gestuale.

Giorgetta Dorfles

PUBBLICITÀ

RISTORANTI E RITROVI

Salvore: El Faro propone accoglienza:
Pranzi-cene di pesce, carne, pizze forno a legna anche appartamenti climatizzati. 00385.52759647 località Bašanija.

Per essere presenti in questo spazio telefonate alla

A.MANZONI&C. S.p.A.
040.6728311

MUSICA L'effervescente napoletano è a Udine come giurato del Premio internazionale dedicato al compositore argentino

De Piscopo «gioca» a fare Piazzolla

Oggi allo Zanon incontro con il percussionista e le premiazioni dei vincitori

APPUNTAMENTI

Miela: «Graffiti» con Pressburger
La Witz Orchestra al Tergesteo

TRIESTE Oggi, alle 16, al Teatro Miela per «Graffiti ungheresi» verrà proiettata la pellicola «Requiem ungherese» di Karoly Makk. Alle 18 incontro pubblico con Giorgio Pressburger. Alle 19.30 presentazione del libro di Roberto Ruspanti «Quel treno per budapest». Alle 20.30 il film «I disperati di Sandor» di Miklos Jancsò e alle 22.15 la pellicola «Il padre» di Istvan Szabo.

Oggi, da Spetic, strada di Fiume 425, serata con i Cugini di Gianfry.

Oggi, alle 20.30, al Politeama Rossetti si replica «Duo di Feydeau» con Luciano Virgilio e Patrizia Zappa Mulas.

Luciano Virgilio

Oggi, alle 20.30, al Teatro Cristallo, va in scena «Sotto banco» con Ivana Monti e Pietro Longhi.

Oggi, alle 20.30, al Teatro Pellico il Gruppo Amici di San Giovanni replica lo spettacolo musicale «Mikeze & Jakeze».

Oggi, alle 20.30, al Teatro dei salesiani il gruppo teatrale «La Barcaccia» presenta la commedia «Drio le quinte».

Oggi, alle 21.30, al Martin's Pub serata con Dario Viviani (chitarra, voce e percussioni).

Oggi, alle 21.30, al Tergesteo, per Music Doc, serata «Grazie San Giusto!», con Witz Orchestra, Associazione 13 Casade, Edda Leka, Andrea Binetti e Giorgio Argentin.

Oggi, alle 20.30, al Teatro di San Giovanni la compagnia Pat replica «Sposarse, che fadiga» di Gerry Braida.

UDINE Fino a domani, al «Nuovo» si replica il musical «Grease» della Compagnia della Rancia.

UDINE In tempi di consumismo musicale e di dominio delle multinazionali discografiche, che sfornano ogni giorno un nuovo «hit» da dare in pasto ad una massa proditoriamente educata a cibarsi di brani e gruppi usa e getta, fa davvero piacere poter ascoltare qualcuno che suona esprimendo gusto, cultura e sentimento, in poche parole vera e duratura arte. È il caso del sempre grande Tullio De Piscopo, esibitosi all'auditorium Zanon nell'ambito della III edizione del «Festival del Tango» collegato al «Premio internazionale Astor Piazzolla» n. 9, in corso nel capoluogo friulano a cura di Aldo Pagani e di Artemedia.

La prima serata aperta al pubblico del concorso intitolato al geniale musicista porteño ha visto nel ruolo di ospite d'onore l'effervescente Tullio, che fa anche parte della qualificata giuria chiamata ad assegnare il premio «Piazzolla» al miglior solista tra i dieci e al miglior gruppo tra i venti che partecipano all'edizione 2002.

Quando un ensemble strumentale è affiatato, tecnicamente preparato e ben diretto, l'esito del concerto non può che essere positivo; ma quando questo stesso ensemble suona a fianco di un solista di rango, allora la performance acquista una carica speciale e diventa emotivamente coinvolgente. E proprio questo è successo al concerto di Udine, dove l'impeccabile orchestra Accademia Naonis, sotto la direzione del bravo maestro Roberto Salvalaio, ha fatto centro offrendo al pubblico una «full immersion» nelle atmosfere di Piazzolla attraverso alcuni dei brani più noti, come «Oblivion», un'Ave Maria ben interpretata dalla particolarissima voce di Antonio Biolcati, e il sempreverde «Adios Nonino», con l'eccellente sax di Mario Marzi (solista anche nel primo brano).

Tullio De Piscopo è oggi all'auditorium Zanon di Udine.

Tuttavia, è stato quando il «ciclone» De Piscopo è arrivato sul palco per innestare le sue magiche percussioni in una. delle composizioni più amate di Piazzolla, «Libertango», che la giovane orchestra ha dato il meglio di sé con un'esecuzione appassionata e travolgente. Applausi a scroscio per l'energia contagiosa di Tullio, che ha ricambiato l'affetto del pubblico con la consueta simpatia e spontaneità, ricordando i tempi della sua lunga e feconda collaborazione con l'indimenticabile Astor. «Oggi tutti suonano Piazzolla - ha detto - ma all'epoca, quando iniziammo a lavorare insieme, non era proprio così, perché non si trattava di musica commerciale».

Nella seconda parte del concerto, De Piscopo a tutta scena ha regalato un «live-act» emozionante, «giocando» alla batteria su temi di Piazzolla, Kurt Weill, e producendosi in una fantasiosa improvvisazione sul motivo poetico del «sorgere del sole all'alba in una vecchia fattoria immersa nella campagna», ispirato da una conversazione con il maestro Aldemaro Romero, fondatore dell'Orchestra Filarmonica di Caracas, compositore e arrangiatore di fama mondiale, pure lui a Udine per il Premio. Ottime anche le performance di Nando De Luca al pianoforte e di Alessandro Bedendo al contrabbasso, che hanno accompagnato De Piscopo in due trascinanti improvvisazioni. A chiudere la serata è stato il quartetto di fagotti romeno «Fagottissimo», che con quattro gustosi brani giocati sui ritmi della rumba e del tango ha conquistato il calore della platea.

Il «Festival» prosegue oggi con un'intervista, aperta al pubblico, a Tullio De Piscopo e al maestro Pagani, editore di Piazzolla e presidente del Premio, (ore 17, auditorium Zanon); alle 21, finali e premiazioni dei gruppi in concorso. Domani, nella stessa sede alle 21, concerto di Roberto Daris e del Trio d'archi di Trieste.

Alberto Rochira

Al Comunale di Monfalcone

Il talento umano di Mariko Sano

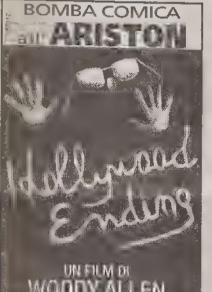
MONFALCONE Due sono le «corsie preferenziali» della stagione concertistica di Monfalcone: la sezione dedicata al repertorio della modernità («'900 & oltre») e quella che ha per protagonisti i «Nuovi talenti». Giovedì sera l'attenzione del pubblico si rivolgeva proprio ad una di queste giovani promesse. A salire sul palcoscenico del Teatro Comunale era la pianista Mariko Sano, una giapponese classe 1974, con brillanti studi in patria e una certificazione di qualità garantita dall'apprendistato svolto sotto la guida di Franco Scala e Lazar Berman presso l'Accademia pianistica «Incontri col Maestro» di Imola.

Dobbiamo subito dire che la prima impressione non è stata sbalorditiva. Mariko Sano ha esordito con un primo tempo chopiniano; del polacco ha scelto tre fra le opere più problematiche e difficili: la Fantasia op. 49, la Barcarola op. 60 e la Sonata op. 35. Non tutto è filato liscio. Una certa agitazione, forse un po' di nervosismo dovuto all'emotività, ha reso torbide alcune parti della Fantasia.

Intendiamoci: il controllo rimaneva costante e i precipizi erano evitati, da buona professionista, ma non si percepiva, sebbene ogni cosa fosse guardata dall'alto con un'apparente calma «orientale», quella sicurezza piena nell'eloquio e quella spavalderia che, nella quasi totalità dei casi, abbiamo ammirato nei rampolli usciti dalla palestra digitale di Imola. Mariko Sano ci è apparsa, invece, se confrontata con tanti suoi colleghi, meno innamorata di sé, più «umana» nella fallibilità, propensa più all'intimo raccoglimento che alle meraviglie virtuosistiche. Il suo suono non è poderoso ma di bellezza delicata, chiaro e morbido; il modo di cantare è lontano dalla volgarità del sentimento esibito.

Ecco perché a partire dal Trio dello Scherzo dell'op. 35 la pianista si è progressivamente conquistata una sua dimensione: splendida la parte centrale della Marcia funebre - giocata su un cantabile a mezza voce dall'effetto onirico - e limpidissimo eppure misterioso il mulinello del Finale. Ulteriore conferma giungeva, dopo l'intervallo, con gli effetti timbrici del Takemitsu di «Rain-Tree Sketch II», e con la luminosa grazia della quarta Sonata di Skrjabin. Chiudeva il programma la Sonata n. 2 di Rachmaninov: una gigantografia che, a nostro avviso, non si addice alle qualità più sincere di Mariko Sano. Applausi e un bis davvero incantevole (questa è la via giusta): il Notturno op. 62 n. 1 di Chopin.

Sergio Cimarosti

SCEGLI IL CINEMA
Dove sognare è sognare alla grande.

Revoltella: l'estasi del Tango con la Camerata Italiana

TRIESTE Domani alle 11, all'auditorium del Museo Revoltella, l'Associazione culturale «Camerata Strumentale Italiana» organizza un concerto. Il programma che l'Orchestra presenterà ha un titolo emblematico: «Tango, mi amor!». Verranno proposte musiche originali per orchestra d'archi inerenti il tango argentino con autori quali Piazzolla, Carli Bragato, Cosentino ed il «triestino» Perez-Tedesco: tutti compositori argentini che hanno dedicato le loro opere a questo tipo particolare di danza.

Con questo programma si vuole offrire un'affascinante occasione per immergersi in queste atmosfere tetre e fumose dove belle donne sfilano tra calze a rete e raso e uomini impomatati, avvolti da nuvole di fumo, ballano nei loro impeccabili abiti.

Per l'occasione è stato invitato un direttore d'orchestra italo-argentino: si tratta di Danièl Pacitti, già direttore dell'Orchestra Nazionale del Cile e dell'Orchestra della Radio di Mosca. L'ingresso è gratuito.

Consensi molto fitti per l'artista pisano protagonista di un'avvincente performance alla Sala Tripcovich

Maurizio Baglini, pianista «lisztiano» ricco di smalto

TRIESTE C'è ancora Radu Lupu, ma con il pianista Maurizio Baglini si è concluso il trittico, dalla Fondazione Regionale per lo Spettacolo dedicato alle nuove leve del pianismo allo scopo di valorizzarne il talento e favorirne la carriera. Le esibizioni non si sono fermate al messaggio promozionale, tutti e tre gli artisti avendo palesato personalità di non poco conto. Un tratto li accomuna: la voglia di esporsi, di misurarsi nel repertorio più frequentato, in quei capisaldi che alcuni leggendari hanno già consegnato alla storia dell'interpretazione: la Kawamura nella Sonata di Chopin, Bax nell'Appassionata, e lo stesso Baglini, in fondo ma non ultimo della rassegna, proponendo il "Carnaval" di Schumann. Le credenziali del pianista pisano sono di tutto rispetto: sesto classificato al "Busoni" nel '94, edizione cruciale per la comparsa di nuove bandiere in seguito al dissolvimento dell'Urss, (ed a vincere fu proprio una georgiana) e per la contestazione del pubblico nei confronti della giuria, accusata di aver bocciato un candidato un po' sovvertitore.

Maurizio Baglini

Baglini rimase ai margini, ma aveva diciannove anni e da allora ha fatto passi da gigante maturando ed acquisendo una padronanza strumentale di qualità, come riconosciutogli tre anni fa al superconcorso di Montecarlo e come il pubblico della Tripcovich ha potuto constatare. La disputa, fra novità ad ogni costo e rischio di restare nella media, si è riproposta con la suite schumanniana in apertura di serata; Baglini fa bene a non tentare vie nuove per provocare, paga la mancanza di quel tocco magico, evocativo, il solo in grado di dar vita agli scarti d'umore e ai bozzetti psicologici e si abbandona piuttosto all'ebbrezza del virtuosismo in taluni episodi. Invece, visto lo smalto esibito nella seconda parte con l'album dedicato all'Italia dai "Pellegrinaggi", egli può aspirare alla qualifica di "lisztiano" e collocarsi nella sua fascia alta, pur in buona e folta compagnia.

La disinvoltura pianistica gli permette equilibrio fra retorica e trasporto sincero e la valorizzazione degli aspetti profetici della musica.

L'uditorio, avvinto dal suo Liszt, gli ha tributato un consenso molto fitto, prolungatosi oltre i due azzeccati fuori programma, il valzer per la mano sinistra di Géza Zichy e la sua versione lisztiana.

Claudio Gherbitz

I MIGLIORI FILMS NEI MIGLIORI CINEMA ● PARCHEGGIO PARK SÌ FORO ULPIANO 4 ORE A SOLI 1,50 € ● ALLA CASSA DEL NAZIONALE SONO DISPONIBILI LE T-SHIRT DEI FILMS, LE PENNE PARKER E I PORTAMONETE

AMBASCIATORI

GIOTTO CINEMA MULTISALA

NAZIONALE CINEMA MULTISALA

Fellini cinema d'essai A SOLI 5 € - rid. 3,50

SUPER

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Riva III Novembre 3, tel. 040-6722298. Stagione lirica e di balletto 2002/2003. L'elisir d'amore di Gaetano Donizetti. Sabato 16 novembre ore **20.30** prima rappresentazione (turno A/B). Repliche: domenica 17 novembre ore **16** (turno G/G), martedì 19 novembre ore **20.30** (turno C/F), mercoledì 20 novembre ore **20.30** (turno E/C), giovedì 21 novembre ore **20.30** (turno F/E), sabato 23 novembre ore **17** (turno S/S), domenica 24 novembre ore **16** (turno D/D), martedì 26 novembre ore **20.30** (turno B/A). Vendita dei biglietti da martedì 5 novembre 2002, presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19, a Udine presso Acad via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

Rossetti
TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA
Oggi alle ore 20.30
Politeama Rossetti - Turno C
Spettacolo 2 - La Prosa
Teatro Stabile dell'Umbria
Duo di Feydeau
due atti unici
Signora, sua madre è piuttosto... morta!
Ma non andare in giro tutta nuda!
traduzione di **Sergio Ragni**
con **Luciano Virgilio, Patrizia Zappa Mulas**
e con **Claudio Bellanti, Paolo Cappuccio, Massimiliano Cardinali, Daria Panettieri**
regia **Gigi Dall'Aglio**
Durata 2 ore circa con un intervallo
È in corso la prevendita per **Il testamento di Monsieur Marcelin** (5 - 10 novembre) e per il **concerto acustico di Luciano Ligabue** (9 dicembre).

IL GIOVEDÌ IN SALA TRIPCOVICH - FESTIVAL PIANISTICO. SALA TRIPCOVICH. Giovedì 7 novembre ore **20.45** recital di **Radu Lupu.** Prevendita biglietti: Utat Point (Galleria Protti).

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Via Ghirlandaio 12, tel. 040/948471. Ore **20.30** «Sottobanco» con Ivana Monti e Pietro Longhi. 2h15'. Parcheggio gratuito. 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

TEATRO DEI SALESIANI. Via dell'Istria 53. Ore **20.30** La Barcaccia presenta la commedia dialettale di Carlo Fortuna «Drio le quinte». Regia di Riccardo Fortuna. Prevendita biglietti Utat Galleria Protti 2 e cassa del teatro un'ora prima dello spettacolo. Ampio posteggio ingresso via Battera.

L'ARMONIA - TEATRO SILVIO PELLICO di via Ananian (Ts). Ore **20.30** il Gruppo Teatrale «Amici di San Giovanni» presenta lo spettacolo musicale «Mikeze & Jakeze» testo e regia di Giuliano Zannier, con la collaborazione dei Bandomat. Prevendita biglietti alla cassa del Teatro un'ora prima dello spettacolo (tel. 040/393478) e alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti a Trieste dove continua la campagna abbonamenti della nuova stagione teatrale.

TEATRO CINEMA S. GIOVANNI. Via S. Cilino 99/1. (capolinea autobus 6-9). Oggi alle ore **20.30** la compagnia «P.A.T. Teatro» presenta «Sposarse, che fadiga!!». Commedia brillante di Gerry Braida: regia dell'autore. Prenotazione posti e prevendita biglietti all'Utat di Galleria Protti o alla cassa del teatro un'ora prima dello spettacolo.

TEATRO MIELA. Piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 040-365119. Graffiti ungheresi. Ore **16:** «Requiem ungherese» di K. Makk, 1991. v.o. Ore **18** «Una frase sulla tirannia»: incontro con M. Hubay, G. Pressburger, R. Ruspanti. Ore **20.30** «I disperati di Sandor» di M. Jancso, 1965, v.o. sott. it. Ore **22.15** «Il padre» di I. Szabo, 1966, v.o. sott. fr. Ingresso libero.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 15.30, 17.45, 20, 22.15, 0.15: «XXX» con Vin Diesel e Asia Argento.

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore **16, 18.05, 20.10, 22.20:** Woody Allen in «Hollywood Ending» di Woody Allen, con Tea Leoni e Treat Williams. Dal Festival di Cannes la nuova bomba comica di Woody, prodotta da Steven Spielberg. **N.B.:** parcheggio gratuito lungo tutto il viale Romolo Gessi.

ARISTON. In versione originale angloamericana. Solo mercoledì 6/11: «Spy Game» di Tony Scott (G.B. 2001), con Robert Redford e Brad Pitt. Riduzioni soci British, Italoamericana, Wall Street Institute, studenti.

EXCELSIOR. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore **15.20, 17.40, 20, 22.20:** «Red Dragon» con Anthony Hopkins, Edward Norton, Ralph Fiennes e Harvey Keitel. Il primo e più terrificante capitolo della trilogia di Hannibal Lecter. È possibile acquistare i biglietti in prevendita.

SALA AZZURRA. Solo ore **16** «Pollicino». Dalla favola di Charles Perrault. Solo oggi e domani.

SALA AZZURRA. Ore **18, 20, 22:** «8 donne e un mistero» di François Ozon, con Catherine Deneuve, Isabelle Huppert, Emmanuelle Beart, Fanny Ardant, Virginie Ledoyen, Danielle Darrieux... Una di loro è colpevole. Quale? Orso d'Argento alle interpreti al Festival di Berlino 2002.

F. FELLINI. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495. Cinema d'essai. **18.30, 20.20, 22.10:** «One hour photo» con Robin Williams. Così la critica: il miglior film dell'anno. Il film che cambia la percezione di una foto come Psycho cambiò quella della doccia. Un R. Williams sorprendente, un brivido di paura ben congegnato. **A soli 5 €, rid. 3,50.**

F. FELLINI DISNEY. 15.45 e **17.05:** «Peter Pan, ritorno all'isola che non c'è». **A soli 5 €, rid. 3,50.**

GIOTTO 1. Via Giotto 8, tel. 040-637636. 15.40, 17.50, 20.10, 22.25: «Le 4 piume». Una storia di amore, di coraggio e di amicizia.

GIOTTO 2. 16, 18, 20, 22.10: «Pinocchio» di Roberto Benigni. Probabile candidato agli Oscar

NAZIONALE 1. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163. 16, 18, 20.05, 22.15, 24: «Signs» con Mel Gibson

NAZIONALE 2. 15.15, 17, 18.45, 20.30. Dalla Disney: «Snow dogs, 8 cani sotto zero».

NAZIONALE 2. Solo alle **22.20:** «Minority report» di S. Spielberg con Tom Cruise.

NAZIONALE 3. Solo alle **15.30:** «Stuart Little 2» un topolino sempre più in gamba. **A soli 5 €.** Ult. giorni.

NAZIONALE 3. 17, 18.45, 20.40, 22.30, 0.15: «Febbre da cavallo (La Mandrakata)». Un uragano di risate con Gigi Proietti.

NAZIONALE 4. 16.15 e **18.15:** «Asterix & Obelix, missione Cleopatra», Ult. giorni.

NAZIONALE 4. 20.15 e **22.15, 24:** «About a boy (Un ragazzo)» con Hugh Grant. Ult. giorni.

MATTINATE PER LE SCUOLE per «Il pianista» e «Pinocchio», info 040-635163

SUPER. Via Paduina 4, tel. 040-367417. 16.40, 19.15, 21.50: «Il pianista» di Roman Polanski. Il film-evento Palma d'oro a Cannes per miglior film.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. 18, 20, 22: «Magdalene» di Peter Mullan, Leone d'Oro al Festival di Venezia.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «Possession, Una storia romantica». Con Gwyneth Paltrow e Aaron Eckhart.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Stagione concertistica 2002/2003. Mercoledì 6 novembre, ore **20.45,** Quartetto di Torino, musiche di Webern, Berg, Maderna, Ravel. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19), Utat Trieste, Acus Udine.

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Stagione cinematografica 2002/2003. Ore **16,** «Johan Padan e la descoverta de le Americhe»; ore **18, 20, 22** «Hollywood Ending» di Woody Allen

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Stagione di prosa 2002/2003. Venerdì 8, sabato 9 novembre, ore **20.45** «La Clizia», regia di Ugo Chiti. Biglietti alla cassa del teatro (ore 17-19).

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). Infoline: 0481-712020 - www.kinemax.it.

KINEMAX 1. «XXX»: **17.30, 20, 22.30.**

KINEMAX 2. «Le quattro piume»: **17.30, 20, 22.25.**

KINEMAX 3. «Red dragon»: **17.30, 20.10, 22.25.**

KINEMAX 4. «Pinocchio»: **17.10, 19.50, 22.10.**

KINEMAX 5. «Il pianista», Palma d'Oro Cannes 2002: **17.10, 19.50;** «Signs»: **22.30.**

GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. 17.30, 20, 22.20: «XXX», con Vin Diesel e Samuel L. Jackson.

Sala Blu. 17.40, 20, 22.15: «Pinocchio», con Roberto Benigni.

Sala Gialla. 17.30, 20, 22.20: «Red Dragon», con Anthony Hopkins ed Edward Norton.

VITTORIA. Sala 1. 17.30, 20, 22.30: «Le quattro piume».

Sala 2. 17.10, 19.50: «Il pianista», Palma d'oro a Cannes 2002. **22.30:** «Signs».

Sala 3. 17.30, 20, 22.10: «Febbre da cavallo - La Mandrakata»

GRADO

CRISTALLO. Ore **18:** «One hour photo» con Robin Williams. Ore **20, 22.15** «Minority report» con Tom Cruise.

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. «Minority report» ore **16, 18.45, 21.30.**

TEATRO P.P. PASOLINI. «Campagna abbonamenti Stagione di prosa e concertistica 2002/2003. **Ultimo giorno per la conferma dei vecchi abbonamenti** presso la biglietteria del Teatro Pasolini nel giorno di sabato 2 novembre dalle 10 alle 12. **Sottoscrizione nuovi abbonamenti** presso la biglietteria del teatro Pasolini nei giorni di lunedì 4, martedì 5, giovedì 7, venerdì 8, sabato 9, lunedì 11, martedì 12, giovedì 14, venerdì 15, sabato 16 novembre dalle 10 alle 12. Martedì 5, mercoledì 6, martedì 12, giovedì 14, novembre dalle 16 alle 18. **Informazioni: 0431/370273.**

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. Stagione 2002/2003 (tel 0432-248418, online: www.teatroudine.it). Compagnia della Rancia in collaborazione con Musical Italia presenta «Grease», regia Saverio Marconi. 2 novembre ore **16** (fuori abbonamento), 2 novembre ore **20.45** (turno C), 3 novembre ore **20.45** (parziale fuori abb.)

CINECITY - MULTIPLEX 12 SALE - PRADAMANO (UD). Strada statale 56 Udine-Gorizia, 2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso a orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432-409500 r.a., **www.cinecity.it.** Film in programmazione. «XXX»: **14.40, 15.20, 17.10, 17.40, 19.30, 20, 21.50, 22.30, 0.10, 0.50,** con Vin Diesel, Asia Argento. «Le quattro piume»: **15.10, 17.30, 19.50, 22.20, 0.40.** «Hollywood ending»: **18.35, 20.40, 22.40, 0.45,** di e con Woody Allen. «Dolls»: **17.30, 22.20,** di Takeshi Kitano. «Snow dogs - 8 cani sotto zero»: **14.50, 16.45.** «Febbre da cavallo - La Mandrakata»: **18.40, 20.35, 22.30, 0.25,** con Gigi Proietti. «Il pianista»: **17, 19.40, 22.20,** di Roman Polanski. «Signs»: **15, 16.55, 18.50, 20.45, 22.40, 0.35,** di M. Night Shyamalan, con Mel Gibson. «One hour photo»: **17.40, 22.30, 0.25,** con Robin Williams. «Red Dragon»: **14.40, 15.15, 17.10, 17.35, 19.30, 20.10, 21.50, 22.30, 0.10, 0.50,** con Anthony Hopkins, Edward Norton, Ralph Fiennes, Emily Watson. «8 donne e un mistero»: **15.15, 20.05,** di François Ozon. «Pinocchio»: **14.40, 14.55, 16.40, 16.55, 18.50, 20.45, 22.40, 0.35,** diretto e interpretato da Roberto Benigni. «Minority report»: **15.05, 19.45,** di Steven Spielberg, con Tom Cruise. «Asterix e Obelix»: **15.05,** con Monica Belucci, Gerard Depardieu.

Primi ciak in Tunisia della maxiproduzione europea sugli imperatori

Augusto gira tra le palme

Nel cast Peter O' Toole e Charlotte Rampling

Puntata chiusa in anticipo

Il terremoto ferma Giletti

ROMA Massimo Giletti ha anticipato di sette minuti la chiusura della puntata di ieri di «Casa Raiuno» per le due nuove scosse di terremoto avvertite anche a Roma, lasciando spazio a un'edizione straordinaria del Tg1.

«Nel momento della scossa più forte - spiega Giletti - verso le 16.04, ero in collegamento con un collega della "Nuova Molise" che ci stava aggiornando sugli ultimi sviluppi della tragedia. Abbiamo percepito contemporaneamente la scossa anche in studio dove c'erano cento persone. Non è successo nulla ma per precauzione abbiamo chiuso il programma sette minuti prima dando la linea al Tg1».

HAMMAMET Dov'è Augusto? E Livia, che fine ha fatto? Per ritrovarli, in buona compagnia di altri illustri personaggi della romanità, quelli che abbiamo imparato a conoscere sui libri di scuola, bisogna andare ad Hammamet, dove si gira «Augusto», primo film di una miniserie europea sugli imperatori.

Dal mare si percorre la strada verso Tunisi fino a Bou Regba. Poche case, un mercatino, un caffè dove oziano gli uomini bevendo tè alla menta e fumando la «chicha» (il narghilè). Si segue poi una stradina dissestata e polverosa che corre tra uliveti e campi i cui confini, come da noi in Sicilia, sono segnati dai fichi d'india. Qualche somarello, di tanto in tanto un furgoncino che ha visto tempi migliori, un contadino, due bambini. Nulla lascerebbe presagire la presenza a poca distanza di una rediviva Roma imperiale.

Su un'area di circa dieci ettari sono nati, praticamente dal nulla, gli studi cinematografici «Empire Studios» voluti da Tarak Ben Ammar, uomo d'affari socio tra gli altri anche di Mediaset, oltre che «consigliere» del gruppo Kirch, del principe Walid e quant'altro. In quegli studi sono cominciate appunto le riprese di «Augusto», debutto dell'annunciata serie di film per la televisione coprodotti a livello europeo dalla Lux Vide (Ettore Bernabei), Rai Fiction e Rai Trade, Eos (per la tedesca Zdf), Telecinco (per la tv spagnola), Quinta Comunication (Ben Ammar-gruppo Berlusconi, per France 2).

Il set, dove recita un cast di tutto riguardo, con Peter O' Toole nei panni di Augusto, Charlotte Rampling come Livia, la nostra Vittoria Belvedere e Massimo Ghini, rispettivamente Giulia e Marcantonio, è ancora off-limits per gran parte della stampa, essendo stato aperto solo per alcune anticipazioni concesse a due settimanali. Ma il set spicca sul paesaggio: ci sono edifici alti dai 10 ai 14 metri, con statue ben ricostruite, strade e templi. Il tutto - si apprende - per circa 60 mila metri cubi di edificato, con studi dai 450 ai mille metri quadrati dove sono state ricostruite fedelmente terme e ville romane. Poi 5 mila metri quadrati di laboratori: falegnameria, sartoria, scultura, pittura, e gli uffici, i camerini.

L'attore Peter O' Toole.

Augusto, primo titolo della miniserie sugli imperatori romani, verrà trasmesso in due puntate da Rai Uno, presumibilmente la prossima primavera o, al più tardi, nell' autunno 2003. La regia è stata affidata a un esperto del genere: Roger Joung, premio Oscar per «La Bibbia» e che per la Lux Vide ha già girato «Jesus». Le scenografie sono di Carmelo Agate, i costumi di Paolo Scalabrino.

OGGI IN TV

«Street fighter» con Van Damme su Italia 1

Impiegati in ostaggio di un folle generale

I film

«Un uomo chiamato Flintstone» (Usa, '66) di Joseph Barbera e William Hanna (Italia 1, ore 16.15). Il celeberrimo «antenato» Fred diventa una spericolata spia, aiutata nelle sue scatenate avventure preistoriche dal simpaticissimo Dino.

«Papà, ho trovato un amico» (Usa, '91) di Howard Zieff con Dan Aykroyd, Jamie Lee Curtis, Macaulay Culkin (Canale 5, ore 16.30). Una bambina, orfana di madre, vive con il padre truccatore di cadaveri e ha un solo amichetto che purtroppo muore.

«Street fighter - Sfida finale» (Usa, '94) di Steven De Souza con Jean Claude Van Damme *(nella foto)*, Raul Julia (Italia 1, ore 21). Shadaloo City: il colonnello Guile delle Nazioni alleate deve liberare un gruppo di impiegati tenuti prigionieri da un folle generale.

«Amata immortale» (Usa, '94) di Bernard Rose con Gary Oldman, Isabella Rossellini (Raiuno, ore 0.25). L'esecutore testamentario di Beethoven va alla ricerca della donna a cui il maestro ha lasciato tutti i suoi beni.

«Scandalo Blaze» (Usa, '89) di Ron Shelton con Paul Newman, Lolita Davidovich (Raiuno, ore 2.35). Anni '50: lui è il governatore progressista della Louisiana, lei è una giovane e bella spogliarellista. S'innamorano e l'America puritana li condanna.

Gli altri programmi

Raitre, ore 12.25

«Tgr Mediterraneo» va a Cipro

A Cipro il sistema fiscale vantaggioso ha attirato aziende di tutto il mondo, facendone una delle capitali dell'off-shore. Ma ora in vista dell'ingresso nella Ue le cose sono destinate a cambiare. Gli altri due reportage di «Tgr Mediterraneo» ci portano a Creta e in Liguria.

Raiuno, ore 16

«Passaggio a Nord Ovest» sui faraoni

La puntata di «Passaggio a Nord Ovest» sarà interamente dedicata all'antico Egitto e ai grandi faraoni. Alberto Angela condurrà i telespettatori nell'esplorazione sotterranea di alcune delle tombe dei faraoni della Valle dei Re.

Raidue, ore 23.20

La crisi del lusso a «Tg2 Dossier»

Segnali di preoccupazione dal mondo della moda che denuncia un evidente calo di consumi. Un sistema che cerca di reagire alla crisi con la grande arma della creatività e puntando su nuovi mercati. Interviste a Patrizio Bertelli (il patron di Prada), Diego della Valle e a Giorgio Armani.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.45 UNOMATTINA SABATO & DOMENICA. Con Livia Azzariti e Giampiero Galeazzi.
10.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
10.30 SETTEGIORNI PARLAMENTO
11.00 LINEA VERDE AL MERCATO. Con Alessandro Di Pietro.
12.00 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 EASY DRIVER. Con Ilaria Moscato e Marcello Mariucci.
14.15 LINEA BLU - VIVERE IL MARE. Documenti.
15.30 QUARK ATLANTE. Documenti.
16.00 PASSAGGIO A NORD OVEST. Documenti.
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
17.15 A SUA IMMAGINE. Con Andrea Sarubbi.
17.45 L'ISPETTORE DERRICK. Telefilm. "Omicidio al Fitness Center"
18.45 L'EREDITA'. Con Amadeus.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 UNO DI NOI. Con Gianni Morandi e Lorella Cuccarini.
0.05 TG1
0.25 AMATA IMMORTALE. Film (drammatico '94). Di Bernard Rose. Con Gary Oldman, Jeroen Krabbe.
2.20 CHE TEMPO FA
2.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.30 RAINOTTE
2.35 SCANDALO BLAZE. Film (drammatico '89). Di Ron Shelton. Con Paul Newman, Lolita Davidovich.
4.25 CONFLITTI DI NATURA: ATTORNO A UN ALBERO. Documenti.
5.30 VIDEOCOMIC
5.40 TG1 NOTTE (R)

RAIDUE

6.20 ANIMALIBRI
6.30 L'AVVOCATO RISPONDE
6.35 ANIMA
6.45 MATTINA IN FAMIGLIA. Con Tiberio Timperi e Adriana Volpe.
7.00 TG2 MATTINA (8.00 - 9.00 - 10.00)
9.30 TG2 MATTINA L.I.S.
10.25 SULLA VIA DI DAMASCO
11.05 STREGA PER AMORE. Telefilm. "L'incantesimo lahalabah"
11.30 MEZZOGIORNO IN FAMIGLIA. Con Tiberio Timperi e Adriana Volpe.
13.00 TG2 GIORNO
13.25 RAI SPORT DRIBBLING
14.00 TOP OF THE POPS
15.00 FELICITY. Telefilm. "Sorprese per Felicity"
15.45 WASTELAND. Telefilm. "Il vuoto dentro!
16.35 METEO 2
16.40 DISNEY CLUB
18.15 SERENO VARIABILE
19.00 METEO 2
19.05 LARGO WINCH. Telefilm. "Un figlio inaspettato"
20.00 POPEYE
20.20 IL LOTTO ALLE OTTO. Con Stefania Orlando.
20.30 TG2 - 20.30
20.55 SENZA LEGGE. Film tv (thriller '98). Di Michael Rowitz. Con Sandra Speichert, Oliver Korittke.
22.45 RAISPORT. SPORT 2 SERA
23.20 TG2 - DOSSIER
0.05 TG2 NOTTE
0.25 METEO 2
0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.35 ASPETTANDO LA COPPA AMERICA
1.00 VELA: LOUIS VUITTON CUP
4.15 RAINOTTE
4.17 NET.T.UN.O. - NETWORK PER L'UNIVERSITA' OVUNQUE
4.20 PREPARARE LE COMPETENZE RELAZIONALI - LEZ. 20. Documenti.
5.00 CIVILTA' PRECLASSICHE - LEZIONE 22. Documenti.
5.45 CERCANDO, CERCANDO

RAITRE

7.00 RAI EDUCATIONAL - LE RADICI DELL'ODIO
7.25 RAI EDUCATIONAL - IL GRANDE TALK
9.00 IL GIORNALE DEL FANTABOSCO
10.30 IL SANTO. Telefilm. "Il riscatto della regina"
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 TGR MEDITERRANEO
12.55 BUDDY FARO. Telefilm. "Problemi di coppia"
12.55 TRIBUNE POLITICHE (REGIONI INTERESSATE)
13.25 MESSAGGI AUTOGESTITI (REGIONI INTERESSATE)
13.40 MEMORABILE PASOLINI
13.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 TGR AMBIENTE ITALIA
15.50 RAI SPORT SABATO SPORT
15.55 GINNASTICA ARTISTICA MASCHILE: ITALIA - ROMANIA
16.25 NBA ACTION
16.50 VOLLEY: CUNEO - TRENTO
18.00 BASKET: CAMPIONATO ITALIANO MASCHILE
18.55 TG3 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 SPECIALE OKKUPATI. Con Federica Gentile.
20.30 BLOB
20.50 GAIA - IL PIANETA CHE VIVE. Con Mario Tozzi.
23.00 TG3
23.05 TG REGIONE
23.20 STORIE MALEDETTE
0.10 COMUNICAZIONE POLITICA: MESSAGGI AUTOGESTITI
0.20 TG3
0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.35 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR - VANGELO VIVO

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
8.00 TG5 MATTINA
8.30 VERISSIMO (R)
9.15 CARTOLINE DELLO STIVALE DELLE MERAVIGLIE
9.45 CIAK SPECIALE - HOLLYWOOD ENDING
9.50 LA RAGAZZA DI SPITFIRE GRILL. Film (drammatico '96). Di Lee David Zlotoff. Con Ellen Burstyn, Marcia Gay Harden.
11.50 CORTO 5 - LA LETTERA. Film.
12.00 ULTIME DAL CIELO. Telefilm. "Di nuovo Crumb"
13.00 TG5
13.40 DON LUCA. Telefilm. "Profumo di matrimonio"
14.10 SARANNO FAMOSI. Con Maria De Filippi.
16.15 CORTO 5 - PICCOLI EQUIVOCI. Film.
16.30 PAPA' HO TROVATO UN AMICO. Film (commedia '91). Di Howard Zieff. Con Macaulay Culkin, Anna Chlumsky.
18.10 VITA DA STREGA. Telefilm. "Darrin, il campione"
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 C'E' POSTA PER TE. Con Maria De Filippi.
24.00 NONSOLOMODA - E'... CONTEMPORANEAMENTE. Con Silvia Toffanin.
0.35 TG5 NOTTE
1.05 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
1.35 L'UOMO CHE FUGGI' DAL FUTURO. Film (fantascienza '71). Di George Lucas. Con Robert Duvall, Donald Pleasence.
3.00 NEW YORK UNDERCOVER. Telefilm.
3.45 TG5 (R)
4.15 STEFANIE. Telefilm.
5.00 HARRY E GLI HENDERSON (R). Telefilm.
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

6.55 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
10.30 ROBIN HOOD JUNIOR. Film (commedia '93). Di Yahoo Serious. Con Yahoo Serious, Melora Hardin.
12.25 STUDIO APERTO
13.00 GRAND PRIX - G.P. VALENCIA 125CC (PROVE-SINTESI)
14.00 GRAND PRIX - G.P. VALENCIA MOTOGP (PROVE-SINTESI)
15.15 GRAND PRIX - G.P. VALENCIA 250CC (PROVE-SINTESI)
16.15 UN UOMO CHIAMATO FLINTSTONE. Film (animazione '67). Di William Hanna. Con Joseph Barbera.
18.10 ORSO YOGI
18.30 STUDIO APERTO
19.00 OPERAZIONE TRIONFO. Con Maddalena Corvaglia.
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
21.00 STREET FIGHTER - SFIDA FINALE. Film (azione '94). Di Steven Edward De Souza. Con Raul Julia, Jean-Claude Van Damme.
23.00 RTV FILES. Con Guido Bagatta.
23.10 RTV - LA TV DELLA REALTA'. Con Guido Bagatta.
24.00 STUDIO SPORT
0.30 MAGAZINE CHAMPIONS LEAGUE
1.15 CIAK SPECIALE - FEBBRE DA CAVALLO
1.25 LA NOTTE BRAVA DEL SOLDATO JONATHAN. Film (drammatico '71). Di Don Siegel. Con Clint Eastwood, Geraldine Page.
3.15 HONKYTONK MAN - L'UOMO DI NASHVILLE. Film (musicale '83). Di Clint Eastwood. Con Clint Eastwood, Kyle Eastwood.
5.10 CLASSE DI FERRO. Telefilm.
6.15 GLI AMICI DEL CUORE. Telefilm.
6.35 MEGASALVISHOW
6.40 CRISTINA. Telefilm.

RETE4

6.00 LA MADRE. Telenovela.
6.40 T.J. HOOKER. Telefilm. "Il re degli zingari"
7.20 GROSSO GUAIO A CARTAGENA. Film tv (azione '87). Di Tommaso Dazi. Con Franco Nero, Barbara De Rossi.
8.10 TG4 RASSEGNA STAMPA (R) (ALL'INTERNO)
9.35 COMMISSARIO CORDIER. Telefilm. "L'onore di un uomo"
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 IERI E OGGI IN TV
16.00 SABATO VIP. Con Emanuela Folliero.
17.00 IL TRUCCO C'E'. Con Rita Dalla Chiesa.
18.00 IERI E OGGI IN TV
18.55 TG4 (ALL'INTERNO)
19.35 VENTO DI PASSIONE. Telenovela.
20.15 TERRA NOSTRA 2 - LA SPERANZA. Telenovela.
21.00 IL CAVALIERE PALLIDO. Film (western '85). Di Clint Eastwood. Con Clint Eastwood, Michael Moriarty, Carrie Snodgress.
23.15 PARLAMENTO IN. Con Piero Vigorelli.
24.00 PASOLINI - UN DELITTO ITALIANO. Film (drammatico '95). Di Marco Tullio Giordana. Con Carlo De Filippi, Nicoletta Braschi.
1.10 TG4 RASSEGNA STAMPA (ALL'INTERNO)
2.15 ACCATTONE. Film (drammatico '61). Di Pier Paolo Pasolini. Con Franco Citti, Adriana Asti.
4.10 REQUIESCANT. Film (western '66). Di Carlo Lizzani. Con Mark Damon, Pier Paolo Pasolini.
5.50 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)

LA 7

6.00 METEO - OROSCOPO - TRAFFICO
7.00 SISTERS. Telefilm.
8.00 LA7 DEL MATTINO
8.30 WEEKEND CARTOON NETWORK
9.25 ISOLE. Documenti.
10.20 ATTENTI A QUEI DUE. Telefilm.
11.20 MIA ECONOMIA. Con Sarah Varetto.
12.00 TG LA7
12.20 LA SETTIMANA DI ALAIN ELKANN
12.30 OLTRE IL GIARDINO
13.00 S.M.A.C.. Con Silvia Mauro.
13.50 INTERNATIONAL HOTEL. Film (commedia '63). Di Anthony Asquith. Con Elizabeth Taylor, Richard Burton.
15.55 NATIONAL GEOGRAPHIC. Documenti.
17.00 SPORTISSIMO
17.55 MISSION IMPOSSIBLE. Telefilm.
18.40 WEEKEND CARTOON NETWORK
19.45 TG LA7
20.15 SPORT 7
20.45 L'INFEDELE. Con Gad Lerner.
22.45 ALTRA STORIA. Con Sergio Luzzatto.
23.45 TG LA7
24.00 CREA. Con Ada Toure'.
0.30 CRONO - TEMPO DI MOTORI
1.30 LEZIONI DI FRANCESE. Film (poliziesco '97). Di Alan MacMillian. Con Mark McManus.
3.25 CNN INTERNATIONAL

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

TELEQUATTRO

7.10 IL NOTIZIARIO DELLE 7.10
7.30 BUONGIORNO
7.35 QUATTRO CHIACCHIERE
8.00 PRIMA MATTINA: CITTADINO IN LINEA...
9.00 AZUCENA. Telenovela.
9.30 BODY SHOW - EDIZIONE 2002
10.30 CIAO ITALIA
11.00 IL GIRO DEL MONDO IN 80 GIORNI. Telefilm.
12.30 TELEQUATTROSTORY
13.10 IL NOTIZIARIO DELLE 13.10
13.30 TG STREAM 2002
13.50 UN PICCOLO GRANDE EROE. Film. Di Ann Turner. Con Russel Crowe.
17.10 IL NOTIZIARIO DELLE 13.10 (R)
17.30 TG STREAM 2002
18.00 I FEDELI AMICI DELL'UOMO. Documenti.
18.30 SUPER SEA EDIZIONE 2002
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 LIBERAMENTE
20.45 IL TENENTE O'HARA. Telefilm.
22.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30
23.00 COLPO DI LUNA. Film (drammatico '94).
0.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30 (R)
1.00 SUPER SEA EDIZIONE 2002
1.30 TELEQUATTROSTORY

TELEFRIULI

6.40 TELEGIORNALE F.V.G.
7.15 NON PERDIAMO LA BUSSOLA (R)
7.30 CUORE DI CITTA' (R)
7.45 IL SINDACO IN LINEA (R)
8.15 ECONOMIA (R)
8.30 OPERAZIONE EFFE - DENTRO IL MODELLO. FRIULI (R)
10.00 BUONGIORNO FRIULI (R)
13.00 SETTIMANA FRIULI
13.30 HOTEL CALIFORNIA
14.00 FRIUL 7
14.15 TG D'EPOCA
18.00 SPECIALE "UDINESE-BOLOGNA"
19.00 TELEGIORNALE F.V.G. (ALL'INTERNO)
21.00 ANTENNA 13 - ANTICIPI DI SERIE A E B
23.30 TELEGIORNALE F.V.G.
24.00 SPECIALE "UDINESE-BOLOGNA"

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.30 PARLIAMO DI...
15.10 MEDITERRANEO
16.10 MESSAGGIO PER IL GIUBILEO "UNA FAMIGLIA IN AFRICA". Documenti.
16.40 SPEZZONI D'ARCHIVIO
17.30 MAPPAMONDO. Documenti.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.25 DOMANI E' DOMENICA
19.30 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
20.00 ECO
20.30 "Q" L'ATTUALITA' GIOVANE
21.15 ELEZIONI 2002
22.15 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.30 CHAMPIONS LEAGUE - MAGAZINE
23.05 CALCIO: PIVOVARNA LASKO MARIBOR - VEGA OLIMPIJA

RETE A

10.00 SURFIN'
11.40 TGA FLASH
12.00 ENERGY
14.30 AZZURRO
15.30 MUSIC MEETING WEEKEND
16.30 TGA FLASH
16.35 MONO SPECIALE
17.30 CHIPS
18.30 TGA FLASH
18.40 INBOX
19.30 COMPILATION
20.30 ALL MUSIC CHART
21.30 100% OLDIES

ANTENNA 3 TS

12.45 A3 NOTIZIE FLASH (R. 13.30)
13.00 MOTO E MOTORI
18.00 FOX KIDS
19.00 SORGENTE DELLO SPIRITO
19.15 PUNTO FRANCO
19.30 TG TRIESTE OGGI
20.00 SERVIZI SPECIALI
20.30 FUTURE FORCE. Film (poliziesco '89). Di David A. Prior.
22.45 SPECIALE "ISTRIA"
23.00 SPECIALE "COPPA AMERICA"
23.15 TG TRIESTE OGGI
23.55 IL CINEMA SEXY DI ANTENNA 3. Film.

TELEPORDENONE

10.00 PIAZZA MONTECITORIO NOTIZIE DAI PALAZZI ROMANI
10.00 CARTOONS SHOW
11.05 LA PANTERA ROSA
12.35 BUGS BUNNY
13.05 REMEMBER ANNI 60/90
13.35 SOTTO RETE
14.30 WILLY IL COYOTE
15.00 CIAK SI GIRA: IL TURISMO IN SLOVENIA
16.30 WILLY IL COYOTE
17.30 INCANTESIMI
19.15 TG - 1.a EDIZIONE
20.05 L'OCCHIO
21.00 BLOK NOTES
21.35 SPRINT TRIVENETO
22.25 TG - 2.a EDIZIONE
23.10 L'OCCHIO

MTV

11.55 FLASH
12.00 EUROPEAN TOP 20
14.00 INUYASHA
14.30 RANMA 1/2
15.00 TOP SELECTION
16.50 FLASH
17.00 MTV EUROPE MUSIC AWARDS '02 - 10 BEST PERFORMANCES
18.00 THE MTV R'N'B' CHART
19.00 A DAY IN THE LIFE OF JAMES BOND
19.30 LE SITUAZIONI DI LUI & LEI
20.00 GLI OSBOURNE
20.30 HIT LIST ITALIA +
22.30 TRUE LIFE: VIVO D'AZZARDO. Con G. Surina.
23.30 SO '90
23.55 FLASH
24.00 BRAND: NEW

DIFFUSIONE EUR.

12.00 LISCIO IN TV
13.00 TNE GIORNALE
13.15 VERONICA, IL VOLTO DELL'AMORE. Telenovela.
14.15 COMING SOON
14.30 TNE CONSIGLIA...
14.30 MONDO AGRICOLO
19.30 ATLANTIDE SPECIALE MEMORIA. Documenti.
19.45 SPRINT
20.25 TNE GIORNALE
20.50 PERICOLOSAMENTE CINDY. Film tv (thriller '90). Di Jag Mundhra.
23.00 TNE GIORNALE
23.25 RISI E BISI

ITALIA 7

6.50 BUON SEGNO
7.00 BLUE HEELERS. Telefilm.
8.00 NEWS LINE
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.20 BUON SEGNO
12.30 NEWS LINE
13.00 SUPERBOY
13.30 ROBOTECH
14.00 TARTARUGHE NINJA ALLA RISCOSSA
14.30 PIANETA VACANZE
15.00 MANUEL
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 BONANZA. Telefilm.
19.00 TG7 SPORT
19.35 PILLOLOTTO
19.45 TARTARUGHE NINJA ALLA RISCOSSA
20.15 DIRETTA STADIO... ED E' SUBITO GOAL!. Con Giorgio Micheletti.
23.15 EMMANUELLE'S SECRET. Film (erotico '93). Di Francis Leroi. Con Sylvia Kristel, Marcela Walerstein.
0.25 PLAY BOY - LATE NIGHT SHOW
1.00 BUON SEGNO
1.10 NEWS LINE
1.25 COMING SOON TELEVISION
2.00 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

11.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
12.30 DANCING DAYS.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.00 OBIETTIVO MOTORI
15.00 AUTORAMA RACING
16.00 DANCING DAYS.
16.30 CINEVIDEO CLUB
17.30 SUN COLLEGE
18.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
19.30 SAMPEI
20.00 RANMA
20.50 LA PRINCIPESSA E I GUERRIERI DELL'INFERNO. Film.
23.00 IL LOTTO E' SERVITO
23.30 SUPERSTAR DEL KUNG FU. Film (azione '96).

TELECHIARA LUXA TV

9.00 VERDE A NORDEST
10.00 I RAGAZZI DEL FARO.
10.30 I GRANDI VIAGGI.
13.30 CRONACHE VICENTINE
15.20 LETTERE A DON MAZZI
15.30 ROSARIO
16.00 SUMAN
17.30 I RAGAZZI DEL FARO.
18.00 CHIESA NEL TRIVENETO
19.00 NOTIZIARIO FRIULI VENEZIA GIULIA
19.45 RUBRICA DI APPROFONDIMENTO
20.00 RUBRICA IN COLLABORAZIONE CON LE DIOCESI
22.30 IL GRANDE TALK
22.30 I GRANDI VIAGGI
23.30 I NUOVI CONFINI DELLA SCIENZA. Documenti.

RADIO

Radiouno 91.5 e 87.7 MHz/819 AM

6.00: GR1 (07.00-08.00); 6.10: Non solo verde; 6.15: Italia, istruzioni per l'uso; 7.20: GR Regione; 7.35: Sportlandia; 8.25: GR1 Sport. 8.35: Inviato speciale; 9.20: Radiogames; 9.35: Speciale Agricoltura; 10.03: GR1 - Cultura; 10.10: GR1 in Europa; 11.00: GR1 - Articolo 21; 11.50: Break: Settimanale del benessere; 12.00: GR1 (13.00); 12.05: Diversi da chi?; 12.10: GR Regione; 12.35: Fantasticamente; 13.20: GR1 Sport; 14.03: Tam Tam Lavoro; 14.08: Sabato Sport; 15.00: GR1 (16.00-17.00-18.00); 15.30: Pallanuoto; 17.55: Calcio. Udinese - Bologna; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.30: Tutto il Calcio Minuto per Minuto; 21.20: GR1 (23.00); 23.05: Messaggi Autogestiti; 23.35: Speciale Baobab; 23.50: Oggiduemila - La Bibbia; 24.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Stereonotte; 2.00: GR1 (03.00-04.00-05.00); 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare, 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue 93.6 e 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Incipit; 6.01: Il Cammello di Radiodue. 6.30: GR2 (07.30-09.23); 7.54: GR Sport; 8.00: Cosa bolle in pentola; 9.00: Mister Ufo; 9.33: Black Out; 10.35: Dettato Formativo; 12.00: Fegiz Files; 12.30: GR2 (17.30); 12.47: GR Sport; 13.00: Il Cammello e la Lotteria; 13.38: Giocando; 15.00: Catersport; 17.00: Hit Parade Live Show; 17.00: Top of the Pops; 18.00: Alexia in concerto; 19.00: Classifica Top 10 Album da "Musica e Dischi"; 19.30: GR2 (20.30); 19.54: GR Sport; 20.00: Catersport; 22.35: Weekendance; 2.00: Incipit (R); 2.01: Due di notte

Radiotre 93.8 e 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Il Terzo Anello. Dedica Musicale; 6.45: GR3 (08.45-10.45); 7.15: Prima Pagina, 9.03: Il Terzo Anello: Musica; 9.30: Radione K; 10.51: Ritorni di fiamma Ferrara Musica; 12.15: Uomini e profeti; 13.00: La scena invisibile, 13.45: GR3 (16.45-18.45); 14.00: Il Terzo Anello: Musica; 14.30: Fahrenheit Spettacolo; 17.15: La grande Radio, 19.47: Radiotre Suite; 20.30: Il Cartellone: Luci mie traditrici; 22.00: Il Cartellone: Spoleto Festival; 24.00: Esercizi di Memoria; 2.00: Notte Classica

Notturno Italiano
24.00: Rai Il giornale della mezzanotte, 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino

Radio Regionale

7.20. Tg3, Giornale radio del Fvg; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Tg3, Giornale radio del Fvg; 15: Tg3, Giornale radio del Fvg; 18.15: Incontri dello spirito, 18.30: Tg3, Giornale radio del Fvg

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz)*

7 Segnale orario - Gr mattino, 7.20 Il nostro buongiorno [illegible]

Radio Punto Zero

Ogni giorno: [illegible]

Radioattività

[illegible]

Radio Company

[illegible]

Radio Fantastica

[illegible]

149 AUTOGOL!

Anche in Madagascar le decisioni degli arbitri provocano le proteste dei giocatori: ma quella dello Stade Olympique l'Emryne (1.a categoria) è una maniera del tutto originale di manifestare il proprio scontento. Nel match contro i neo-campioni del Madagascar dell'AS Adema per un arbitraggio ritenuto ingiusto i giocatori del SOE hanno insaccato autogol a raffica. È finita 149-0.

OGGI IN TV

13.00 Antenna 3 TS: Moto e motori
13.25 Raidue: Rai Sport Dribbling
14.00 Italia 1: Grand Prix - G.P. Valencia MotoGP (Prove-Sintesi)
15.15 Italia 1: Grand Prix - G.P. Valencia 250CC (Prove-Sintesi)
15.50 Raitre: Rai Sport Sabato Sport
16.25 Raitre: NBA Action
16.50 Raitre: Volley: Cuneo - Trento
18.00 Raitre: Basket: Campionato Italiano Maschile
18.00 Telefriuli: Speciale 'Udinese-Bologna"
0.35 Raiuno: Rai Sport Notizie
21.00 Telefriuli: Antenna 13 - Anticipi di Serie A e B
22.45 Raidue: Raisport. Sport 2 Sera
24.35 Raidue: Aspettando la Coppa America
1.00 Raidue: Vela: Louis Vuitton Cup

PARUZZI PREMIATA

Le campionesse olimpiche Gabriella Paruzzi (fondo) e Daniela Ceccarelli (sci alpino) sono le atlete dell'anno Fisi 2002. Entrambe hanno ricevuto 38 voti dai giornalisti specializzati italiani. Sono state premiate ieri sera assieme alle altre medaglie olimpiche di Salt Lake City al termine della seconda giornata di Skipass, il salone della neve ospitato alla Fiera di Modena.

Aerre Car Srl
TRIESTE - VIA S. FRANCESCO 60
TEL. 040.637484

CALCIO SERIE B Stasera alle 20.30 a Marassi gli spensierati alabardati tenteranno di mettere alle corde anche i quotati blucerchiati

La Samp non fa più paura alla Triestina

Rossi cambia due pedine: Venturelli al centro della difesa mentre a metacampo torna Masolini

TRIESTE Due mesi fa la trasferta di Genova, in casa della Sampdoria, sarebbe stata catalogata tra le missioni impossibili. Soldi buttati per un viaggio e una partita inutili. Ora non è più così. La Triestina delle ultime giornate è autorizzata a sperare di uscire con tutte le piume intatte anche dal «Ferraris». Dopo i due rovesci iniziali, l'Alabarda ha collezionato cinque risultati positivi di fila, accompagnati sempre da un gioco sfavillante. La rotonda vittoria con il Catania è già diventata oggetto di culto tra la tifoseria. La squadra di Rossi, in effetti, sta attraversando un momento eccellente: gioca con il pilota automatico, pressa in ogni zona del campo, tutti (o quasi) stanno fisicamente bene e soprattutto crea molte occasioni da gol. Dopo le due trasferte di Genova e di Bari (martedì) sarà più facile valutare le potenzialità dell'Unione. «Il nostro obiettivo è quello di uscire imbattuti da queste gare esterne», spiega l'allenatore Rossi. Molto furbescamente non parla di pareggi, perchè sa che alla sua squadra potrebbe riuscire il colpo mancato a Lecce. «Non giocheremo comunque per difenderci, non ne siamo capaci. Anzi, la Samp è una compagine che quando viene attaccata può andare in affanno» E' una Triestina bellicosa, spensierata e tranquilla che dovrà giocare ancora contro il banco. Per la Snai l'1 della Samp vale 1,45, 3,50 il pareggio e 7 il successo dell'Alabarda. Certo, non bisogna dimenticarsi che i blucerchiati (attualmente secondi in classifica) restano i candidati numero uno alla promozione. Ma adesso fanno meno paura. «Una squadra solida e rognosa che anche nei momenti più difficili sa scavare il risultato», aggiunge Rossi. La formazione di Novellino è imbattuta, finora ha sempre vinto a Marassi e pareggiato in trasferta, magari all'ultimo secondo come a Bari. Le assenze di Flachi e Palombo potrebbero creare qualche scompenso alla Samp che con ogni probabilità sparerà palloni lunghi per il suo veleneso punteros Bazzani.

Dopo un viaggio estenuante sulla rotta Ronchi-Roma-Genova, la Triestina è giunta a destinazione ieri solo nel tardo pomeriggio a causa dei forti ritardi con cui volavano i suoi aerei. E non si è allenata. Rossi si è portato appresso 21 giocatori: visti i due incontri ravvicinati potrebbe anche scattare un piccolo turn-over. Lo squadrone che ha stracciato il Catania dovrebbe subire due ritocchi, uno a centrocampo dove rientrerà Masolini (Budel il sacrificato) e uno in difesa. L'allenatore è difatti intenzionato a schierare al centro il duo Bacis-Venturelli, ben assortito per ingabbiare lo «squalo» Bazzani mentre Bega andrebbe a fare il terzino destro e in questo caso Ferri finirebbe in panchina. A Baù, Zanini (un ex unitamente a Pagotto) e Fava il compito di graffiare. E' un periodo, questo, in cui il tecnico alabardato ha solo l'imbarazzo della scelta. Budel, Ciullo e Beretta sono i primi ricambi. Un pareggio (casuale) avrebbe già il sapore della mezza impresa, ma questa Triestina può stupire ancora. Nulla le è proibito.

Maurizio Cattaruzza

Così al Ferraris
ore 20.30

SAMPDORIA
1 Turci, 72 Sacchetti, 20 Grandoni, 5 Domizi, 3 Bettarini, 77 Gasbarroni, 4 Volpi, 23 Bernini, 26 Pedone, 9 Bazzani, 8 Colombo.
All. Novellino.

TRIESTINA
1 Pagotto, 6 Bega, 5 Venturelli, 22 Bacis, 19 Parisi, 15 Gentile, 8 Masolini, 49 Delnevo, 10 Zanini, 31 Fava, 7 Baù.
All. Rossi.

Arbitro: Palanca di Roma.

Eder Baù, potrebbe essere una spina nel fianco della difesa della Samp.

I TIFOSI

Una carovana al seguito dell'Unione

Venduti 475 biglietti per Genova Ultras e Centro in pullman con una puntatina all'Acquario

I tifosi alabardati saranno presenti in massa a Genova.

TRIESTE Bruciati 475 biglietti in prevendita. Un dato sorprendente, nessuno avrebbe scommesso su una presenza di tifosi alabardati così numerosa allo stadio Ferraris, per altro destinato ad aumentare. I biglietti fino a questo momento venduti interessano solo i supporters che partiranno da Trieste, ma a Genova ci sarà anche una nutrita rappresentanza di tifosi sparsi in tutto il Nord dell'Italia. Nella trasferta di Coppa Italia a Como, ad esempio, era ben visibile lo striscione «Milano alabardata». Spazio dunque alle sezioni, nelle ultime stagioni rimaste un pò «in sonno»: i triestini li trovi dappertutto, vogliosi di convergere nel capoluogo ligure assieme alle tifoserie gemellate di Pro Patria e Massese. Ecco che a tifare per la squadra di Rossi si ritroveranno quasi in 600, lo zoccolo più consistente partirà da Trieste con cinque pullman. Un viaggio di 1.100 chilometri, per seguire la squadra contro la massima pretendente alla promozione in serie A. Quattro i torpedoni degli ultras (225 tifosi), che si ritroverà prima di pranzo, mentre il Centro di coordinamento dei Triestina club ha allestito un pullman doppio (75 posti) che si muoverà già questa mattina alle 7. Una scelta precisa, a Genova non si va solo ad assistere alla partita contro la Sampdoria, spazio anche alla visita guidata dell'Acquario genovese. Una gita favorita dal lungo ponte, per questo in molti hanno deciso di muoversi in macchina. Saranno circa 300 gli automuniti, molte le famiglie. Si accontenta la moglie, con un week end di vacanza, abbinando l'amore per la Triestina a un buon piatto di trenette al pesto. Nello stadio di Marassi, che può contenere 40 mila spettatori, a tifare per i blucerchiati ci saranno più 20 mila persone (15 mila sono i doriani abbonati, record della categoria). Il rapporto è dunque improbo per i triestini, sistemati nella curva genoana, che cercheranno in ogni modo di farsi sentire.

p.c.

La mappa dei locali pubblici dove si potrà vedere la partita in diretta televisiva su Stream

Davanti al video tra panini e fiumi di birra

TRIESTE Altro che la festa di Halloween, il vero banco di prova per i locali pubblici triestini ci sarà questa sera. Si ripete il rito dell'Alabarda su Stream, caccia alla partita sulla pay-tv. Rispetto al battesimo di Lecce, gli schermi che trasmetteranno la partita della Triestina sono aumentati a vista d'occhio. Viale XX settembre appare come un fortino rossoalabardato, impossibile non trovarsi di fronte una televisione che mostri Baù sfidare sulla fascia il sampdoriano Bettarini. Vista l'ora di cena (inizio alle 20.30) tutti i palati dovranno essere soddisfatti, a seconda dei gusti: le gelaterie Pipolo e Costa, il bar Alex e quello adiacente all'agenzia ippica. In via Timeus immancabile lo schermo dell'Accademia, tra biliardi e sciarpe dell'Unione, mentre anche il bar Jocker di via Ginnastica è pronto ad accogliere i tifosi. La mappa dei locali, vista la grande richiesta, si è allargata a macchia d'olio. Nelle paninoteche Capolinea di via Foscolo, Northe Bridge pub di via Campanelle e alla Corte dei frati di via del Veltro, tra fiumi di birra, il telecomando selezionerà a furor di popolo le telecamere dello stadio di Marassi. Sarà «collegata» con Genova anche la pizzeria Alla Ferriera di Servola. Sampdoria-Triestina anche in piazza Oberdan, il punto di ritrovo è il bar Harris, mentre si sono attrezzati per benino alcuni Circoli aziendali. Merito dei soci, che stanno tempestando di telefonate le proprie associazioni: «Trasmettete la partita?», la domanda ricorrente, che diventa quasi un ordine. È la novità dell'Alabarda sul piccolo schermo, in diretta, una moda che impazza a Trieste, da troppi anni lontana dal calcio che conta, ormai un rito scontato per le maggiori città italiane. Gli abbonamenti a Stream, con l'acquisto di parabola e decoder, si moltiplicano anche nelle case private.

Pietro Comelli

ANTICIPI

Pari tra Cagliari e Lecce Il Livorno supera il Genoa

Cagliari-Lecce 1-1, reti di Lucenti al 44' del pt e pareggio di Vucinic al 14'della ripresa. I sardi mancano una vittoria forse meritata.

Livorno-Genoa 2-0, marcatori Protti al 10' della ripresa e raddoppio di Tulli al 32' per mettere 3 punti in cascina.

La classifica: Cagliari e Livorno punti 15, Sampdoria e Lecce 13, Ancona, Triestina e Ternana 11, Bari, Siena, Cosenza e Palermo 10, Genoa 9, Ascoli, Messina e Catania 8, Napoli 7, Venezia e Salernitana 6, Verona 5, Vicenza 4.

«PRIMAVERA»

Triestina-Milan (14.30) sul campo di Staranzano

TRIESTE Appuntamento di prestigio questo pomeriggio al «Fogar» di Staranzano, dove, alle 14.30 la Triestina Primavera incontrerà i pari età del Milan, guidati da Franco Baresi. Nella formazione rossonera giocano un buon numero di talenti provenienti da diversi Paesi ma dopo la vittoria sull'Inter della settimana scorsa, la formazione di Mark Strukelj precede di un punto in classifica il Milan. La formazione degli Allievi Nazionali sarà invece impegnata domenica mattina (10.30) a Lumezzane.

La 10ª giornata SERIE B

Partita	Arbitro	
Cagliari-Lecce	Castellani	di Verona
Livorno-Genoa	Cannella	di Palermo
Catania-Ascoli	Bergonzi	di Genova
Venezia-Salernitana	Cruciani	di Pesaro
Ancona-Messina	Dattilo	di Locri
Bari-Palermo	Girardi	di San Donà
Napoli-Siena	Preschern	di Venezia-Mestre
Sampdoria-Triestina	Palanca	di Roma
Ternana-Cosenza	Pieri	di Genova
Verona-Vicenza	Rizzoli	di Bologna

ATLETICA

La regina europea della maratona domani in gara nella più famosa gara di fondo del mondo. In campo maschile ci affidiamo a Stefano Baldini

Maria Guida tenta di mordere la Grande Mela

NEW YORK La regina d'Europa va alla conquista di New York. Maria Guida, fresca vincitrice della medaglia d'oro ai campionati continentali di Monaco sbarca nella Grande Mela e si misura, per la prima volta, con la maratona più famosa al mondo giunta alla sua trentatreesima edizione. «È sempre stata un mio obiettivo - spiega nel corso delle rituali interviste per-gara - mi ha sempre affascinato vedere in televisione quella folla immensa e variopinta. Prima o poi - prosegue - volevo correrla: avevo già deciso per questa edizione prima degli Europei. Mi piacciono il clima e il fascino di questo evento».

Per la numero uno del Vecchio Continente, prima italiana a fregiarsi di questo titolo dal 1938, l'impegno newyorchese non sarà dei più agevoli: oltre all'agguerrita concorrenza delle atlete africane in costante crescita, la Guida dovrà fare i conti con un affaticamento tendineo, frutto di una stagione lunga e densa di impegni. «Gli ultimi quindici giorni di allenamento - osserva - non sono stati troppo tranquilli. Ho un tendine affaticato e spero di non sentire fastidio durante la gara. Per sicurezza abbiamo fatto un'infiltrazione ma, pur non essendomi allenata benissimo, la condizione c'è». Tanto da puntare a un risultato importante, come si conviene ad una campionessa d'Europa, attesa da una nazione intera a recitare un ruolo di primo piano.

Conscia dell'attesa nei suoi confronti generata dalla vittoria di Monaco, la Guida punta a chiudere la New York City Marathon «in due ore e ventiquattro - due ore e venticinque» facendo particolare attenzione, in una gara in cui ci sono tante avversarie di spicco, «alla keniana Margaret Okayo, alla russa Ludmilla Petrova e alla irlandese Sonia Osullivan, all' esordio».

Per mettere punto gli ultimi piani di gara e abituare i muscoli al terreno newyorchese, Maria Guida ha verificato le ultime miglia del percorso, quelle all'interno del Central Park, insieme a un compagno d'eccezione, Stefano Baldini, già terzo nell'edizione del 1997 e pronto a migliorarsi ulteriormente. «Il fascino di New York è unico - attacca - e quest'anno si ritorna a un'edizione normale, anche se dopo l'11 settembre niente sarà più come prima. Nel '97 sono arrivato terzo: adesso la condizione è buona e ho preparato bene la gara».

Baldini, non particolarmente preoccupato dal freddo atteso per la giornata di domenica non stila alcuna classifica in relazione ai rivali più pericolosi. «Devo temere un po' tutti - spiega - nelle ultime gare corridori poco conosciuti si sono dimostrati ottimi atleti. Dovrò stare attento ai più bravi e ai più noti - conclude - ma non devo scartare nessuno».

E a New York domani sbarcano anche gli organizzatori della Bavisela per distribuire trentamila coupon in inglese validi per l'iscrizione alla corsa che si terrà il 4 maggio 22003. Dice Franco Bandelli: «Promuoveremo Trieste perchè le maratone interessano intere famiglie che si spostano più volentieri in città che offrono anche siti da visitare: e noi abbiamo moltissimo da offrire».

Una suggestiva immagine della Maratona di New York 2001 sul ponte di Verrazzano.

SERIE A

In otto giorni tre turni di campionato per delineare meglio la classifica. Le big attraversano un momento impegnativo

L'Inter potrebbe allungare su Milan e Juve

La Roma resta in agguato. Problemi di recupero per tanti infortunati. Turn-over a pieno regime

MILANO Cominciano gli otto giorni più lunghi del campionato. Tra domani e domenica prossima, tre partite in otto giorni delineeranno un volto preciso del campionato e della lotta scudetto. Si chiuderà col botto, col posticipo tra Juventus e Milan, seconda grande sfida di questo avvio di stagione. Ed allora vediamo come si preparano le quattro big a questo miniciclo di fuoco.

INTER - Domani la trasferta di Como, mercoledì il viaggio ad Empoli, tra otto giorni la visita dell'Udinese. Sulla carta, per la squadra di Cuper è ipotizzabile un filotto, che potrebbe lanciare i nerazzurri in fuga per lo scudetto. Ma attenzione: in riva al Lario non sarà così semplice come la classifica potrebbe far pensare. Il Como ultimamente ha fatto vedere cose discrete e Dominissini a già saputo imbrigliare la Juve. L'Empoli ha una batteria di attaccanti che vanno presi con le molle, l'Udinese gioca male ma fa anche giocar male. Cuper, come al solito, ruoterà i tre della difesa, scegliendo due tra Materazzi (finora mai in panchina), Cannavaro e Cordoba. Possibile un ampio turn over in mezzo al campo, ma sarà soprattutto in attacco che il tecnico argentino cercherà di utilizzare il bilancino.

MILAN - La Reggina a San Siro, poi il recupero con l'Udinese ed infine il big match del Delle Alpi. Il diavolo vuole fare il peno dei punti prima di arrivare al faccia a faccia con la Juve. Ancelotti domani dovrebbe ritrovare dal primo minuto Nesta, cui una settimana senza giocare dovrebbe aver rstituito lo smalto perduto. In porta dovrebbe tornare Dia, ma non è da escludere (lameno per mercoledì) il ritorno di Abbiati, mentre in attacco Rivaldo avrà spazio al fianco di Inzaghi, che nel turno infrasettimanale potrebbe cedere il posto a Shevchenko.

JUVENTUS - Modena e Piacenza in trasferta, poi il diavolo al Delle Alpi. La Juventus cerca punti lungo la via Emilia, ma sa che la doppia trasferta non sarà una passeggiata di salute. La squadra di Lippi è lontana dalla miglior condizione, ma sta per riavere i suoi pezzi pregiati: Trezeguet potrebbe anche farcela per il Milan, subito dopo tornerà Montero e a breve sarà di nuovo pronto anche Pessotto. Intanto la Juve conta di alternare Del Piero, Di Vaio e Salas, aspettando che Tudor torni al massimo.

ROMA - L'impresa del Bernabeu ha caricato tutto l'ambiente e adesso si cerca il tris: contro Perugia e Como all'Olimpico e domenica 10 a Piacenza. Per la Roma vista a Madrid la cosa non dovrebbe essere impossibile, tanto più che Totti appare ormai recuperato e in attacco Capello adesso può ruotare tra Cassano, Batistuta e Del vecchio. Il problema è la difesa: questo Aldair èun delitto farlo giocare solo ogni morte di Papa, Zebina in qualche modo va recuperato e non emarginato, poi c'è ancora Dellas.

ALLA PROVA

Verifica col Perugia

Totti: dopo la perla di Madrid tutti lo aspettano. E Hübner dov'è?

Settimana di grande calcio. Chievo-Milan e Lazio-Roma decisamente straordinarie, e nelle Coppe tutte le italiane vincono (tranne proprio il Milan, del resto già qualificato): spicca l'impresa della Roma a Madrid. Non mancano i protagonisti da tenere d'occhio in questa ottava giornata di campionato.

Cuper. Insistere sul non-gioco dell'Inter non è più elegante né originale, ma non si possono ignorare almeno tre motivi di scandalo: ora ci si mettono anche gli arbitri (nerazzurri favoriti nella gara con il Bologna, come la Juve dei momenti peggiori); in campionato e in Coppa l'Inter segna solo gol irregolari o casuali; malgrado tutto, la squadra è in testa. L'allenatore ha un obbligo morale: cominciare a meritare questo anomalo primato, a partire dalla trasferta di domani a Como.

Legrottaglie. Chievo-Milan: aspetti la bella coppia Nesta-Maldini, che invece stecca (e Maldini si fa anche sorprendere a scalciare Bierhoff: un comportamento che certo non ti aspetteresti da uno come lui), ed ecco un sempre più sorprendente Legrottaglie. Così il Chievo controlla il Milan stellare, fino a rifilargli uno spettacolare 3-2. In quanti "gufavamo", saccentoni, che la bella favola della matricola terribile era finita?Eccoci serviti. Ma con il Parma domani sera potrebbe essere dura.

Fiore, Favalli, Cesar. Nella Lazio, i "rigenerati" dalla cura Mancini non si contano: ma impressiona per impegno e sostanza tecnica l'ex-udinese, mentre il capitano e il brasiliano, alternandosi sulla sinistra in una serie di brillanti sovrapposizioni, sono fra i protagonisti dell' intensissimo derby del 2-2 (azioni e occasioni letteralmente innumerevoli). Si confermeranno sul terreno dell'ottimo Empoli, che in classifica segue la Lazio di un solo punto?

Totti e Antonioli. Totti, invece, nel derby non ha brillato (come talvolta gli accade), ma in Champions League ha segnato a Madrid, entrando nella leggenda: sarà interessante seguirlo contro il Perugia, e vedere come si comporta in una situazione "normale". Antonioli è in un momento magico, decisivo in Italia e in Europa: durerà? Auguri.

Buffon. Altro portiere protagonista: dopo momenti di amnesia, il n. 1 della Juve e della Nazionale ha sfoderato contro il Newcastle parate incredibili. Ecco ora, per lui e per i bianconeri, la trasferta sul campo del Modena, "rivelazione" ultimamente un po' ridimensionata.

Hübner. Dov'è finito il bomber che tutti conosciamo?

Sergio Rinaldi Tufi

Sergio Conceiçao è un'altra freccia nell'arco di Cuper. Il portoghese dopo un brutto periodo è tornato a livelli di eccellenza.

Spalletti incontra il Bologna di Guidolin, l'allenatore che lo aveva in organico ai tempi dell'Empoli

L'Udinese aspetta i gol degli attaccanti

UDINE Arriva con i riflettori puntati addosso e accompagnato dalle voci di un possibile passaggio a una grande. Ci ha fatto l'abitudine, Francesco Guidolin, e dopo anni di aspirazioni frustrate giura di non farsene più una malattia. La sua dimensione, assicura, l'ha già trovata in provincia: l'aveva trovata a Udine come l'ha trovata a Bologna, dove ha imparato a battere, prima ancora che le avversarie, la diffidenza e l'assurda nomea di perdente che spesso lo accompagna.

Quei riflettori accesi sul suo «maestro» proverà a spegnerli Luciano Spalletti, che nell'Empoli di Guidolin – storie di 10 anni fa – faceva lo stopper ma studiava già da allenatore. L'impresa non è facile, ma per l'Udinese diventa quasi un obbligo, alla vigilia di un tour de force che la prossima settimana la porterà due volte a San Siro: mercoledì contro il Milan, nel recupero della prima di campionato, sabato con l'Inter nell'ennesimo anticipo. Il calendario non sembra certo dalla parte di Spalletti, obbligato a far fieno contro un Bologna in grande salute e carico di rabbia per una sconfitta immeritata come quella di sei giorni fa in casa dell'Inter. «E' una squadra che gioca con intensità e grande applicazione – dichiara Spalletti – come tutte quelle allenate da Guidolin. A Milano ha fatto un'ottima partita, ma anche noi con la Juve abbiamo dimostrato di essere in forma, nonostante la sconfitta».

Se la forma c'è, sono i gol quelli che mancano all'Udinese, che in 6 partite ne ha segnati appena 4 e aspetta ancora quelli dei suoi attaccanti. Oggi - fischio d'inizio alle 18 - torna Jancker e Spalletti può riproporre il tridente, sperando che il tedesco e Muzzi, supportati dalla fantasia di Jorgensen, sappiano ritrovare la via della rete. Tre bocche da fuoco in attacco, fasce coperte a centrocampo, dove l'assenza dell'infortunato Jankulovski dà spazio alla riconferma di Gemiti a sinistra. Guidolin, in attesa di Signori, può invece contare su due attaccanti in vena come Cruz e Bellucci. Spazio anche a Salvetti, visto l'ennesimo stop di Locatelli, mentre in difesa sembra probabile il rientro dell'ex bianconero Zanchi. A meno che la presenza di Jancker non suggerisca la conferma di un saltatore come Paramatti nel ruolo di centrale.

Riccardo De Toma

La 8ª giornata SERIE A

Partite	Arbitri	
Udinese - Bologna	**Rodomonti**	*di Roma*
Torino - Brescia	**Farina**	*di Novi Ligure*
Atalanta - Piacenza	**Bolognino**	*di Milano*
Como - Inter	**Collina**	*di Viareggio*
Empoli - Lazio	**Cassarà**	*di Palermo*
Milan - Reggina	**De Santis**	*di Roma*
Modena - Juventus	**Racalbuto**	*di Gallarate (Va)*
Roma - Perugia	**Trentalange**	*di Torino*
Parma - Chievo	**Tombolini**	*di Ancona*

LEGA CALCIO — ANSA-CENTIMETRI

L'esanime Torino dopo il cambio tecnico deve affrontare il Brescia abbastanza in salute

Ulivieri trova il coetaneo Mazzone

Tra i due allenatori ultrasessantenni subito frecciate e amicizia

Sor Carletto e Renzaccio avevano lavorato nella Fiorentina di quindici anni or sono. L'esperienza detta loro un linguaggio anche crudo

TORINO Insieme combinano per oltre 120 anni, ma non dite loro che sono i nonni della serie A, rischierete grosso sul piano fisico. Torino-Brescia, anticipo serale dell'ottava giornata, significa Renzo Ulivieri da San Miniato, 61 anni, contro Carlo Mazzone da Roma, anni 65.

In oltre 25 anni di carriera, i loro destini si sono scontrati più di una volta, ma in una circostanza le loro strade hanno percorso anche strade parallele. Nel 1976, quando Mazzone era alla guida della Fiorentina, Ulivieri era uno dei suoi assistenti e il tecnico della Primavera viola. In quella stagione la Fiorentina concluse con un brillante terzo posto, anche se staccatissimo da Juventus e Torino, che chiusero a quota 51 e 50. Bei tempi quelli per il popolo granata, che un anno prima aveva festeggiato lo storico scudetto targato Pulici&Graziani.

Allora c'era uno squadrone, il Toro di oggi è robetta, è una squadra che annaspa sul fondo della classifica, con una società che non ha trovato di meglio che esonerare il tecnico Camolese per cercare di uscire dalla crisi. Dopo il breve interregno di Zaccarelli, in panchina a Reggio Calabria, da martedì alla guida dei granata c'è Ulivieri. Il padrone Cimminelli ha deciso di affidarsi alle cure di Renzaccio nella speranza che la proverbiale grinta dell'allenatore toscano sappia ridestare un Toro tremebondo e impaurito, che ha perso 5 partite su 6.

«Arrivo con grandissime motivazioni, altrimenti ruberei lo stipendio». Così si è presentato Ulivieri alla prima uscita di fronte a taccuini e telecamere. Stasera ci sarà la prima verifica del campo, dopo cinque giorni di allenamenti. Certo, il destino ha riservato in sorte all'ex tecnico del Parma due sfide dal sapore di amarcord: stasera Roberto Baggio (alfiere del Brescia), con cui ebbe a polemizzare vivacemente ai tempi del Bologna, mercoledì proprio la formazione rossoblu, che in quattro anni il nostro riportò dall'inferno della serie C alla piccola Europa dell'Intertoto. A condurre il Bologna dentro le stanze della prestigiosa Coppa Uefa avrebbe poi pensato, qualche mese dopo, Carlo Mazzone. Quando si parla di destini incrociati.

La vigilia della prima uscita di Ulivieri sulla panchina del Torino è stata preceduta dal polverone sollevato proprio da Mazzone. Sor Carletto non le ha mandate a dire, quando gli è stato chiesto un parere sull' esonero di Camolese: «Il Toro ha fatto una puzzonata». Decisa la replica del presidente Romero («Mazzone non ha il diritto di entrare in faccende che non lo riguardano»), ieri è giunto il bis da parte di Ulivieri: «Io non mi sarei mai permesso di ficcare il naso dentro un' altra società. Mazzone è sette volte mio amico, ma ha sbagliato».

Viste le premesse, il carattere sanguigno dei due tecnici, la voglia di rivalsa di Baggio (anche nei confronti del Trap) e la delicata situazione di classifica delle due squadre, Torino-Brescia promette scintille.

Serie D, Itala-Monfalcone derby isontino

GRADISCA La serie D propone questo pomeriggio l'appuntamento più atteso in provincia di Gorizia: di fronte, alle 14.30 a Gradisca, Itala San Marco e Monfalcone.

L'Itala San Marco, forte anche del rotondo successo di una settimana fa a Pieve di Soligo, ha consolidato la classifica e vuole dare continuità - ciò che le è mancata sinora - alle proprie prestazioni. Il Monfalcone invece confida di trovare nel derby la svolta alla propria stagione dopo un avvio nel quale ha pagato oltre modo lo scotto del noviziato.

SPORT&SALUTE

Attenti al condimento

La pastasciutta: riserva energetica per i muscoli sottoposti a sforzo

La pasta è un alimento principe sulla tavola degli italiani e questa è una fortuna dal punto di vista dietologico. Per i carboidrati che contiene (circa l'ottanta per cento del suo peso) dà un apporto energetico di 350 kcalorie per 100 grammi, cui sono da aggiungere quelle del condimento che l'accompagna. Serve a rinnovare le riserve di glicogeno esaurite dalla contrazione muscolare dell'attività fisica, quindi aiuta la fase di recupero, diminuisce i rischi di acidosi e consente un giusto utilizzo di lipidi e aminoacidi. I carboidrati che contiene sono per la gran parte di tipo complesso (amido) e sono la fonte di energia che il nostro organismo adopera epr poter esplicare le sue funzioni. Infatti i dietologi raccomandano per una dieta equilibrata un introito calorico legato ai carboidrati del 60% del totale, essendo il resto distribuito tra grassi (25-30%) e le proteine (12-15%) queste in ragione di 1,2-1,5 grammi per chilo di peso corporeo. Questo equilibrio nutrizionale sul piano calorico, oltre che vitaminico e minerale, assicura un rendimento muscolare ottimale.

La strategia dell'alimentazione dello sportivo è quella di offrire, come avviene per l'acqua, la massima capacità di captazione di nutrienti, specialmente di glicogeno, alle cellule muscolari ed epatiche. Questo consentirà una disponibilità di energia al limite delle possibilità di imamgazzinamento da parte di questi organi e il suo utilizzo nel corso delle gare, specie se di lunga durata.

Gli sport che beneficiano di questo tipo di dieta sono naturalmente il ciclismo, la maratona e lo sci di fondo. Anche sport di squadra, quali calcio e basket con impegno aerobico-anaerobico alternati, oppure massivo (corsa di mezzofondo e canottaggio) debbono attenersi ad una alimentazione siffatta per ottenere il massimo rendimenti.

I tempi di assunzione della pasta sono diversi e dipendono dallo sport che si pratica e quindi dalla distribuzione dei pasti nella giornata. In una dieta che consenta una colazione ricca di calorie, all'ora di pranzo può bastare accompagnare novanta-cento grammi di pasta condita con olio e pomodoro o comunque condimenti non grassi o fritti e accompagnata da un frutto. Trattandosi invece di una cena completa la quantità potrà essere maggiore con accanto carne, pesce o formaggio, con un contorno di verdura cotta o cruda.

Per consentire una buona digestione bisogna contenere la quantità di condimenti grassi e preferire quelli crudi poiché, specie alla sera, i fritti causano una digestione più lenta, con eventuali disturbi del sonno. Importante poi è la cottura, infatti la pasta cotta «al dente» permette un'assimilazione più equilibrata, con un apporto di energia più costante nella giornata a confronto con pane, patate e riso, anch'essi ricchi di carboidrati a catena lunga. Va curata la masticazione, «prima digestio fit in ore», poiché la ptialina contenuta nella saliva inizia già a questo livello la digestione che poi prosegue nel duodeno e nell'intestino tenue.

dott. Ferruccio Divo
specialista in Medicina dello sport

MOTOCICLISMO

Nelle prove della 125 il francese in prima fila. Barros imbarazza Rossi

Poggiali stecca, Vincent ride

VALENCIA Il primo round, complice un motore rotto sul più bello, l'ha vinto il rivale Arnaud Vincent. Manuel Poggiali non è riuscito ad andar oltre l'ottava posizione nel primo turno di prove ufficiali del Gp della Comunità valenciana classe 125, mentre il rivale francese ha fatto segnare il terzo miglior tempo alle spalle degli spagnoli Daniel Pedrosa e Hector Barbera. È iniziata meglio l'ultima gara stagionale per Marco Melandri, autore della provvisoria pole-position della 250, mentre Max Biaggi ha spuntato il secondo tempo nelle prime prove della MotoGp dominate dal brasiliano Alexandre Barros con Valentino Rossi quarto.

Quando il motore della sua Gilera s'è ammutolito, Poggiali ha avuto un gesto di stizza. Poi il sanmarinese è subito corso ai box per cercare di rientrare al più presto in pista. Un gesto che non gli ha però consentito di spuntare un tempo di assoluto rilievo. Ottavo, Manuel dovrà cercare di guadagnarsi un posto migliore in griglia nell'ultimo turno di qualificazione.

Nelle prime prove della quarto di litro Melandri ha dimostrato di meritarsi il titolo appena acquisito di campione del mondo. Il ravennate dell'Aprilia, pur impegnato sulla pista di casa del rivale iberico Fonsi Nieto, ha realizzato il miglior tempo. Un giro da record, già al di sotto del primato del circuito, appartenente al giapponese Shinya Nakano. Hanno completato la prima fila provvisoria della griglia di partenza il francese Randy De Puniet e gli spagnoli Emilio Alzamora e Alex Debon.

Le prestazioni di Barros in sella alla stessa Honda di Valentino Rossi, iniziano a mettere in difficoltà il campione pesarese.

AUTOMOBILISMO

Già pronti i sostituti: il brasiliano Pizzonia e l'australiano Webber

La Jaguar e Irvine divorziano

PARIGI La Jaguar volta pagina e «divorzia» da Eddie Irvine. dalla prossima stagione l'ex ferrarista non sarà infatti più alla guida della monoposto della scuderia britannica di Formula 1: è stata la stessa Jaguar ad annunciare che per l'anno venturo saranno impiegate forze nuove.

A sostituire l'irlandese e il secondo pilota, De La Rosa, saranno l'australiano Mark Webber e il brasiliano Antonio Pizzonia. Irvine, 37 anni, si è piazzato al nono posto del mondiale piloti con otto punti, quanti ne ha messi insieme anche la scuderia.

«Non potremo mai ringraziare troppo Eddie per il lavoro fatto - dice l'ex campione del mondo (proprio con la Ferrari) Niki Lauda, responsabile della Jaguar - ma vogliamo avere un approccio più fresco al mondiale».

Webber (26 anni) ha guidato la Minardi, scuderia per la quale ha ottenuto 2 punti nell'ultima stagione, mentre Pizzonia, 22 anni, era stato provato dalla Williams. La Jaguar dunque ha deciso di affidarsi non a piloti esperti ma a due giovani di belle speranze. La scuderia britannica ha ufficializzato l'ingaggio «con effetto immediato», per consentire ai due piloti sotto contratto di iniziare a lavorare già dai prossimi giorni in vista di una stagione che, nonostante le modifiche al regolamento volute dal patrin della Fia Ecclestone, si annuncia ancora dominata dallo strapotere della Ferrari.

Il team manager Niki Lauda ha detto ancora dei due: «Alla Jaguar siamo corridori dal sangue caldo e da quel che ho visto di Antonio e Mark confido che la prossima stagione vedremo un bel duello». Ovviamente, ha specificato l'ex ferrarista, i due dovranno battagliare non solo fra di loro ma anche con tutti gli altri piloti in gara.

PALLAMANO SERIE A1 Dalle panchine al PalaChiarbola si affrontano la scuola slovena di Sibila e quella croata di Cervar

Coop-Conversano, in palio il primo posto

Il pivot Anusic in questo momento sta dando molto per il rendimento offensivo dei triestini

Così in campo
(CHIARBOLA, ore 18.30)

COOP ESSEPIÙ		PAPILLON CONVERSANO	
16	MESTRINER	12	FOVIO
12	SREBRNIC	16	LO PASSO
4	ANUSIC	3	DI LEO
5	IONESCU	5	NIMS
6	VILANISKIS	7	FLEGO
8	MARTINELLI	8	BILIC
9	FUSINA	11	THORSSON
10	NOVOKMET	13	D'ALESSANDRO
14	TARAFINO	19	LISICIC
18	CARPANESE	20	VORI
19	VISINTIN	21	OPALIC
20	GLADUN	73	ONELLI
	all. SIBILA		all. CERVAR

Arbitri: Fabbian e Mustari

TRIESTE Coop Essepiù e Papillon Conversano allo specchio: il big-match della settima giornata di campionato visto attraverso il confronto tra i singoli reparti.

Portieri. La prima incognita della sfida riguarda l'utilizzo del portiere islandese Hrafnkelsson. Cervar nelle ultime settimane lo ha tenuto a riposo per utilizzare come quarto straniero Thorsson. In campo, dunque, gli italiani Lopasso e Fovio. Il confronto con la coppia triestina Mestriner-Srebrnic appare favorevole a Trieste che può contare su due atleti più esperti e collaudati.

Centrale. Alessandro Tarafino contro Piero Di Leo. Ovvero, l'un contro l'altro armati, due dei migliori talenti della pallamano italiana. Il triestino è più organizzatore, il pugliese più realizzatore. Quello che è certo e che se girano loro gira anche la squadra. Sarà una sfida nella sfida.

Terzini. Una considerazione di carattere generale: Cervar ha indubbiamente più scelta di Sibila. Sul lato sinistro Bilic e Vilaniskis si equivalgono, sul lato destro Lisicic, Nims e Opalic consentono alla Papillon maggiore rotazione e più affidabilità.

Ali. Settori che si equivalgono. Sibila dovrebbe partire con Fusina e Martinelli, Conversano con Bosnjak e Thorsson o, se in porta gioca Hrafnkelsson, Salatino. Alle spalle di Bosnjak scalpita Onelli.

Pivot. Anusic contro Vori. Il croato della Papillon sta facendo bene ma in questo momento Dado Anusic sta facendo meglio. Per il ruolo nella squadra e per il rendimento offensivo più elevato.

Blazo Lisicic

Le difese. Speculari, due 5-1 a confronto. La Coop con Visintin davanti e Martinelli, Gladun, Anusic, Fusina e Tarafino, la Papillon con Vori in punta e Di Leo, Lisicic, Opalic, Bilic e Thorsson nella linea a cinque. Entrambe possono trasformarsi in 5+1 con lo spostamento di un uomo a marcare faccia a faccia l'avversario più pericoloso. Lino Cervar, comunque, può proporre anche una 3-2-1 aggressiva o una 6-0 piatta ma, vista l'altezza media dei giocatori, in grado di rendere dura la vita agli avversari.

I tecnici. Marko Sibila contro Lino Cervar, la scuola slovena contro quella croata. Due allenatori d'esperienza in grado di fare la differenza dalla panchina. Mosse e contromosse, un duello affascinante.

Programma della settima giornata: Torggler Group Merano-La Serfina Gaeta (Adornetto-Calascibetta), Clai Imola-Pan d'Este Rovigo (Montagner-Spina), Coop Essepiù Trieste-Papillon Conversano (Fabbian-Mustari), Bologna-Alpi Prato (Alperan-Scevola), Autolelli Ascoli-Forst Bressanone (Esposito-Luchini), Jchnusa Sassari-Gammadue Secchia (Mondin-Cropanise).

Classifica: Coop Essepiù Trieste e Papillon Conversano 15; Alpi Prato 13; Torggler Group Merano 12, Clai Imola, Bologna e Gammadue Secchia 9; Autolelli Ascoli 6; Forst Bressanone 4, Jchnusa Sassari, Pan D'Este Rovigo e Lg Serfina Gaeta 3.

lo. ga.

SABATO SPORT

CALCIO

A: Udinese-Bologna (18). **B (20.30):** Sampdoria-Triestina. **D (14.30):** Itala San Marco-Monfalcone, a. Andolfatto (Vi). **Eccellenza (14.30):** Azzanese-Sarone. **Promozione B (14.30):** Ruda-Mariano. **Prima C (14.30):** Santamaria-Castionese, Zaule-Costalunga (Aquilinia). **Seconda C (14.30):** Pocenia-Sedegliano, Torre-Castions. **Seconda D (14.30):** San Lorenzo-Sovodnje. **Primavera (15):** Triestina-Milan (Staranzano), Brescia-Udinese. **Juniores regionali:** Muggia-San Sergio (15 Zaccaria), Pro Cervignano-Ponziana (17), Pro Romans-Opicina (16), Ronchi-Mossa (16), San Canzian-Sangiorgina (15), San Giovanni-Vesna (17 Zaccaria - Muggia), San Luigi-Primorje (14.30 Barut). **Juniores provinciali:** Cgs-Domio (15 Prosecco), Costalunga-Sovodnje (15 Campanelle), Mont. Don Bosco-Latte Carso (16.30 Villaggio del Fanciullo), Fogliano-Anthares Esperia (15), Isonzo-Chiarbola (15), Zaule-Staranzano rinviata. **Giovanissimi sperimentali:** Ponziana-Sant'Andrea/San Vito (14.30 ex Olimpia, ss. 202). **Giovanissimi provinciali:** Cgs A-Mont. Don Bosco (15.15 Villaggio del Fanciullo). **Amatori (14.30):** Inter San Sergio-La Rosa A (via Petracco), Feletto '90-Staranzano A, Pasian di Pr.-Leon Bianco A.

BASKET

B2: Staranzano-San Elpidio (20.30), Rovereto-Cividale (20.45). **C1:** Ronchi-Gradisca (21), Jadran-Don Bosco (20.30 Kulturni Dom - Gorizia), San Zeno Vr-Pordenone (20.30), Cordenons-Roncade (20.30). **C2:** Santos-Grado (20.30), Cervignano-Bor (20.30), Codroipo-Portogruaro (18), Gemona-Fontanafredda (20.30). **A2 femminile:** Muggia-Cavezzo (20.30 Aquilinia), San Bonifacio-Udine (20.45). **B femminile:** San Martino di Lupari-Monfalcone (20.30).

PALLAVOLO

B2: Ferro Alluminio-Torrebelvicino (18 Suvich). **C:** Buia-Rigutti (20.30), Soca-Tubac (20), Olympia-Mima Eurospin (20), Futura-Imsa Go (20.30), Maniago-Latterie Friulane (17). **D:** Arteni-Beach City Volley Ts (20.30), Torriana-Tergestea (18), Porcia-Prapor (21), Prata-Zampollo (18.30), Mossa-Sloga (20.30), San Giorgio-Altura (20.30), Prevenire-Travesio (18 Monte Cengio). **B1 femminile:** Voghera-Siderimpes Gorizia (17.30). **B2 femminile:** Albatros Tv-Sangiorgina (18.30), Tarcento-Rovereto (20.30), Feltre-Latus Pn (20.30). **C femminile:** Bor-Porcia (20.30 Guardiella), Camst-Torriana (20.30), Kontovel-Grafiche Risma (20 Borgo Grotta Gigante), Trivignano-Delfino Verde (20.30), Monfalcone-Il Pozzo (20). Arcoel-Sporting Club (20), Green Power Vivil-Polistar (20). **D femminile:** Reana-Virtus (20.30), Pieris-Tecnocom (20.30), Sant'Andrea/San Vito-Cordovado (20.30 via Locchi), Farra-Helvetia Assicurazioni (21), Sloga-Ronchi (18.30 De Tommasini).

PALLAMANO

A1 (18.30): Trieste-Conversano (PalaChiarbola). **B:** Paese-Alabarda. **C:** Cus Venezia-Pallamano Trieste (18.30). **B femminile:** Manzano-Tergeste (20.30).

PATTINAGGIO ARTISTICO

Quattro formazioni della nostra regione all'Open di Coppia

TRIESTE Dal 7 al 9 novembre la cittadina francese di Hettange-Grande, nella Lorena, ospiterà l'annuale edizione dell'Open di Coppia Danza che l'ha resa famosa. Alla manifestazione internazionale prenderanno parte ben quattro formazioni regionali, il doppio rispetto allo scorso anno: oltre agli juniores Trecarichi-Casotto (Ar Fincantieri Monfalcone) e ai cadetti Bittolo-Modolo (Apa San Vito Pn), già presenti all'edizione 2001, parteciperanno anche gli jeunesse Bidoli-Spena (Pa Jolly Ts) e i cadetti Zorzin-Bruchon (Pa Pieris-Roller 90).

Kent, la gradiscana Scians in luce in Coppa Europa

TRIESTE Si è conclusa l'edizione 2002 della Coppa Europa, ospitata dalla cittadina inglese di Buckmore Park, nel Kent. A difendere i colori azzurri c'erano anche sei atleti regionali. Fra questi si è distinta la jeunesse Katiuscia Scians, del Gradisca Skating: unica singolarista della rappresentativa giuliana, si è portata al comando della classifica sin dal programma breve, incrementando poi, nel lungo, il vantaggio acquisito.

Nella Solo Dance, invece, gli atleti azzurri hanno dovuto affrontare i «leoni» inglesi, leader nella specialità, proprio nella loro tana. Gli italiani si sono difesi bene, ma hanno dovuto lasciare sul campo più di un titolo: unico regionale a salire sul podio è stato il triestino Daniele Sulcic (Sc Gioni), argento nella categoria Jeunesse. Le sorelle Giulia e Valeria Zorzin (Pa Pieris Go) hanno concluso in quarta posizione, rispettivamente fra gli Junior e i Cadetti, sebbene la più giovane avesse vinto le danze obbligatorie. Quinto l'esordiente Niky Bruchon (Roller 90 Go), mentre Angelica Longhin (New Hopes Go) è giunta sesta fra gli Juniores.

Tre ori a Gradisca Skating due a Opicina e Goriziana

TRIESTE Con l'ottava edizione del Campionato regionale, disputatasi sulle piste dell'As Edera, si è conclusa l'attività agonistica e promozionale Aics per quest'anno.

Sulla pista di via Boegan si sono dati battaglia una sessantina di atleti, in rappresentanza delle società Sc Gioni, Gradisca Skating, Pa Jolly, Polisportiva Opicina, Ug Goriziana e As Edera.

Nelle categorie agonistiche hanno vinto l'oro, rispettivamente, Emina Zekovich (Opicina) tra i Cadetti, Paola Giorgini (Opicina) e Francesco Saracino (Gradisca) fra gli Allievi, Astrid Zorzetto (Edera) e Andrea Plez (Gradisca) per gli Esordienti; Valentina Turini (Goriziana) si è aggiudicata la categoria Giovanissimi 1994, mentre fra i nati nel 1995 si sono imposti Valentina Lovo (Goriziana) e Simone Saracino (Gradisca).

Ottima la riuscita della manifestazione, grazie al contributo degli sponsor e dell'As Edera, nuova affiliata dell'Aics per il 2002.

r.f.

TIRO A VOLO

Percorso di caccia simulato in due giorni alle Noghere

TRIESTE Due giorni di piattelli centrati da valenti tiratori e cacciatori. La Società triestina tiro a volo mette infatti in scena oggi e domani il primo trofeo «Pasta Zara 2», gara di percorso di caccia che si svolgerà sul campo di tiro delle Noghere. In riva al mare saranno posizionate varie macchine, che lanceranno quattro piattelli per ogni concorrente con due percorsi ciascuno. Nessun animale da colpire in un «percorso di caccia» che simula soltanto il volo degli uccelli e le corse degli animali selvatici tramite la traiettoria dei piattelli.

Così un disco lanciato radente al terreno rappresenta un «tiro alla lepre», quelli che volano verso l'alto il «tiro al fagiano» e il «tiro alla beccaccia».

L'attività della Società triestina tiro a volo prosegue così nella sua organizzazione agonistica dopo il Trofeo Città di Trieste del maggio scorso. Uno sforzo che ha portato al Trofeo «Pasta Zara 2» che vedrà assegnate due coppe dopo i 25 piattelli di dura barrage riservati rispettivamente ai primi tre classificati delle categorie Eccellenza Prima e Seconda, e a quelli delle categorie Terza oltre che ai primi Veterani, Superveterani e Lady. L'appuntamento è fissato oggi e domani a partire dalle 10.

Alessandro Ravalico

PALLAVOLO

SERIE A2 A Loreto non ancora in ottima condizione Guerassimov e Gruszka reduci da tre mesi di impegni con le loro nazionali

Bernardi pronta all'esordio casalingo con Agnone

Il capitano Cavaliere: «Contro i molisani dovremo limitare i danni a muro e in difesa»

TRIESTE C'è molta concentrazione e la giusta dose di grinta in casa Adriavolley Bernardi a poche ore dall'esordio casalingo al PalaTrieste fissato per domani alle 18. I ragazzi di Kim Ho Chul, forti della preziosa vittoria in casa dell'antagonista Carilo Loreto, hanno lavorato sodo per tutta la settimana in vista della prima interna con la Pallavolo Agnone, sia con l'obiettivo di continuare a raccogliere l'intera posta in palio, ma soprattutto per migliorare il gioco già convincente espresso in terra marchigiana.

«A Loreto è andata benissimo - commenta il regista e capitano triestino Rodolfo Cavaliere sulla prima partita stagionale -, come mai mi era capitato nella mia carriera a un esordio. Si rischia sempre di essere contratti, invece noi abbiamo tenuto un livello di gioco medio alto in tutta la gara, che ha costretto i nostri avversari a forzare molto per tentare di metterci in difficoltà e per recuperare gli svantaggi. Il fatto poi di aver vinto giocando comunque al di sotto delle nostre potenzialità e in un campo difficile come Loreto è anche un segnale positivo. Dobbiamo riuscire ora a trovare al più presto possibile uno standard minimo di rendimento, e poi lavorare su quello a lungo termine per arrivare bene a fine stagione e alle partite importanti».

Rodolfo Cavaliere

La vittoria in a Loreto ha fornito buone note soprattutto in fase offensiva, dove tutti gli attaccanti son andati in doppia cifra. Un segno, questo, che indica una distribuzione della palla piuttosto equilibrata da parte dallo stesso Cavaliere in cabina di regia. «Questo non sarà da cercare in modo assoluto durante tutta la stagione, ma varierà di gara in gara, a seconda di chi incontreremo e dello stato di forma dei miei compagni. Comunque la squadra è compatta e completa, anche chi non sarà in giornata non sarà uno sprecone, non comprometterà il rendimento globale del gruppo». A questo proposito, a Loreto si sono messi più in evidenza i centrali rispetto a Gruszka e Guerassimov, che sulla carta dovrebbero essere le maggiori bocche di fuoco della Bernardi. «Polidori e Forni hanno fatto bene in attacco grazie al fatto che i nostri avversari erano deboli nel murare il primo tempo, e questo era un fattore da sfruttare. E poi abbiamo avuto una buona giornata in ricezione che ci ha aiutato a far girare le cose a dovere. Gli stranieri è vero, non hanno fatto la loro migliore partita, ma è logico che stiano vivendo un calo fisico e mentale dopo tre mesi di impegni con la propria nazionale terminati solo una decina di giorni fa ai Mondiali».

Su quali aspetti avete lavorato in vista dell'incontro con Agnone, una squadra costruita quest'estate in maniera quasi totale?

«Hanno un palleggiatore esperto come Selvaggi che offrirà spesso la palla alta all'opposto Karabec per cui il nostro obiettivo sarà quello di limitare i danni lì a muro e in difesa. Abbiamo coscienza sul fatto che molto dipenderà però da noi, dal nostro livello di tenuta del cambio palla. Dovremo poi togliere qualche errore gratuito fatto a Loreto, soprattutto in battuta, dove se non siamo in giornata al salto siamo capaci di sopperire con la tattica».

Cristina Puppin

C femminile: entrambe in casa Kontovel e Kmecka Banka

TRIESTE Giocano tutte e due questa sera in trasferta le squadre triestine della serie C della pallavolo. È in campo alle 20.30 a Buia contro il Lino Calligaro il Rigutti Abbigliamento mentre il Mima Eurospin gioca alle 20 a Gorizia il derby contro l'Olympia Tipografia Budin.

In serie D maschile il Prevenire ospita alle 18 il Travesio mentre sono impegnate fuori casa tutte le altre: a Mortegliano alle 20.30 il Beach Volley, alle 18 a Gradisca la Tergestea opposta alla Torriana, alle 20.30 a Mossa lo Sloga e infine sempre alle 20.30 a San Giorgio di Nogaro il Club Altura contro il Caffè San Giorgio.

Gli impegni delle compagini femminili di serie C vedono Kontovel e Kmecka Banka, davanti al pubblico di casa, che ricevono rispettivamente alle 20 a Sgonico le Grafiche Risma e alle 20.30 a Guardiella il Domovip Porcia mentre il Delfino Verde gioca alle 20.30 a Trivignano. In serie D lo Sloga ospita alle 18.30 il Ronchi, il Sant'Andrea alle 20.30 in via Locchi il Cordovado mentre la Virtus Pizzeria La Torre gioca alle 20.30 a Reana del Roiale.

Mercoledì poi sono previste le partite di ritorno della seconda fase di Coppa Regione, che impegna formazioni di serie C e D.

g.st.

PISTOLA

Al centro «Marmore»

Lipartiti e Croselli triestini di bronzo ai «tricolori» di tiro dinamico

TRIESTE Quattro atleti dell'Associazione Triestina Tiro Pratico Sportivo si sono contraddistinti alle finali del campionato italiano di tiro dinamico con la pistola svoltesi nel centro sportivo «Marmore» in provincia di Terni.

Edi Croselli, Alessandro Lavagnini, Riccardo Lipartiti e Maurilio Missori hanno potuto partecipare alla finale a dieci per categoria dopo essere passati indenni attraverso le dodici prove di qualificazione.

Il risultato migliore è arrivato da Riccardo Lipartiti, medaglia di bronzo assoluta, dopo essere passato negli ultimi attraverso le categorie A, B e D sempre con risultati da podio. E proprio nella categoria D è arrivato l'altro podio alabardato, ad opera di un Edi Croselli che ha così coronato alla grande una stagione agonistica sorprendente.

Oltre ai quattro tiratori, l'Associazione Triestina Tiro Pratico Sportivo ha portato alle finali «tricolori» anche gli arbitri federali Walter Zulini e Daniele Passafiume, quest'ultimo presidente del sodalizio triestino.

a.r.

TRIS

Marzio punta a San Rossore

PISA Tris con i 2 anni oggi a San Rossore, come a dire, il massimo per una previsione. Giovani «in fieri» in una competizione all'insegna della incertezza più diffusa. Marzio, con Marco Monteriso in sella, potrebbe risultare l'idea più originale, Dol Fast, il top weight Emblem Kiss Sopran Mabe e Delta Irish vanno inseriti nella rosa dei probabili antagonisti del nostro preferito. Le sorprese di quota hanno invece nome Pratica di Mare, Top Runner e Vehoterram.

Premio Rino Ricci, euro 22.000, metri 1500.
1) Emblem Kiss (59 G. Temperini); 2) Roemantic View (57 E. Tasende); 3) Dol Fast (54 1/2) I. Rossi); 4) Sopran Mabe (54 1/2 A. Arbau); 5) Ice Cube (53 1/2 S. Urru); 6) Mario Petrucci (53 1/2 A. Luce); 7) Marzio (53 1/2 M. Monteriso); 8) Delta Irish (53 M. Colombi); 9) Desparacida (53 S. Mulas); 10) Dhea (52 M. Latorre); 11) Top Runner (51 1/2 N. Murru); 12) Vehotarram (51 1/2 G. Cossu); 13) Movyfire (51 P. Convertino); 14) Pratica di Mare (51 S. Mereu); 15) Ammuina (50 1/2 E. Baldacci); 16) Branca Day (49 C. Gnesi); 17) Mydialand (50 M. Diaz).

I nostri favoriti. Pronostico base: **7 Marzio. 3) Dol Fast. 8) Delta Irish.** Aggiunte sistemistiche: **1) Emblem Kiss. 14) Pratica di Mare. 4) Sopran Mabe.**

Vanno 614,85 ai 1093 giocatori che hanno indovinato la Tris di ieri (9-8-10).

m.g.

IPPICA

A Montebello ancora una vittoria e il record (1.18.4) per l'esemplare Daiquiri Strong

PRONOSTICO TOTIP
Concorso 44

Corsa	Arrivo	Pronostico
1.a corsa	1.o arrivato	X2
	2.o arrivato	2X
2.a corsa	1.o arrivato	X2X
	2.o arrivato	2X1
3.a corsa	1.o arrivato	1X
	2.o arrivato	X1
4.a corsa	1.o arrivato	11
	2.o arrivato	12
5.a corsa	1.o arrivato	22
	2.o arrivato	X2
6.a corsa	1.o arrivato	22X
	2.o arrivato	X12
Corsa +		3-12-13

TRIESTE Pregevole al solito, Daiquiri Strong si è confermata giovane di qualità, affermandosi con disarmante facilità nel centrale a Montebello. Macchina da corsa questa allieva di Pasquale Scodeggio, che ha risolto la partita con un avvio bruciante (15.1) per superare Danubio Real, che aveva cercato vanamente di contrastarla, e poi via da par suo, snocciolando frazioni interessanti che la portavano al palo di arrivo in scioltezza per una media complessiva di 1.18.4 che rappresenta il suo nuovo limite di velocità.

Danubio Real, dopo aver subito lo slancio iniziale di Daiquiri Strong, è stato bravo a conservare la piazza d'onore, impegnato prima da Duna Bi, che si scompaginava all'ingresso della seconda curva, e poi, rientrando in retta d'arrivo a Dolphin Np che era partita con decisione all'attacco a metà corsa. Per Daiquiri Strong, Montebello si è dimostrata la pista ideale, avendo qui ottenuto tre vittorie e un secondo posto su quattro uscite effettive.

Fallosi nel tratto iniziale Cast Trio e Caruba d'Arno, il miglio introduttivo riservato ai 3 anni prendeva subito una fisionomia decisiva. Corinna Bi assumeva il comando su Costa Brava Rl e la corsa si risolveva a quel punto, mentre in arrivo rompevano Corteccia Holz e Colla del Nord che consentivano a Cosima Om di guadagnare il terzo posto. Rompeva al via il favorito Bradbury Lg nella prima delle due corse «gentlemen», e il lanciato Benbo scattava al comando su Bello Star e Best de Gleris tirando via ad andatura sostenuta. Successo limpido (1.17.4 la media) per l'allievo di Flavio Serena che lasciava a buon intervallo Bello Star e Best de Gleris. Terza corsa di testa a seguire che ha pagato quella di Cryzzi Bi fra i 3 anni.

Non è andata a buon fine, invece, la fuga di Donjak du Lovre fra i giovanissimi, corsa che perdeva il favorito Dioscuro Pl, disunitosi nel tentativo di avanzare al largo, mentre la debuttante Dolga du Kras attaccava con decisione il battistrada in retta d'arrivo costringendolo alla capitolazione (rottura). Seconda giovinezza per Sassocupo Air che ha vinto la seconda «gentlemen» con schema inusuale, andando in testa dopo 400 metri su The Wind Gb e poi mantenendosi brillantemente in quota sino al traguardo (1.18.7 la media).

Mario Germani

RISULTATI

Premio S. Margherita (metri 1660): 1) Corinna Bi (F. Dante). 2) Costa Brava Rl. 3) Cosima Om. 7 part. Tempo al Km. 1.19.3. Tot.: 2,63; 1,83, 2,30; (6,61). Trio: 51,27 euro.

Premio Osteno (metri 1660): 1) Benbo (F. Serena). 2) Bello Star. 3) Best de Gleris. 6 part. Tempo al Km. 1.17.4. Tot.: 4,39; 2,23, 2,24; (9,35). Trio: 107,84 euro.

Premio Melide (metri 1660): 1) Cryzzi Bi (An. Orlandi). 2) Cyber Duke. 3) Carola Trio. 7 part. Tempo al Km. 1.17.7. Tot.: 1,95; 1,62, 2,01; (6,79). Trio: 54,29 euro.

Premio Cima (metri 1660): 1) Dolga du Kras (P. Romanelli). 2) Delfinio. 3) Davidia Bi. 8 part. Tempo al Km. 1.20.1. Tot.: 3,83; 2,01, 2,88, 3,94; (30,45). Trio: 336,89 euro.

Premio Capolago (metri 1660): 1) Sassocupo Air (D. Edera). 2) Zedimbur. 3) Andreina. 8 part. Tempo al Km. 1.18.7. Tot.: 4,67; 1,80, 2,85, 1,75; (26,48). Trio: 238,64 euro.

Premio Lago di Lugano (metri 1660): 1) Daiquiri Strong (P. Scodeggio). 2) Danubio Real. 3) Dolphin Np. 6 part. Tempo al Km. 1.18.4. Tot.: 2,53; 1,62, 2,24; (6,33). Trio: 29,26 euro.

Premio Campione d'Italia (metri 1660): 1) Artù di Casei (P. Romanelli). 2) Alwar Cr. 3) Bluff. 8 part. Tempo al Km. 1.17.3. Tot.: 2,37; 1,35, 1,58, 2,34; (3,81). Trio: 42,94 euro.

Premio Cressogno (metri 1660): 1) Zagato Trio (G. Cassani). 2) Ayrton Cobra. 3) Zasmin Ans. 8 part. Tempo al Km. 1.18.6. Tot.: 3,48; 1,45, 1,42, 1,79; (4,42). Trio: 58,44 euro.

VELA Alla Vuitton Cup ennesima sconfitta per il team napoletano di Onorato, stavolta per avaria

Mascalzone spera nell'esorcista

Battuti da Stars&Stripes, i ragazzi di Cian devono eliminare i francesi

AUCKLAND Sono giorni, ore decisive per la sfida italiana alla Coppa America di Mascalzone Latino. Il sindacato dello Yacht Club Canottieri Savoia di Napoli, guidato da Vincenzo Onorato, ha perso un'altra regata (la quattordicesima su 15 match), stavolta contro il grande Dennis Conner, mito un po' invecchiato della Coppa America, eccezionalmente al timone della sua Stars& Stripes. A questo punto diventa davvero decisiva la sfida con i francesi di Le Defi, che i capricci del vento e del calendario hanno di nuovo spostato nel calendario alla scorsa notte, vento permettendo.

La regata con Stars&Stripes ha avuto poca storia, condizionata da una avaria piuttosto grave su Mascalzone Latino: la rottura dell'asse del timone, avvenuta proprio poco prima della partenza. «Ci vorrebbe l'esorcista», ha detto Onorato.

L'equipaggio ha potuto fare ben poco, e alla fine la barca di New York ha vinto con 1 minuto e 9 secondi di vantaggio. Il ritorno a bordo di Paolo Cian, dopo la pausa di riflessione che aveva fatto temere un divorzio prematuro dal team, non è bastato a far tornare il sereno nell'ambiente. Appena sbarcato ieri dopo la nuova sconfitta, e riferendosi alla rottura dell'asse del timone, Vincenzo Onorato è apparso contrariato: «Ci vorrebbe una benedizione, o un esorcista, con tutta la jella ci sta piombando addosso proprio ora, nel momento decisivo».

Il ritorno di Paolo Cian aveva fatto illudere tutti. Lui ha vissuto così la sua giornata: «Devo dire che regatare contro Dennis Conner, una specie di mostro sacro, è ancora emozionante». Favini, arrivato a bordo di Mascalzone Latino e traghettato sul palcoscenico della Coppa America a seguito delle dimissioni di Vasco Vascotto, è abituato a regate d'altura, con una pressione psicologica nettamente inferiore. Ora si è ritrovato a timonare nel golfo di Hauraki, e vive in prima linea le emozioni del gruppo davanti all'ultima curva dell'avventura.

La sensazione è che il derby con Luna Rossa perso male, negli ultimi metri per una strambata maledetta, sia stato l'ultimo grido dei mascalzoni, e che abbia lasciato segni indelebili persino nella sfida-simpatia. «Noi non siamo qui per vincere la Coppa America - aveva detto Onorato arrivando ad Auckland -. Ci interessa fare esperienza, perchè torneremo. E prima o poi metteremo le mani anche su quella Coppa».

Un ospite di eccezione a Auckland: la Vespucci, regina delle navi-scuola a vela.

MIDDLE SEA RACE

Una barca maltese di dieci metri ha ragione di Barcola Challenge

Triestini secondi in compensato

TRIESTE Alla fine è stata una barca di 10 metri, la maltese Market Wizard, di John Ripard, a vincere la Middle Sea Race in tempo compensato. Il prestigioso trofeo, che verrà consegnato domani allo Yacht club Malta, è quindi nelle mani di un equipaggio di casa, di una barca di soli dieci metri, che nell'ultimo giorno di regata (quando Barcola Challenge era gà ben che ormeggiata a terra) ha navigato ad altissimo livello, avendo capito di poter ancora concorrere, in tempo compensato, per la vittoria della regata nella classe Irc.

Trattandosi di una regata di 607 miglia, i compensi vengono calcolati sulla base della distanza percorsa, e del vento nelle varie fasi della regata, «moltiplicati» per un coefficiente dato dalle dimensioni e dalla portanza delle imbarcazioni: Barcola Challenge era lo scafo più grande in regata (circa il doppio di lunghezza di Market Wizard) e le condizioni meteo non le hanno permesso di «pagarsi», in termini di ore di vantaggio al traguardo, il compenso stesso.

In Ims, invece, i compensi hanno dato ragione al First 40.7 italiano Squalo Bianco, seguito dal 41 piedi Grande Cesare. Intanto, Barcola Challenge (Amer Sport One) sta per tornare a casa, a Porto San Rocco.

fr.c.

BASKET

SERIE A Trieste di scena domani pomeriggio a Casalecchio di Reno. Una delle chiavi della partita potrebbe essere la difesa. Oggi anticipo tra Scavolini Pesaro e Pompea Napoli

A Bologna il «personalissimo» derby di Casoli contro la Virtus

Il centro biancorosso è un ex della Fortitudo: «Al PalaMalaguti non hanno dimenticato che ero un loro avversario»

TRIESTE Contro la Virtus Bologna, domani alle 18.15 al PalaMalaguti di Casalecchio di Reno, Roberto Casoli vivrà un pesonalissimo derby. Il centro triestino, reggiano di nascita, ha giocato tre anni nella Fortitudo e, di conseguenza, sente in maniera particolare la sfida nella tana degli «odiati» cugini.

«Come ex fortitudino – ci conferma Casoli – ma anche come reggiano vivo con grande intensità questa gara. Per me è un piacere giocare lì, la tifoseria virtussina ti ricorda come avversario e dunque non ti riserva mai una buona accoglienza. Ci tengo, dunque, a fare bene». Un Casoli che sta vivendo un buon periodo, sta giocando una buona pallacanestro risultando, da qualche settimana a questa parte, tra i migliori realizzatori della squadra.

«Non mi sento particolarmente in forma – spiega – però è vero che in partita le cose mi riescono e questo non può che darmi fiducia. Da qualche partita, poi, il minutaggio è aumentato e questo mi consente di stare in campo con più serenità».

Sulla trasferta di Bologna, sulle considerazioni che vogliono Trieste favorita da una classifica migliore Casoli è categorico. «È un'analisi sbagliata. Credo che quella attuale sia una classifica finta che non rispecchia il reale valore delle squadre. Guardiamo la Virtus: ha perso di trenta nella seconda giornata a Fabriano, ma adesso ha una squadra totalmente cambiata. Gli innesti di Dial e Scarone l'hanno rinforzata, stanno trovando nuovi equilibri. Non sarà facile, di certo per noi sarebbe stato meglio affrontarla a inizio campionato». Eppure la formazione di Pancotto ha le armi per mettere in difficoltà una Virtus ancora alla ricerca della sua identità. «Penso sia vero – conclude Roberto. Una delle chiavi della partita può essere la difesa. Se riusciamo a giocare come abbiamo fatto, a esempio, nel finale della gara contro Reggio Calabria, potremmo riuscire a rendere loro la vita difficile. In attacco può essere importante l'atipicità di due lunghi come me e Kelecevic, anche se fondamentale sarà la prestazione dei due nostri americani. Se Erdmann e Roberson giocano una grande partita abbiamo delle chance, poi bisognerà vedere come loro saranno in grado di fermarli».

Oggi, intanto, l'anticipo della ottava giornata di campionato proporrà la sfida tra Scavolini Pesaro e Pompea Napoli. Palla a due alle 17.05, diretta del secondo tempo su Rai3 dalle 18. In Eurolega doppio successo giovedì per le italiane: la Montepaschi Siena batte 77-69 il Panathinaikos, mentre la Benetton Treviso si impone 96-82 sul Cibona Zagabria.

Lorenzo Gatto

Tanjevic con tutta la squadra a cena dal presidente Madrigali

TRIESTE Boscia il conquistatore sta cercando di far rinascere l'impero virtussino. Bogdan Tanjevic, reduce dalla splendida avventura in Francia dove ha vinto lo scudetto con il Villeurbanne, è arrivato sotto le due torri con l'ingrato compito di far dimenticare Ettore Messina e risvegliare una tifoseria scottata dalle recenti delusioni. Un compito ingrato, reso ancora più arduo da un inizio di stagione tormentato. Da qualche settimana, però, il periodo peggiore sembra superato. Gli arrivi di Scarone e Dial, i buoni risultati ottenuti in Eurolega e il successo strappato ai campioni d'Italia della Benetton, hanno cambiato il clima dentro e fuori la squadra.

«Lo spirito all'interno del gruppo è sempre stato buono – racconta Tanjevic –. Anche nel momento più difficile il presidente Madrigali ha sempre dimostrato grande fiducia lasciandoci lavorare con serenità. Cerchiamo di trovare l'armonia vivendo il più possibile assieme. Come è successo giovedì sera quando abbiamo cenato a casa di Madrigali. Tutto è nato da una chiacchierata tra Rigadeau e il presidente. Antoine gli ha confessato di aver mangiato un'ottima paella in Spagna e il massimo dirigente, approfittando di avere in casa i cuochi che normalmente lavorano sulla sua barca, ci ha confezionato una cenetta con i fiocchi».

Un clima sereno che non può non riflettersi sul campionato. Gli arrivi recenti di Scarone e Dial hanno dato solidità alla squadra. «Hanno coperto i ruoli – continua Tanjevic – nei quali eravamo in difficoltà per gli infortuni. Adesso abbiamo solo bisogno di tempo per portarli in condizione e integrarli con il resto del gruppo». Gruppo che, tra l'altro, domani al PalaMalaguti, dovrebbe ritrovare Andersen. «Credo che lo porteremo in panchina – conferma Boscia –. Anche se poi è tutta da verificare la possibilità di vederlo in campo».

Bogdan Tanjevic

Tanjevic allenatore della Virtus, Bonicciolli sulla panchina della Fortitudo. Bologna capitale italiana del basket parla anche triestino. «Ci ho pensato – conclude Tanjevic – e visto il legame che ho con Trieste questo non può non farmi piacere. Con Matteo, poi, c'è un rapporto splendido. Un'amicizia particolare costruita negli anni. Mi chiedete se il derby, le polemiche che potrebbero sorgere saranno in grado di rovinare il nostro legame? Nessuna forza al mondo potrà mai scalfire l'amicizia che ci lega».

l.g.

SERIE C2

Il tecnico Mengucci: «Siamo entrati troppo tardi in partita, anche per l'orario insolito della gara»

Muggia cede dopo due supplementari

TRIESTE Scivola il Muggia Mazzoleni & Facori sul parquet della Uffix dopo due tempi supplementari, vince il Pagnacco in casa sulla ostica Cosatto dopo un «over time». nel turno infrasettimanale del campionato di C2 di basket. Sfortunata l'esibizione del Muggia in trasferta, costretto alla resa con il punteggio di 97-89 dopo due tempi supplementari. I muggesani, pur soccombendo, hanno denonatato grande determinazione e un assetto di prim'ordine. I rivieraschi hanno regalato il primo quarto. La Uffix ha trovato in Banjak il suo trascinatore nei momenti fondamentali. Sua la bomba nei secondi finali che ha dato il «la» alla operazione aggancio che ha portato ai supplementari. Muggia ha caratterizzato il primo tempo con un'ennesima dimostrazione di capacità offensiva (+7) ma è rimasta poi vittima dei tiri della disperazione della Uffix. Nel secondo tempo supplementare non c'è stata storia.

«Mi resta il piacere per una grande partita giocata in trasferta – ha sottolineato il coach del Muggia Mazzoleni & Facori, Mengucci – abbiamo incontrato una squadra che punta in alto, con elementi di valore e dimostrando di poter giocare alla pari. Non è una scusante – ha aggiunto Mengucci – ma abbiamo tardato a entrare in partita considerata anche l'ora tarda per una gara in trasferta. Ci siamo ripresi bene pagando però fondamentali leggerezze nel finale e nel primo supplementare». Combattuta anche la contesa tra Pagnacco e la Cosatto Udine, risolta anch'essa con un supplementare; sul punteggio di 81-78.

La classifica: Mazzoleni&Facori, Opel, Bor Radenska e Uffix punti 8; Blue Service, CrediFriuli, Gemona e Pagnacco 6; Cosatto, Grado, Santos da Raffaele e San Vito 4; Alloys 2; Executive, Jacuzzo e Concrete 0. Blue Service, Alloys, Concrete, Grado, Jacuzzo ed Executive una partita in meno.

Francesco Cardella

Pagnacco	**81**
Cosatto Ud	**78**

(dopo 1 ts)

PAGNACCO: Bortoluzzi 16, Venuto 5, Candela 15, Pascolo 7, Serafini 5, Favret 14, Cujc 9, Cossio, Iob 10.
COSATTO: Gattolini 15, Munini 6, Veliscig, Perraro, Ferro 6, Toneatto 28, Crisafulli 13, Malagoli 4, Adami 6, Madile.

Uffix	**97**
Muggia	**89**

(dopo 2 ts)

UFFIX: Pivetta 9, Piasentin, Sgorlon A. 12, Gabato 5, Gabato 5, Sgorlon S. 21, Banjak 24, De Bianchi, Zanatta. All.: Trolese.
MUGGIA MAZZOLENI & FACORI: Arena 14, Bevitori 13, Riaviz 21, Gionechetti 10, Lokatos 13, Contento 5, Cortivo 13, Ciacchi, De Bernardi ne. All.: Mengucci.

A2 DONNE

L'Interclub inaugura il palasport di Aquilinia

TRIESTE Serata di festa per l'Interclub che questa sera, alle 20.30 contro Cavezzo, inaugura il nuovo palasport di Aquilinia. Al completo e dopo una settimana di allenamenti proficui culminata con l'amichevole di Monfalcone, Muggia cerca di bissare il successo della scorsa settimana.

Impegno esterno, invece, per la Sgt che a Biassono, contro la neopromossa formazione lombarda, cerca di riscattare il brusco passo falso di Pontedera.

In serie D, intanto, completata la quinta giornata del girone est. Panauto Ardita di nuovo capolista solitaria dopo il 93-61 rifilato alla Barcolana.

felix

PROCESSO

Libertas: Volsi e Querci assolti dall'accusa di bancarotta

TRIESTE Accusati di bancarotta preferenziale in relazione al loro ruolo rivestito nella Libertas pallacanestro Udine a metà Anni Novanta, i triestini Fulvio Volsi e Gabriele Alessandro Querci sono stati prosciolti ieri dall'accusa.

Secondo il gup del Tribunale di Udine, Francesco Florit, il fatto non sussiste. Volsi e Querci nel '95 erano rispettivamente i legali rappresentanti della Libertas pallacanestro Udine (che militava in serie A2) e della SpeFin, la Sporting Enterprise Finanziaria. La vicenda in questione riguardava un'operazione avvenuta ovviamente prima che la Libertas fallisse, il 13 giugno 1996, e relativa alla cessione del giocatore Francesco Orsini dalla squadra friulana alla Virtus pallacanestro Bologna.

Il credito di quella cessione (dell'importo di tre miliardi di vecchie lire) risultava girato dalla Libertas alla finanziaria SpeFin, quindi con un ipotizzato danno per gli altri creditori. Secondo le accuse, infatti, Volsi e Querci avevano eseguito pagamenti «allo scopo di favorire, a danno dei creditori, taluno di essi».

In particolare, «tra la Libertas Pallacanestro Udine e la SpeFin srl» sarebbe stata «concordata e perfezionata, in data 30 giugno 1995, la cessione "pro-soluto" del credito di 3 miliardi della fallita nei confronti della Virtus pallacanestro Bologna srl (corrispettivo della vendita del giocatore Francesco Orsini, avvenuta in data 29 giugno '95)».

Il processo aveva subìto un cammino a ostacoli perché, dopo il rinvio a giudizio del 3 marzo '99, i giudici del Tribunale collegiale nel marzo di quest'anno avevano accolto l'eccezione di nullità del decreto che dispone il giudizio avanzata dal difensore degli imputati, l'avvocato Mario Nussi. E così il procedimento aveva fatto un passo indietro, tornando davanti al gup. L'avvocato Nussi aveva fatto notare che nel fascicolo del dibattimento era confluito un decreto che dispone il giudizio diverso da quello formulato nelle fasi precedenti del procedimento.

Il giudice Florit ha sciolto la riserva leggendo il decreto di proscioglimento. Nella precedente udienza c'era stata la discussione nel corso della quale la difesa aveva sostenuto come la realtà contrattuale su cui si fondava la cessione di Orsini fosse differente da quella prospettata dall'accusa (che si era espressa per il rinvio a giudizio).

In sostanza, per la difesa i meccanismi di vendita del giocatore furono tali da far escludere qualunque ipotesi di bancarotta preferenziale, in quanto è stato dimostrato che pure quel giocatore era di proprietà della SpeFin, soggetto che operava fuori dell'ambiente sportivo e quindi non poteva sussistere alcun danno per la Libertas poi fallita.

g.s.

«TRE GIORNI» A PORDENONE

Belinelli con 79 punti è stato il miglior marcatore del torneo. In luce il centro Cusin della Pallacanestro Trieste

Gli azzurrini cedono al quintetto sloveno

PORDENONE Una tre giorni dedicata al basket giovanile di livello davvero eccellente. A onorare la memoria dell'ex assessore allo sport Daniele Del Bianco le nazionali juniores della Slovenia e quella italiana e le rappresentative under 20 di Veneto e Friuli Venezia Giulia. Tre serate di basket godibile, un'esperienza utile per la formazione azzurra composta interamente da atleti classe 1986 che il coach Gaetano Gebbia sta plasmando in vista delle prossime manifestazioni continentali. Una squadra al momento parecchio acerba e non certo nel suo volto definitivo viste le defezioni di almeno un paio di giocatori da quintetto.

Gli azzurrini sono piaciuti sotto il profilo fisico e per l'attitudine a impegnarsi in difesa. Parecchio da lavorare per i coach della nazionale e dei vari club per quanto riguarda i fondamentali offensivi. Il torneo è stato vinto dalla rappresentativa regionale guidata da Aberto Cautero nella qale hanno ben figurato il pordenonese Ortolan e il centro Cusin, acquistato questa stagione dalla Pallacanestro Trieste. La seconda piazza è andata alla Slovenia che nell'ultimo incontro ha superato gli azzurri con una prova difensiva notevole per continuità e grinta. La sfida tra Friuli e Veneto è risultata parecchio nervosa e funestata alla fine dalle intemperanze dei veneti apparsi troppo irascibili nei confronti dei direttori di gara. Due lé individualità di assoluto valore nelle fila della rappresentativa veneta, il play Mauro Pinton, in forza al Bears Mestre, e l'ala Zanella del San Zeno Verona. La performance degli sloveni ha annichilito il miglior giocatore azzurro Marco Belinelli, una guardia in forza alla Virtus Bologna. Belinelli è risultato il miglior marcatore del torneo con 79 punti in tre incontri. Miglior giovane è risultato il fenicottero sloveno (210 cm) Cresnar mentrela palma del miglior giocatore in assoluto è andata a un altro sloveno la guardia Hoholer.

Italia	**79**
Slovenia	**87**

ITALIA: Antiniutti 2, Castellucci 9, Marino 5, Bosi, Belinelli 22, Di Mauro, Baldasarre, Cavallaro 6, Scarponi 4, Lechthaller 17, Priuli 2 Canavesi 12.
SLOVENIA: Cebukj 8, Banic, Remus, Podboy 7, Glavas 6, Sebic, Hohler 30, Jakara 6, Roser 5, Crenar 13, Ucman 2, Ambruz 10.

Claudio Fontanelli

CALCIO DILETTANTI

Il nuovo direttore sportivo aveva ricoperto l'incarico di responsabile del settore giovanile della Triestina

Ponziana: silurato Bernabei, arriva Zadel

TRIESTE Umberto Bernabei non è più il ds del Ponziana. Un divorzio consensuale, anche se sollecitato, che spalanca le porte all'arrivo di Franco Zadel, già responsabile del settore giovanile della Triestina. La società biancoceleste, in altre parole, cambia bruscamente pagina.

Bernabei, già premiato con il titolo di «Seminatore» (il miglior tecnico triestino nel settore giovanile), era il coordinatore di tutta la realtà calcistica societaria, dalla prima squadra ai Pulcini. Nella scorsa stagione sportiva, toccò proprio a lui occupare la panchina del dimissionario Aldo Corona, guidando i veltri fino ai play-off della Promozione. Oggi è Bernabei a fare le valigie, dopo un periodo di rapporti non proprio idilliaci con l'ambiente e qualche incompatibilità caratteriale.

L'ex ds paga anche i magri risultati raccolti in questo inizio d'annata dalle squadre giovanili, in termini numerici e di qualità. «Ringrazio Bernabei per il lavoro svolto, è uno degli allenatori più preparati dal punto di vista tecnico presenti a Trieste. Il ruolo di ds, che personalmente gli avevo chiesto di assumere, era forse un po' forzato», sottolinea il presidente del Ponziana, Alessandro Davanzo, che ha già offerto il posto a Zadel.

L'ex giocatore dei veltri, prima di accettare, stilerà un programma a medio termine. Il Ponziana, assieme alle maggiori società triestine (San Luigi, San Giovanni, San Sergio), a breve conterà su un campo in erba sintetica. Non ci sarà quindi più l'alibi della mancanza di impianti, servirà un lavoro di qualità, assieme a un'organizzazione che la società biancoceleste già possiede. «Bisogna gettare le basi per un programma della durata di tre o quattro anni, nei prossimi giorni lo presenterò al presidente», spiega Zadel che, da alcune settimane, è presente agli allenamenti di tutte le squadre biancocelesti.

Un «piano di battaglia», come lo definisce Davanzo, dove Zadel avrà carta bianca. La valorizzazione del vivaio avrà dei risvolti sulla prima squadra, con l'impiego dei giovani e comporterà possibili tagli sulle spese dei singoli anche nell'immediato. Marega, Sorini e Padoan potrebbero cambiare molto presto maglia, lo sloveno Sculac non essere tesserato.

Pietro Comelli

DOMENICA IN FESTA

Domenica 3 novembre apertura straordinaria

con orario continuato dalle 9 alle 19

sconto 20%

nel reparto extra alimentare:
casalinghi, giocattoli, intimo,
prodotti per la casa...

Programma della giornata

al mattino:
assaggi di prodotti
tipici e delikatessen

dalle 16 in poi:
festeggiamo il nostro anniversario
con una maxi torta

sconto 20%

su tutto l'intrattenimento:
musica in CD e musicassette,
film in Vhs e Dvd, giochi Playstation,
giochi X-Box, giochi Nintendo...

sociocoop
Coop Consumatori Nordest

e per i soci Coop

punti doppi

su tutti gli acquisti
alla Coop e Tecno Store

"Supermercato Coop" e "Tecno Store" - via C.A. Colombo - Monfalcone (GO)

SORELLE RAMONDA

Domenica 3 e 10 novembre

APERTO

con orario continuato

SORELLE RAMONDA Via Nazionale, 9 Reana del Rojale - Tel. 0432 880154